Anno 122 - Numero 189

LA STAMPA

Mercoledì 31 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: LOCALMENTE NUVOLOSO · SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 38° · Min. Torino 13° · Torino (media) 19,7° · Previsioni a pagina 13

VALUTE: DOLLARO 1390,25 +3,775 · MARCO 742,76 +0,06 · BORSE: MILANO (Comit) 523,83 -0,72% · NEW YORK (Dow Jones) 2038,23 -3,20

OGGI Tuttoscienze — Settimanale di scienza e tecnologia

La pericolosa disaffezione dei cittadini

Una nube sui partiti

So benissimo che quel che dirò per altre infastidirà questo o quel partito, della maggioranza o dell'opposizione. Non è qualunquismo, il mio. E', all'opposto, la preoccupazione che nasce dal vedere avvolti, più o meno tutti quanti, i nostri partiti da una sempre più pesante nube di sospetti, disaffezioni, rancori: un fatto per me inquietante, perché essi sono — o dovrebbero essere — i polmoni grazie ai quali respira e vive una libera democrazia. La sola, fisiologica alternativa a questa spontanea articolazione è la lugubre, plumbea prospettiva del partito unico. Ma non si rendono conto, i loro dirigenti, di questa crescente insofferenza attestata da numerosi sondaggi! La circostanza secondo me — e, credo, secondo altri — più preoccupante è che le questioni politiche più serie e arroventate, in questi giorni sul tappeto, sono considerate dai partiti, anche se si guardano bene dal dirlo, esclusivamente dall'angolo visuale del proprio interesse, del proprio potere: una visione miope, e alla lunga perdente. Per uscir dal generico, ecco qualche esempio.

Le giunte «anomale». Ma il buon senso della gente avverte che di anomalia si può parlare solo in rapporto a norme che regolino la generalità dei casi. Certo, ci possono essere giunte buone e giunte cattive, fino al deprecabile estremo di «malegiunte» nate da equivoci compromessi, da squallidi trasformismi, da collusioni sospette. Dal «milazzismo» di anni lontani in poi, precedenti deprecabili possono essere citati a bizzeffe. Ma di anomalia è assurdo parlare, in mancanza di una regola vigente. Per le giunte periferiche — comunali, provinciali, regionali — la sola anomalia configurabile sarebbe la loro non rispondenza alla volontà degli elettori locali: certamente non la loro mancata coincidenza con le maggioranze politiche esistenti sul piano nazionale. L'imposizione di questa coincidenza a tutti i livelli sarebbe, a mio avviso, un grave limite posto al libero espandersi della volontà popolare.

E' indubbio che sarebbe lecito, e anche auspicabile, un accordo tra le forze politiche (meglio se esteso anche al di là della contingente maggioranza governativa) perché quella rispondenza di cui dicevo fosse meglio assicurata in via generale, in modo da arginare il più possibile soluzioni provvisorie e malferme. Ma, oggi come oggi, non si capisce perché dovrebbe apparire intollerabile a Palermo ciò che a Milano si considera più che normale. Lo ha detto bene Luigi Firpo domenica scorsa.

Voto segreto. Ancora più evidente, in questo caso, mi pare l'opportunità di richiamarsi — oltre le schermaglie alquanto sofisticate di alcuni partiti — all'istintiva repugnanza che grandi masse di cittadini provano per l'uso distorto che si è fatto di questo sistema, rimasto ancora abbarbicato ai regolamenti parlamentari di Camera e Senato. Non mi addentro nei minuti aspetti tecnici e politici del problema, sui quali sarà il caso di tornare nel giorno non lontano in cui esso dovrà essere affrontato in concreto. Se pensiamo a tanti episodi di imboscate dei franchi tiratori, e al poco edificante spettacolo di voti pronunciati segretamente per smentire quanto si era votato apertamente, in senso diametralmente opposto, un'ora prima, e quasi sempre non per obbedire alla voce della propria coscienza, ma a subdoli e inconfessati intenti interessati, è difficile sostenere, come talvolta accade, che il voto segreto sia l'ultima trincea che resti al parlamentare per difendere, nell'interesse degli stessi suoi elettori, la propria indipendenza nei confronti degli apparati direttivi del proprio partito.

E' anzi preminente, io direi, il dovere di lealtà, verso chi lo ha mandato in Parlamento, e verso tutti i cittadini. Un dovere certamente costoso, per l'effettivo rischio di non essere più candidato alla successiva tornata elettorale. Ma non è detto che, se questo abito di coraggiosa indipendenza si diffondesse, il prestigio personale del singolo non potrebbe uscirne rafforzato, con benefici effetti sul costume politico. Ingenuo moralismo, l'affidarsi a questa speranza? Può darsi. Ma considerino i partiti che questo sentimento è vivo in non pochi cittadini; e potreb-b'essere anche buona politica tenerne conto, tutt'al più affiancando a questa misura anche l'impegno per una prossima riforma delle leggi elettorali.

Naturalmente, il voto segreto potrebbe, e anzi, dovrebbe essere conservato, in taluni casi, come per le nomine di individui a determinati incarichi, o quando fossero in gioco diritti di libertà, o — come altri vorrebbero con latitudine forse eccessiva — diritti civili e politici. Ma in ogni caso si dovrebbe realizzare il principio che il voto palese è la regola — non soltanto per le leggi che comportano una spesa —, e quello segreto l'eccezione: e i casi eccezionali dovrebbero essere specificamente indicati con assoluto rigore, ed esplicito riferimento alle norme costituzionali, per evitare indebiti sconfinamenti. Non ci possiamo neppure nascondere che è, se non proprio illusorio, certamente ottimistico sperare che a questa drastica limitazione del voto segreto possa giungersi per la via del voto segreto delle Camere, che è la sola via percorribile. Ma a questa speranza non ci sentiamo di rinunciare. E se essa dovesse andare smentita — come molti già temono, o sperano — si smetta almeno di parlare con tanta enfasi di «questione morale».

Potrei continuare a lungo. Ma lo sanno almeno i partiti che la loro sistematica e invadente «partitizzazione» nei gangli essenziali della vita pubblica non è vista con simpatia da tanti cittadini, ai quali non pare che sia questo il modo di *«concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale»*, come vorrebbe (art. 49) la Costituzione? A volte si ha l'impressione che questa abitudine, così a lungo protratta, abbia finito per generare in loro una strana insensibilità e arrogante intoccabilità. Per scegliere un solo esempio fra tanti: perché mai, in un momento nel quale tutti i partiti concordano sulla necessità di apportare duri tagli al dissestatissimo bilancio dello Stato, non si dichiarano disposti a sacrificare uno solo dei tanti privilegi di cui godono? Sarebbe un gesto che avrebbe un alto valore morale agli occhi di tutti.

A. Galante Garrone

Il Consiglio di Stato annulla la decisione del Tar del Lazio

Rafforzata l'ora di religione

Chi la rifiuta deve frequentare una lezione alternativa - Gli studenti non possono scegliere di uscire da scuola - Ancora da definire le materie sostitutive - Si riaccende la polemica

ROMA — L'insegnamento della religione cattolica in tutti gli ordini di scuola fa parte dei programmi scolastici, e quindi la frequenza è obbligatoria. Chi non vuole seguirlo, deve partecipare ai corsi cosiddetti «alternativi», altrettanto obbligatori. Una terza possibilità non esiste. Lo ha deciso il Consiglio di Stato, con una sentenza opposta a quella depositata il 28 giugno 1987 dal Tar del Lazio. Le reazioni alla sentenza sono contrastanti e ripetono la divisione tra favorevoli e contrari a questa tesi già sorta nei momenti caldi della polemica. Le critiche più diffuse riguardano l'assenza di chiarezza sulle materie alternative, mentre le contestazioni più dure si rivolgono contro l'intero accordo tra Stato e Chiesa cattolica.

Il Concordato del febbraio 1984 volutamente non stabiliva se l'ora di religione fosse o no facoltativa; semplicemente affermava il principio per l'alunno di *«avvalersi o non avvalersi»* dell'insegnamento confessionale. L'intesa Poletti-Falcucci introduceva l'idea di attività alternative all'ora di religione, ma dal dibattito parlamentare successivo — e dall'accordo fra i partiti del governo Craxi — veniva lasciata aperta una «terza via»: chi non voleva né l'ora di religione né l'insegnamento alternativo (lasciato alla decisione dei Consigli di Istituto) era libero di farlo. Successivamente, una circolare ministeriale negava questa possibilità. Su ricorso della Tavola valdese il Tar del Lazio aveva stabilito la facoltatività sia dell'insegnamento religioso che delle materie alternative. Contro questa decisione l'Avvocatura dello Stato — su richiesta del ministero della Pubblica Istruzione — aveva presentato istanza al Consiglio di Stato, la cui sentenza è stata resa nota ieri.

L'insegnamento della religione cattolica, è scritto nel documento, *«non è più considerato estraneo alla scuola pubblica: rientra anzi a titolo proprio nelle finalità dello Stato in ordine alla elevazione della cultura e della coscienza del singolo cittadino»*. Il Concordato stabilisce il diritto di non avvalersi di questo insegnamento, e tale diritto *«è garantito per la tutela della libertà di coscienza»*. Ma la scelta alternativa *«non deve portare ad alcuna forma di differenziazione di trattamento fra gli alunni»*, nel senso di non accordare il vantaggio della totale esenzione a chi rifiuta l'ora di religione.

E' vero che le «materie alternative» però non esistono, a livello nazionale, e non sono regolamentate per legge. Il Consiglio di Stato rileva *«la mancanza di un atto legislativo che stabilendo delle regole avrebbe evitato molte critiche»*, ma vede una forma di discriminazione *«non già nel diritto di non avvalersi dell'ora di religione, ma di potersi disimpegnare a volontà da qualsiasi altra attività alternativa o sostitutiva»*. E perciò nega questa possibilità. E' necessario quindi offrire a chi rifiuta l'ora di religione una scelta che sia equivalente sotto il profilo didattico e formativo all'insegnamento della religione cattolica.

«Giudizio positivo» alla sentenza viene dal sen. Gennaro Acquaviva, socialista, uno degli artefici della revisione del Concordato: *«è una corretta interpretazione delle norme concordatarie»*. Secondo Roberto Formigoni, deputato dc e leader del Movimento popolare, la sentenza *«conferma il riconoscimento della cultura religiosa e della naturale religiosità dell'uomo»*.

Sul fronte opposto i repubblicani: quella del Consiglio di Stato è *«un'interpretazione abnorme, che quasi giungerebbe a far rimpiangere il precedente regime dell'esonero»*. Critici, con prudenza, i comunisti: il senatore Carla Nespolo accusa il ministro Galloni di non attivare le materie alternative. La parola, secondo Guerzoni, della sinistra indipendente, spetta ora alla Corte Costituzionale.

Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane, ironizza: *«Credo che "calligrafia orale" sia l'unica materia che non discrimini gli studenti cattolici rispetto agli altri. Comunque il diritto-dovere delle altre comunità religiose è quello di mantenere fede al principio della facoltatività dell'insegnamento religioso»*. Fra l'altro il Consiglio di Stato parla di tutte le scuole, di ogni ordine e grado; e quindi si riferisce anche alle materne, dove l'insegnamento religioso non c'era fino alla revisione del Concordato firmata da Craxi e Casaroli.

Pesante il giudizio dei valdesi, riuniti a Torre Pellice: la sentenza, definita *«vergognosa»*, *«smentisce l'affermazione concordataria che la religione cattolica non è più religione di Stato, nega l'affermazione che l'insegnamento religioso cattolico è facoltativo»* e va contro alla legge di «Intesa» fra Stato e comunità valdesi.

Marco Tosatti

Il psi: parte la guerra all'intesa dc-pci

ROMA — Bettino Craxi ha impostato la «campagna d'autunno» del psi. L'obiettivo: contrastare il dialogo, l'intesa sotterranea che si starebbe sviluppando tra democristiani e comunisti. Il simbolo è la giunta di Palermo, che i socialisti indicano come esempio di tutti i «tradimenti», ma all'occorrenza vi aggiungono anche le 78 giunte dc-pci che si sono formate dopo il 29 maggio in Comuni con più di cinquemila abitanti.

(A pag. 11 il servizio di Augusto Minzolini)

Sono sbagliate le proposte di resa

Alto Adige il coraggio più vero

Sabino Acquaviva sul *Corriere della Sera* e Giuliano Toraldo di Francia sull'*Unità* propongono che l'Italia si sbarazzi una volta per tutte della questione altoatesina con una soluzione coraggiosa. Se i sudtirolesi non si considerano italiani e l'Italia, a quarant'anni dall'accordo De Gasperi-Gruber, non è riuscita a soddisfare le loro esigenze, meglio lasciare che la Regione vada, in tutto o in parte, all'Austria. Acquaviva propone il confine a Bolzano e Toraldo di Francia un arbitrato internazionale per le zone in cui convivono comunità di lingua italiana e lingua tedesca.

Verrebbe voglia di replicare con argomenti unitari e risorgimentali a cui confesso d'essere ancora sensibile. Ma ne verrebbe fuori un dialogo fra sordi che si oppongono argomenti eterogenei e parlano senza ascoltarsi. Chiediamoci piuttosto, più concretamente, chi vuole il passaggio dell'Alto Adige all'Austria e che cosa accadrebbe se il governo italiano decidesse di accogliere i suggerimenti di Acquaviva e Toraldo. Chiediamoci, in altre parole, se la soluzione coraggiosa non sia in realtà un vaso di Pandora da cui uscirebbero, prima della speranza, tutti i mostri della vita internazionale.

I primi a non volere il mutamento delle frontiere sarebbero probabilmente gli Stati da cui dipende l'assetto politico europeo del secondo dopoguerra. A differenza della questione basca, corsa e irlandese, quella altoatesina è collegata agli accordi di diritto o di fatto che furono stipulati o tacitamente convenuti dopo la Seconda Guerra Mondiale. Lo spostamento della frontiera italiana al Brennero o a Bolzano scatenerebbe una sorta di «domino» europeo da cui sarebbero coinvolte prima o poi tutte le frontiere dell'Europa centro-orientale. Il non c'è grande potenza che non consideri tale prospettiva con inquietudine.

Acquaviva e Toraldo osserverebbero probabilmente che non è necessario chiedere il permesso dei «grandi» per risolvere un problema italo-austriaco. Occorrerebbe tuttavia, quanto meno, accettare i desideri dell'Austria e delle popolazioni interessate. Quando si diceva, vent'anni fa, che i Paesi dell'Europa occidentale dovevano riconoscere la Cina di Mao, un vecchio diplomatico italiano, Quaroni, si chiedeva ironicamente se la Cina fosse disposta a riconoscere i Paesi dell'Europa occidentale. Intendeva dire che è inutile fare

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Approvato, tra forti contrasti, il piano-Ligato per le Ferrovie degli Anni 90

Treni: tagli e caro-biglietto

L'organico sarà ridotto di 44 mila unità in cinque anni - I due consiglieri comunisti e uno del psi hanno votato contro - I sindacati: lo scontro sarà durissimo - E Santuz propone di aumentare le tariffe del 19 per cento

ROMA — E' battaglia per le Ferrovie Anni 90. Si è spaccato il Consiglio di amministrazione dell'ente sul piano di risanamento: brucia e crea contrapposizioni la riduzione degli organici di 44.000 dipendenti entro il 1993. Il pci e i sindacati preannunciano uno scontro durissimo, mentre la dc appoggia la linea del piano che però *«non può essere realizzato senza l'apporto delle confederazioni sindacali»*. Il ministro Santuz frena la politica dei tagli ragionieristici, ma spinge per un vertice delle Ferrovie *«più dinamico e produttivo»*, anche se non sconfessa, anzi per molti versi lo condivide, l'operato del presidente Ligato.

E' lo stesso Santuz ad avanzare ipotesi per rimettere in sesto i conti delle Ferrovie: ieri sera ne ha discusso con il collega del Tesoro Amato nel giro d'orizzonte sui tagli in vista della legge finanziaria: l'aumento dei biglietti dei treni del 19 per cento attraverso l'imposizione [illegible] (oggi ne sono esenti, dicono ai Trasporti) da destinare agli investimenti; il coinvolgimetno dei privati nel trasporto merci attraverso l'acquisto di vagoni porta-container.

Dopo mesi di scaramucce la bomba dell'approvazione del piano è esplosa ieri pomeriggio e sei ore di discussione non sono state sufficienti a risanare la frattura tra i consiglieri: il documento è stato approvato a maggioranza con il voto contrario e scontato dei due comunisti, e con il «no» inatteso del socialista Caldoro.

I punti principali sono: una graduale riduzione del personale da 214.000 addetti a 170.000 entro il 1993; l'aumento del traffico merci dal 10,9 al 12,8 per cento; la conferma del tracciato per l'alta velocità con il coinvolgimento dei privati; un'intesa con le Regioni per il traffico locale; la richiesta di liberalizzazione delle tariffe dei biglietti (per la quale, però, si dovrà pronunciare il governo).

Il presidente Ligato ha spiegato che non ci saranno licenziamenti: *«Una prima fase riguarda 10.000 ferrovieri (che attualmente hanno problemi di salute e quindi svolgono mansioni secondarie) per i quali è già stata raggiunta con il sindacato un'intesa che prevede il prepensionamento volontario. Una seconda fase può essere quella di un turn over autofinanziato oppure una mobilità diretta verso enti pubblici e pubbliche amministrazioni»*.

Come saranno finanziati i prepensionamenti? Il direttore generale Coletti ha parlato dell'eventuale vendita a riscatto delle case ai ferrovieri (circa 700 miliardi che potrebbero essere incassati) e di un ingresso dei privati nella Cit (l'agenzia turistica dell'ente).

Ribatte il consigliere comunista Ciuffini: *«Non contestiamo i 10.000 di cui si parla, ma come si fa a programmare questo maxi esodo quando tutti sanno che nel 1993 ci vorranno 200.000 dipendenti, e si badi bene non una produttività tedesca, per far funzionare il meccanismo ferroviario ammodernato? Per questo abbiamo votato no»*. E ha votato contro anche il socialista Caldoro con una diversa motivazione: *«Nessun piano di risanamento può essere gestito nella situazione attuale: è necessaria ormai una riforma della riforma»*.

L'impressione è che anche sull'ente Ferrovie si stiano scaricando le tensioni politiche che si sono accumulate durante la breve pausa ferragostana. Del resto da tempo esiste una battaglia, anche di poltrone, per il controllo dell'importante settore, tra democristiani e socialisti.

Ma, al di là della dietrologia, rimane la questione di fondo: che cosa fare delle Ferrovie. Il ministro Santuz, pur chiedendo un vertice dinamico, si schiera con la strategia di Ligato: *«Il trasporto su rotaia ha una valenza strategica... Il piano non deve trovare intoppi... L'alta velocità non è un fiore all'occhiello ma un'esigenza oggettiva... L'equazione è ammodernare risanando...»*.

Il sindacato promette battaglia. *«Prima ci dicono sì sul fisco, ora ci presentano questo piano sul quale siamo totalmente contrari. E' facile prevedere una situazione di grande rottura e un periodo molto caldo, non solo per le Ferrovie»*, sbotta Giorgio Benvenuto. Ancora più esplicito Lucio De Carlini, segretario della Filt-Cgil: *«Dietro al fumo di dispute "alte" c'è un misero futuro: negli Anni 80 le Ferrovie retrocesse in serie B a favore del trasporto su strada. Ora ci attende la serie C»*.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 2

Treni per la riforma si parte, ma il percorso è difficile

di Cesare Martinetti

Industriali offrono 10 milioni

Bolzano: una taglia contro i terroristi

Nuove iniziative della comunità tedesca

BOLZANO — Una «taglia» per colpire i terroristi. L'ha decisa l'associazione degli industriali della provincia di Bolzano: 10 milioni, che saranno assegnati a chi farà individuare gli autori dei recenti atti di violenza in Alto Adige.

Una nuova condanna degli attentati che stanno rendendo sempre più difficile la vita nella provincia e la convivenza fra i gruppi etnici. La terza espressione di protesta civile in pochi giorni: tanto più significativa in quanto gli industriali della zona sono quasi tutti di lingua tedesca. La settimana scorsa a Lana, il paese più colpito dalla nuova ondata di attentati, sono state inscenate due manifestazioni contro la ripresa del terrorismo.

Cinquecento persone hanno partecipato a un corteo organizzato da partiti e sindacati. E ancora più affollata è stata la cerimonia organizzata venerdì scorso dal parroco e dalle organizzazioni cattoliche. C'erano più di mille cittadini di lingua tedesca e italiana, per un «Te Deum» di ringraziamento: l'ordigno che ha fatto saltare una condotta dell'Enel avrebbe potuto distruggere una parte della cittadina.

Ma in Alto Adige non si attenua la tensione. Proprio ieri — ne parliamo a pagina 11 — una telefonata ha diffuso un nuovo allarme. Un uomo, che ha detto di rappresentare «Ein Tirol», ha segnalato la presenza di salame avvelenato in un supermercato di San Lorenzo di Sebato e in dieci negozi di altri paesi. *«Si tratta di un prodotto altoatesino — ha aggiunto — e non deve essere mangiato dagli italiani»*. I carabinieri hanno setacciato la zona, trovando una sola confezione nella quale sarebbe stata iniettata della benzina. Non trova conferme, peraltro, la rivendicazione del gruppo terroristico.

LA MOGLIE DELL'ULTIMO IMPERATORE

Pechino. Li Shuxian è stata l'ultima moglie di Pu-Yi, ultimo imperatore della Cina. Nella foto, scattata nel suo appartamento della capitale, è accanto a un'immagine del 1962 che la ritrae insieme con il marito. In questi giorni il pubblico cinese è accorso in massa nei due cinema dove si proietta «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, premiato con nove Oscar. Anche Li Shuxian ha visto la pellicola; non le è piaciuta perché, afferma, «tradisce la verità». «Alcune scene — ha detto —, come quella in cui l'imperatore vive una notte d'amore con la moglie e l'amante, non corrispondono alla realtà. Bertolucci avrebbe dovuto venire a parlare con me, ma non l'ha fatto» (Agence France Presse)

«Per una questione di sensibilità» - In Italia monta la polemica, Zanone irremovibile

La Svizzera ritira l'invito alle Frecce

ROMA — Dalla Svizzera arriva un «no», cortese e imbarazzato, ma che brucia: mentre a Taranto il ministro della Difesa, Zanone, annunciava che le Frecce tricolori non avrebbero sospeso le esibizioni concordate in precedenza, gli organizzatori della manifestazione di Friburgo (sabato e domenica prossimi, con la prevista partecipazione della Pattuglia acrobatica) hanno invitato i piloti italiani a restarsene a casa, *«per una questione di sensibilità»*. *«La popolazione* — ha spiegato Jean Overney, responsabile del Meeting aviatorio di Ecuvillens-Friburgo — *non capirebbe come in un momento di lutto come questo gli aviatori italiani possano subito tornare a volare. Il loro coraggio sarebbe interpretato come arroganza e l'immagine delle Frecce tricolori, che in Svizzera sono molto amate, ne uscirebbe offuscata»*.

Un rifiuto che, con quelle motivazioni, suona quasi come una «lezione di stile» impartita allo stato maggiore dell'Aeronautica, già *«stupito e amareggiato»* dalle dichiarazioni *«non veritiere, affrettate e inopportune»* del generale francese Jacques de Saint-Roman (smentito ieri da un puntiglioso comunicato dell'Aeronautica, il generale aveva dichiarato che per ragioni di prudenza le Frecce tricolori non erano state più invitate in Francia dal '78). Altre indirette critiche arrivano dagli Usa, dove un portavoce dell'organismo responsabile per la sicurezza aerea ricorda che due anni fa, in base al regolamento statunitense, alle Frecce tricolori fu negata l'autorizzazione a evoluzioni acrobatiche simili a quella di Ramstein. Autorità francesi e britanniche fanno eco: le nostre regole, dicono, sono molto rigide, alle Frecce tricolori non sarebbero state mai permesse acrobazie a ridosso della folla. E il governo danese, dopo quello tedesco-occidentale, ha sospeso le esibizioni aeronautiche programmate con la presenza di civili.

Zanone si allinea solo in parte a questa tendenza. Annuncia che le Frecce tricolori in futuro modificheranno quelle figure acrobatiche che mettono a rischio l'incolumità degli spettatori, ma precisa che la Pattuglia acrobatica nazionale non sospenderà le esibizioni, e nei prossimi mesi sarà presente in tutti gli appuntamenti già concordati: anche se, *«decimata negli uomini e negli aerei»*, si limiterà a *«semplici attività di sorvolo delle manifestazioni»*. Ma questa garanzia non sembra sufficiente a placare in Italia un'onda di polemiche che si va ingrossando. L'interrogativo che già anima un furioso dibattito non riguarda questo o quel regolamento, ma quale futuro per la Pattuglia acrobatica nazionale: forse il miglior *team* in quel ristretto Gotha di acrobati dell'aria che comprende la *Patrouille de France*, i *Blue Angels* e i *Thunderbirds* statunitensi, e le *Red Arrows* britanniche, ma anche, scrive l'*Herald Tribune*, il più temerario, o almeno considerato tale, in esibizioni che distano dalla tragedia qualche millesimo di secondo se forse inutili, lascia intendere il quotidiano, citando un ufficiale della Nato.

A quanti, radicali e demoproletari in testa, chiedono di sciogliere la Pattuglia, o per lo meno di sospenderne le esibizioni per una *«riflessione»*, si oppongono, con altrettanta veemenza, repubblicani e liberali, che scorgono nelle critiche il riemergere di una cultura antimilitare. Come già avvenne per i due soli suicidi in caserma, la polemica è acre. In qualche modo tornano in ballo due diverse concezioni delle Forze armate e di ciò che dev'essere costitutivo della loro immagine.

I radicali annunciano una mozione per lo scioglimento delle Frecce tricolori *«in considerazione dell'inaccettabile rapporto tra rischi e inesi-*

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

- **«Ho visto la mia pattuglia cadere»** di Gianni Bisio e Giuliano Marchesini
- **Un disastro che solo lo Stato può indennizzare**
- **Bonn accusa: follia assassina**

Amato non crede nei treni superveloci che vuole il presidente

Ferrovie, il duello continua

Il progetto alta-velocità prevede investimenti per 25 mila miliardi - Il ministro: meglio rendere più efficiente, sia pure al ribasso, l'intera rete

«I Comuni non utilizzano le imposte locali»

ROMA — Nonostante il deficit di numerose amministrazioni, i Comuni non sembrano propensi a sfruttare le scarse forme di imposizione fiscale in loro possesso. Lo sostiene la Corte dei conti riferendosi all'esercizio 1986. Ad esempio, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti — che, secondo le disposizioni della legge sulla finanza locale '86, avrebbe potuto lievitare fino ad un tetto del 30 per cento rispetto all'anno precedente — nel Mezzogiorno e nelle Isole è stata utilizzata soltanto dal 57% dei Comuni in rosso. (Ansa)

Altra giunta anomala Pci, psi e psdi a Cepagatti (Pescara)

PESCARA — Un'altra giunta anomala rispetto alle intese programmatiche pentapartitiche nazionali ed agli accordi tra le direzioni della dc e del psi, sottoscritte a Roma e confermate a Pescara, è stata eletta ieri sera a Cepagatti, uno dei più grossi centri della provincia pescarese.

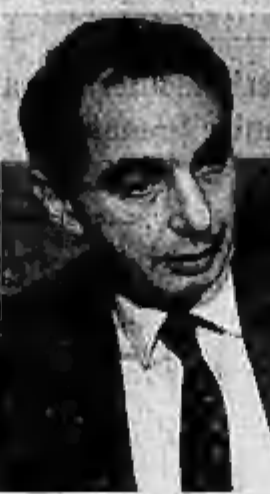
La maggioranza è stata formata da comunisti, socialisti e socialdemocratici, con grosso risentimento della dc che si trova all'opposizione con nove consiglieri e un missino. Sindaco è stato eletto un socialista.

I sindacati: bisogna raddoppiare il trasporto merci

ROMA — Il duello continua. Da una parte il ministro del Tesoro Giuliano Amato che ripete i suoi dubbi sulle linee ad alta velocità (*«E' meglio pagare un costo per aumentare la velocità del treno da Roma a Milano da 250 a 300 chilometri all'ora, o invece incrementarla — sia pure in misura inferiore — sull'intera rete?»*). Dall'altra il presidente delle Ferrovie Lodovico Ligato uscito un po' scosso dai tre voti contrari al suo piano in consiglio di amministrazione, ma convinto della sua idea: *«L'impostazione di Amato sulle linee ad alta velocità ci strangola»*.

Ora tutto il pacchetto di riforma delle Ferrovie è sul tavolo dei due ministri. Santuz (Trasporti) dovrà valutarlo nel merito; Amato dovrà verificarne la compatibilità contabili con la manovra finanziaria del governo. Ma sul tema dell'alta velocità, diventato argomento polemico tra ministro del Tesoro e vertice dell'azienda, uno dei capitoli del «piano di priorità» delle Ferrovie (che disegna gli impegni di investimento di qui al '93), il consiglio di amministrazione ieri ha deciso che si va avanti e già di ora si prevedono (forme e modi sono da studiare) collaborazioni e sinergie con l'industria privata.

Il progetto dell'alta velocità prevede investimenti per 25 mila miliardi. Una fetta enorme di capitali che dovrebbero adeguare la struttura delle ferrovie italiane a quelle europee. E' previsto il quadruplicamento della linea Napoli-Milano (33 per cento del traffico passeggeri e merci) e della Torino-Trieste. Attualmente solo la direttissima Firenze-Roma consente alte velocità intorno ai 250 chilometri orari. La geografia italiana moltiplica

Lodovico Ligato

Giuliano Amato

Giorgio Santuz

le difficoltà e aumenta a dismisura i costi. Per questo si prevede il contributo di capitali privati, forse forme di gestione miste delle future linee, ma pur sempre sotto il controllo dell'azienda Ferrovie dello Stato.

Investimenti in «sinergia» nella progettazione, nella realizzazione delle linee e anche nell'acquisto del materiale. La prospettiva, affermano alle Ferrovie, però non è solo quella di creare i treni passeggeri super veloci sul tipo del «Tgv» francese, ma quello di incrementare complessivamente il traffico ferroviario, compreso quello merci. *«Però* — ha voluto ieri aggiungere polemicamente il presidente delle Ferrovie Ligato — *per l'86-'87-'88 era previsto che ci arrivassero finanziamenti statali per 5 mila miliardi nel progetto dell'alta velocità. Ne sono arrivati finora 850»*.

Nei sette punti del piano approvato ieri si prevede per il '93 l'aumento del traffico merci che dovrà raggiungere una quota di mercato pari al 12,8 per cento (più 1,9); mantenimento e qualificazione del traffico viaggiatori (11 per cento di quota di mercato); crescita del 36 per cento del trasporto per «intercity»; aumento dei prodotti del traffico da 3 mila a 5200 miliardi (più 65 per cento); riduzione costi gestionali; migliore sfruttamento delle risorse patrimoniali. Successivamente le Ferrovie prevedono il trasferimento di una quota del 30 per cento del trasporto pesante dalla strada alla rotaia e la liberalizzazione delle tariffe dei servizi viaggiatori come misura per un progressivo adeguamento ai livelli europei.

Le reazioni negative al piano espresse dai sindacati si concentrano sul problema dei tagli occupazionali, però non risparmiano la questione dell'alta velocità. Giancarlo Aiazzi, segretario della Uil trasporti, dice esplicitamente che si tratta di *«uno specchietto per le allodole»*, di una *«ciliegina su una torta che non esiste»*. Il vero problema, per Aiazzi, è quello di incrementare il trasporto merci su cui si misurerà la competitività dell'azienda italiana nel prossimo futuro europeo: *«Oggi le Ferrovie hanno una quota del 9 per cento nel mercato del trasporto merci. Gli incrementi previsti sono inferiori al trend generale di aumento del traffico previsto di qui al '93, ciò significa che non ci sarà sviluppo, che ci vengono chiesti sacrifici per produrre di meno. Per questo noi diciamo che quello è un piano bidone»*.

La Cisl si spinge ancora più in là nella valutazione degli obbiettivi necessari a risanare l'azienda di Stato: *«Un rilancio credibile e capace di riequilibrare il sistema dei trasporti deve prevedere il raddoppio del traffico merci entro il 1993, l'aumento del 30 per cento del traffico viaggiatori, il potenziamento delle tecnologie e delle infrastrutture con il quadruplicamento di alcune linee ad alta velocità, rilancio delle linee del Sud»*.

Cesare Martinetti

Tagli di personale

Settore per settore (%)

Settore	%
Impiegati amministrativi	27,11
Addetti alla manutenzione	23,25
Personale viaggiante	22,37
Personale di stazione	22,61
Macchinisti	8,70
Addetti allo sviluppo	3,33
Quadri e dirigenti	0,47

L'evoluzione degli organici

Anno	Organici
1988	214.000
1989	200.000
1990	197.000
1991	185.000
1992	170.000
1993	170.000

Il confronto con l'Europa

Numeri indice con base Fs - 100 (anno 1986)

	Italia	Gran B.	Germania	Francia
Agenti in servizio	100	80	[illegible]	109
Lunghezza della rete	100	[illegible]	171	210
Numero agenti per km di linea	100	77	78	50
Capacità globale parco viaggiatori	100	84	110	111
Capacità globale parco merci	100	[illegible]	203	[illegible]
Tonnellate-km lorde rimorchiate	100	117	223	200
Viaggiatori-km trasportati	100	76	102	167
Tonnellate-km trasportate	100	—	234	158
Indici di produtt. tecnica lavoro	100	146	178	[illegible]
Indici di produtt. econom. lavoro	100	100	[illegible]	176

Formica: per le pensioni aumenti a metà settembre

ROMA — Si rimette in moto la riforma delle pensioni. Dopo dieci anni di tentativi andati a vuoto, è ora il ministro del Lavoro, Rino Formica, a giocare questa difficilissima carta. Il suo progetto è pronto e ieri sera lo ha presentato ai sindacati. Formica sembra intenzionato a stringere i tempi per presentare la riforma entro la fine di settembre. In questo modo si potrebbe predisporre la normativa come specifica legge di accompagnamento alla Finanziaria '89. Al governo dovrebbe perciò essere affidata la delega per la messa a punto di due distinti disegni di legge, uno riguardante la previdenza obbligatoria e l'altro la previdenza integrativa.

Formica ha poi rassicurato i sindacati che i due disegni di legge sull'aumento delle pensioni minime sociali saranno presentati quanto prima, forse già al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, o, al massimo entro la riapertura dei lavori parlamentari. Il «pacchetto» del ministro prevede uno stanziamento complessivo di 3 mila miliardi nel triennio '88-'90 ed è volto ad assicurare un «trattamento minimo vitale» che protegga le categorie più deboli, in particolare gli ultrasessantacinquenni.

Le linee della riforma Formica sul trattamento previdenziale sono note e prevedono un graduale innalzamento dell'età pensionabile a 65 anni. Entro il '95 si dovrà raggiungere la parificazione dell'età pensionabile per uomini e donne. Il calcolo per la pensione verrà fatto sugli ultimi dieci anni dell'attività lavorativa e non più sugli ultimi cinque anni. Sarà elevato da 15 a 20 anni il livello minimo per andare in pensione (ma per le donne saranno mantenuti i 15 anni).

Ci sarà inoltre una normativa unica per l'Inps e resteranno in vita i fondi autonomi delle pensioni per determinate categorie (magistrati, polizia, forze armate, dirigenti d'azienda, giornalisti, piloti). Un lavoratore con oltre 15 anni di contributi all'entrata in vigore della riforma andrà in pensione con la vecchia normativa. Si prevedono infine particolare disposizioni contro il cumulo delle pensioni, al fine di non superare il cento per cento dell'ultimo stipendio percepito.

I sindacati hanno accolto positivamente il progetto Formica, ma hanno respinto l'ipotesi dell'innalzamento dei livelli minimi per andare in pensione. Si incondizionato, invece, all'allungamento degli anni per il calcolo della pensione. I sindacati si sono presi comunque una pausa di riflessione per esaminare i testi della riforma e dare entro una settimana il parere definitivo.

Cgil, Cisl e Uil si sono poi dichiarati soddisfatti per l'impegno del ministro a presentare quanto prima il pacchetto per le pensioni minime. Per questi adeguamenti il disegno di legge Formica prevede una maggiorazione di 50 mila lire mensili per 13 mensilità, a partire dal luglio '88 e di altre 30 mila lire a partire dal gennaio '89. Ulteriori 20 mila lire mensili saranno concesse dal primo gennaio '90 ai pensionati con più di 65 anni che, da soli, non posseggano redditi propri uguali o superiori al nuovo minimo pensionistico o, se coniugati, non abbiano altri redditi entro lo stesso limite di cumulo con il coniuge.

Il «pacchetto» Formica prevede inoltre un aumento delle pensioni sociali di 125 mila lire mensili per 13 mensilità in favore degli ultrasessantacinquenni in stato di bisogno. Gli aggiustamenti verranno corrisposti con le decorrenze indicate, riassorbono gli importi previsti con la legge 140 del 1985 e stanziano per gli oltre due milioni di pensionati al minimo un maggior onere arrotondabile a 500 miliardi per l'88, a 1000 per l'89 e a 1500 per il '90.

«Il *trattamento minimo vitale* — si legge nella relazione della legge — *tende a garantire un intervento di natura assistenziale a carico del bilancio dello Stato per integrare a favore dell'anziano, solo o coniugato, il divario esistente fra le risorse proprie ed una soglia di reddito inteso come livello minimo necessario per assicurare il soddisfacimento dei più elementari bisogni di vita»*.

Circa l'aumento della pensione sociale, nella relazione si sottolinea che il precedente criterio del riferimento al reddito dell'intero nucleo famigliare di cui è parte l'anziano viene sostituito dal riferimento al reddito complessivo dei soli coniugi interessati. **c. p.**

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Obbligazioni di Stato e degli altri

«Ho venduto un alloggio che mi aveva dato tante, troppe tribolazioni. Con il ricavato, su consiglio di un funzionario del "borsino" d'una banca che sulla piazza di Torino è accreditata in questo campo come la migliore, ho comperato obbligazioni Ferrovie dello Stato, '85-95 II e '85-2000 III, al prezzo, rispettivamente, di 102,70 e 102,80, netto per me. Ora leggo sui giornali che le Ferrovie dello Stato attraversano un momento difficile, tanto che lo stesso loro direttore generale dichiara: "E' vero, siamo ormai al dramma", rivolgendosi ai ferrovieri lombardi della Cgil. Debbo temere per questo mio investimento? Debbo vendere queste obbligazioni e comperarne altre?».

Il signor Andrea Mussa Ivaldi, che mi scrive da Bardonecchia in data 27 luglio u. s., avrà notato anch'egli che da quel giorno le quotazioni dei suoi titoli sono rimaste praticamente ferme, stabili. Questo significa che il «mercato» non ha condiviso le sue preoccupazioni, e possiamo dargli ragione. I prezzi delle obbligazioni sono dipendenti, in pratica, dai loro rendimenti, e quelli delle obbligazioni in questione sono leggermente superiori al 10 per cento netto. Quanto ai timori per il «difficile momento» delle Ferrovie dello Stato, confesserò che come viaggiatore la mia ultima esperienza è stato un ritardo di 3 ore e 55 minuti di un treno proveniente da Napoli, ma come investitore non mi preoccuperei affatto.

Le Ferrovie dello Stato, da azienda autonoma sono passate a Ente, ma, il loro «proprietario», se così si può dire, continua a essere lo Stato, e il loro bilancio continua a rientrare nel conto economico consolidato del settore pubblico, insieme ai bilanci dello Stato, degli enti locali e previdenziali, delle Poste, dei Telefoni di Stato, e via elencando. Quindi, il lettore stia tranquillo: non ha alcuna ragione di temere per il suo investimento, non più di quanto ne abbiano i possessori di titoli del Tesoro.

Un discorso diverso, invece, si può e si deve fare per le Società, pubbliche e private, per esempio per la Liquigas, della quale si occupa, e si preoccupa, il signor Luciano Bertagne, di Torino. *«Vorrei cortesemente fare le mie rimostranze per la ripetitività delle sue argomentazioni, tutte, o quasi, rivolte ai titoli di Stato, Cct e Bot»*, scrive, con una certa esagerazione che tradisce, un po' ingenuamente, la sua amarezza per non essersi occupato anche lui di Bot e Cct, anziché di Liquigas. Infatti, più avanti, il lettore domanda *«delucidazioni sul mistero (che tale, a mio modesto parere, si tratta) dei titoli obbligazionari 1971-'91 al 7,5 per cento, emessi a suo tempo dalla società Liquigas, dei quali, ahimè, 12 milioni* (di lire, spero, non di obbligazioni, n.d.r.) *in mio possesso. Da tempo sono stati cancellati dai listini di Borsa, e non è più stata pagata la cedola semestrale d'interesse»*.

Dopo aver lamentato che sulla società sia caduto il silenzio, il lettore prosegue informandoci che, *«in data 19 giugno '87, con valuta 25 marzo '87, mi veniva accreditata sul conto corrente della mia banca la somma di 28.166 lire, proveniente dalla Liquigas. Pur rivolgendomi agli sportelli, come lei consiglia, non sono riuscito a capire a che titolo era stato fatto quel versamento. I suddetti titoli, se non erro, sono stati emessi per centinaia di miliardi, e mi pare che l'argomento dovrebbe interessare più persone»*.

Da quanto mi risulta, la Liquigas è in amministrazione straordinaria e i possessori delle sue obbligazioni sono creditori chirografari. Una recente circolare li invita a presentare i loro titoli alla sede o alle filiali e agenzie del Nuovo Banco Ambrosiano, per ottenere un secondo riparto, nella misura dell'1,4 per cento, riferito sia al capitale nominale delle obbligazioni di cui sono portatori, sia ai loro interessi. Ritengo, pertanto, che quella somma versata l'anno scorso sul conto corrente del nostro lettore potesse rappresentare un primo riparto del suo credito.

Comunque, da uno degli sportelli del Nuovo Banco Ambrosiano, che cura questa operazione, il signor Bertagne dovrebbe avere tutte le spiegazioni in proposito.

Lavoro all'estero

«Per il mio lavoro di medico, farò parte di una missione della Croce Rossa internazionale che si tratterrà per molti mesi in Pakistan. La mia retribuzione sarà in dollari, al netto delle trattenute fiscali. Le domando: poiché nel viaggio passerò da Ginevra, posso aprire a mio nome un conto in una banca svizzera, preferibilmente in marchi? Quali possibilità avrò poi di usare il conto, o di trasferirlo in parte in Italia?». La lettera è del dottor Carlo Cimaglia, di Roma, al quale rispondo che, mentre si trova all'estero, è libero, in base alle norme vigenti, di aprire un conto presso qualsiasi banca di qualsiasi paese, sul quale far confluire le sue retribuzioni. Se c'è un problema valutario, questo nasce al momento del rientro. Se avesse utilizzato quel conto per acquistare titoli, azionari oppure obbligazionari, dovrebbe denunciarli al passaggio di frontiera e depositarli in banca in Italia. Il conto, comunque, dovrebbe essere chiuso, con una certa sollecitudine, dopo il rientro. Se, poi, volesse mantenerlo aperto, in vista di eventuali nuovi incarichi all'estero, dovrebbe chiedere l'autorizzazione al ministero Commercio estero, Direzione generale valute, Divisione seconda, documentando i motivi della richiesta.

I controlli sulle telefonate private fatte da ministeri, enti pubblici e statali

Dall'ufficio chiami l'amica? Licenziato

E' una delle sanzioni previste per l'impiegato sorpreso a fare uso indebito dell'apparecchio - La Sip pronta ad esaudire la richiesta del ministro Amato - Una scheda ricostruirà scatti, data, durata del colloquio

ROMA — Si annunciano tempi duri per i dipendenti dei ministeri, enti pubblici ed uffici statali che abitualmente telefonano dal posto di lavoro a casa o a parenti ed amici anche in teleselezione. La Sip ha confermato ieri che soltanto per il passato gli statali potranno farla franca perché non è possibile alcun controllo delle telefonate fatte negli ultimi mesi. Si potrà invece esaudire la richiesta del ministro del Tesoro Giuliano Amato di avere visione dei resoconti dettagliati delle prossime bollette per verificare la legittimità delle chiamate effettuate dai pubblici dipendenti.

Pertanto, d'ora in avanti, sarà pressoché impossibile sfuggire ai controlli. Tutti i numeri chiamati da un telefono in un pubblico ufficio saranno registrati su una scheda in cui saranno riportati la data e la durata della conversazione. Di conseguenza, ogni due mesi si potranno ricostruire tutti gli scatti addebitati dalla Sip ed accertare eventuali abusi. L'impiegato statale che risulterà aver fatto un uso indebito dell'apparecchio telefonico potrebbe rischiare gravi provvedimenti disciplinari e persino il licenziamento. E potrebbe addirittura rimborsare all'Erario gli importi delle chiamate private abusive e finire sotto processo per peculato od appropriazione indebita.

Per il momento il servizio di documentazione del traffico con la quantità delle telefonate, il numero chiamato, l'ora e la data esatta funziona solo a Torino dove ne usufruiscono circa duemila utenti, i quali, dietro loro espressa richiesta scritta, potranno avere ogni bimestre il quadro completo delle chiamate effettuate dai loro apparecchi. Per ogni singola telefonata la Sip addebiterà un costo supplementare di 35 lire più Iva.

Entro la fine di quest'anno questo servizio sarà esteso ad altre grandi città (Roma, Milano, Genova, Trieste, Venezia, Firenze) e potrà essere applicato a reti con più di 100 mila abbonati dove è già in funzione la Tut (tariffa urbana a tempo), dotate di centrali elettromeccaniche abbinate ad un elaboratore elettronico, che possa registrare tutte le chiamate in partenza.

L'iniziativa del ministro Amato, che si inquadra nell'ambito dei tagli della spesa pubblica, porterà certamente ad un più accurato controllo dei telefoni della pubblica amministrazione. Ma non è escluso che analoghi controlli saranno estesi a Comuni, Province e Regioni dove risulta molto alta la spesa per le bollette telefoniche.

In alternativa ai successivi controlli effettuati dalla Sip lo Stato potrà comunque potenziare le centraline ministeriali, abilitandole a compilare automaticamente le distinte delle telefonate in partenza dai singoli uffici. Per quanto riguarda i telefoni diretti potrebbero essere invece installati gli apparecchi che bloccano le chiamate in teleselezione, nonché i teleprint, che consentono direttamente la registrazione del numero di utente chiamato, dell'ora e della durata della conversazione e del numero di scatti addebitati.

Resta tuttavia da chiarire se potranno essere concretamente utilizzati i dati raccolti dalla Sip, dal teleprint o dalle centraline ministeriali appositamente predisposte. Motivo: il controllo dei numeri di telefono per accertare se la telefonata del pubblico dipendente è stata effettuata per fini privati potrebbe violare il diritto alla riservatezza prima ancora che sia accertato un eventuale illecito. **p. f.**

I sindacati dei bancari «Non ci sono pensioni baby»

ROMA — *«E' un abbaglio del ministro del Tesoro. Si tratta di una lettura superficiale del contratto o di una forzatura strumentale»*, afferma Nicola Maiolino segretario nazionale della Fisac, il sindacato bancari della Cgil. Insomma nel sistema creditizio non esistono «pensioni baby», e la tesi di Amato, secondo cui in alcune banche sarebbe sufficiente un periodo contributivo di cinque anni per accedere alla pensione, viene smentita dalle confederazioni.

Le parole del ministro del Tesoro contenute nell'intervista alla *Stampa* avevano messo a rumore gli uffici delle banche ancora a ranghi ridotti per le ferie. Quali gli istituti tanto generosi? Le banche di interesse nazionale, le casse di risparmio, i banchi meridionali i cui regolamenti risalgono per certi versi al tempo in cui questi istituti potevano anche battere moneta?

Al Banco di Napoli — spiega Maiolino — esiste una norma che concede la pensione dopo cinque anni di contribuzione a coloro che diventano inabili al lavoro o alle loro vedove. Ma non si arriva neppure a 100.000 lire al mese e si tratta di gente che non può più lavorare perché magari è affetta da distrofia muscolare.

Anche un esperto di una grande banca pubblica commenta: *«Si tratta di casi eccezionali per i quali si deve seguire la procedura Inps»*.

Massimo Dary, della Banca d'Italia (Uil), cade dalle nuvole: *«Solo nel caso di inabilità totale si può andare in pensione con cinque anni di contributi attingendo dal fondo autonomo della banca finanziato dal datore di lavoro e dai dipendenti. Per il resto non mi risulta che ci siano banche che elargiscono trattamenti di favore»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Alto Adige

regali a chi non vuole accettarli. Siamo davvero certi che l'Austria voglia l'Alto Adige anche a rischio di rimettere in discussione, con una scelta che a molti parrebbe potenzialmente pangermanista, la sua identità di Paese neutrale? E siamo davvero certi che la popolazione altoatesina di lingua tedesca voglia cambiar Paese anche a costo di dover ripensare dalle radici le scelte e gli orientamenti della propria economia? Oggi, agli occhi di molti sudtirolesi, le intemperanze d'una minoranza radicale paiono probabilmente un mezzo per strappare all'Italia condizioni migliori, un argomento di più sul tavolo dei negoziati. Ma non credo che la maggioranza della popolazione sia disposta a seguire i terroristi sino alle estreme conseguenze della loro azione. Tutto può dirsi dello Stato italiano in Alto Adige fuor che assomigli all'amministrazione austroungarica delle province irredente o a quella fascista della provincia di Bolzano.

All'origine delle proposte di Acquaviva e Toraldo di Francia vi sono certamente le ultime manifestazioni di terrorismo altoatesino. Supporre che questa fase negoziale possa concludersi senza qualche bomba sarebbe ingenuo. Il terrorismo si manifesta ora non perché la situazione sul posto sia divenuta improvvisamente insostenibile, ma per ragioni diametralmente opposte. Riappare perché si profila all'orizzonte, finalmente, l'ultimo atto d'una vicenda che si trascina con fasi alterne dal novembre 1918. In Alto Adige si spara, in altre parole, non perché la situazione sia, come si usa dire in linguaggio marxista, obiettivamente rivoluzionaria, ma perché, al contrario, è obiettivamente favorevole a un accordo definitivo. E i terroristi vedono sfumare all'orizzonte ogni possibilità di successo. Se noi cedessimo alle loro richieste faremmo figura di Paese che butta via all'ultimo momento, quando sta per raccoglierne i frutti, il capitale di quarant'anni di lavoro politico e diplomatico.

Un'ultima considerazione. Al terrorismo bianco di cui abbiamo fatto le spese in questi ultimi tempi seguirebbero, se abbandonassimo la regione all'Austria, un terrorismo nero ben più pericoloso e un forte trauma nazionale. Risolveremmo un problema — se l'abbandono può considerarsi una soluzione — creandone altri molto più difficili. No, la soluzione più coraggiosa non è quella di andarsene fornendo al resto d'Europa un modello negativo per la soluzione dei suoi problemi etnici, ma quella di restare per portare a termine un esperimento di convivenza civile fra popolazioni di frontiera in cui abbiamo investito quarant'anni di lavoro.

Sergio Romano

Il pri: lealtà sul rigore economico

ROMA — *La Voce repubblicana*, in un corsivo sulla manovra economica, si augura che il pri non sia l'unico partito «*ad avere chiara la necessità della compattezza e della lealtà delle forze di maggioranza in questo difficile momento in cui si tratta di superare errori e ritardi accumulati in tanti anni*». «*Di conseguenza* — scrive il giornale del pri — *tutto ci saremmo aspettati tranne che di vedere fin da oggi attribuire alla manovra di rientro della spesa pubblica neanche tanto recondite finalità di provocare guai nei rapporti interni alla maggioranza, come fa Paolo Mieli nel suo articolo*» (*La Stampa* di ieri).

«*Secondo l'editorialista* — prosegue il corsivo — *il ministro del Tesoro, con il suo appello alla severità in materia di spesa pubblica, non farebbe altro che accendere micce sotto i piedi di un presidente del Consiglio nella impossibilità poi di tradurre in misure concrete le misure preannunciate. Preferiamo, allo stato attuale, non prendere neppure in considerazione simili ipotesi*».

La Svizzera

stenti benefici». Democrazia proletaria chiede le dimissioni di Zanone e del capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Pisano. I Verdi sono più esatti, ma chiedono un dibattito urgente in Parlamento. E voci perplesse si levano anche dalla maggioranza: tra gli altri, Flaminio Piccoli suggerisce di sospendere le esibizioni per un «attento esame» del problema da parte di governo e Parlamento.

Polemiche maramalde e strumentali, replicano repubblicani e liberali. Per la *Voce repubblicana* si è dispiegata «*una speculazione il cui vero obiettivo è una certa idea delle Forze armate come struttura moderna, capace di evolversi... operazione che diverrebbe assai grave se trovasse il consenso dei partiti maggiori*». Come il pri, anche Renato Altissimo, segretario del pli, intravede dietro «*la volgare strumentalizzazione della tragedia*» il riemergere del «*pacifismo disarmista a senso unico*», cui si è unita «*certa parte del mondo cattolico che in questi anni ha spesso abbracciato la causa persa del disarmo unilaterale interno e internazionale, vedi la vicenda degli euromissili e del perdonismo*».

Guido Rampoldi

L'AGENDA DI F. & L.

Colpe in pineta

Soffia lo Scirocco, il caldo è tornato, ma sotto le vaste circonferenze dei pini l'ombra prevale piacevolmente e dà rilievo ai verdi dei cespugli lungo il parapetto della terrazza, ai bianchi di camicette e bermuda, ai bronzi di braccia e spalle, ai gialli bicchieri di Pernod.

Si parla del mare, che mormora a pochi metri. Meno male che è il Tirreno e non l'Adriatico. Ma nel giro di qualche stagione avremo una brodaglia fetida anche qui, se nessuno fa niente. Uno cui viene attribuita, per lunga tradizione estiva, l'opinione che nulla sempre si ripeta, che non ci sia mai nulla di nuovo sotto il sole, è chiamato polemicamente a una ritrattazione. Una cosa simile non era mai accaduta, nella storia del mondo.

Il malcapitato difende il suo ruolo come può: bisognerebbe andare a vedere, forse ci sono esempi di gravi inquinamenti fluviali e lacustri anche nei secoli passati, e certamente di foreste distrutte, pianure ridotte a deserto, intere popolazioni costrette all'emigrazione. Bisognerebbe consultare Camporesi, rileggere Arnaldo Momigliano da questo punto di vista... Mai comunque in misura così internazionale, globale. Una volta potevamo sempre prendere e spostarci un po' più in là, lo spazio c'era; mentre qui siamo arrivati alla fine della corsa. Qualcuno sottolinea, di questa corsa, l'inaudita rapidità. Poco più di trent'anni ci sono bastati per portare il pianeta sull'orlo dell'inabitabilità.

* *

Qualcun altro, che lavora nel cinema, vede la possibilità di un film a doppio binario: da una parte il terrore atomico, anch'esso di fabbricazione umana, che inchioda lo spettatore con le sue romanzesche vicissitudini di ricerche occulte, scienziati, generali, ministri, spie, affaristi, basi missilistiche ultrasegrete, reciproci ricatti, ultimatum e brividi ad altissimo livello: e dall'altra, a sequenze alternate, la piatta storia di una coppia di provincia, una casalinga con marito operaio, che vediamo condurre una pacifica esistenza di consumatori, comprare detersivi, mortadella, piselli surgelati, usare bombolette spray, gasolio, diserbanti per il prato davanti a casa. Vediamo il marito che prima di lasciare la piccola conceria dove lavora, apre il rubinetto di scarico di certe vasche, poi sale sul suo scoppiettante motorino e torna a casa a curare i suoi quattro meli con l'insetticida, nella luce rossa del crepuscolo. Alla fine, i truci politicanti si rendono conto che non possono permettersi di farla, la guerra nucleare; ma non servirà a niente, la vita sulla Terra verrà ugualmente cancellata, e i colpevoli, i veri «cattivi», i veri «mostri» saranno quei due piccoli inquinatori, moltiplicati per decine di milioni di altre coppie.

Un film moralistico, didascalico, noioso, gli obiettano. Ma niente affatto, nelle mani di uno come Kubrick, come Spielberg, ne verrebbe fuori un *thriller* sensazionale; perché in realtà lo è veramente e nessuno di noi qui seduti col nostro Pernod sa come andrà a finire.

Tutti considerano in silenzio i tronchi dei pini rossi dal sole del tardo pomeriggio, la picchiettatura scurissima e vellutata dei pinoli sparsi sul lastricato, gli aghi che il vento continua a far piovere sulle ciotole di olive e patatine. Questi splendidi alberi hanno forse gli anni contati, in questo preciso momento lo Scirocco li sta forse avvelenando con chissà quali vaporosità chimiche scoccate dalla Tunisia, messe in orbita dal Sudan, ma prodotte a Milano, ad Amburgo...

Una circolazione infernale, nata e cresciuta sotto i nostri occhi in pochi decenni, senza che noi muovessimo un dito, anzi. Per questa lebbra dovremmo tutti sentirci colpevoli, come i tedeschi dopo il nazismo, che al confronto fu una mera orticaria. Chi si sente colpevole alzi la mano.

Tutti alzano la mano.

Ecco il guaio, osserva il cineasta. Una colpa sentita come collettiva finisce per non essere più tale, non brucia, non provoca inappetenza e insonnia, non porta a disperati rimorsi.

Ma è già meglio che niente, cosa pretenderesti, che ognuno di noi andasse a strapparsi le vesti in piazza, singhiozzando: ebbene, sì, ieri ho fatto due bucati, ho usato otto misurini di polvere micidiale, e ho consumato un etto di prosciutto crudo ben sapendo che gli allevamenti di suini producono scorie tra le più nocive?

Eppure è lì che bisognerà arrivare, prima o poi. Al sentimento della responsabilità personale, della colpa individuale. Potrebbe cominciare la Chiesa: undecimo, non inquinare. Anche i rabbini, anche gli ayatollah, con quella loro meticolosissima precettistica, potrebbero dare una mano.

Sì, adesso ci mettiamo a riscrivere i libri sacri di tutte le religioni! E poi comunque sarebbe una partita persa, siamo troppo frivoli e troppo egoisti.

Ma qualcuno se la prende con questa particolare banalità, ne sventola un'altra: egoismo e frivolezza non c'entrano niente, è la crisi dell'individualismo la vera causa del disastro. Come reinstillare il concetto, il *feeling*, di colpa individuale in persone (ma la parola è eccessiva) abituate ormai ad assolvere e assolversi sistematicamente in termini collettivi: questo sarà il problema etico dei prossimi anni. I grandi romanzi della colpa personale, come *Delitto e castigo* e *Lord Jim*, non si potrebbero più scrivere, oggi. Dostoevskij dovrebbe diffondersi sulla tragica situazione economica degli studenti russi, Conrad sarebbe tenuto a commentare la vergogna delle vecchie carrette tenute in attività da armatori senza scrupoli.

E' vero, contribuisce qualcuno, guardate cos'è successo con quei due banditi dell'autobus, in Germania. La stampa tedesca, e di riflesso anche la nostra, non ha si può dire parlato che delle colpe della polizia, della tv, delle case di cuoio, eccetera. E i genitori di una delle vittime hanno fatto prontamente causa alle autorità locali per la criminale goffaggine del loro intervento. Ai criminali veri, ai veri assassini, è stato dedicato pochissimo spazio, come se fossero sconosciuti eventi naturali, due meteore piovute dal cielo, due pigne staccate dal vento, individualmente incolpevoli. Ha ragione Ceronetti, fra dieci anni gli daranno la libertà provvisoria, un lavoro in qualche laboratorio fotografico. Ma fin d'ora hanno messo le due carogne in condizione di *vittime* innocenti.

E Sofri, allora? insinua un altro. Ecco il caso di un individuo ben preciso accusato di un ben preciso delitto, e che viene difeso con argomentazioni personalissime: noi lo conosciamo, è un non-violento, un mansueto, una pasta d'uomo, è coltissimo, raffinatissimo, intelligentissimo, è un incrocio fra don Bosco e Mario Praz, non può essere colpevole.

* *

Beh, sì, in superficie c'è solidarietà verso il vecchio compagno, c'è diffidenza verso i magistrati dopo il caso Tortora. Ma se uno tende bene l'orecchio, sentirà nel coro difensivo le note dello stupore di categoria, dell'indignazione concettuale: è l'idea stessa che un singolo uomo venga tirato fuori dal mucchio, che fa scandalo. In realtà, gli argomenti a favore partono da premesse d'ordine collettivo. Lotta continua? Un movimento di bravi ragazzi che operavano alla luce del sole per i loro purissimi ideali. Gli intellettuali? Una razza di poveri cani studiosi e inoffensivi, che mai si sognerebbero di metter mano direttamente o indirettamente alla pistola. Sotto queste ampie, generiche coperte si sta tutti insieme al calduccio e sembra a priori ingiusto, iniquo, assurdo che un lembo ne sia sollevato e un Sofri, o un altro, ne venga estratto, lui solo, con due dita.

E se per caso, azzarda uno, Sofri fosse colpevole e decidesse di confessare tutto? In fondo non sarebbe la prima volta che un movimento rivoluzionario ha una sua tenebrosa strutturina operante all'insaputa dei militanti: e non sarebbe la prima volta che degli intellettuali passano dal libro al massacro, basta pensare a Pol Pot e ai suoi compagni, tutti usciti con ottimi voti dalla Sorbona...

Ma la stimolante ipotesi viene interrotta da una grossa pigna che si schianta paurosamente in mezzo al collettivo del Pernod, facendo sussultare qualche mano, traboccare qualche bicchiere. Poteva caderci in testa, colpire in pieno uno di noi, come l'incolpevole rivoltellata di un bandito, di un terrorista. Meglio spostarsi un po' più in là, fin che c'è spazio.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

CINEMA-VERITA' DI ALTMAN SUL DUELLO PER LA CASA BIANCA

Usa: la corsa del terzo candidato

E' Tanner, inventato dal regista di «Nashville», che gli ha intitolato il film ora trasmesso a puntate in tv - Ma si continua a girare sul set delle vere elezioni - Protagonista è l'attore Michael Murphy, che si vede a Atlanta col vero Dukakis o altrove con i veri Gary Hart o Jesse Jackson - Sono vere le conferenze stampa, la folla, le manifestazioni - Tra documentario e parodia della politica americana

NEW YORK — Jack Tanner è stato fra i primi a scendere in campo nelle primarie democratiche. Era nel Vermont accanto a Gary Hart, ne ha praticamente preso il posto quando Hart si è ritirato. Ha partecipato ai dibattiti con Babbit e Simon, e tutti lo vedevano in prima fila, quando ancora la gente non sapeva se Dukakis era il nome di una città o di una persona.

Forse la sua immagine non ha raggiunto l'attenzione degli europei, eppure si occupa di lui un mago dei media come Robert Suer (che ha tra i suoi clienti il senatore Dole e l'ex ministro del Tesoro, Jim Baker) e lo assistono due celebri personaggi del firmamento democratico, Hodding Carter che era stato portavoce del presidente Carter, e il congressman del Massachusetts Edward Markey.

E' vero: all'inizio la sua campagna elettorale è stata tormentata dalla presenza di un predicatore fondamentalista pronto a sottolineare, come peccato o come potenziale rotta verso l'inferno, ogni sua frase, ogni parte del suo programma. Ed è rimasto famoso il suo disperato tentativo di essere un diligente membro del Congresso e un leader credibile quando si è trovato stretto nell'impossibile alternativa di dover partecipare a un voto importante alla Camera e a una dimostrazione per le strade che avrebbe portato telecamere e attenzione, davanti all'ambasciata sudafricana. Arriva in ritardo alla dimostrazione, e lo arrestano, non per la sua passione per un Sud Africa libero dal pregiudizio razziale, ma per il bisogno, da candidato, di mettersi in mostra, che lo induce a spingere via un poliziotto che gli «oscura» la telecamera.

Come prenderanno i suoi elettori lo strano episodio dell'arresto durante una dimostrazione, qualcosa che non è mai accaduto, prima, a un candidato presidenziale? In questi casi in America si ordinano subito sondaggi di opinione a ditte specializzate. Se Tanner è in un mare di guai dipende anche dal fatto che uno dei sondaggi dà per sicuro il favore popolare per il suo gesto, e l'altro, invece, indica sfiducia e ridicolo.

Il rivale

Bruce Babbit, rivale democratico che si è ritirato quando Dukakis ha cominciato a vincere, adesso gli sta accanto. Ma il vero problema di Tanner, si viene a sapere girando in prossimità degli accampamenti rivali, è il suo media director, l'uomo della televisione, che lo prepara per i discorsi e gli insegna a pronunciare frasi, ritmi, cadenze, gli prepara gli spot pubblicitari e individua i «fondali» nei quali è bene che appaia, con belle ragazze o bambini, con vecchietti soli al mondo o con famiglie numerose. Il media director, Kinkaid, pare che voglia passare armi e bagagli al più solido candidato Dukakis, e perciò vuole usare una rivelazione che getterà brutta luce su Jack Tanner e le sue spese elettorali.

Ma perché i giornali del mondo finora non hanno parlato di questo vivace e sfortunato protagonista della campagna elettorale americana, di questo democratico relativamente giovane, relativamente coraggioso, relativamente nuovo e diverso, che ha già fatto una certa breccia nel cuore degli americani che dovrebbero votarlo? Non ne hanno ancora parlato perché finora Tanner non ha debuttato sugli schermi europei.

Il suo nome è anche il titolo di un film a puntate che il regista Robert Altman (l'autore di Nashville e di Mash) sta girando da mesi (da quando è iniziata la campagna elettorale) e che comincia adesso ad andare in onda (due sere alla settimana) negli Usa mentre le puntate successive sono ancora in lavorazione. Per esempio Jack Tanner era ad Atlanta, era davvero vicino a Dukakis, era seduto fra i delegati, era accanto ai protagonisti del quotidiano dibattito e ha davvero preso la parola sul podio della convenzione, anche se Altman questa scena l'ha girata quando i veri politici se ne erano già andati e la folla si stava sciogliendo.

Jack Tanner è l'attore Michael Murphy, che ha fatto con Altman quasi tutti i suoi film (incluso il celebre Nashville) e ha lavorato con Woody Allen, Oliver Stone e Elia Kazan. Ma la faccia ideale per il suo ruolo, un po' John Kennedy e un po' Gary Hart, una via di mezzo fra tutti coloro che si sono affacciati, anche per la durata di un giorno, in questa campagna elettorale. Quanto al linguaggio, non so come sarà nella traduzione, ma in America ha un tono e un accento che moltissimi riconoscono subito, quello di Gary Trudeau, grande cartoonist politico americano, il padre del celebre Doonesbury, ex studente nostalgico degli Anni Sessanta costretto a vivere nell'era di Reagan, che ha vinto il Premio Pulitzer per la migliore storia a fumetti.

Per un voto

Il film a puntate si intitola Tanner 88 (il classico nome che ciascun candidato dà alla propria campagna) e viene girato di luogo in luogo, di città in città, al seguito dei veri candidati, dei veri dibattiti, dei veri eventi, con tale persistente serietà che moltissimi si sono davvero convinti che la carovana elettorale avesse un candidato in più di cui, chissà perché, non si era ancora sentito parlare. A uno a uno i candidati veri si sono prestati, anche per riposarsi un po' e fare qualche risata, a partecipare a una delle puntate, così che Tanner si vede accanto al vero Gary Hart, al vero Albert Gore, al vero Jesse Jackson, o quando la sua faccia compare con i «colleghi» durante i dibattiti (anche se il regista ha filmato separatamente gli interventi di Tanner-Murphy) è davvero incredibile.

Questa infatti è stata l'idea di Robert Altman, che forse ha messo insieme, con Tanner 88, un altro dei suoi celebri classici. La produzione è partita il primo giorno della campagna elettorale, seguendo passo passo quel sentiero tortuoso che sono le «primarie» in America. In questo modo Altman ha potuto filmare le piccole città in festa, le accoglienze a un vero candidato, la vita negli alberghi che servono per una notte da quartier generale, il reclutamento dei volontari, il «porta a porta» con cui i candidati vanno a chiedere un voto e un sostegno.

In ogni episodio alcuni segmenti sono veri, sono puro documentario, altri sono girati dal regista, sul set improvvisato con cui la sua troupe segue le vicende vere accompagnandosi accanto. Sono vere le troupe televisive d'assalto che si precipitano sul candidato che per quella notte ha vinto e sembra diventare «caldo», nel linguaggio giornalistico americano. Sono vere le conferenze stampa in cui grappoli di reporter veri e noti, in America, si accalcano per fare la domanda che potrebbe essere letale, potrebbe provocare la scivolata dell'uomo politico che sta andando bene.

Sono veri le sequenze di stanze d'albergo occupate dalle orde al seguito di ciascun candidato, la gente in maniche di camicia intorno ai telefoni, le tavole già servite per i pranzi in camera che si scontrano, come treni deragliati, nei corridoi, i leader locali che vanno a offrire o cercare sostegno in cambio di un voto nell'appartamento del candidato che vince. Sono veri le dimostrazioni, per l'aborto, contro l'aborto, pro e contro il Sud Africa, l'incontro improvviso del candidato nero e del cameriere nero, chiusi nell'ascensore, che non sanno che cosa dirsi. E anche la gente, gli uffici, i corridoi di Washington.

L'esperimento di Robert Altman è una sorta di cinema verità in cui, nello stesso tempo, tutto è documentario e tutto è finzione, spingendo all'estremo l'intuizione iniziale che aveva fatto il trionfo di Mash. La sovrapposizione di Jack Tanner alle vere elezioni americane di quest'anno ha infatti la doppia «falsità» delle scene girate «a parte», e del testo scritto dal più grande parodista della vita politica americana, Gary Trudeau. Ma Altman si è reso conto che le moltissime scene di vita politica, specialmente la parte giocata con la presenza del pubblico, delle masse vere, che si vede nei film americani (e anche nel suo Nashville), sono poca cosa a confronto con la verità.

Commedia

Ha avuto l'intuizione che fa fremere, anche dopo molti anni, i cameramen e i registi d'attualità che si trovano a riprendere gli eventi elettorali e la grande «Convention» con cui un partito celebra l'incoronazione di un leader. Niente di tutto questo si può davvero mettere in scena. Bisogna prenderlo dalla vita. Ma un documentario non basta, perché un documentario, che ha le immagini che mancano anche al migliore dei film, non ha la parola. Bisogna disincagliare il candidato dai mille scudi di protezione che lo circondano durante quel processo di graduale esposizione al pubblico.

Tanner dice le cose che non possono dire né Jesse Jackson né Dukakis né Bush. Non è migliore o peggiore di loro, è diverso. E, come sempre accade nella narrazione che vuole stare accanto alla vita e rivelarla, la tecnica è mettersi un poco al di sotto, ma non tanto. E' chiaro, fin dalle prime puntate, che Tanner è uno dei tanti, e non sarà il vincitore. La vita per lui è un po' più aspra che per Dukakis, un po' più infelice che per Albert Gore, ma un po' meno drasticamente deragliata di quella di Gary Hart. Insomma la vita di Tanner è nella media, rispetto ai grandi successi e alle grandi cadute. E' in questa «normalità» che Altman cerca l'effetto comico quasi senza provocarlo, semplicemente osservando di fianco vicende inventate mischiate a vicende vere.

Durante la celebre campagna elettorale di John Kennedy, in cui tutti avevano avuto la sensazione di una svolta della storia, il giornalista Theodore White aveva avuto l'idea di scrivere quel suo celebre libro, Come si fa un presidente, che poi era diventato un testo esemplare del modo in cui un giornalista americano segue una campagna elettorale. White ha provato e riprovato, dopo l'immenso successo di allora, e non gli è più riuscito, perché non sempre la storia è sul punto di cambiare.

Altman parte dalla premessa opposta. Soltanto una lieve commedia e molta verità possono rivelare la vita politica in un momento in cui tutto si evolve senza cambiamenti sensazionali, senza l'arrivo improvviso del leader o una netta svolta di idee. Lo scivolare della macchina da presa fra vero e falso (qualche luce è già stata messa lì per la televisione, qualche altra è stata aggiunta da Altman) non altera troppo la verità, non ci porterà messaggi drammatici, eppure racconta molto gli eventi quotidiani, normali, di routine. Lui dice: «E' come contare le pecore se non riesci a dormire. Il trantran della vita può essere una grande vicenda comica». Le prime puntate gli danno ragione. E così è nato un nuovo modo di fare il cinema e un nuovo modo — forse non il più rispettoso ma il più rivelatore — di fare cronaca elettorale in periodi di stagione tranquilla.

Furio Colombo

New York. Michael Murphy, protagonista di «Tanner 88», e Altman: «Il trantran della vita può essere una grande vicenda comica»

ESPOSTO IL CAPOLAVORO DI GIOVANNI BELLINI RESTAURATO E RICOSTITUITO

Il miracolo della Pala di Pesaro

PESARO — Protagonista d'una mostra intitolata «La pala ricostituita» — che s'inaugura oggi nel Museo Civico (dove rimarrà aperta fino alla metà di ottobre) — la famosa *Pala di Pesaro* con *L'incoronazione di Maria*, opera fondamentale della maturità di Giovanni Bellini, potrà esservi ammirata al termine di un lungo restauro che l'ha restituita non soltanto all'originale splendore dei suoi colori, ma ha fornito anche l'occasione per reintegrarla nella sua stessa unità compositiva.

E' la prima volta infatti, dopo quasi due secoli, che viene ricongiunta alla cimasa con il *Compianto sul Cristo morto* che ne costituiva il coronamento, e dal quale era stata divisa quando le truppe napoleoniche l'avevano trafugata, trasportandola a Parigi dove venne poi ricuperata dal Canova. La cimasa entrò così a far parte delle collezioni dei Musei Vaticani cui oggi si deve questo prestito d'eccezione. Esso può costituire anche un riconoscimento per l'attività della Cooperativa conservazione Beni culturali che, con la consulenza dell'Istituto centrale per il restauro e sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni artistici e storici delle Marche, ha portato a termine il lavoro nel decennale della sua costituzione.

La «restituzione» è indubbiamente valsa ad una più chiara lettura del dettato pittorico del Giambellino colto nel momento in cui, verso il 1474, quando dipinse la pala per la chiesa di San Francesco, nella sua pittura il veneziano venne portato ad approfondire il rapporto tra forma e colore: con una libertà che usciva ormai dall'orbita d'una chiaroscurata tavolozza padovana, risentendo già l'arte nuova di Piero della Francesca, ma dando ora l'impressione di quella reciprocità di influssi destinati a accostar tra loro, accomunati dalle stesse prime esperienze con colori ad olio, i nomi del Giambellino e di Antonello da Messina.

Opera complessa, nell'ornato insieme della pittura e della cornice intagliata nella quale il restauro ha recuperato l'azzurro dei fondi rinascimentali, racchiude la scena con *L'incoronazione di Maria* tra due pilastri laterali, ciascuno con quattro figure di santi in false nicchie e la predella che si sviluppa in sette elementi dove vengono riprese storie relative ai santi raffigurati nel dipinto centrale.

an. dra.

Giovanni Bellini: «Pala di Pesaro», particolare della cimasa

I TESTI ORIGINALI DELLE CORRISPONDENZE DI GUERRA

Il vero Hemingway di Spagna

NEW YORK — Trenta articoli di Ernest Hemingway dal fronte della guerra di Spagna, tra cui due dispacci inediti, sono stati pubblicati per la prima volta in forma originale. Le corrispondenze erano state redatte per esteso dallo scrittore, ma inviate poi a un'agenzia di stampa americana sotto forma di cablo. I giornalisti dell'agenzia avevano trasformato i cablo in articoli. La differenza di qualità tra i testi originali di Hemingway e quelli poi comparsi sui giornali americani è notevole.

«Dai lavori articoli originali emergono molte *sfumature interessanti di Hemingway scrittore e giornalista*», afferma il professor William Braasch Wilson, uno storico che ha curato la pubblicazione delle corrispondenze: «*Risulta per esempio che Hemingway era un corrispondente di guerra pronto a correre dei rischi e a lavorare duro per ottenere le informazioni per i suoi dispacci*».

Due dei trenta articoli non furono mai diffusi dalla *North American Newspaper Alliance*. Uno dei due dispacci aveva una forte connotazione politica e Wilson sospetta che possa essere stato «censurato» dall'agenzia di stampa americana.

Le corrispondenze furono inviate alla *Nana* nel 1937 e 1938. Gli inviati più esperti scrivevano i loro dispacci direttamente sotto forma di cablo. Per il *«giornalista dal fronte»* Hemingway il processo era molto più laborioso: dopo aver preso appunti scriveva a mano una prima versione dei dispacci, nel suo stile asciutto ed elegante, poi a volte una seconda versione. Quando l'articolo era pronto veniva quindi trasformato in un cablo (senza punteggiatura e senza molte parole) e inviato negli Stati Uniti, dove veniva riportato in forma estesa dai redattori dell'agenzia.

Nel procedimento, lo stile di Hemingway veniva del tutto stravolto. La pubblicazione degli articoli in forma originale dimostra che si trattava di corrispondenze ad altissimo livello.

Alcuni dei manoscritti originali sono stati rintracciati dallo storico negli archivi Hemingway di Boston. I cablo e gli articoli diffusi dall'agenzia sono stati rispolverati dagli archivi dell'Università del Texas. I trenta articoli sono stati adesso pubblicati sulla *Hemingway Review*, una rivista semestrale curata dalla Hemingway Society e distribuita in 1200 copie ai membri dell'associazione.

I dispacci sono lunghi in media ottanta righe. Hemingway riceveva dall'agenzia 500 dollari per articolo.

Uno dei due dispacci mai pubblicati, scritto il 2 maggio 1938, traccia un parallelo tra la guerra di Spagna e la guerra civile americana, notando che i volontari dell'esercito dell'Unione si erano dati alla fuga nella battaglia iniziale, proprio come avevano fatto i miliziani nei primi scontri a fuoco. Ma entrambi, una volta organizzati, si erano comportati successivamente con ben altro coraggio.

Nel secondo articolo, su cui grava il sospetto di una censura, Hemingway si schierava con passione a fianco delle forze anti-franchiste (che stavano attraversando un momento difficile). «*Chiunque pensa che la guerra in Spagna sia già finita è uno sciocco o un codardo*, scriveva Hemingway, *un grande popolo combattente guidato per la prima volta da generali che sono del popolo, che non sono sciocchi e che non sono traditori, non sarà sconfitto troppo facilmente. Ma questa gente deve avere armi. E le deve ricevere subito*». L'agenzia fece sapere a Hemingway in Spagna che doveva rallentare la sua produzione: i suoi articoli stavano costando troppo.

(Ansa)

Hemingway in Spagna nel '38

Il comandante delle Frecce ricostruisce le fasi della tragedia di Ramstein

«Ho visto la mia pattuglia cadere»

«Il solista era al posto sbagliato nel momento sbagliato» - «Via radio non ho avuto segnali di un malore» - Oggi i funerali a Udine

«Ma vogliamo decollare ancora»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — *«Guardavo il volo. Senza alcun preavviso, una manovra che stava riuscendo perfettamente è diventata un'apocalisse»*. E perché è accaduto? *«Perché il solista s'è trovato nel momento sbagliato nel punto sbagliato»*. Il ten. col. Diego Raineri, comandante la pattuglia acrobatica italiana, che dirige da terra le esibizioni delle «Frecce tricolori», racconta con un groppo in gola la tragedia di Ramstein.

I piloti superstiti sono arrivati nel primo pomeriggio di ieri dalla Germania. Alle 13,20 si sono posati sulla pista della base di Rivolto i primi quattro aerei, poco più di mezz'ora dopo hanno toccato terra gli altri due: quel che rimane delle «Frecce tricolori». Il fotografo della pattuglia, Andrea Della Rossa, rimasto ferito mentre era intento al suo lavoro a terra, è stato trasportato direttamente nel Texas, dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico.

Alla base di Rivolto, l'incontro dei piloti superstiti con i famigliari, gli abbracci e le lacrime. Poi, un colloquio con il gen. Giovanni Savorelli, comandante la prima regione aerea. Poco più tardi, i nove uomini della pattuglia acrobatica si presentano ai giornalisti.

Parla per tutti il ten. col. Raineri, 39 anni, di Novara, che domenica scorsa dirigeva da terra le acrobazie delle «Frecce tricolori». Raineri, che ha alle spalle un'esperienza di 3250 ore di volo, dice che il racconto di quel che è avvenuto a Ramstein è *«semplice»*. Semplice e agghiacciante. *«Il solista, da una distanza di novanta gradi di differenza di traiettoria, è entrato nella prima sezione portando via due velivoli. I componenti la prima formazione sono riusciti a restare insieme: era una cosa difficile, anche perché volavano molti frammenti. Quelli del secondo gruppo non si sono accorti di quel che era successo fino al momento in cui hanno completato la manovra. A quel punto, gli aerei della seconda sezione si sono diretti verso quelli della prima, e sono atterrati in un aeroporto distante una ventina di chilometri, dove c'è una pista agibile»*.

Due velivoli, il n. 3 e il 5, erano finiti nel raggio delle schegge ed avevano riportato danni, ma i piloti sono riusciti a portarli a terra. Diego Raineri torna al momento dell'impatto tremendo sopra le teste degli spettatori. *«Adesso ci sono tre commissioni d'inchiesta, che spero possano spiegare anche a noi perché quell'aereo s'è trovato lì in quell'istante»*.

Il comandante delle «Frecce» era in contatto radio con i piloti. Che cosa si son detti? *«Dall'esplosione in poi, a loro non ho detto nulla, per non aggiungere altre forti emozioni al sospetto che i ragazzi potevano avere vedendo il fumo nero a terra»*.

Il ten. col. Raineri ha fissa davanti a sé l'immagine del tragico groviglio. E ripete: *«Il dato di fatto è certo. Ma va spiegato il perché. Il solista era in anticipo su tutto il resto della formazione: il tempo e la posizione erano sbagliati»*.

Può essersi trattato di un malore?

«Io non ho avuto sentore di un malore. Però, questa vale come ogni altra ipotesi che si può fare. Comunque, via radio non ho ricevuto alcun avvertimento».

S'è fatto qualche tentativo di evitare il disastro?

«Non ho potuto capire cosa stesse accadendo, in quegli istanti. Bisognerebbe vedere i filmati che sono stati girati, da varie angolazioni, anche da operatori privati».

Qualcuno non scarta nemmeno l'ipotesi di un sabotaggio.

«Ma io — dice Raineri — *penso che non sia da prendere in considerazione»*. Ora si parla di nuovo di quella figura acrobatica, denominata «cardioide», che la pattuglia stava eseguendo sopra la pista di Ramstein. Quale percentuale di pericolo comporta? *«La possibilità di collisione dell'aereo del solista con la formazione, in questa figura* — risponde il comandante — *è praticamente uguale a zero, anche sulla carta»*.

E adesso, si domanda a Raineri, che cosa faranno le «Frecce tricolori»? Lui risponde: *«Saremmo dei pezzi di legno se non ci sentissimo colpiti. Queste sono cose che uno si porta dentro campasse cent'anni»*.

Perché, allora, continuare a dedicarsi a queste acrobazie nel cielo?

«Facendo un grande sforzo, possiamo dire che la motivazione c'è ancora. Però, quello che è successo a Ramstein è una delle cose che non si possono certo dimenticare».

Le «Frecce tricolori» ancora in volo? Questi piloti usciti da una tragedia di queste proporzioni andranno ad «esibirsi» a fine settimana in Svizzera? *«Se il capo di Stato Maggiore ci chiederà di farlo* — risponde il comandante — *noi lo faremo sicuramente, e anche volentieri. Ci sentiamo di andare. Però, il peso dell'incidente è enorme. E poi, ci vorranno mesi, anni, per riformare un team come quello che stava volando a Ramstein: quello era il migliore del mondo»*.

Resta, sulle pattuglie acrobatiche, un carico di polemiche. C'è chi si domanda se le esibizioni delle «Frecce» non siano fuori del tempo. Raineri dice che non lo sono. «Allora, lo sarebbe anche una corsa automobilistica di Formula 1».

Nel tardo pomeriggio, l'arrivo delle salme dei tre piloti: Mario Naldini, capoformazione, Giorgio Alessio, gregario di sinistra, Ivo Nutarelli, il «solista». La camera ardente è allestita nel tempio ossario di Udine, dove stamane si svolgeranno i funerali.

Giuliano Marchesini

«Utili esercizi, non acrobazie»

Circo volante? Artisti in uniforme per anacronistiche quanto pericolose parate? Gli interrogativi scaturiti dalla tragedia di Ramstein, oltre a mettere in dubbio la liceità di coinvolgere il pubblico nei rischi del volo acrobatico, per il quale gli standard di sicurezza nelle manifestazioni vanno rivisti, toccano ormai la stessa sopravvivenza delle Frecce tricolori. Vari gruppi politici, Verdi in testa, hanno chiesto infatti lo scioglimento della Pattuglia acrobatica nazionale.

Ma l'addestramento all'acrobazia, o più propriamente al *«volo di precisione»*, per di più eseguito *«in coro»*, cioè con un coordinamento esasperato, non è solo spettacolo, è alla base della preparazione per un buon pilota da combattimento. *«Non per nulla fino al 1969 ciascuno stormo caccia aveva la sua pattuglia acrobatica, formata dagli elementi migliori»*, dice il comandante Angelo Boscolo, per otto anni, fino all'80, alla Pan e oggi pilota di DC9 Alitalia. C'erano i *«Cavallini rampanti»* della 4ª Aerobrigata, i *«Getti tonanti»* della 5ª, le *«Tigri bianche»* della 51ª, i *«Diavoli rossi»* della 6ª ed i *«Lancieri neri»* della 2ª. Erano i gruppi dei migliori, che costituivano esempio e stimolo.

Ma ogni movimento di quelli eseguiti nelle 16 figure dei 22 minuti di esibizione delle Frecce tricolori ha un suo preciso risvolto operativo nel rapporto uomo-macchina del pilota da caccia: l'attitudine a muoversi nelle quattro direzioni nella maniera meno prevedibile (quello che fa «spettacolo» o è *«elemento di stupore»* per il profano che va alla manifestazione aerea significa *«soprayvivibilità»* in combattimento, possibilità di sfuggire all'avversario o di attaccare un obiettivo in modo imprevedibile. La guerra aerea, anche oggi, non è solo fatta di automatismi elettronici, ma anche di confidenza uomo-macchina.

Ed è su queste premesse che il padre del volo acrobatico italiano, il colonnello Rino Corso Fougier, subito dopo la prima Guerra mondiale, convinse lo Stato maggiore della necessità di addestrare in questo modo i piloti. E' trascorso più di mezzo secolo, ma anche nella moderna tecnologia bellica il volo acrobatico ha un suo motivo di essere: non a caso le Frecce tricolori fanno parte del 313° Gruppo, i cui compiti operativi sono proprio quelli del supporto aereo, della ricognizione tattica e della caccia, a bassa quota, ai carri armati e agli elicotteri.

«E' gente in grado di farsi lo slalom tra gli alberi e di girare intorno a un pagliaio sfiorando il terreno», dice Andrea Nativi, esperto aeronautico della *Rivista italiana di difesa*. La caccia agli elicotteri presuppone una manovrabilità eccezionale.

Aggiunge Andrea Artoni, del periodico specializzato *Volare*: *«Il 313° gruppo di Rivolto è la massima espressione del volo militare. E' lì che si studiano le tattiche di attacco al suolo, che si fanno le sperimentazioni operative. Non per nulla sarà il primo reparto ad avere il nuovo caccia Amx. E chi va alla Pan non è una "prima donna" o un "artista", come è stato detto da qualcuno, ma è più degli altri un docile e preciso esecutore di un disegno complesso studiato nei minimi particolari»*.

E' indicativo che dalle Frecce tricolori siano usciti piloti che poi sono finiti ai comandi dei velivoli Executive dei personaggi più noti dell'aristocrazia industriale italiana. La loro esperienza di volo è una garanzia di sicurezza proprio perché non si tratta, come sostengono alcuni, di *«pazzi volanti»*, ma di professionisti estremamente seri e preparati, ben consapevoli dei limiti del mezzo. Discendenti sì di quella *«Squadriglia folle»* del 1° stormo caccia, costituitosi nel '30 a Campoformido, a pochi passi dall'attuale base della Pan, a Rivolto, ma figli di quell'era tecnologica, meccanica ed elettronica, che ha generato i loro aerei.

Gianni Bisio

Come è avvenuto per Stava si parla di una legge che assicuri la copertura assicurativa

Un disastro che solo lo Stato può indennizzare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà lo Stato italiano a pagare, almeno in parte, i danni della sciagura di Ramstein? I motivi che suggeriscono questo interrogativo sono più d'uno. Quello più ovvio è che il disastro è stato causato da un velivolo militare con le coccarde tricolori. Il secondo è in relazione alla copertura assicurativa, di cui fino a questo momento non si conosce ancora l'ampiezza. Il terzo si collega ad un precedente abbastanza recente: per le vittime della tragedia di Stava è stato lo Stato, dopo che un'apposita legge lo autorizzava, ad indennizzare i parenti delle vittime.

Ad indennizzare le famiglie dei piloti delle «Frecce Tricolori» sarà innanzitutto l'amministrazione militare, come vuole la legge sulle indennità per i militari deceduti in servizio. In questo caso, tenendo conto della diversa composizione dei nuclei famigliari, si arriverà a corrispondere somme che varieranno dai 150 milioni (per Alessio e Nutarelli, entrambi con moglie e un figlio) ai 220 (per il capoformazione Naldini, che aveva moglie e tre figli). A queste somme si aggiungeranno naturalmente quelle previste dalle polizze stipulate singolarmente e personalmente dai vari piloti.

I tre velivoli *MB 339 A*, ognuno dei quali ha un costo che si aggira sui 4 miliardi, non verranno invece indennizzati da alcuna società di assicurazione civile perché la loro perdita rientra nelle previsioni generali di deterioramento del materiale di volo. Nell'Aeronautica militare si prevede come possibile un incidente (danneggiamento o perdita del velivolo) ogni 15.000-16.000 ore di volo e si iscrivono perciò in perdita le quote medie.

Ugualmente senza indennizzo è il patrimonio speso dall'Aeronautica militare per la formazione di un pilota militare di aviogetto: in una dozzina d'anni di addestramento si arriva facilmente a 6 miliardi per pilota.

Circa i danni alle persone e alle cose, la protezione assicurativa è la condizione irrinunciabile per le esibizioni della Pattuglia Acrobatica. Per le manifestazioni in Italia, prevede una copertura di 2 miliardi per ogni velivolo partecipante: per la formazione a 10, come quella che si è esibita a Ramstein, la copertura arrivava dunque a 20 miliardi. A garantirla è un pool di imprese assicuratrici, coordinato dall'Assitalia, che fino ad oggi non possono certo lamentarsi per correre questi rischi: su 100 miliardi di premi l'anno, finora — grazie al ridottissimo numero di incidenti — ne hanno mediamente pagati solo 17,4.

Per la sciagura di Ramstein le medie e le statistiche potranno però facilmente saltare. Al ministero dell'Aeronautica si dà per certo che anche gli americani, organizzatori della manifestazione, abbiano provveduto a predisporre un ombrello assicurativo di adeguata congruità, anche se per il momento nessuno è ancora in grado di precisarne l'entità. Sull'altro piatto della bilancia c'è però un numero impressionante di morti, di feriti, di ustionati (fra cui molti bambini), di persone che hanno subito danni psichici (certi choc segnano indelebilmente per tutta la vita). Basterà la copertura assicurativa ad indennizzare tutto questo? E se non basterà, chi dovrà intervenire a completare il risarcimento?

Sono questi interrogativi a chiamare in causa lo Stato italiano, che si sentirà necessariamente coinvolto anche per difendere la propria immagine e cancellare al più presto, senza ulteriori e incresciose polemiche, il ricordo di una sciagura che purtroppo è stata determinata dai piloti italiani. Per le vittime di Stava la strada imboccata dal Parlamento è stata proprio questa.

I morti saliti a 47, la stampa si scaglia contro le Frecce tricolori

Bonn accusa: follia assassina

«I piloti italiani sono artisti in uniforme che mettono a repentaglio la vita» - Strauss contrario al divieto delle manifestazioni aeree - Videocassetta della tragedia in vendita a 70 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Non cessa di allungarsi la tragica contabilità della sciagura di Ramstein. Altri quattro feriti sono morti ieri, a sera il numero delle vittime era così salito a 47. Soltanto tredici corpi sono stati identificati: a parte i tre piloti italiani che ieri sono stati trasportati in patria, sono tutti cittadini tedeschi. In una ventina di ospedali sono ancora ricoverati 344 feriti.

Intanto l'inchiesta dei comandi italiano, americano e tedesco va avanti nel più stretto riserbo militare. Le molte domande che si sono accumulate in questi giorni restano così senza risposta. Per esempio alcuni giornali tedeschi segnalano che la rotta seguita da Nutarelli, il solista della pattuglia acrobatica italiana, era tale che in caso di incidente il suo aereo sarebbe necessariamente precipitato sulla folla, come di fatto è accaduto. Ci si chiede: è regolare questo? Alcuni commenti di stampa sono fortemente critici nei confronti delle Frecce tricolori.

L'*Abendzeitung* di Monaco scrive che *«l'esibizione degli aerei italiani a Ramstein rientra nella categoria delle follie assassine»*. Duro anche il commento della *Sueddeutsche Presse*: *«I piloti delle Frecce Tricolori non sono espressione di efficienza militare o di potenza; sono soltanto artisti in uniforme che mettono a repentaglio la loro vita»*.

C'è anche chi registra che il bilancio della sciagura avrebbe potuto essere anche più grave. Per esempio se uno dei due aerei, che si sono abbattuti al suolo più lontano dalla tribuna, fosse andato a finire tra gli apparecchi della base parcheggiati laggiù, le esplosioni dei serbatoi avrebbero potuto provocare conseguenze inimmaginabili. Si registra anche il relativo isolamento della decisione tedesca, a proposito del divieto delle esibizioni di acrobazia.

Ma anche in Germania c'è qualche voce critica sulla decisione del ministro della Difesa Rupert Scholz: per esempio Franz-Josef Strauss, capo del governo bavarese e lui stesso appassionato pilota, sostiene che non ha senso abolire le manifestazioni. Bisogna, piuttosto, renderle più sicure.

La drammatica evidenza delle immagini trasmesse dalla televisione ha provocato in Germania una massiccia ostilità verso quel genere di spettacoli. Secondo un sondaggio realizzato ieri dall'Istituto specializzato Wickert, la stragrande maggioranza dei tedeschi, l'82 per cento delle persone interpellate, si è detta risolutamente contraria alle manifestazioni aeree militari. Per il 55 per cento bisognerebbe eliminare anche le manifestazioni aeree civili. Ma c'è anche chi la tragedia la mette a frutto: una società di Werne, nel Nord Renania-Westfalia, annuncia che la prossima settimana sarà posta in vendita una videocassetta al prezzo di 99 marchi, circa 70 mila lire. Contiene la registrazione della tragica festa.

a. v.

IL MOMENTO DELLA MORTE

Ramstein. L'immagine sconvolgente del jet delle Frecce Tricolori che si abbatte sulla folla (Ap)

I socialdemocratici tedeschi alla riscossa

Il potere alle donne per statuto dell'Spd

Entro dieci anni avranno diritto ad almeno il 40% delle cariche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sei anni di opposizione, dicono i socialdemocratici tedeschi, bastano e avanzano. Noi, proclama il presidente del partito Hans-Jochen Vogel, vogliamo tornare al governo. Con questa perorazione, con questo invito alla riscossa, con l'indice puntato sull'obbiettivo 1990, cioè sul rinnovo elettorale della Cancelleria, il successore del mitico Brandt alla testa della socialdemocrazia tedesca ha aperto ieri il Congresso federale di Muenster. Poche ore dopo, in serata, i 440 delegati hanno lanciato un inedito segnale di rinnovamento modificando lo statuto del partito: entro dieci anni le cariche e i mandati dell'Spd dovranno essere, per almeno il quaranta per cento, riservati alle donne.

Hans Jochen Vogel

Con questa apertura verso l'altra metà del cielo la socialdemocrazia tedesca chiede strada, dunque, per riagguantare il potere perduto nell'82. Mancano due anni e più all'appuntamento elettorale ma non c'è tempo da perdere, dice Vogel: il partito deve cominciare subito la preparazione del cambio di gestione a Bonn. Gli auspici sono favorevoli e inducono all'ottimismo. L'onda negativa culminata nelle due successive disfatte elettorali, nell'83 e nell'87, ha dato finalmente segni di riflusso. Il partito ha recuperato in molte elezioni locali; ha conquistato la fortezza democristiana dello Schleswig-Holstein.

I sondaggi più recenti danno l'Spd in testa nei favori del pubblico anche su scala federale. Bisogna sfruttare il momento, dice Vogel, e indica i campi della sfida alla maggioranza conservatrice: l'economia, la lotta contro «lo scandalo della disoccupazione», la politica fiscale. Già, ma riagguantare il potere è anche questione di uomini. I grandi nomi del partito sono fuori dal giro. Willy Brandt appare ormai pago della sua carica di presidente onorario. Helmut Schmidt, l'ultimo Cancelliere socialdemocratico, non è nemmeno andato al Congresso: ha mandato un messaggio dal Mar Baltico, dove si trova in crociera.

Vogel e uno dei suoi vice, Johannes Rau, sono già stati sconfitti da Kohl, e non sarebbe facile restituire all'uno o all'altro una credibilità vincente. C'è Oskar Lafontaine, l'altro vicepresidente del partito, che non nasconde certo la sua ambizione di trasferirsi da Saarbruecken, dove guida il governo regionale della Saar, alla Cancelleria federale di Bonn. Lafontaine parlerà oggi a Muenster: e il titolo che ha dato al suo intervento — «Progresso e solidarietà» — si collega immediatamente a certe sue controverse prese di posizione, che ha anche illustrato in un libro dal titolo magniloquente: *La società del futuro*.

Ciò che ha fatto soprattutto discutere è una proposta con cui Lafontaine si propone di riassorbire la disoccupazione. Per risolvere questo problema, sostiene, bisogna entrare nell'ordine d'idee che la riduzione dei tempi di lavoro può anche implicare, in certi casi, la rinuncia alla quota corrispondente di salario. Quel discorso è piaciuto più fuori del partito che al suo interno: dove ha provocato i malumori della sinistra, dalla quale lo stesso Lafontaine proviene, e le comprensibili ire dei sindacalisti. Ieri Vogel, in una manovra che è parsa destinata a moderare in anticipo lo zelo eterodosso del suo giovane vicepresidente, ha detto che l'Spd e le organizzazioni dei lavoratori hanno obbiettivi comuni, e possono soltanto raggiungerli insieme.

Del resto anche lui, il dotto e professorale presidente del partito, ha saputo dare un segnale di rassicurante disponibilità al mondo dell'economia. Noi vogliamo, ha detto, uno sviluppo che sia anche sociale e ecologico: cioè un apparato produttivo che crei posti di lavoro e non distrugga l'ambiente, anzi lo protegga e lo guarisca. Per questo Vogel promette una politica fiscale che incoraggi le imprese efficienti: così che un flusso maggiore di investimenti, ai quali dovrà ovviamente affiancarsi anche il settore pubblico, consenta di centrare gli obbiettivi sociali dell'economia.

Alfredo Venturi

Si tratta nell'anniversario degli accordi di Danzica

Walesa oggi a Varsavia

Il governo abbandona le pregiudiziali (ai cantieri Lenin si sciopera) - L'incontro con il ministro dell'Interno presente un rappresentante della Chiesa

DANZICA — Lech Walesa si incontra oggi a Varsavia con il ministro dell'Interno generale Czeslaw Kiszczak alla presenza di un rappresentante della Chiesa. Lo ha annunciato a Danzica il consigliere di Solidarnosc Tadeusz Mazowiecki. Un altro consigliere di Solidarnosc, Adam Michnik, ha detto, nel corso di un incontro con i giornalisti, che «la fine degli scioperi è subordinata ai risultati dei colloqui» che si svolgono questa mattina nella capitale. Ciò significa, si fa rilevare, che le autorità hanno tolto la condizione della fine dello sciopero ai cantieri Lenin come pregiudiziale per l'inizio del dialogo. Mazowiecki ha espresso la speranza che i colloqui portino alla «fine delle tensioni in Polonia» e alla riattivazione di Solidarnosc.

La giornata di ieri è stata caratterizzata dal braccio di ferro tra la dirigenza di Solidarnosc e il governo. Le autorità hanno proposto colloqui immediati a Lech Walesa ponendo come condizione la fine dello sciopero ai cantieri Lenin di Danzica. Il presidente di Solidarnosc ha risposto, per bocca del principale consigliere del sindacato Bronislaw Geremek, affermando che non avrebbe chiesto agli operai di fermare la protesta prima che fossero iniziati i colloqui proposti dal ministro dell'Interno generale Czeslaw Kiszczak. La parola è dunque passata all'ufficio politico che evidentemente ha modificato la posizione ufficiale.

Questa posizione era stata resa nota dal portavoce del governo, Jerzy Urban, secondo cui la «tavola rotonda» proposta dal generale Kiszczak avrebbe potuto cominciare non appena fosse cessato lo sciopero ai cantieri Lenin. Tale posizione è stata comunicata dopo che Lech Walesa aveva fatto conoscere alle autorità il suo rifiuto a chiedere la fine degli scioperi a Danzica.

«Walesa — ha detto Geremek — è pronto in qualsiasi momento a iniziare conversazioni senza porre alcuna condizione, ma si aspetta che anche l'altra parte, come del resto dichiarato dallo stesso Kiszczak, faccia lo stesso. Invece le autorità domandano la fine preventiva dello sciopero ai cantieri. Walesa ha respinto questa condizione».

In serata Lech Walesa si è allontanato dai cantieri navali in sciopero a Danzica per consultarsi con esperti politici dell'opposizione e con il vescovo della città. Walesa è andato nella Chiesa di Santa Brigida, poco lontana dai cantieri Lenin, e si è incontrato con il vescovo Tadeusz Goclowski e altri. Poco dopo è giunto l'annuncio ufficiale dell'inizio dei colloqui con il governo, previsti per questa mattina nella capitale.

L'ufficio politico ha esaminato la situazione sociale alla luce delle proposte di colloqui e della posizione assunta da Solidarnosc, e ha deciso di lasciare cadere la pregiudiziale della fine dello sciopero ai cantieri Lenin.

Nella valutazione del comportamento da seguire nei confronti dello sciopero alla acciaieria di Stalowa Wola, nella Polonia meridionale, per ora è prevalsa la cautela. Ieri le autorità avevano pubblicamente messo in guardia gli operai dal continuare la protesta sottolineando che si tratta di una fabbrica di interesse nazionale e che lavora «per gli eserciti del Patto di Varsavia». La fabbrica è circondata dai soldati.

Continua l'astensione dal lavoro nella miniera «Manifesto di luglio» a Jastrzebie, in Slesia e a Stettino, dove incrociano le braccia i portuali e una parte dei lavoratori dei trasporti pubblici. A Stettino c'è stato ieri un tentativo di negoziato fra lavoratori portuali e direzione, ma è subito naufragato. *(Ansa-Agi)*

«Bush gestì l'Irangate» Nuova bordata d'accuse

NEW YORK — In un libro pubblicato ieri due senatori americani, il repubblicano Cohen e il democratico Mitchell, membri della Commissione d'inchiesta sull'*Irangate*, affermano che il vicepresidente e candidato alla Casa Bianca sapeva delle forniture d'armi a Teheran per ottenere la liberazione degli ostaggi Usa in Libano ben prima di quanto abbia ammesso (il 20 dicembre '86). Il libro riporta estratti di un memorandum scritto da un assistente di Bush, Craig Fuller, su un colloquio avvenuto nel luglio '86 tra lo stesso vicepresidente e l'esperto israeliano di terrorismo Amiran Nir dedicato al «baratto» con l'Iran, e uno dell'ex consigliere per la Sicurezza nazionale, Poindexter, secondo il quale «*il Presidente e il vicepresidente sono fermamente convinti che dobbiamo fare questo tentativo*». Secondo i due senatori, Bush approvava l'operazione «*forse per lealtà nei confronti di Reagan*». *(Ansa)*

■ Pretoria completa il ritiro dall'Angola

RUNDU — L'ultimo contingente di soldati sudafricani impiegati in territorio angolano si è ritirato ieri sera entro il confine dell'Africa del Sud-Ovest al termine di un anno di operazioni belliche condotte a fianco dei guerriglieri dell'Unita. «*Da questo momento siamo fuori dell'Angola*» ha annunciato poche ore fa il capo di Stato Maggiore sudafricano Ian Gleeson nel corso di una cerimonia alla quale partecipavano mille soldati. *(Agi)*

■ Seul, se ne va il ministro della Difesa

SEUL — S'allarga lo scandalo per l'attentato terroristico compiuto da alcuni membri dell'esercito ai danni d'un giornalista che aveva criticato le ingerenze militari nella politica del Paese: il ministro della Difesa Oh Ja Bok ha presentato ieri le dimissioni al presidente Roh Tae Woo, e il capo dei servizi d'informazione delle forze armate, generale Lee Chin Baek, è stato esonerato dall'incarico per aver coperto un tentativo di depistare le indagini. Per il ferimento di Oh Hong Keun, preso a pugnalate il 6 agosto scorso e ora in serie condizioni all'ospedale, sono già stati arrestati sette militari, fra cui due generali. *(Ansa)*

■ Debutta la «sigaretta senza fumo»

NEW YORK — La «sigaretta senza fumo» della Nabisco ora ha un nome, si chiama «Premier», e farà il suo debutto fra un paio di settimane, in Arizona. Lo slogan del lancio sarà: «Il fumo più pulito». La pubblicità non farà ricorso alle immagini voluttuose abitualmente collegate alla propaganda del fumo, ma si atterrà a dati di fatto: una sigaretta che non dà noia a chi sta accanto al fumatore; meno nicotina, meno catrame. La nuova marca costerà in media il 25% più delle altre. *(Ap-Agi)*

Tre miniproposte di De Cuéllar

Golfo, l'Onu cambia piano

Ma a Ginevra l'impasse non si sblocca

GINEVRA — Per sbloccare la fase di stallo in cui sono piombati i negoziati di pace tra Iran e Iraq (ieri le trattative sono proseguite, ma solo a livello tecnico) il segretario generale Onu ha proposto alle parti un «mini-piano» in tre punti, nell'ambito della risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza.

Con questa iniziativa, Pérez de Cuéllar conferma di essere deciso a non lasciare nulla di intentato. I tre punti del «mini-piano» prevedono libera navigazione nel Golfo per i navigli iraniani e iracheni; la bonifica dello Shatt-el-Arab; il ritiro delle truppe dei due Paesi alle frontiere esistenti prima dell'inizio del conflitto, nel 1980. Il segretario generale Onu ha discusso la proposta con gli ambasciatori dei cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Si pensava che il ministro degli Esteri iraniano, Velayati, e iracheno Aziz sarebbero tornati ad incontrarsi ma così non è stato ed il negoziato, almeno quello al massimo livello, è di fatto sospeso da venerdì. Parlando con i giornalisti, Pérez de Cuéllar ha affermato che le trattative si sono arenate sul problema dell'immediato ritiro dei due eserciti e sulla tregua in mare.

Da Teheran, rompendo un lungo silenzio, Khomeini ha ricordato al popolo iraniano che è indispensabile sia presente «*sui fronti di battaglia*». L'ayatollah ha rivolto il suo appello nel corso di un incontro avuto con il presidente Ali Khamenei ed il primo ministro Mussavi sulla ricostruzione postbellica del Paese.

Frattanto, la commissione dell'Onu inviata a Teheran e Baghdad per esaminare il problema dello scambio dei prigionieri ha riferito che molti soldati, iraniani ed iracheni non desiderano ritornare in patria, il che ostacolerà la soluzione del problema, uno dei punti-chiave della 598. Si calcola che nelle mani degli iracheni ci siano circa ventimila soldati iraniani mentre i prigionieri di guerra di Baghdad a Teheran sono circa cinquantamila.

In un'intervista all'*Associated Press*, Velayati ha escluso che il suo Paese possa fare una qualsiasi concessione che l'Iraq non è riuscita a strappare in otto anni di guerra. «*Non pensiamo che si sia arrivati ad un punto morto, speriamo che il segretario generale possa trovare una soluzione a queste difficoltà. Siamo pronti a rimanere a Ginevra sino a quando vi rimarrà il segretario generale, e lui ci chiede di rimanere*».

Il ministro ha sostenuto che la mancanza di progressi è dovuta alla quantità di condizioni preliminari poste dall'Iraq, nonché la richiesta d'abrogazione del Trattato di Algeri del 1975, che fissa il confine a metà dello Shatt-el-Arab e che Baghdad dice essere stato imposto dall'allora potentissimo Scià.

Secondo Velayati, «*l'Iraq deve far fronte a grandi difficoltà interne perché la gente si chiede: "Come mai avete scatenato una guerra durata otto anni?". Riteniamo che questa sia la ragione principale per cui cercano di strappare delle concessioni*.

«*Noi vogliamo trattare per una soluzione globale, giusta ed onorevole nell'ambito della risoluzione 598 dell'Onu sulla cessazione del fuoco. Se vi sono divergenze di confine dovranno essere discusse sulla base del trattato del 1975*» ha spiegato il ministro.

Lunedì, in una conferenza stampa, il ministro degli Esteri iracheno Aziz aveva sostenuto che è il rifiuto di Teheran d'accettare operazioni di bonifica delle vie d'acqua e le perquisizioni alle quali gli iraniani sottopongono le navi irachene nelle acque del Golfo a bloccare la possibilità di progressi. *(Ansa-Ap-Efe-Agi)*

A Ginevra, Marocco e Polisario accettano un referendum

Accordo per il Sahara

Sì (con qualche riserva) al piano Onu - De Cuéllar: «L'operazione dovrebbe iniziarsi entro la fine dell'anno» - Contrasti sulle modalità della consultazione

GINEVRA — Accordo per il Sahara Occidentale all'Onu. Sia il governo marocchino che il Fronte Polisario hanno accettato ieri, seppur con alcune riserve e condizioni, il piano del segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuéllar, che prevede l'organizzazione di un referendum di autodeterminazione.

L'accettazione del piano è stata annunciata dal portavoce delle Nazioni Unite e confermata, pur con diverse sfumature, dai diretti interessati. Il ministro degli Esteri marocchino Abdellatif Filali ha dichiarato che esiste «un accordo di principio». Bechir Mustafa, responsabile delle relazioni estere del Fronte Polisario, ha detto invece che la sua parte aveva espresso «un'accettazione condizionata».

«*Alcune difficoltà debbono ancora essere superate* — ha aggiunto Mustafa — *ma è evidente che il conflitto del Sahara Occidentale entra da oggi in una nuova fase*». Il portavoce dell'Onu François Giuliani ha detto che le due parti avevano accompagnato la loro accettazione «*con note e commenti di cui si terrà conto al momento dell'attuazione del piano*». Giuliani non ha voluto rivelare il contenuto del progetto, ma ha precisato che contempla «*una parte militare*», che dovrà essere approvata dal Consiglio di sicurezza, e una «*parte civile*», che prevede la nomina di un rappresentante di Perez de Cuéllar per il Sahara Occidentale.

Giuliani ha aggiunto che il segretario generale delle Nazioni Unite si mantiene in contatto con il presidente del Mali Moussa Traore, presidente in esercizio dell'Organizzazione dell'unità africana. Quanto ai tempi di attuazione del piano, Perez de Cuéllar «*spera che l'operazione possa avere inizio entro la fine dell'anno*».

Il Sahara Occidentale è una regione quasi-desertica di 260 mila chilometri quadrati, situata sulla costa atlantica fra il Marocco e la Mauritania, importante soprattutto per i suoi giacimenti di fosfati.

Contro il Marocco combattono però gli indipendentisti del movimento saharaoui, riuniti nel Fronte Polisario con l'appoggio politico dell'Algeria. Le basi del Polisario si trovano a Tindouf, in Algeria, dove alcune decine di migliaia di saharaoui vivono rifugiati nei campi da tredici anni. Nel 1976 il Polisario ha proclamato unilateralmente l'indipendenza del territorio, costituendo una Repubblica saharaoui che è stata successivamente riconosciuta da una settantina di Paesi e dalla stessa Oua.

L'Onu ha presentato il suo piano l'11 agosto scorso. Nonostante il riserbo mantenuto da Perez de Cuéllar e dai suoi collaboratori, si sa che il progetto prevede la proclamazione di un cessate-il-fuoco, seguito da un referendum che offrirà alla popolazione la scelta fra l'indipendenza e l'integrazione al Marocco.

Il referendum dovrebbe svolgersi sulla base del censimento compiuto dalle autorità spagnole nel 1974, che fissò in 160 mila il numero degli abitanti della regione. Questo dato è stato contestato a lungo dagli indipendentisti, secondo i quali i saharaoui sarebbero almeno 250 mila. Oggi, però, il rappresentante del Polisario ha detto che la sua parte «*accetta il censimento del 1974*».

Un secondo punto controverso riguarda la presenza nel Sahara Occidentale delle truppe e dell'amministrazione marocchina. Il rappresentante del Polisario ha affermato oggi che il problema è ancora «*da negoziare*».

Si fugge dal Sud per la carestia e la guerra civile

Esodo di sangue in Sudan

LONDRA — Migliaia di persone sono morte e stanno morendo di fame nelle regioni del Sudan meridionale nel clima di terrore e di confusione creato dalla perdurante guerra civile. L'allarme è stato lanciato a Londra dalla *Bbc* e da alcune organizzazioni assistenziali. La nuova catastrofe che ha colpito il Paese africano dopo quella delle recenti alluvioni, secondo queste fonti, ricorda la terribile carestia che in Etiopia ha fatto centinaia di migliaia di vittime.

Un esodo di proporzioni bibliche è in corso da mesi nel Sudan meridionale. Le popolazioni dinka cercano di fuggire lontano dalle zone dove ogni giorno truppe regolari e forze ribelli si danno battaglia senza esclusione di colpi.

Ma la gente non ha da mangiare e, se si salva dalle devastazioni della guerra, muore di stenti. Secondo quanto ha riferito la *Bbc* in un servizio dal Sudan, lungo le strade che dal sud portano a Khartoum sono ammassati centinaia e centinaia di cadaveri.

Gran parte degli uomini validi dei villaggi dinka sarebbero riparati in Etiopia verso la fine dello scorso anno, per sfuggire alle rappresaglie delle truppe governative che combattono gruppi di ribelli neri. Restano le donne, i vecchi e i bambini che, scoraggiati dalla miseria e dall'abbandono, si avventurano verso nord.

Un portavoce dell'organizzazione assistenziale «Oxfam» ha dichiarato che la situazione è disperata. «*Ogni giorno muoiono in media cento persone* — ha detto — *le tribù delle regioni meridionali credono che a Khartoum le strade siano coperte di oro, non sanno nulla delle alluvioni*».

Il sud del Paese è teatro di una sanguinosa guerriglia dell'Esercito di Liberazione del popolo sudanese capitanato da John Garang, un ex ufficiale dell'esercito ammutinatosi nell'83. Garang si batte contro la supremazia degli arabi del nord e dispone di basi in Etiopia e di un solido sostegno russo. Dopo anni di stragi la situazione appare bloccata: l'esercito di Khartoum non riesce a risolvere militarmente la rivolta del Sud, mentre i guerriglieri non hanno operato uno sfondamento significativo verso nord. *(Ansa)*

Scontri a Santiago tra fedelissimi e oppositori

Pinochet si autocandida al referendum sul regime

La decisione presa dalla Giunta «con totale unanimità»

Santiago. I vertici militari cileni assistono a una sfilata nella capitale. Da sinistra il comandante della polizia, generale Rodolfo Stange; il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio José Toribio Merino; il presidente e capo delle Forze armate Augusto Pinochet e il generale Fernando Matthei, comandante dell'Aeronautica (Telefoto Associated Press)

SANTIAGO — Il candidato del regime alla presidenza nel referendum di ottobre sarà il generale Pinochet: lo ha deciso la giunta militare, riunitasi ieri, poco prima di mezzanotte (ora italiana).

I fedelissimi del dittatore sono scesi in piazza festanti, per ascoltare l'annuncio fatto dallo stesso Pinochet, al balcone della Moneda, mentre gli oppositori hanno inscenato un «concerto» di protesta con pentole e casseruole. Altre manifestazioni contro la candidatura si avranno, dicono i leader socialisti e democristiani, nei prossimi giorni.

Mentre i membri della Giunta si trovavano riuniti al quarto piano del ministero della Difesa per la decisione (presa all'unanimità) a pochi isolati dallo stesso si sono avuti violenti incidenti tra la polizia ed i manifestanti che respingevano l'accordo raggiunto dalle forze armate.

Centinaia di dimostranti, la maggior parte giovani, si sono scontrati con i Carabineros, che sono ricorsi a idrolaganti, getti d'acqua e gas lacrimogeni. I manifestanti hanno innalzato anche barricate nell'intento di fermare il traffico. Numerosi i fermati, tra cui alcuni dirigenti universitari.

Quando Pinochet è arrivato davanti al ministero della Giustizia, inaspettatamente parte del pubblico ha accolto il «capitan general» con fischi ed insulti che tra l'altro sono stati nitidamente ascoltati dai cileni che seguivano l'avvenimento alla televisione. Alcuni dimostranti sono riusciti addirittura a rompere i cordoni di sicurezza ed è dovuta intervenire la guardia personale di Pinochet per evitare che qualcuno lo raggiungesse. Contemporaneamente, però, i seguaci del regime presenti hanno risposto con nutriti applausi ai fischi degli oppositori. Il Paese non assiste inerte a quella che alcuni osservatori giudicano una farsa: la polizia è intervenuta duramente per sciogliere una dimostrazione di donne che lanciavano slogan antigovernativi invitando gli elettori a votare no. Una ventina di manifestanti sono stati arrestati.

Alla riunione hanno partecipato oltre a Pinochet i comandanti della Marina, ammiraglio José Toribio Merino, dell'Aviazione, brigadier generale Fernando Matthei e dei Carabineros, generale Rodolfo Stange.

Se la maggioranza dei 7,2 milioni di elettori iscritti voterà sì nel referendum d'ottobre, l'11 marzo inizierà la presidenza del candidato eletto che durerà otto anni. Se la maggioranza si pronuncerà per il «no», nel 1990 si svolgeranno elezioni libere e Pinochet rimarrà in carica sino ad allora.

Un'inchiesta condotta dalla Facoltà latino-americana di Scienze sociali di Santiago assegna al no nel prossimo referendum presidenziale cileno il 42 per cento dei suffragi e solo il 17,3 per cento al sì. Il 22,2 per cento degli elettori risulta tuttora indeciso.

Il sondaggio segnala anche che nel caso in cui governo e opposizione si attribuiscano la vittoria, il 14 per cento dei cileni confiderebbe nella parola del governo, il 24,1 in quella dell'opposizione e il 23 nella Chiesa. *(Ap-Efe-Agi-Ansa)*

IN EDICOLA il 1° fascicolo

una grande opera Armando Curcio Editore

Nella cittadina vicino a New York i consiglieri comunali non vogliono case per i neri nel quartiere bianco

A Yonkers, nel piccolo apartheid Usa

Il Comune rifiuta di applicare un ordine della Corte federale, il governatore Cuomo vuole cacciare i consiglieri - Su un lato della strada le abitazioni popolari, dall'altro i villini - «Non siamo razzisti, ma la gente di colore è povera e rovinerebbe la zona»

DAL NOSTRO INVIATO

YONKERS — In questa cittadina a mezz'ora da New York, i negri vivono sul lato occidentale della strada, in case popolari costruite sul pendio che scende fino al fiume Hudson. I bianchi vivono dall'altra parte della strada, nell'East Yonkers, in graziosi villini di legno o di mattone, ognuno col suo garage e il suo pezzetto di prato.

Fino a poco tempo fa, la popolazione di Yonkers aveva vissuto senza grossi traumi la «segregazione strisciante» che ha lentamente cambiato il carattere della cittadina. I bianchi — in prevalenza italiani, irlandesi e polacchi — si sono concentrati nel quartiere del ceto medio a mano a mano che si facevano una posizione. I negri venivano relegati nei grandi complessi di case popolari finanziati dal governo federale, nel West Yonkers.

Ora Yonkers, Est e Ovest, è in subbuglio. Una Corte federale ha deciso che saranno costruite duecento unità di case popolari proprio in mezzo all'oasi dei bianchi. Ma quattro dei sei consiglieri comunali si sono rifiutati di firmare l'ordinanza. La Corte ha allora deciso di multare il Comune per un milione di dollari al giorno, fino a quando i consiglieri non firmeranno. I quattro rischiano ora di finire in galera lunedì prossimo per mancata ubbidienza alla Corte.

Per sbloccare la situazione, il governatore Mario Cuomo ha annunciato ieri una misura che non ha precedenti negli ultimi cinquant'anni: vuole rimuovere dal loro incarico i quattro consiglieri, che sono stati eletti alle urne dai cittadini di Yonkers. E i quattro hanno risposto che si dimetteranno, per potersi ripresentare alle elezioni di novembre.

Il caso di Yonkers attira ormai l'attenzione dei media nazionali perché è emblematico di una segregazione nuova, dove si intrecciano in maniera insidiosa cause economiche e pregiudizi sociali. Ma il risultato pratico è lo stesso di sempre: una separazione netta tra bianchi e negri che a volte ricorda gli Stati del Sud prima delle battaglie per i diritti civili.

Il cuore dell'aspetto legale di tutta questa faccenda è il seguente: una parziale segregazione dovuta a fattori economici e demografici era prevedibile; ma il giudice Leonard Sand ha deciso che il Comune di Yonkers ha aggravato «intenzionalmente» la segregazione, attraverso le politiche della casa e della scuola.

La *leadership* negra non ha mai veramente contrastato la «segregazione strisciante». La questione è venuta a galla solo grazie alla determinazione di Winston Ross, un testardo quanto paziente funzionario negro, impegnato da anni contro la discriminazione nella società.

Negli Anni Settanta, Ross e sua moglie cercarono casa nell'East Yonkers, nella zona bianca. Ma l'agente immobiliare li riportava regolarmente a cercare nel West Yonkers, dalla parte dei negri. Ross denunciò la segregazione che prendeva piede a Yonkers alle autorità federali e da allora ha collaborato instancabilmente con i giudici. Dieci anni dopo, la sua iniziativa ha finito per provocare un caso nazionale. Ieri sera è arrivato in Paese anche il reverendo Jesse Jackson per dimostrare la sua solidarietà.

Per Ross e per molti altri abitanti di Yonkers, la questione è esclusivamente razziale: i bianchi non vogliono negri nel loro quartiere e faranno di tutto per impedire la costruzione delle case popolari vicino ai loro villini. Dello stesso avviso sono il governatore Mario Cuomo e la stampa *liberal*, il cui esponente più noto, Tom Wicker, scriveva ieri nel *New York Times*: «*Yonkers si trova nella stessa situazione in cui si trovavano gli Stati del Sud negli Anni Sessanta. E la lezione — se il Comune di Yonkers ne vuole tener conto — è che farebbe bene a seguire l'ordine della Corte federale piuttosto che insistere in questa forma antiquata di resistenza*».

Ma conversando ieri con la popolazione di Yonkers emergeva un quadro più ambiguo. E' fuori dubbio che sentimenti razzisti animano alcuni consiglieri comunali, ma in genere i bianchi di Yonkers non si considerano razzisti. Dice Joe Pichirallo, nato e cresciuto a Yonkers, dove possiede un'impresa di taxi: «*Non ci sono ville lussuose nell'East Yonkers. Siamo tutta gente che si è fatta da poco una posizione, lavorando sodo. Io non ho nulla in contrario ad avere un negro come vicino di casa, purché sia una persona onesta e pulita. Le case popolari, invece, attirano gente mal ridotta che in poco tempo rovinerebbe il quartiere. Per non parlare di quanto calerebbe il valore delle nostre case. La discriminazione a Yonkers ha radici soprattutto economiche e gli italo-americani ne sanno qualcosa per esserne stati vittime in passato*».

Alcuni pensano che il Comune avrebbe potuto evitare la controversia con una politica più accorta. «*Avrebbe fatto bene a non costruire tutte le case popolari da una parte della strada per evitare che si giungesse a questa situazione*», dice Dan Mac Rudden, un irlandese che ha una cartoleria nell'East Yonkers. «*Ma ora è troppo tardi per invertire la marcia. Le case popolari porterebbero nel quartiere molta gente povera, che certo non verrebbe a spendere soldi nel mio negozio. Il razzismo c'entra poco. Sono cresciuto nel Bronx, le mie fidanzate erano negre e portoricane. Poi sono venuto qui e ho sposato un'italiana*».

Alla redazione dell'*Herald Statesman*, il quotidiano di Yonkers, il clima è febbrile da quando i media nazionali accendono un po' per volta i riflettori su questa cittadina. Ma David Wilson e Terry Hall, i due cronisti che seguono la vicenda, mettono in guardia: «*Yonkers non è l'unica cittadina della contea in cui i negri vivono in zone diverse dai bianchi. Una situazione più o meno segregata esiste in tutte le cittadine della zona. Ora il governo federale si accanisce su Yonkers. Perché non se la prende anche con Mount Vernon, New Rochelle, e White Plains?*».

Andrea di Robilant

In Lettonia è nata la prima compagnia aerea cooperativa dell'Urss

L'Aeroflot perde il monopolio

In Estonia fioriscono i movimenti per la perestrojka: la minoranza russa ne ha fondato uno per contrapporsi ai nazionalisti - Anche i verdi hanno il loro gruppo

MOSCA — La compagnia di bandiera sovietica *Aeroflot* non avrà più il monopolio commerciale dei cieli dell'Urss. La nascita in Lettonia della *Avialat*, la prima compagnia aerea in cooperativa, pone fine a 70 anni di monopolio di quella che i sovietici definiscono la più grande compagnia area del mondo.

E' la *Tass* a dare l'annuncio della nascita di *Avialat* che, «*operando secondo i criteri dell'autogestione e dell'autofinanziamento*», dovrà soddisfare in pieno le esigenze dello Stato sia per quanto riguarda il traffico aereo delle merci, che dei passeggeri. L'accordo per la costituzione di questa cooperativa è stato firmato ieri dal dipartimento dell'Aviazione Civile della Lettonia e dalla società cooperativa «*Ingegnere*».

L'accordo per la compagnia aerea mista prevede che il dipartimento statale dell'Aviazione Civile della Lettonia conceda al proprio partner commerciale gli edifici per la creazione dell'aeroporto e degli uffici di rappresentanza, assicuri lo sfruttamento degli aerei e delle attrezzature prese in affitto dalla cooperativa.

Il dipartimento statale dell'Aviazione Civile si assume anche la responsabilità per la sicurezza dei voli, e per questo motivo riceverà una percentuale sugli incassi. La cooperativa «*Ingegnere*» si occuperà di tutti i problemi commerciali e di quelli organizzativi, come ad esempio la ricerca dei clienti.

Dalle Repubbliche baltiche alle notizie di nuove iniziative economiche si aggiungono quelle di fermenti politici: in Estonia ci sarebbero due «*movimenti informali*» in appoggio alla perestrojka ma uno è sostenuto dai lettoni, l'altro dai russi, e tra i due non corre buon sangue. Lo ha scritto ieri la *Pravda*.

Il «*Fronte popolare in appoggio alla perestrojka*» è sostenuto da gente di cultura e lingua estone che ha posto in rilievo «*problemi che prima erano considerati tabù, come il bilinguismo, i rapporti inter-etnici e la super centralizzazione che indigna la gente*», scrive il giornale.

Ma nel «*fronte*» ci sono anche «*demagoghi*» che dietro ad una fraseologia improntata alla «*perestrojka nascondono il veleno dell'odio per il socialismo*».

La richiesta del «*fronte*» di istituire una cittadinanza estone e di dichiarare ufficiale la lingua estone ha spaventato i russi che vivono nella Repubblica Sovietica Estone. E così i russi residenti hanno creato anch'essi un movimento in appoggio alla perestrojka. Si chiama «*Movimento internazionalista*» e, dice la *Pravda*, non riesce ad andare d'accordo con il «*Fronte*».

A complicare questa situazione «*niente affatto rosea*», prosegue la *Pravda*, è nato in Estonia un terzo movimento informale, quello dei «*verdi*». Questo non si propone solo scopi ecologici, ma, lamenta il giornale, avanza anche tesi programmatiche di «*carattere politico*», come la «*pretesa*» di presentare propri candidati per i soviet locali. Insomma, rileva la *Pravda*, le «*passioni sono accese*» ed è chiaro che non si possono spegnere «*con direttive*».

(Ansa)

■ Una lapide sovietica per Katyn

MOSCA — Un memoriale è in costruzione a Katyn (Bielorussia) dove nel 1940 sono stati ritrovati i corpi di migliaia di ufficiali polacchi trucidati e sepolti in fosse comuni: lo ha annunciato ieri Ghennadi Gherassimov, portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss. Gherassimov ha detto che domani, primo settembre, anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale, si terrà a Katyn una solenne cerimonia funebre alla quale parteciperà una delegazione ufficiale polacca. Durante la cerimonia sarà scoperta una lapide commemorativa con l'iscrizione: «*Un memoriale agli ufficiali polacchi che sono morti a Katyn e un monumento ai prigionieri di guerra sovietici sarà eretto in questo luogo*». La scritta non precisa da chi sono stati uccisi gli ufficiali polacchi che, secondo la grande maggioranza degli storici occidentali, sono stati sterminati dai sovietici.

Torna in funzione dopo 51 anni l'unico valico, che il dittatore bloccò per punire Atatürk

Urss-Turchia, riapre la strada di Stalin

Mosca vuole incrementare «gli scambi commerciali e il turismo» - La frontiera era un bastione della guerra fredda, ultimo avamposto Nato di fronte al comunismo: adesso Ozal disegnerà una nuova strategia militare

Sarp è soltanto uno sperduto posto di frontiera su una vecchia strada sbarrata cinquant'anni fa. Ma da domani entra di diritto nella storia della distensione. Sugli sperduti contrafforti dell'Anatolia orientale, senza fanfare e cerimonie ufficiali, cade un altro importante frammento della cortina che divide Est e Ovest.

Urss e Turchia hanno deciso infatti di riaprire l'unico collegamento stradale su uno dei confini più delicati della politica internazionale. Sulle mappe dei war-games della Nato e dell'Armata rossa è zona ad alto rischio, una prima linea irta di soldati, cannoni, orecchie elettroniche pronte a carpire all'avversario anche i più piccoli segreti. Forse per questo Gorbaciov l'ha scelta per un altro dei suoi spettacolari blitz di politica estera, rivolto questa volta alla più agguerrita e fedele sentinella della Nato. Un segnale coraggioso anche perché quella strada che «*servirà a incrementare gli scambi commerciali e il turismo tra i due Paesi*» lambisce i territori della rivolta armena che ha fatto tremare il Cremlino.

Per aprire uno squarcio in questo confine chiuso dal '37 non era bastato mezzo secolo di storia con una guerra mondiale, la nascita di nuove alleanze militari, l'avvento della strategia nucleare.

E' una delle tante pesanti eredità di Stalin che nel '37, pur duramente impegnato a spazzare via i suoi avversari interni, non dimenticava di seguire le pedine del «grande gioco» che doveva ingrandire il suo impero. Eppure la frontiera con la nuova Turchia, che Atatürk stava portando con pugno di ferro nel ventesimo secolo, sembrava tranquilla dopo che si era spento nei gorghi della prima guerra mondiale e della rivoluzione il secolare duello tra i sultani e gli zar.

Anzi, il primo accordo ufficiale firmato dalla nuova Turchia «occidentale» era stato firmato proprio con la Repubblica sovietica di Armenia.

Ma Stalin non aveva rinunciato alle strategie dei Romanoff. E nel '36 la Turchia ha ottenuto a Montreux dalle potenze occidentali un riconoscimento chiave per la sua dignità di nuova nazione: le è stata restituita la sovranità sul Bosforo, la via d'acqua chiave che i trattati di pace avevano smilitarizzato. Ad aumentare i sospetti del Cremlino, Ankara ha ispirato la creazione di una lega musulmana con Iran, Iraq e Afghanistan che forma un pericoloso, seppur effimero anello attorno alle frontiere meridionali dell'Urss.

Stalin, che reagì subito chiudendo la frontiera, seppe attendere: nel '45, dopo la conferenza di Potsdam, tentò con la Turchia la stessa tattica con cui stava trasformando l'Europa Orientale in una provincia sovietica. Inviò un ultimatum ad Ankara chiedendo la gestione congiunta degli Stretti, la restituzione delle due province «zariste» di Kars e Ardahan e una «democratizzazione» della politica turca. Ma i tempi in cui per gli alleati occidentali Stalin era «Uncle Joe», zio Joe, erano finiti: quando la Turchia reagì con la mobilitazione generale, Washington inviò la flotta.

Negli Anni Cinquanta, con la Turchia di Menderes che ha messo in sordina gli ideali neutralisti di Atatürk e ha imboccato a capofitto il «*grab meficuresi*», la via occidentale, la frontiera è diventata una dei bastioni della guerra fredda.

Ma ora dalle due parti della barriera molte cose sono cambiate: alla perestrojka di Gorbaciov è corrisposta la nuova diplomazia del sorriso di Ozal, che ha deciso di raccogliere i frutti politici del boom nei rapporti economici con Mosca. E infatti oggi a Sarp è annunciato l'arrivo di folte delegazioni di imprenditori turchi pronti a sottoscrivere ricchi contratti con la repubblica della Georgia. A Kars, la città a pochi chilometri dalla frontiera che riapre e punto nevralgico del dispositivo militare turco, le bande continuerà a suonare ogni giorno marce kemaliste per celebrare l'orgoglio di una armata orgogliosa di essere la prima della classe nell'Alleanza occidentale. Ma Ozal, con la sua diplomazia silenziosa, sta rompendo poco a poco l'assedio su tutti i suoi confini: e da oggi forse il sogno di Atatürk di una Turchia meno sentinella e più ponte tra Occidente e Oriente è diventato un po' più realtà.

Domenico Quirico

Presentato il cartellone delle iniziative per due anni

Venezia ritorna alle origini con le mostre sulla Serenissima

Da Tiziano a Goya, da Canova al Veronese - E nell'89 una rassegna sui Traci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Da Tiziano a Goya, dai Traci al Veronese: il programma dell'assessorato alla Cultura di Venezia, presentato ieri, punta a rivisitare la storia della Serenissima e riscoprire i legami internazionali di un grande passato. Gli appuntamenti già programmati fino al 1990, sono stati illustrati dall'assessore alla Cultura Nereo Laroni alla presenza di molti artisti, critici, e del ministro del Turismo e Spettacolo, Franco Carraro.

Il cartellone, oltre alle mostre annunciate con un paio d'anni d'anticipo, prevede proposte di teatro, musica e cinema. «*Per la prima volta* — ha spiegato Laroni — *Venezia offre un programma a medio termine, articolato in vari settori. Uno dei filoni del nostro impegno* — ha aggiunto — *riguarda la storia artistica di Venezia; ci muoveremo tra Palma il Giovane, Tiziano, Canova. L'altro filone ispiratore del programma* — ha spiegato ancora l'assessore — *riguarderà Venezia come punto d'incontro tra Oriente e Occidente. Così dopo le mostre dedicate alla Cina, al Messico, all'Egitto, toccherà nel 1989 ai Traci, con una rassegna proveniente dalla Bulgaria*».

Tra le altre mostre annunciate sempre per il prossimo anno, una sarà dedicata ai dipinti del Goya, in collaborazione con la città spagnola di Saragozza; poi ancora vi saranno esposizioni di opere di alcuni importanti artisti jugoslavi: Biagio da Traù e Ivan Mestrovic in collaborazione con la città di Spalato. Le «personali» saranno dedicate a Edward Hopper, Turcato, Gianfranco Ferroni, una collettiva di pittori italiani degli Anni Sessanta, oltre agli omaggi all'opera dello scultore Adolf Wildt, Alberto Viani e sul lavoro in legno di Augusto Murer.

Si tratta di una serie di iniziative che nel 1990 dovrebbero sfociare nelle due grandi mostre dedicate al Tiziano ed Antonio Canova. Per Nereo Laroni queste esposizioni dovranno inserirsi in un vasto progetto decennale che ha chiamato «Venezia, lo spazio della Storia», che oltre al fattore squisitamente artistico si inoltrerà a scandagliare il più ampio significato del ruolo svolto dalla Repubblica «Serenissima» nella storia della civiltà. L'impegno dell'assessorato non dimenticherà una delle produzioni più celebri di Venezia: il vetro. Le mostre in via di allestimento riguardano le «murrine in canna figurate», Ercole Barovier, capostipite di una delle più note famiglie di maestri vetrai di Murano, e i «vetri di Murano degli Anni 20-40».

Per ora si tratta di progetti ancora da perfezionare, soprattutto dal punto di vista dei finanziamenti. In questo senso l'attività dell'assessorato, ha spiegato Laroni, è rivolta anche ad acquisire sponsor da affiancare alle singole mostre. Le cifre fornite dall'assessore nel corso della conferenza stampa di ieri sono state parziali, e riferite alle esposizioni che verranno aperte nel prossimo mese di settembre: quella di De Chirico, organizzata in collaborazione con la «Fininvest» costerà 700 milioni, l'altra, sullo scultore statunitense Jim Dine, che ha come sponsor l'«Italtel», 350. «*Per tutte le mostre* — ha detto Laroni — *il nostro obiettivo è raggiungere il pareggio grazie agli incassi e ai finanziamenti dei privati*».

Se il futuro è stato per ora solo annunciato, e bisognerà attendere la sua concreta realizzazione per verificare la bontà delle iniziative, per questa settimana intanto l'assessorato propone un'intensa serie di «vernici». Domani sarà la volta dei «paparazzi», al museo Fortuny, dove è stato raccolto il meglio della produzione fotografica degli anni della «Dolce vita»; il 2 settembre seguirà la «Rivoluzione in salotto», ovvero le porcellane sovietiche firmate da grandi pittori tra cui Kandisky, prodotte tra il 1917 e il 1930. E poi sabato 3 settembre chiuderà la settimana lo scultore Jim Dine, con una personale ospitata al museo di Ca' Pesaro. Infine un altro grande appuntamento per il 30 settembre. Nel centenario della nascita, nell'ala napoleonica del museo Correr si aprirà la mostra dedicata a Giorgio De Chirico.

g. b.

Dieci minuti di vento e chicchi come noci, danni per miliardi

La grandine devasta Pavia

Duecento medicati al pronto soccorso, quaranta ricoverati - Danneggiato il Castello visconteo, scoperchiate centinaia di case, alberi sradicati in centro - Mobilitato l'esercito

Pavia. Il nubifragio ha fatto crollare gli alberi sul sagrato della chiesa di San Michele

PAVIA — Una tromba d'aria accompagnata da dieci minuti di grandine con chicchi grossi come noci ha sconvolto nella tarda serata di lunedì Pavia e comprensorio. I danni, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero a decine di miliardi. Duecento pavesi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del Policlinico «San Matteo», dov'è scattata immediatamente l'emergenza. I medici hanno deciso di trattenere per accertamenti una quarantina di feriti.

Centinaia di case con i tetti scoperchiati dalla violenza del vento e le tapparelle crivellate dalla grandine, alberi abbattuti, strade trasformate in torrenti, auto distrutte, cabine telefoniche divelte e trascinate via. Fuoriuscita di benzina dalla cisterna di un distributore e di gas metano da alcune condutture sradicate. Danni al Castello visconteo ed ad alcune antiche chiese del centro storico.

Tutto è iniziato dopo una giornata di caldo umido soffocante, con il cielo coperto da nuvole nere, attorno alle 21,30. I vigili del fuoco raccontano: «*E' cominciato con una serie impressionante, durata una decina di minuti, di fulmini globulari, che illuminavano come bengala la città a giorno, senza neppure un tuono. Poi, nel giro di pochi secondi, si è alzato un vento violentissimo accompagnato da raffiche spaventose di grandine*».

Ben presto sedie e tavolini lasciati sui balconi sono volati in strada, seguiti da centinaia di tegole, di vetri, di insegne, di antenne televisive. Poi decine di alberi sradicati e abbattuti. In viale Matteotti i platani che, in doppia fila, dividevano al centro le due corsie sono stati tutti abbattuti. In piazza Castello l'enorme albero ultrasecolare, dalla circonferenza di diversi metri, è stato sdradicato.

Danneggiato il Castello visconteo: non c'è più la «Torre dei merli» e sono state spezzate tutte le vetrate. Gravi danni alla basilica di San Michele (dove fu incoronato Federico Barbarossa): guglie e capitelli scaraventati in strada. Distrutte le vetrate della chiesa di S. Alessandro, al quartiere Vallone, il più popoloso di Pavia, con il tempio allagato da 30 centimetri d'acqua.

In via Massacra è scoppiata la cisterna di un distributore, con grave pericolo di scoppi e incendi, e la benzina è fuoriuscita; saltate tutte le condutture di via Olevano e viale Gorizia, con pericolosa fuoriuscita del gas metano.

La zona più colpita è a Ovest della città, a cominciare dalla statale dei Giovi. Distruzioni nelle campagne attorno alla città, in alcune zone ieri mattina vi era ancora uno strato di grandine alto alcuni centimetri che è stato rimosso con i mezzi meccanici che in genere vengono utilizzati per pulire le strade dalla neve. La grande tensostruttura sistemata da «Pavia Mostre» in piazzale Resistenza non c'è più.

Dalle 22 di lunedì migliaia di telefonate hanno intasato i centralini dei vigili del fuoco (che hanno dovuto chiedere aiuto ai comandi delle altre province lombarde), dei vigili urbani, dei carabinieri e della polizia. A mezzanotte il sindaco Sandro Bruni ha chiesto l'intervento della Protezione civile ed è stata mobilitata la caserma «Rossani» del genio pionieri.

Per alcune ore la città è rimasta isolata, senza luce e senza acqua, tra il sibilo delle sirene di decine di ambulanze, mezzi di soccorso, auto delle forze dell'ordine. Nessuno ha potuto chiudere occhio. E ieri mattina Pavia si è svegliata sotto un sole pallido, con le strade ingombre di macerie e di fango, cantine e piani terreni, tra cui molti negozi, ancora allagati.

Franco Marchiaro

La missione dei subacquei italiani sul Nilo

«Cerchiamo sulla Nubia le ultime due vittime»

Individuati nella loro cabina i coniugi Rigoni di Vicenza

IL CAIRO — La salma della quattordicesima vittima italiana del naufragio della Nubia è stata rimpatriata in serata con il volo Egyptair delle 18,30. Anche se non vi è ancora un riconoscimento ufficiale sembra molto probabile che si tratti di Elda Sainati di Firenze. Sul corpo sono stati trovati un orologio e un anello che il figlio Davide Pantozzi, raggiunto telefonicamente in Italia ieri notte, avrebbe riconosciuto come appartenenti alla madre.

Francesco Piccione, responsabile dei servizi consolari che dal 10 agosto ha coordinato ad Assuan il rimpatrio dei superstiti e il recupero delle vittime, ha assistito lunedì alle operazioni della squadra italiana di sommozzatori. Dopo aver montato tutto il materiale portato dall'Italia — ha raccontato Francesco Piccione — verso le quattro del pomeriggio Paolo Delana, uno dei capi del gruppo, si è immerso per la prima volta ed è riuscito subito a raggiungere la cabina che si trova nella parte ancora sommersa della Nubia.

«*La targhetta con il numero della porta era però saltata via* — ha detto Delana — *e abbiamo dovuto ricostruire dalla pianta della Nubia la posizione della cabina 303 che era stata assegnata a Elda Sainati*».

Alla quarta immersione verso le sei del pomeriggio, Delana è riuscito a forzare la porta della cabina. «*Il corpo della donna* — ha detto Piccione — *era incastrato dietro la porta, sul braccio aveva la chiave della cabina. Forse era appena entrata quando la barca si è rovesciata, forse stava tentando di uscire*».

L'intervento della squadra italiana è stato richiesto, su sollecitazione dell'ambasciata italiana al Cairo, dall'unità di crisi della sezione emigrazione e affari sociali del ministero degli Esteri. Per 19 giorni unità speciali della marina egiziana hanno provato a sollevare il relitto della Nubia ma con scarsi risultati, soprattutto per la mancanza di mezzi adeguati. «*Gli egiziani* — ha detto Francesco Piccione — *sembravano preoccupati di raddrizzare la barca per poi recuperare in un secondo momento i corpi ancora intrappolati. Dopo oltre due settimane noi non potevamo più aspettare, dovevamo restituire i corpi alle famiglie delle vittime*».

L'operazione sul relitto della Nubia è stata affidata a due ditte italiane, la «Marine Work» di Sestri Levante e la «Marine construction» di Ravenna. Il gruppo, sette persone, è guidato da Paolo Delana e da Giuseppe Castagnini. Della squadra fa parte anche un perito subacqueo del Tribunale di Roma.

Entro la giornata di oggi la squadra di sommozzatori italiani dovrebbe riuscire a recuperare le ultime due vittime, i coniugi Fernando Rigoni e Silvana Lorenzoni di Vicenza. I loro corpi si trovano nella cabina 304 nella parte più bassa della nave che corrispondeva all'ultimo piano di cabine.

(Ansa)

Il Wwf chiede una legge che vieti ai privati di tenere in giardino animali selvatici

«Basta con gli zoo in casa»

In Lombardia vivono in «famiglia» 50 leoni, 25 tigri e 15 orsi - L'anno scorso venduti cento pitoni, 700 scimmie e cinquemila pappagalli - La moda dell'estate è tenere un boa nel salotto, in una gabbia di cristallo

ROMA — A Mussolente, provincia di Vicenza, regalano tre leoncini di un mese. Vaccinati e svezzati, mangiano ancora latte in polvere e sono figli di Elsa e King, splendidi esemplari di leone berbero. Ad un tiro di schioppo, a Romano d'Ezzelino, Luigi Zarpellon dona invece cinque tigrotti venuti al mondo un paio di settimane fa. Le offerte, che passano attraverso gli uffici dell'Enpa (ente nazionale protezione animali), sono naturalmente indirizzate «a tutti gli amanti degli animali che hanno a disposizione un pezzo di giardino». Da qualche parte a Bologna invece dev'essere custodito un pitone lungo due metri uscito un mese fa per caso da un pacco postale mentre viaggiava dal Sud America all'Italia.

Al mercato degli animali selvatici, d'estate, c'è un po' di tutto. Leoni, tigri, giaguari, orsi, scimmie, volpi, pappagalli, e, addirittura, rettili, orsi e squali. Al mercato legale, attraverso gli importatori autorizzati dal ministero dell'Agricoltura, ma molto di più per vie illegali. Adesso, a estate quasi conclusa e dopo le ultime «nascite» nel Vicentino, parte la denuncia del Wwf. «*Ora basta, tutto quanto sta accadendo è assurdo*», dice Pier Lorenzo Florio, direttore dell'ufficio italiano del Traffic (trade records analysis of flore anda faune in commerce). E snocciola dati, che preoccupano non poco il Wwf.

«*Noi siamo in possesso solo di cifre ufficiali* — dice — *anche se sappiamo che il mercato sommerso è molto più vasto di quello legale. Secondo i nostri ultimi rilievi l'anno scorso nella sola Lombardia i privati possedevano 50 leoni, 25 tigri e 15 orsi. E in Italia sono oltre trecento gli animali selvatici costretti a vivere nei giardini di qualche villa, nei garage oppure in qualche terrazzo*». Per non dire del boom dell'anno scorso, quando in Italia sono stati venduti, sempre al mercato legale, oltre cento pitoni, più di settecento scimmie, 25 varani e cinquemila pappagalli. Si tratta, in molti casi, di animali protetti secondo la convenzione di Washington.

Ma quel che ha fatto andare su tutte le furie il Wwf sono gli annunci che periodicamente appaiono sui giornali a cura delle varie sezioni dell'Enpa o di privati. Cominciò così, con un annuncio sulla «*Tribuna di Treviso*» nove anni fa la storia di Elsa, la mamma dei tre leoncini di Mussolente. L'appello agli appassionati con giardino, il passaggio da un proprietario all'altro, l'accoppiamento e adesso il problema dello «smercio» dei cuccioli.

«*Leoni, tigri e orsi* — continua Florio — *a differenza di quanto crede la gente, si riproducono con facilità, tanto che nei giardini zoologici da anni alle femmine viene somministrata la pillola, oppure maschi e femmine vivono vicini ma separati. Quanto ai privati, per loro non è certamente facile sbarazzarsi dei cuccioli. Nessuno li vuole, neanche se vengono offerti in omaggio agli zoo. E allora molti si liberano del leoncino come se fosse un gatto, abbandonandolo nei campi. Non molto tempo fa ne è stato abbattuto uno in Puglia. Oppure finisce, per un milione, in mano ai fotografi da spiaggia, che usano l'animale per una stagione, facendo affari d'oro (15-20 mila lire a foto) e poi se ne liberano con una iniezione di stricnina*».

Come porre fine a storie come questa? «*Il sistema c'è, e il Wwf l'ha già esposto ma lo ripresenterà presto*», spiega Florio. «*Abbiamo intenzione di insistere con il ministro Ruffolo perché presenti una proposta di legge simile a quella in vigore in Inghilterra. Ai cittadini inglesi non è consentito tenere animali carnivori, cani esclusi; felini, al di fuori dei gatti domestici; rettili velenosi e scimmie. Noi chiediamo che in Italia ci sia una legge che vieta ai privati di tenere in giardino animali selvatici. I ministri per l'ecologia De Lorenzo e Zanone avevano tentato di inserire questo articolo in una legge su circhi e zoo, ma poi prima è stato stralciato l'articolo, poi è stata accantonata la legge. Adesso torneremo alla carica con Ruffolo, anche se finora il ministro non si è dimostrato interessato all'argomento*».

Aspettando la legge, se mai arriverà, il Wwf si appella alla commissione, costituita presso il ministero dell'Agricoltura, che rilascia le autorizzazioni per l'importazione di animali vivi o loro prodotti (pelli e avorio). «*I controlli sulle importazioni sono abbastanza severi* — dice Florio — *ma ormai c'è un mercato interno abbastanza florido che fornisce capi a sufficienza. Infatti quando leoni e tigri nascono in cattività entrano nel mercato interno, per il quale non occorre alcuna autorizzazione né licenza. E in giro, purtroppo, ci sono anche molti grossisti senza scrupoli*».

L'ultima domanda è dettata dalla curiosità: ma che ci fa una famiglia con un pitone o un boa in casa, oltre a farsi abbandonare dagli amici? «*Non lo so, ma è la moda dell'estate* — conclude il responsabile dell'ufficio Traffic del Wwf —, *il rettile viene chiuso in una gabbia di cristallo e la struttura sostituisce il tradizionale acquario. Con un vantaggio: il pitone richiede poche attenzioni. Un po' di sabbia, un topo o un coniglietto da mangiare ogni 15 giorni e nient'altro. Si può addirittura andare in vacanza senza affidare le chiavi di casa a qualcuno per dargli da mangiare*». Già, un bel vantaggio.

Flavio Corazza

Intervista a Ferri: non c'è solo il problema delle autostrade

«Troppi morti sulle statali»

«Sto studiando una segnaletica più adeguata» - «Incidenti provocati dalla velocità e da manovre vietate» - «Un progetto: ritiro della patente fino a 8 giorni per gravi infrazioni»

ROMA — Come magistrato non ha avuto problemi sin dal primo minuto a districarsi fra decreti e regolamenti. Allenato a legger carte e a interpretare leggi, non ha accusato difficoltà a cogliere di volta in volta i punti essenziali dei provvedimenti, ad evitare scivoloni, a difendersi meglio. Un po' alla volta ha imparato anche a dare alle sue iniziative un taglio politico «perché — dice — *anche se politico attivo, di amministrazione, sempre politico è*». Così, il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri, ora si mostra più prudente. Ha appreso l'arte della diplomazia, del dire e non dire, delle frasi sfumate, anche se poi non rinuncia a difendere le sue scelte fino in fondo.

Una legislazione forse superata, e comunque oggi da molti criticata, assegna al suo dicastero la competenza su tutto ciò che riguarda la sicurezza su strade e autostrade. E lui sembra averci preso gusto: dopo il decreto sui «110», quelli imminenti sull'obbligo delle cinture di sicurezza e sull'adozione di *tester* elettronici contro gli ubriachi al volante, ne preannuncia altri. Provvedimenti a breve e a medio termine che prevedono il ritiro della patente anche per pochi giorni a chi guida pericolosamente e un intervento sistematico sui molti chilometri di strade a rischio che ancora attraversano il paese e che mettono quotidianamente in pericolo la vita di conducenti e passeggeri.

Ministro Ferri, centoventi morti in meno in poco più di un mese: cosa succederà dopo l'11 settembre, quando decadrà il suo decreto?

«Non posso anticipare nulla. Non dipende solo da me. La decisione sarà presa collegialmente in una riunione con il presidente De Mita e con il ministro dei Trasporti Santuz. Per ora posso solo dire, cifre alla mano, che il mio decreto si è rivelato socialmente e tecnicamente apprezzabile. Il dato più significativo è che questo tipo di regole, cioè l'abbassamento del limite di velocità massima a 110 chilometri orari, è servito alla collettività perché il valore della vita e della salute è un valore primario nella società civile».

E poi?

«E poi ci sono le valutazioni tecniche che incidono su altri aspetti come, ad esempio, il risparmio di carburante. E' un dato da tener presente perché ciò comporta minori importazioni e fa salire la bilancia dei pagamenti in un momento in cui il governo è impegnato in una manovra economica e fiscale per ridurre il deficit dello Stato».

Giorni fa lei ha proposto addirittura una conferenza europea sulla sicurezza stradale. Vuole esportare il suo decreto anche all'estero?

«Assolutamente. L'ho proposto perché so che anche al di là delle Alpi c'è attenzione verso questo problema e perché il traffico, oggi, non è più un fatto nazionale ma internazionale. Dalla Germania, dove non esiste alcun limite di velocità, abbiamo ricevuto moltissime lettere di turisti che hanno trascorso le vacanze da noi e che plaudono alla nostra iniziativa. In Francia, dove i decessi in seguito a incidenti stradali sono in aumento, si sta pensando di abbassare il limite di velocità che è di 130 chilometri orari. C'è una proposta che vorrebbe portarlo addirittura a 90. In Belgio e Spagna, i problemi sono gli stessi».

Diminuiscono i morti sulle autostrade, ma non sulle statali, provinciali e comunali. Come mai?

«Anche nei centri abitati purtroppo la situazione è pesante. Secondo me ciò non dipende da mancanza di controlli perché anche qui carabinieri e vigili fanno il loro dovere. Dipende piuttosto dal tracciato e dalla manutenzione delle strade e dalla segnaletica spesso inefficace. Più vado in giro per l'Italia e più mi accorgo che ci sono lunghissimi tratti pericolosi con indicazioni insufficienti. Per questo ho incaricato una commissione con l'incarico di studiare una segnaletica più adeguata: ci sono ancora cartelli che impongono una velocità massima di 20 chilometri che praticamente non si può più osservare».

E per le strade?

«Per le strade il discorso è un po' più complicato, perché ci vogliono i finanziamenti. Intanto ho già chiesto all'Anas una mappa delle strade statali a rischio e prenderò contatti con province e comuni per le strade di loro competenza».

Fra le cause di incidenti, anche gravi, non c'è però solo la velocità. Sorpassi sulla destra e inversioni di marcia in tratti dove queste manovre sono vietate perché pericolosissime sono all'ordine del giorno. Cosa pensa di fare il suo ministero?

«Sto studiando sistemi alternativi alle contravvenzioni. Queste ultime incidono solo sui portafogli ma non toccano psicologicamente gli individui. D'altro canto non bisogna solo reprimere ma soprattutto prevenire. In Italia, a differenza che in altri paesi, si ritira la patente solo quando ci scappa il morto. Sto pensando invece ad un sistema di questo tipo anche in circostanze di guida pericolosa. Periodi magari brevi, da tre a otto giorni di sospensione a seconda della gravità dell'infrazione».

Cinture di sicurezza e prove alcolimetriche sui guidatori sono misure già annunciate. E poi?

«E poi bisogna un po' per volta cambiare la mentalità di chi usa l'auto. Si è detto che io sono contrario alla velocità. Non è vero. La velocità è un parametro relativo: alle condizioni della strada e a quelle del mezzo. Gli automezzi, oggi, vengono rivoluzionati ogni dieci anni. Bisogna accorciare i tempi e, se possibile, svecchiare il parco auto circolante oggi in Italia. Ma questa è competenza del ministero dei Trasporti».

Le solite competenze incrociate?

«Purtroppo sì. In materia di sicurezza stradale il discorso è a più voci. Ma poi per fortuna si trova sempre l'accordo».

Ruggero Conteduca

PRESIDENTE REGIONE PUGLIA MUORE IN UN INCIDENTE

Brindisi. I soccorritori accanto alla Lancia Thema distrutta dalle fiamme, nella quale lunedì notte ha perso la vita il presidente della Regione Puglia, Salvatore Fitto, 41 anni, dc. Il suo autista, Lorenzo Capodiferro, è rimasto carbonizzato. Il presidente stava tornando a casa, a Maglie (Lecce), dopo essere stato a Taranto ad una messa in suffragio del figlio di Angelo Monfredi, capogruppo della dc alla Regione. Secondo i primi accertamenti, l'auto di rappresentanza ha preso fuoco dopo aver urtato violentemente un autocarro, il cui autista si è poi allontanato senza prestare soccorso. L'uomo, Cosimo Pennetta, di 44 anni, è stato poi rintracciato dalla polizia. Il magistrato l'ha arrestato per omissione di soccorso (Ansa)

Primi bilanci

Un'estate migliore in corsia

ROMA — Gli ospedali di 34 città hanno tenuto tutti i reparti aperti nel corso dell'estate, in altre 23 si è chiuso qualche reparto. Ambulatori e centri medico-diagnostici sono rimasti aperti in 22 città, mentre in 18 si è registrata qualche chiusura. Sono i dati più significativi emersi dal secondo rapporto «emergenza-estate» del Tribunale per i diritti del malato. La situazione, dunque, è risultata migliorata rispetto agli anni precedenti.

Un punto nodale è quello del pronto-soccorso, soprattutto nelle località turistiche o là dove diminuisce il numero dei medici di base attivi: in 21 città si è avuta mancanza di personale, tra queste Pisa e Terni. A Taormina la guardia medica ha collaborato per la prima volta con i medici ospedalieri. A Grosseto e Chieti gli operatori hanno anche prolungato l'orario di lavoro.

Sempre insufficiente il numero delle ambulanze, dei lettini, delle sale d'attesa. A Milano in alcuni casi per trasportare i malati al pronto soccorso si sono dovute usare le lettighe delle ambulanze.

Nel chiaroscuro della mappa dell'emergenza emergono però anche dati positivi: sempre a Milano al Centro trasfusionale ha funzionato ininterrottamente un telefono gestito da volontari per convocare i donatori, mentre come posti mobili di pronto soccorso sono stati istituiti a Ravenna e Lecce.

Ma si è detto: è stata grave la mancanza di personale. Ne hanno sofferto 32 città. Infermieri costretti ad abbandonare il reparto per assistere malati in ambulanza, altri che prolungano l'orario di lavoro o rinviano le ferie. *(Agi)*

Il Comune deve restituire sei miliardi e la giunta propone: «Cediamo case e terreni»

Trapani indebitata vende il Lazzaretto

TRAPANI — Per ripianare gli oltre sei miliardi d'interessi passivi accumulati negli ultimi quattro anni, l'amministrazione comunale di Trapani potrebbe mettere in vendita i suoi edifici, naturalmente non quelli che ospitano i servizi comunali, ma altri che la giunta reputa «improduttivi». Intanto i beni sono stati indicati come garanzia verso le banche creditrici. Si tratta di somme non contabilizzate nei bilanci precedenti e per le quali non è possibile giuridicamente far fronte attraverso i normali assestamenti.

Così proprio l'ufficio Patrimonio del Comune ha deciso di indicare alla giunta quali beni potrebbero essere posti in vendita. Non è stato ancora deciso, nulla ma la disputa è già aperta. A molti quegli antichi palazzi del centro storico, quelle stupende costruzioni che sorgono intorno alla centralissima via Fardella, fanno gola, come attirano quei terreni che il Comune potrebbe porre in vendita che si trovano nella panoramica montagna che sovrasta la città. Si potrebbe ristrutturare, lottizzare e naturalmente ci si potrebbe guadagnare molto. Fra i palazzi in vendita in città anche un edificio del 600, il Lazzaretto, che servì, durante il periodo della peste, ad isolare gli infetti. E c'è anche il mattatoio, chiuso due anni fa perché inagibile, la grande area che ospitava l'autoparco della società autotrasporti urbani, una palazzina in via Conte Agostino Pepoli e due appezzamenti di terreni in contrada Raganzili.

Ma il Comune arriverà davvero a vendere questi beni? E' probabile, ma nessuno in consiglio ancora si vuole sbilanciare. Certo la legge consente questa operazione, ma i cittadini che penseranno? Non sono sicuramente d'accordo, e in massa si sono ribellati alla decisione della giunta, e minacciano «ritorsioni» sul voto. Anche sul piano politico il crack del Comune avrà certamente conseguenze. Le opposizioni si preparano alla battaglia ed anche nella stessa maggioranza, formata da democristiani, socialisti e repubblicani, riaffiorano vecchie polemiche. Si sa che da tempo in giunta, soprattutto da parte dc e psi, ci sono mugugni e proteste. Molte delle promesse fatte al momento della nascita della nuova coalizione (guidata dal democristiano Vincenzo Augugliaro) non sarebbero state realizzate. Lo stato dei rapporti è evidenziato dalle pesanti critiche che i socialisti hanno sollevato sulla gestione della Sau, la società municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti.

Intanto anche i sindacati confederali contestano l'operato del Comune e si rifiutano di sedere al tavolo delle trattative: a questo punto — dicono — preferiamo parlare con il commissario prefettizio. La situazione, dunque, è tutt'altro che facile, anche per il sindaco che, per questa mattina, ha convocato il consiglio comunale. Un consiglio che non si riunisce da mesi e che adesso dovrà affrontare problemi gravissimi. Sono 40 gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ma uno solo interessa realmente gli amministratori di Trapani: l'approvazione del bilancio di previsione, giusto in tempo per evitare lo scioglimento del consiglio e l'invio di un commissario ad acta.

La proposta di bilancio è stata deliberata dalla giunta in extremis ed ora dovrà passare il vaglio del consiglio. I ritardi nella delibera sono apparsi più che giustificati: come ripianare infatti i sei miliardi di debiti accumulati negli ultimi quattro anni? Adesso la risposta spetta ai consiglieri e non sarà certo facile per la maggioranza superare questo scoglio. In questo quadro, comunque, qualcuno della maggioranza avanza già un'ipotesi: a novembre rivediamo tutto, anche le alleanze.

Insomma è ancora tutto da decidere e non è certo una decisione facile: «Svendere» i beni del Comune potrebbe, infatti, giocare un ruolo decisivo nelle prossime consultazioni. Ma non farlo? E' questo probabilmente il quesito che il sindaco Augugliaro si pone in queste ore e nonostante sia un interrogativo di facile soluzione lui, il primo cittadino, non si scompone e non sembra preoccupato. Secondo qualcuno avrebbe già preparato un escamotage tecnico per fronteggiare l'eventuale slittamento di ventiquattro ore dell'approvazione della delibera.

Quale sia è impossibile saperlo. La città intanto s'interroga, nelle piazze, fra i tavolini dei bar, la gente si chiede come possa essere accaduta una cosa simile, come un piccolo comune come Trapani, con meno di centomila abitanti, sia riuscito in soli quattro anni ad accumulare debiti per sei miliardi.

f. n.

Francesco Tolino fu arrestato a Parigi nell'87 e poi rilasciato

Leader Ucc latitante da 10 anni consegnato da Madrid all'Italia

Legato alla presunta terrorista Gerry Colotti, è stato inquisito anche per l'assassinio Giorgieri

ROMA — Il presunto terrorista Francesco Tolino, estradato dalle autorità spagnole, è giunto ieri a Fiumicino, proveniente da Madrid. Era arrivato in Spagna nel novembre dello scorso anno, dopo essere stato arrestato a Parigi e poi espulso dalla Francia. Nato 38 anni fa a Frigento, in provincia di Avellino, è cresciuto a Torino ed è successivamente vissuto in Liguria. Secondo le accuse fa parte dell'Ucc (Unione comunisti combattenti), il gruppo eversivo sgominato nel gennaio 1987 dai carabinieri. Colpito da tre mandati di cattura per appartenenza a banda armata, è stato inquisito anche per l'omicidio del generale dell'Aeronautica Licio Giorgieri.

Poco più di un anno fa, il 19 giugno 1987, carabinieri e gendarmi fecero irruzione in un covo della capitale francese in rue de Philippe de Girard dove Tolino abitava insieme a due donne, anch'esse sospettate di far parte dell'Ucc: Gianfranca Lupi e Alessandra Di Pace. I tre vennero tratti in arresto. Nella stessa operazione fu anche catturato, in un albergo nei pressi della stazione Est di Parigi, il superlatitante Maurizio Locusta (ritenuto uno degli assassini di Giorgieri).

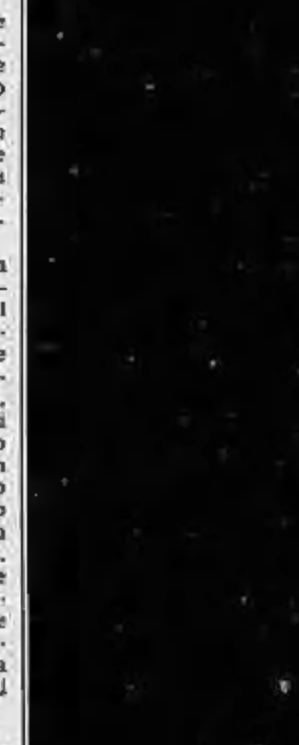
L'ex esponente dell'Ucc era stato legato alla presunta terrorista Gerardine Colotti, anch'essa arrestata dai carabinieri nel gennaio dell'anno scorso dopo un conflitto a fuoco dinanzi al cinema Espero in via Nomentana.

Francesco Tolino è considerato un esponente storico dell'eversione torinese. Le sue prime esperienze politiche sono fra gli anarchici, una frangia dei quali costituisce il gruppo dei «comunisti». I «comunisti rivoluzionari» (questa la dizione con la quale preferivano essere chiamati) vedono la luce nel 1969 nei quartieri popolari di Torino Nord e Venaria. Teorizzano il rifiuto integrale della società arrivando a cibarsi di topi ed altri alimenti «alternativi». Compiono per cinque anni piccole azioni: la più significativa è il fallito attentato al Palazzo di Giustizia di Torino. Scompaiono quando i carabinieri individuano la loro sede. Tolino viene arrestato e processato per il fallito attentato. Riconosciuto «sovversivo» e non delinquente comune, è amnistiato nel '78.

In clandestinità Tolino entra nel '78, subito dopo un singolare episodio. Nell'aprile è fermato a Cuneo in compagnia di una studentessa francese, Clara Piacenti (arrestata l'anno scorso a Madrid come fiancheggiatrice dell'Eta). Nella borsa della ragazza i carabinieri rinvengono materiale propagandistico delle Br e uno spray paralizzante. La Piacenti ed il Tolino vengono arrestati ma il tribunale accetta le spiegazioni della ragazza: *«Il materiale serve per una tesi di laurea e lo spray paralizzante è consentito nel mio Paese»*. Vengono scarcerati.

Tolino lascia subito il suo posto di lavoro alla Sit Siemens di Leini e scompare (probabilmente vive in Liguria). E' in questo periodo che stringe un legame affettivo con Geraldine «Gerry» Colotti ed è con lei che entra in contatto con le Brigate rosse (alle quali la ragazza si era probabilmente già avvicinata a Genova, quando era allieva di Fenzi e Faina).

La coppia resta nell'ombra per anni (durante i quali — ipotizza il giudice Laudi nel rinvio a giudizio dei capi dell'organizzazione — avrebbe frequentato i Nuclei comunisti territoriali) poi la Colotti, nel gennaio 1987, viene ferita e catturata dopo un conflitto a fuoco. A quell'episodio non è probabilmente estraneo Tolino, che viene raggiunto — nei giorni successivi — da un nuovo ordine di cattura. Quattordici mesi fa anche Tolino viene arrestato a Parigi, ma a novembre viene espulso dalla Francia e ripara in Spagna. L'altro ieri la Guardia Civil lo consegna ai carabinieri.

Angelo Conti

dall'Italia

■ Il Comune non paga, mobili pignorati

CATANZARO — Sono stati pignorati, per far fronte al deficit delle casse comunali, parte degli arredamenti del municipio di Badolato, il Comune calabrese i cui abitanti nel 1986 misero in vendita a prezzi «stracciati» le loro case a causa delle condizioni di degrado economico e sociale in cui versa il paese.

L'ufficiale giudiziario ha notificato al sindaco, Vincenzo Piperissa (pci), un decreto di pignoramento chiesto dai creditori dell'ente. Secondo quanto si è appreso, i debiti del Comune supererebbero i due miliardi. Sono stati pignorati gli arredamenti della sala consiliare. *(Ansa)*

■ Farmoplant, nuovo appello a De Mita

FIRENZE — La Regione Toscana ha espresso la propria disponibilità a promuovere, in tempi rapidi, una verifica dei dati economici riguardanti la provincia di Massa Carrara, alla luce della vicenda Farmoplant. «*Questi dati* — ha detto il vicepresidente della Regione Paolo Benelli — *dovranno essere disponibili per l'incontro, che auspichiamo non venga ulteriormente rinviato, col presidente De Mita*».

Della questione Farmoplant, la giunta toscana ha esaminato specialmente le questioni occupazionali, ribadendo «*la gravità del perdurante silenzio governativo sulla delicata materia, nonostante i ripetuti appelli della Regione*».

■ Spagna, derubato generale italiano

MADRID — Il generale italiano Giovanni Mayer ha denunciato sabato scorso il furto di una borsa contenente documenti e gioielli per 25 milioni di lire. In vacanza nella località di Roca Llisa (Ibiza), Mayer aveva compiuto un'escursione in battello all'isola di Formentera. Mentre scattava fotografie due giovani in motocicletta gli hanno sottratto la borsa che aveva momentaneamente lasciato posata a terra. *(Ansa)*

■ Auto abbandonate, record a Fiumicino

ROMA — Decine di vetture vengono «dimenticate» ogni anno nei parcheggi degli aeroporti di Roma e, in particolare, in quello a pagamento di Fiumicino. Auto di ogni marca, cilindrata e nazionalità (ma la maggior parte sono italiane) vengono «abbandonate», talvolta per cause di forza maggiore ma quasi sempre a bellaposta, dai legittimi proprietari che intendono disfarsene magari per non sobbarcarsi a fastidiose ricerche di sfasciacarrozze.

In alcuni casi, tuttavia, dietro una macchina abbandonata c'è una storia: un passeggero in fuga, un turista morto all'estero, un uomo d'affari in giro per il mondo. Le norme e i regolamenti in vigore per la gestione dei parcheggi a pagamento della società aeroporti, non consentono però deroghe o tolleranze: le piazzole di sosta non possono essere occupate per più di 90 giorni. *(Agi)*

Donna telefona alla questura di Pavia e annuncia il suicidio

«Cercate Anna, s'è uccisa»

«E' annegata nel Ticino» - Senza esito le ricerche nel fiume - Al giovane che l'aveva lasciata dopo una notte passata assieme la ragazza aveva detto: «Sentirai presto parlare di me»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Una donna si sarebbe lasciata annegare nel Ticino, ma il corpo non si trova. Ha lasciato una lettera al giovane che aveva conosciuto venti giorni prima e per ricordo un cerchietto per capelli e un paio di bigliettini d'auguri con «Snoopy» che dice «*ti amo*». Nessuno ha visto la ragazza buttarsi in acqua, ma una sconosciuta ha telefonato alla polizia per informarla che il dramma «*era veramente accaduto*». Una vicenda che sembra ricalcare la trama del film «Attrazione fatale». Questa volta a soffrire è un giovanotto di Broni, Luca B., 24 anni, che ha amato la ragazza una sola notte e da quel momento ha perso la tranquillità.

I fatti. La sera del 9 agosto Luca e un amico escono da una discoteca di Redavalle (Pavia) dove hanno trascorso la serata. Sulla porta incontrano due ragazze che dicono di essere milanesi, di Quarto Oggiaro, Anna Cattaneo e Cristina: «*Non sappiamo come rientrare a casa, ci date un passaggio?*». Tutti e quattro salgono in auto e si dirigono verso Milano. Qualche battuta tanto per saggiare il terreno e dopo pochi chilometri l'auto inverte la marcia e punta verso Broni: le due ragazze possono rimanere fuori tutta la notte.

Fortunata combinazione perché i genitori di Luca sono in vacanza e anche quelli dell'amico. Nessun problema d'alloggio. Anna Cattaneo racconta di avere 22 anni, dopo un po' dice di averne 25 e all'alba, mentre Luca l'accompagna a Quarto Oggiaro, 31: «*Sono sposata, ho un figlio, ma non vivo con mio marito*». I due si salutano alle porte di Quarto: «*E' stato bello — dice Luca — se capiti dalle parti di Broni, telefonami*».

E già la sera stessa il telefono in casa di Luca comincia a squillare: «*Ti amo, voglio vederti, stiamo ancora insieme*». Luca è un ragazzo piuttosto riservato, tanta insistenza lo sconvolge e dopo una decina di giorni, dice ad Anna di lasciarlo tranquillo anche perché la ragazza gli riempie la cassetta di lettere e cartoline.

Arriviamo alla sera del 23. Luca riceve l'ennesima telefonata da Anna: «*Sono alla Stazione Centrale di Milano, prendo il treno e vengo a Broni. Ti devo parlare... mi sono avvelenata, non mi reggo in piedi*». Il giovanotto si spaventa, tenta di tranquillizzarla: «*D'accordo, ci vediamo alla stazione di Pavia, non fare fesserie*»; sale in auto e alle 22,30 si incontra con Anna. Che è ben salda sulle gambe e regge una borsa piuttosto gonfia.

«*Ti ho portato un regalo*», gli dice. E Luca, che si è reso conto che la donna non s'era affatto avvelenata: «*Non lo voglio e lasciami tranquillo. Abbiamo trascorso una bella notte assieme e basta. Non ti voglio più vedere*». Anna si volta e mentre s'allontana, urla da far voltare la gente: «*Sentirai presto parlare di me*».

All'alba del 25, verso le 4, una donna telefona alla questura di Pavia e dice di aver sentito un tonfo nel Ticino e visto un corpo trascinato dalla corrente, all'altezza del ponte coperto «*dove c'è la statua della lavandaia*». Parte un «Volante», gli agenti guardano attorno, puntano le pile sul fiume, scendono di un centinaio di metri a valle, ma non vedono nulla e rientrano. Alle 7,30, la stessa voce di donna informa il piantone della questura che su una chiatta ancorata a riva c'è un pacchetto.

Gli agenti tornano sul posto e trovano una confezione regalo con dentro una lettera indirizzata a Luca che comincia: «*Carissimo, i sentimenti non sono carta straccia che si usa e si getta a proprio piacimento...*», due bigliettini d'auguri con il cane «Snoopy» e un cerchietto rivestito di tessuto nero per capelli.

Alle 9, i sommozzatori dei carabinieri cominciano a cercare nel Ticino e vanno avanti due giorni, ma senza risultati: «*Se veramente si è gettata, finirà nelle chiuse di Monticelli d'Ongina, al confine con Piacenza. E' sempre così*». Intanto la polizia trova Luca, il giovane è sconvolto e accompagna gli agenti alle porte di Quarto Oggiaro dove il mattino del 10 agosto aveva lasciato Anna. Lunghe ricerche, ma la Cattaneo risulta sconosciuta. L'amico di Luca va allora nella casa dove aveva portato Cristina. «*Sì* — dicono gli inquilini — *fino a un mese fa abitava qui con un uomo. Se ne sono andati e non sappiamo dove*».

«*Una storia balorda* — spiegano in questura —. *Continuiamo a cercare, ma tutto è molto strano*». Come strana è la terza telefonata arrivata alla «Volante» dove sempre una donna sconosciuta ha informato che «*Anna si è veramente uccisa, domani verrò da voi e vi racconterò tutto*». Gli investigatori la stanno ancora aspettando.

Infine un'altra telefonata, questa volta da una donna che ha lasciato il nome e l'indirizzo. Dice di aver letto la storia di Anna su un giornale di Pavia. «*Quindici giorni fa ho incontrato alla Stazione Centrale di Milano una ragazza con quel nome. Non sapeva dove andare, mi faceva pena e l'ho ospitata due giorni in casa mia. Poi se ne è andata e non ne ho saputo più nulla. Potrebbe essere la stessa persona?*».

Luca non sa che cosa pensare: «*Non le ho promesso nulla, siamo stati assieme solo qualche ora. Non mi sembrava una ragazza con problemi*», ha detto agli investigatori. E ha consegnato una lettera, l'ultima che gli aveva scritto Anna. Che cosa diceva? «*Nulla, solite cose che può scrivere un'innamorata*».

Aldo Popaiz

CROLLA IL PONTE IN COSTRUZIONE

Aschaffenburg (Germania federale). Questo ponte, in costruzione lungo l'autostrada Francoforte-Würzburg, è crollato nel fiume Meno. Tre operai sono rimasti feriti, uno è disperso (Ap).

Spagnolo in carcere a S. Vittore ricoverato dopo 50 giorni di digiuno

Il detenuto morì di fame sotto processo 11 medici

I sanitari accusati di omicidio colposo - «Non lo curarono e lo portarono in ospedale troppo tardi»

MILANO — Dimostrarono «*negligenza e imperizia professionale*». Per aver permesso che un detenuto morisse di fame, undici medici saranno processati con l'accusa di omicidio colposo. Finisce così in tribunale la vicenda di Reginaldo Isaias Marin, spagnolo, 47 anni, morto il 26 agosto dell'anno scorso dopo un digiuno di cinquanta giorni.

Cinquanta giorni passati nell'indifferenza generale, senza che nessun medico si rendesse conto della gravità del suo stato, senza assistenza di specialisti, senza le terapie necessarie. Solo all'ultimo, 48 ore prima della fine, venne ricoverato in ospedale, ormai in coma.

Alto un metro e 78, quando venne arrestato Marin pesava ben più di 80 chili. Quando morì era arrivato a 60 e nel suo fisico distrutto era sopravvenuta l'«encefalopatia di Wernicke», una sindrome che colpisce i soggetti in grave stato di denutrizione. Una complicazione piuttosto comune in questi casi, ma che nessun medico diagnosticò e curò.

Sono 15 i sanitari che, nel carcere di San Vittore e all'ospedale di Niguarda, si occuparono di Marin. Attraverso le testimonianze e la lettura delle cartelle cliniche, il sostituto procuratore Luigi De Ruggiero ha deciso di considerarne undici responsabili della morte del detenuto: Dario Miedico, Donatella Zola, Massimo Ferrera, Lucio Bucci, Alessandro Garagnani, Leonardo Mora, Salvatore Tagliata, Ornella Pancolini e Gabriele Panza, tutti impiegati nell'infermeria del carcere; Giuseppe Thiella e Tullio Gasperoni di Niguarda che visitarono Marin la prima volta in ospedale e, anziché ricoverarlo, lo rimandarono a San Vittore.

E' il 1 aprile del 1987 quando Reginaldo Isaias Marin viene arrestato dalla Guardia di finanza. Gira con un passaporto falso, intestato al belga René Vandamme; è accusato di associazione a delinquere e spaccio di stupefacenti. L'arresto è confermato dal giudice istruttore Anna Conforti che conduce l'inchiesta.

Si arriva all'estate: il giudice va in ferie, i legali di Marin (ma questo lui non lo sa) non chiedono la sospensione dei «termini feriali». Così quando lui protesta la sua innocenza e chiede un nuovo incontro con il magistrato gli rispondono che è impossibile. Marin allora, per protesta, comincia a digiunare: siamo al 7 luglio.

Per i primi giorni nessuno gli bada, tanto che la segnalazione della sua protesta arriva alla procura della Repubblica solo il 18 luglio. Ma anche allora non cambia nulla: Marin continua a digiunare, e a deperire, senza che nessuno lo convinca a desistere o si preoccupi della sua salute.

Si arriva al 2 agosto, quasi un mese dopo l'inizio dello sciopero della fame: è allora — secondo i periti nominati dal tribunale — che le condizioni di Marin «*destano segni di allarme*».

Ma ancora si fanno passare i giorni senza che nulla succeda. Soltanto il 13 agosto Marin viene ricoverato al centro clinico del carcere dopo che, con evidente ritardo, è stato sottoposto alle analisi cliniche. Le sue condizioni si aggravano e il 18 agosto viene portato al Niguarda: visitato e subito dimesso.

Intanto arriva dalla Spagna la compagna di Marin, Margarita Ramirez Rebolledo. Disperata, bussa a tutte le porte: vede il giudice Conforti, tornato nel frattempo dalle ferie; vede il giudice di sorveglianza, Francesco Maisto, dal quale ottiene un permesso di colloquio con Marin.

L'uomo che Margarita Ramirez incontra a San Vittore il 20 agosto è un essere smagrito che non si regge in piedi, che parla a fatica in evidente stato confusionale. E' un uomo che però non vuol morire: voleva solo un colloquio e, dopo aver visto la sua compagna, riprende a nutrirsi. Ma il suo fisico non è più in grado di assimilare i cibi e l'«encefalopatia» gli sta distruggendo il cervello.

Il 21 agosto il giudice firma l'ordine di ricovero in ospedale, ma solo il 24 viene eseguito. «*Perché lo avete portato qui così tardi?*», chiedono sbigottiti i medici di turno quel giorno al Niguarda. Per Marin non possono più fare niente.

Scrivono i periti che «*l'attuazione di un trattamento sanitario obbligatorio attorno al ventesimo giorno di digiuno*» avrebbe evitato la sua fine. Ma nessuno, tra tutti i medici che lo hanno visitato, ha pensato a salvarlo.

Susanna Marzolla

Ieri a Canelli i funerali dell'industriale Luigi Bosca

I suoi spumanti in tutto il mondo

CANELLI — Luigi Bosca è stato sepolto ieri nella tomba di famiglia accanto ai capostipiti di una dinastia di «vignaioli» che dal 1831 si occupa di vini, vermouth e spumanti. Il presidente della «Luigi Bosca & figli spa» è morto a 77 anni per un tumore. Lascia un piccolo impero, ora amministrato dal figlio Luigiterzo, che produce e vende in tutto il mondo milioni di bottiglie con un fatturato di oltre 70 miliardi. Fino all'ultimo aveva lavorato nell'azienda di Canelli (180 dipendenti) dove entrò a vent'anni nel 1931, accanto al padre, con mansioni amministrative. L'anno dopo divenne direttore generale. Subito emerse la sua vocazione all'export.

Con una rete commerciale fittissima riuscì a far superare all'azienda la pesante crisi economica internazionale del dopo '29. Nel 1940 si laurea in Economia e commercio con una tesi sull'industria degli spumanti in Italia. Durante la Resistenza tiene i contatti con il Cln e si adopera nelle trattative per gli scambi dei prigionieri. Alla ripresa la «Bosca» è tra le prime a rilanciare le esportazioni creando una serie di consociate in Europa, Stati Uniti e Brasile.

L'azienda supera con tenacia anche il dramma di un'alluvione che nel 1948 devasta fabbrica e cantine. Luigi Bosca, uomo di punta del «made in Italy» enologico rivoluziona anche il modo di coltivare la vite adottando nelle sue aziende agricole nuovi sistemi di «allevamento» dei vigneti che arrivano a coprire la superficie di 200 ettari nei comuni di Barolo, Barbaresco, Castagnole Monferrato e Canelli. Con felice intuizione crede nel futuro dei vini giovani e beverini e «inventa» il Canei (è il nome in piemontese di Canelli) il prodotto che fa emergere il nome Bosca sui mercati internazionali (200 milioni di bottiglie).

L'azienda riesce a stipulare contratti di esportazione con numerosi Paesi dell'Est. Ottiene anche una fornitura di vini kasher per il mercato ebraico. Nel 1985 la Bosca rileva la Cora rilanciandone il prestigioso marchio. E nei primi mesi dell'88 la società si scorpora in 5 aziende operative. Accanto alla Cora e alla «Luigi Bosca spa» nascono la Sentare, specializzata nella produzione di spumanti metodo classico, la Canei, la IAP che gestisce le aziende agricole, la Bosca Import export e la Safibel finanziaria con sede in Lussemburgo. E' delle settimane scorse l'accordo con la Gallo Winery il colosso californiano del vino che attraverso al Cora Sekt di Vienna esporterà nell'Est europeo i suoi prodotti.

Luigi Bosca, con il figlio Luigiterzo, aveva fondato anche un centro per la cultura e per l'arte ospitato nell'antica foresteria degli stabilimenti. In pochi anni ha accolto personali di artisti illustri: Maccari, Paolucci, Guglielminetti, Laustino, Casorati. A questi maestri della pittura chiedeva di «firmare» le etichette delle sue riserve creando così una unica ed irripetibile pinacoteca enologica.

Sergio Miravalle

Sub francese scompare a Sassari

SASSARI — Sono proseguite per tutta la giornata le ricerche di Jean Pierre Giraud, 30 anni, il subacqueo francese del quale lunedì pomeriggio alcuni compatrioti avevano denunciato la scomparsa alla capitaneria di porto della Maddalena.

Giraud è stato perso di vista dai compagni, con i quali stava compiendo un'immersione, e non ha fatto ritorno al catamarano che funge da «base» per i francesi, in vacanza sulle coste nord-orientali della Sardegna. Dopo alcune ore i compagni ne avevano segnalato la scomparsa alle autorità marittime italiane che hanno cominciato subito le ricerche. (Ansa)

Stato civile di Torino

29 AGOSTO 1988

MORTI — [illegible]

Francesco Pogliano

Francesco Pogliano

Beniamino Gasparri

Stefano Bianchet

dr. Franco Bianchi

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Ebe, la mamma, la sorella e la nipote, il fratello Guido con Olga e le figlie. Funerale giovedì 1° settembre ore 10 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 30 agosto 1988

Angelo Michelutti

rag. Faustino Pavan

dott. Franco Bianchi

dott. Franco Bianchi

— Chieri, 30 agosto 1988

Angelo Michelutti

Faustino Pavan

Olga Benotti in Del Vecchio

Licia Bernacci in Comoglio

Carlo Silvestro

dott. Gian Piero Mariotti

Daniela Croff
Ezio Gandini
Paolo Pignat
Annamaria Garetto
— Torino, 30 agosto 1988

dott. Gian Piero Mariotti

Gianpiero Mariotti

Gian Piero Mariotti

dott. Gian Piero Mariotti

Violante Ponzetto

Mario Ponzone

dott. Luigi Bosca

Antonio Franco

Stroncato nel pieno della sua giovinezza ha cessato di vivere

Paolo Nali

anni 17

Lugardo Torreggiani

Alice Drusin ved. Fioreani

Elvira De Vecchi ved. Ferrari

Quinta Petri ved. Giuntoli

Cristina Lorenzatti ved. Bianco

Pietro Tirone

Tremendo incidente ha stroncato la vita di

Mara Moia in Del Fabbro

Francesco Baratto

Wanda Bonetto

RINGRAZIAMENTI

comm. Antonio Rambaudi

Maria Piera Coppola in Massavelli

Catterina Valerio

ANNIVERSARI

Luigi Paolino

Beppe Robotti

Ettore Cotti

Andrea Bologna

Dal 1966 ad oggi il numero degli incidenti è triplicato

In montagna 4 Sos al giorno

L'anno scorso [illegible] Alpi [illegible] Appennini 1400 interventi: 244 morti [illegible] 43 dispersi - Il 20% dei soccorsi riguarda le donne - Le [illegible] scivolata [illegible] sentiero, perdita di orientamento, malore, valanghe

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — E' imbronciato in questi giorni [illegible] Monte Bianco. E quando il tempo non è stabile, quando cade improvvisa la neve d'agosto dopo settimane di gran caldo, i rischi aumentano e gli uomini del Soccorso Alpino sono chiamati [illegible] campo [illegible] ogni momento, a piedi e [illegible] l'elicottero, approfittando anche solo di una [illegible] per cercare, salvare o recuperare.

Decreti [illegible] quello del 110 all'ora in montagna non se ne possono emettere e gli inviti alla prudenza, per quanto martellanti, hanno un ben pallido successo. Certo, gli alpinisti e gli escursionisti [illegible] [illegible] in progressione quasi geometrica negli ultimi vent'anni, ma anche il bilancio degli incidenti registra [illegible] crescita costante.

L'anno scorso sulle Alpi italiane e sugli Appennini [illegible] stati effettuati 1400 interventi di [illegible] (di [illegible] quasi seicento con l'ausilio degli elicotteri) occupando oltre diecimila uomini, per l'80 per cento volontari. Sulle 1800 persone soccorse i morti sono stati 244, 43 i dispersi e circa 800 i feriti tra gravi e leggeri. [illegible] 1966 a oggi il numero degli interventi si è esattamente triplicato (per fortuna [illegible] i morti) e [illegible] statistiche sottolineano [illegible] gusti e abitudini diverse di chi va in montagna.

Anzitutto le donne («complice» [illegible] proliferare delle scuole di alpinismo) rappresentano ormai il 20 per cento del totale e si è completamente capovolta, rispetto a un tempo, la proporzione fra alpinisti ed escursionisti infortunati: a fronte di 381 scalatori stanno infatti [illegible] escursionisti, così [illegible] la causa-primato degli incidenti rimane sempre la scivolata [illegible] sentiero, seguita dalla perdita di orientamento e dal malore; abbastanza favorevole (causa anche un inverno certo non bianchissimo) il bilancio delle valanghe che hanno in totale travolto 42 persone, uccidendone 18.

[illegible] ritardo di [illegible] rispetto agli svizzeri (elicotteri privati che, unici, volano anche di notte, dotati [illegible] fari potentissimi e volontari) e ai francesi (il soccorso è in [illegible] [illegible] militari che da sempre dispongono di uomini e [illegible] sofisticati) si va riducendo: ora anche gli italiani non hanno più soltanto muscoli nelle gambe e abnegazione nello zaino. La situazione varia da regione a regione [illegible] probabilmente. Il blasone del Soccorso Alpino (l'organizzazione fa parte del Cai) [illegible] [illegible] Valle d'Aosta, sia per i generosi aiuti del potere pubblico, sia per l'alto numero [illegible] di guide alpine di grandi capacità presenti nelle vallate. E' logico che sia così: nella Vallée [illegible] concentrate le montagne più alte, più estese e problematiche d'Italia e come una scalata così anche un [illegible] richiede [illegible] impegno [illegible] che le crode dolomitiche spesso [illegible] pretendono.

Per quanto ben accetti (specie durante gli estenuanti sondaggi quando cadono le valanghe) [illegible] Valle d'Aosta c'è poco spazio per i volontari. «Noi cerchiamo più che gli alti numeri l'estrema professionalità [illegible] soccorritori — dice Renzino Cosson, responsabile per il Monte Bianco — e in tutta la regione possiamo contare su [illegible] organico di un'ottantina di guide e aspiranti guide che a rotazione coprono i turni».

La base è l'eliporto di Pollein, [illegible] periferia Aosta, dove staziona in permanenza un elicottero, o un Alouette III (più capiente, [illegible] i [illegible] sette posti) o un Lama, più piccolo ma [illegible] prestazioni ancora più entusiasmanti; impensabile ormai (anche se dieci o vent'anni [illegible] si [illegible] prodigati splendidamente con i loro AB 205) usare i mezzi della Scuola Militare Alpina o dei carabinieri: i loro 206, il potentissimo 412 e anche il nuovo e sofisticato 100 [illegible] macchine non adatte a operare [illegible] alta quota.

Aosta. Una esercitazione di soccorso con un Alouette III

«Accanto all'elicottero, con turni [illegible] 48 ore — [illegible] Mario Mochet, una fra [illegible] guide più «rampanti» [illegible] Courmayeur — stanno una guida [illegible] un aspirante guida, non con scelta precostituita ma estratti a sorte. D'inverno l'aspirante guida è sostituito da un conduttore con il [illegible] cane da valanga mentre [illegible] sabato e la domenica (e vorremmo riuscire ad arrivare a 365 giorni all'anno) è presente anche un medico rianimatore. Per una giornata [illegible] lavoro riceviamo intorno alle 160 mila lire».

E' un meccanismo ben collaudato e che non ha rivelato gravi inconvenienti: la posizione baricentrica di Aosta consente [illegible] arrivare sulle montagne più lontane, tipo il Bianco o il Rosa, in venti minuti e due guide superspecializzate sono in grado di effettuare (riposate perché non hanno marciato per ore) qualsiasi intervento. E' importante però vagliare da chi arriva la richiesta perché è già successo che un alpinista rischiasse di morire sul Bianco mentre l'elicottero volteggiava inutilmente sul Lyskamm chiamato dalla telefonata di uno «sciacallo».

«Le statistiche nazionali — dice Cosson — devono necessariamente ricevere dei correttivi sul Bianco. Qui è raro salvare o recuperare il corpo di escursionisti, quasi sempre sono le cordate a essere in difficoltà e su alcuni "punti neri": intorno al rifugio Monzino, sulla via normale delle Jorasses (una bella salita [illegible] «mista» ma certo non spaventosa visto che fu aperta 120 anni fa) e per i più imprudenti c'è il "calvario" di ritrovare la capanna Vallot quando spinti dal maltempo bisogna scendere dalla vetta del Bianco».

Quindi impreparazione e imprudenza sono sempre gli imputati numero uno e la fatalità è l'imputata? Agli errori di chi [illegible] in montagna risponde in parte la tecnologia [illegible] si [illegible] e [illegible] sempre nuovi marchingegni come [illegible] compressore e un nuovo respiratore che ha consentito [illegible] recuperare sul ghiacciai di Zermatt un ragazzino [illegible] un crepaccio [illegible] [illegible] metri e farlo «rivivere» malgrado l'ipoter[illegible] [illegible] piombata [illegible] a [illegible] gradi.

«E' abbastanza raro, almeno su queste montagne — di[illegible] Cosson — che un alpinista sopravvaluti così tanto le proprie capacità da restare intrappolato perché non [illegible] più salire o scendere. Gli errori che si trasformano in tragedia [illegible] ben altri: essere lenti, troppo lenti (una cordata che arriva col solleone di luglio a mezzogiorno in vetta allo sperone della Brenva non deve rallegrarsi della vittoria, [illegible] accendere un cero perché [illegible] valanga [illegible] l'ha portata via); [illegible] completamente insensibili ai bollettini meteo e partire con tempo incerto».

E voi?

«Al di là delle esortazioni alla prudenza non possiamo fare altro. Sacramentiamo un po', poi dobbiamo partire. Scoliazziamo, riceviamo sorrisi di riconoscenza e lacrime di tragedia, presentiamo fatture che per più di metà dei casi non vengono pagate e al prossimo turno di guardia siamo di nuovo lì a scommettere se un giorno queste benedette statistiche le faremo precipitare all'indietro. A questa stregua sarebbe anche bello restare senza lavoro».

Gigi [illegible]

Aosta progetta il primo aeroporto alpino italiano

Settimana bianca con l'aereo atterrando fra i ghiacciai

A Courchevel l'esempio da imitare: la pista è ricavata nella roccia

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — A Courchevel, nell'Alta Savoia, gli sciatori arrivano dal cielo direttamente da Parigi: l'aereo li deposita dopo poco più [illegible] un'ora di volo sulla brevissima pista tracciata tra la neve sul vertiginoso pendio della montagna a due passi dagli [illegible]. Courchevel è a 1850 metri, circondata da [illegible] di oltre 3 mila: l'altoporto è una scalfittura nella roccia lunga appena 385 metri e larga 20, con [illegible] pendenza del 24 per cento, sospesa sul vuoto della valle. All'inizio, 25 anni fa, [illegible] arrivavano solo piccoli [illegible] monomotori dotati di sci, oggi vi atterrano i bimotori «Twin Otter» da 18 posti e, dallo scorso inverno, addirittura i «Dash 7», quadrimotori di fabbricazione canadese da 50 posti, 38 [illegible] di apertura alare.

«Quando ho visto la prima volta atterrare [illegible] [illegible] questi bestioni a Courchevel mi sono impressionato» confessa il comandante Cesare Balbis, valdostano, presidente dei piloti di montagna, che pure [illegible] il [illegible] «Piper» è abituato ad atterrare sui ghiacciai. «Tutto avviene in perfetta sicurezza» afferma però il comandante Verriel, 10 mila ore [illegible] volo, pilota della compagnia che svolge il servizio, la Air-Alpes, che l'inverno scorso in 4 mesi ha trasportato in questo modo 3600 passeggeri.

L'esempio di Courchevel ha fatto scuola, ora altre località turistiche delle Alpi vogliono attrezzare un aeroporto, stabilire collegamenti regolari con gli scali intercontinentali e le grandi città d'Europa. Da un anno [illegible] piccola compagnia, la Air Engadina, collega Zurigo con St. Moritz, il più alto aeroporto d'Europa, [illegible] [illegible] bimotore «Jetstream 31» da 19 posti (mezz'ora di volo contro tre e mezzo di auto) e gli affari sono andati così bene che è in progetto l'acquisto di un altro velivolo.

La Valle d'Aosta, da parte sua, ha voluto vedere che cosa si può fare in Italia chiamando a raccolta all'inizio di giugno [illegible] operatori turistici e aeronautici [illegible] tutto l'arco alpino, oltre ai costruttori di velivoli adatti al volo in montagna; l'obiettivo: organizzare collegamenti analoghi in località come Aosta stessa, Bolzano, Cortina (dove già alla fine degli Anni 70 funzionava un collegamento, svolto con i «Twin Otter»), Trento, Cuneo, Lugano, Innsbruck.

[illegible] presidente degli albergatori valdostani, Albert Tamietto, ha sostenuto che è possibile vendere insieme, ad esempio, il biglietto aereo New York-Milano e il prolungamento con una località alpina e persuadere [illegible] americani che «è più comodo venire a sciare sulle Alpi che [illegible] Colorado»; idem per il Giappone, dove già la [illegible] sta svolgendo una campagna promozionale. Il problema è quello degli aeroporti, che [illegible] ci sono ma adatti solo [illegible] volo sportivo, e che vanno aperti al traffico commerciale. «Occorrono attrezzature per atterraggi e decolli con qualunque condizione di tempo, altrimenti non servono a niente» ha avvertito Tamietto.

Attrezzature di questo genere costano molti miliardi. «Regioni e Comuni hanno tutto l'interesse a intervenire» [illegible] Balbis. «Il progetto ci [illegible] molto — ha detto al convegno Italo [illegible] Ierio, presidente della Transavio di Milano, una compagnia che con piccoli bimotori collega d'estate Milano e la Toscana con l'Elba e la Corsica — e abbiamo già fatto uno studio per fare il Milano-Aosta con un Fokker 27». Il rappresentante [illegible] ministero dei Trasporti, ripetutamente chiamato in [illegible], non si è sbilanciato [illegible] ha detto [illegible] «guardare con attenzione» alle iniziative di questo aspetto del trasporto aereo.

Roger Toussaint, albergatore, pilota, «grand patron» di Courchevel, incoraggia gli italiani: «Il nostro aeroporto — dice — si finanzia [illegible] le tasse di atterraggio, quest'anno investiremo 40 miliardi per portare la pista a 500 metri, il governo [illegible] darà gratis perché lo proviamo un avanzatissimo sistema [illegible] atterraggio a microonde (Mls) che sarà il primo in Francia insieme con quello di Orly e che consentirà di decollare di notte (oggi gli sciatori sono costretti a rientrare troppo presto). Progettiamo collegamenti con Barcellona, Milano, Torino».

«I francesi sono dieci anni avanti a noi — commenta Balbis — se non ci diamo da fare, con l'apertura completa delle frontiere nel '92 saremo travolti».

Resta da vedere la compatibilità di queste aspirazioni con il crescente affollamento [illegible] [illegible] europei; è lecito accrescere la confusione per un tipo [illegible] [illegible] non strettamente indispensabile? C'è anche il rovescio della medaglia: nuovi aeroporti decentrati potrebbero fare comodo per alleggerire quelli che stanno scoppiando.

Vittorio Raviola

[illegible] alpini [illegible] le [illegible]

BOLZANO — Domenica prossima duemila alpini [illegible] [illegible] reparti scaleranno contemporaneamente 200 tra le più belle cime dolomitiche: è questo il modo scelto [illegible] truppe di montagna più famose del mondo per celebrare solennemente i 200 anni delle Dolomiti.

L'iniziativa è del Quarto corpo d'armata alpino e [illegible] suo comandante Fulvio Meozzi che domenica alle 11,30 precise, sarà con gli altri suoi 2000 uomini, in vetta ad una [illegible] cime prescelte per questa impresa spettacolare. Sulle 200 cime [illegible] alpini porteranno [illegible] bandiera d'Italia e fumogeni a tre colori. Tutta l'area dolomitica è stata pertanto divisa in settori che sono stati affidati alle varie brigate. (Ansa)

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo affluiscono correnti occidentali che mantengono condizioni di debole instabilità sulle nostre regioni.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulle zone interne del Nord e isolate manifestazioni temporalesche sull'arco alpino. Tendenza dalla serata ad aumento [illegible] [illegible] sulle regioni nord-occidentali.

temperatura: pressoché [illegible]

venti: deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Sud sulle regioni [illegible].

città italiane

Bolzano	13	[illegible]	L'Aquila	17	[illegible]
Verona	17	28	Roma Urbe	19	[illegible]
Trieste	17	28	Roma Fiumic.	22	[illegible]
Venezia	17	28	Campobasso	19	27
Milano	16	27	Bari	21	[illegible]
Torino	13	28	Napoli	17	[illegible]
Como	16	22	Potenza	19	[illegible]
Genova	21	[illegible]	S.M. Leuca	24	27
Bologna	19	29	R. Calabria	21	[illegible]
Firenze	20	[illegible]	Messina	24	34
Pisa	19	28	Palermo	24	30
Ancona	20	27	Catania	23	[illegible]
Perugia	19	28	Alghero	18	28
Pescara	20	30	Cagliari	22	33

[illegible] estere

Amsterdam	13	19	sereno	Lisbona	—	—	n.p.
Atene	19	32	sereno	[illegible]	12	19	[illegible]
Bangkok	23	30	nuvoloso	Los Angeles	18	28	sereno
Berlino	12	30	nuvoloso	Madrid	18	33	nuvoloso
Bruxelles	13	20	sereno	Montreal	15	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	10	[illegible]	[illegible]	Mosca	12	19	nuvoloso
Copenaghen	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	26	[illegible]
[illegible]	9	17	pioggia	Parigi	18	[illegible]	sereno
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pechino	18	27	[illegible]
Gerusalemme	17	29	sereno	Rio de Janeiro	18	33	sereno
[illegible]	17	24	pioggia	Sydney	10	19	[illegible]
Helsinki	11	21	sereno	Tokyo	22	29	nuvoloso
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	9	26	nuvoloso
[illegible]	23	[illegible]	[illegible]	Vienna	17	[illegible]	[illegible]

Informazione a cura del MINISTERO DELLA SANITA'

MINISTERO DELLA SANITA'
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' (I.S.S.)
PROGETTO AIDS 1988

— Finanziamento complessivo: 16 miliardi
— Articolazione del Progetto in Sottoprogetti (in ordine alfabetico):

1) Sottoprogetto **Aspetti psicologici e psichiatrici**
2) Sottoprogetto **Assistenziale**
3) Sottoprogetto **Clinica e Terapia**
4) Sottoprogetto **Diagnostica**
5) Sottoprogetto **Epidemiologia**
6) Sottoprogetto **Eziopatogenesi**
7) Sottoprogetto **Modelli animali**

[illegible] informazioni e le schede per la compilazione delle proposte di ricerca devono essere richieste a: [illegible] **ROSSI - Laboratorio di Virologia (I.S.S.) - Viale Regina Elena 299 - 00161 ROMA - Tel. (06) 404.0116, [illegible] - (06) 4940116**

1. Sottoprogetto: Aspetti psicologici e psichiatrici
Temi per obiettivi:
1.1 ***Aspetti psicologici di prevenzione-intervento sul paziente AIDS***
 1.1.1 Tecniche di supporto psicologico per i pazienti affetti da AIDS
 1.1.2 Interventi di sostegno psicologico per operatori sanitari
1.2 ***Complicanze psicologiche e neuropsichiatriche in corso di infezione da HIV***
 1.2.1 Aspetti psicologici del tossicodipendente sieropositivo asintomatico
 1.2.2 Complicanze neuropsichiatriche del paziente con AIDS
1.3 ***Madre-bambino con AIDS***
 1.3.1 Evoluzione neuropsichiatrica del bambino con infezione da HIV
 1.3.2 Intervento sulla diade madre-bambino in presenza del problema dell'AIDS
1.4 ***Farmacoterapia e AIDS***
 1.4.1 Protocolli psicofarmacologici per il controllo dei problemi psichiatrici dei pazienti con infezione da HIV
 1.4.2 Evoluzione del quadro neuropsichiatrico in corso di terapie immunosoppressive nel paziente con AIDS
Finanziamento stanziato: L. 480 milioni

2. Sottoprogetto Assistenziale
Temi per obiettivi:
2.1 ***La valutazione del bisogno assistenziale***
 2.1.1 Studio della storia assistenziale degli infetti da HIV
 2.1.2 Studio dei costi associati alle infezioni da HIV
2.2 ***L'offerta di servizi assistenziali***
 2.2.1 Modelli organizzativi di assistenza alternativi al ricovero ospedaliero
 2.2.2 Modelli di ottimizzazione dei tempi di degenza
 2.2.3 Modelli di gestione del trattamento terapeutico
 2.2.4 Modelli di gestione del malato terminale
 2.2.5 Modelli di assistenza infermieristica agli infetti
 2.2.6 Modelli di valutazione della qualità dei servizi prestati
2.3 ***La valutazione della prevenzione***
 2.3.1 Valutazione dell'impatto delle campagne informative sulla modifica dei comportamenti e sull'incidenza delle infezioni da HIV
 2.3.2 Valutazione di programmi preventivi nel mondo della tossicodipendenza
 2.3.3 Valutazione degli effetti indesiderati sulla popolazione delle campagne di prevenzione
2.4 ***Problemi etici, giuridici e medico-legali dell'assistenza agli [illegible]***
 2.4.1 Problemi relativi allo screening, notifica e sorveglianza della sieropositività (situazioni lavorative, scolastiche, carcerarie, militari, etc.)
 2.4.2 Problemi relativi alla sperimentazione clinico-farmacologica (es.: consenso informato per l'uso di AZT)
 2.4.3 Problemi relativi all'assistenza [illegible] sieropositivo e del malato di AIDS (es.: malattia in fase terminale, segreto professionale ed altre questioni pertinenti alla responsabilità del medico, etc.)
Finanziamento stanziato: L. 1120 milioni

3. Sottoprogetto: Clinica e Terapia
Temi per obiettivi:
3.1 ***Linee di Ricerca: Terapie antivirali ed immunologiche***
 3.1.1 Studi su efficacia e tossicità di nuovi farmaci antivirali nel trattamento di pazienti con infezione da HIV
 3.1.2 Studi sull'efficacia di farmaci immunostimolanti associati o [illegible] antivirali nel trattamento di pazienti con infezione da HIV
 3.1.3 Sviluppo di metodi di valutazione biologica delle terapie anti-HIV
 3.1.4 Trapianto di midollo osseo
3.2 ***Linee di Ricerca: Terapie delle Infezioni Opportunistiche (OI)***
 3.2.1 Studi su efficacia e tossicità di nuovi farmaci per la profilassi e la terapia delle OI
Finanziamento stanziato: L. 3200 milioni

4. Sottoprogetto: Diagnostica
Temi per obiettivi:
4.1 ***Nuovi approcci alla diagnostica di infezioni da HIV***
 4.1.1 Sviluppo e valutazione di saggi specifici e combinati per anticorpi anti-HIV e anti-HIV-2. Identificazione di peptidi non comuni
 4.1.2 Sviluppo e valutazione di saggi semplificati e affidabili per l'uso in Paesi del Terzo Mondo
 4.1.3 Sviluppo di saggi per la identificazione di anticorpi specifici di classe IgM. Valutazione del loro significato diagnostico
 4.1.4 Sviluppo di saggi quantitativi per la determinazione di anticorpi anti-HIV o di antigeni virali
 4.1.5 Messa a punto di [illegible] molecolari sensibili per la identificazione di DNA virale in cellule infette (polimerase chain reaction, etc.)
 4.1.6 Identificazione di marcatori di evoluzione e di prognosi - Identificazione di marcatori di infettività
4.2 ***Allestimento e valutazione di tecniche diagnostiche per il rilevamento di infezione con altri retrovirus***
4.3 ***Diagnostica delle infezioni opportunistiche (OI)***
 4.3.1 Diagnostica avanzata delle OI del cavo orale
 4.3.2 Diagnostica avanzata delle OI del tratto respiratorio
 4.3.3 Diagnostica avanzata delle OI enteriche
 4.3.4 Diagnostica avanzata delle OI del Sistema Nervoso Centrale
Finanziamento stanziato: L. 2400 milioni

5. Sottoprogetto: Epidemiologia
Temi per obiettivi:
5.1 ***La conoscenza del pattern epidemiologici delle infezioni da HIV***
 5.1.1 Modelli di sistemi informativi sulle infezioni da HIV
 5.1.2 Strumenti di misura epidemiologica delle infezioni da HIV e dei loro determinanti
 5.1.3 Studio dei modelli di simulazione della storia naturale delle infezioni da HIV
 5.1.4 Studio della validità delle informazioni correnti sulle infezioni da HIV
 5.1.5 Studio dei clusters epidemiologici delle infezioni da HIV
5.2 ***La trasmissione delle infezioni da HIV***
 5.2.1 La trasmissione per via sessuale
 5.2.2 La trasmissione materno infantile
 5.2.3 La trasmissione per via ematica
 5.2.4 La trasmissione per via accidentale
 5.2.5 Studio di fattori di rischio associati alla trasmissione delle infezioni da HIV
5.3 ***Fattori di rischio delle infezioni da HIV***
 5.3.1 Studi di coorte su popolazioni con comportamenti a rischio di infezioni da HIV
 5.3.2 Studi caso-controllo sui fattori associati all'incidenza ed all'evoluzione delle infezioni da HIV
 5.3.3 Ruolo di determinanti biologici nella evoluzioni delle infezioni da HIV
5.4 ***La storia naturale delle infezioni da HIV***
 5.4.1 Studio del tempo di incubazione delle infezioni da HIV
 5.4.2 Studio dell'effetto dose-risposta nell'incidenza delle infezioni da HIV
 5.4.3 Costruzione di modelli multivariati di prognosi del rischio degli effetti
 5.4.4 Analisi della qualità e quantità di vita degli infetti da HIV
 5.4.5 Studio degli effetti demografici delle infezioni da HIV
 5.4.6 Effetti dell'infezione da HIV su infezioni a larga circolazione in Italia
Finanziamento stanziato: L. 1600 milioni

6. Sottoprogetto: Eziopatogenesi
Temi per obiettivi:
6.1 ***Variabilità fra diversi isolati e virulenza***
 6.1.1 Studio della variabilità a livello biologico e molecolare di isolati virali ottenuti da differenti stadi della malattia e durante l'evoluzione [illegible] malattia
 6.1.2 Studio di variazioni antigeniche a livello dei principali prodotti genici
 6.1.3 Caratteristiche distintive di crescita e di spettro d'ospite di diversi isolati
 6.1.4 Identificazione di fattori di virulenza. Correlazione fra virulenza e proprietà biologiche e [illegible]
 6.1.5 Acquisizione di farmaco-resistenza
6.2 [illegible] ***molecolari***
 6.2.1 Messa a punto di metodiche di biologia molecolare per un'approfondita conoscenza della composizione di isolati di HIV e virus correlati
 6.2.2 Messa a punto di tecniche molecolari sensibili per la identificazione di RNA e DNA virale in cellule e tessuti infetti. Messa a punto di tecniche basate sulla amplificazione genica e l'ibridizzazione con oligonucleotidi specifici per la identificazione virale
 6.2.3 Studio della struttura e funzione di componenti virali e dei sistemi di regolazione. Studio della regolazione della trascrizione ed espressione virale
 6.2.4 Clonaggio molecolare e analisi genomica di isolati virali. Espressione e caratterizzazione di proteine virali
  6.2.4.1 Studio delle caratteristiche chimico-fisiche ed enzimatiche (compresa la cristallografia a raggi X) della trascrittasi inversa e della proteasi degli HIV
  6.2.4.2 Studio della produzione, della regolazione e degli effetti biologici delle proteine non-strutturali degli HIV
6.3 ***Virus HIV-correlati***
 6.3.1 Identificazione di nuove varianti virali
 [illegible] Studio delle interazioni fra infezioni con HIV e altri retrovirus: valutazione di modelli in vitro e dell'infezione naturale
6.4 ***Immunologia***
 6.4.1 Identificazione di epitopi virali immunoprotettivi. Sviluppo di tecniche per la misurazione di anticorpi neutralizzanti. Importanza della presenza di anticorpi neutralizzanti durante le varie fasi dell'infezione
 6.4.2 Produzione e caratterizzazione di anticorpi monoclonali
 6.4.3 Immunità cellulo-mediata nell'infezione da HIV
  6.4.3.1 Sviluppo di tecniche per l'analisi qualitativa e quantitativa della risposta cellulo-mediata all'infezione da HIV
  6.4.3.2 Studio di determinanti virali importanti nella risposta cellulo-mediata
6.5 ***Patogenesi***
 6.5.1 Studio della relazione fra infezioni da HIV ed espressione di antigeni del complesso maggiore di istocompatibilità. Studio di un loro ruolo nell'evoluzione dell'infezione
 6.5.2 Cellule target per l'infezione da HIV (linfociti, macrofagi, cellule dendritiche, etc.)
  6.5.2.1 Studio della interazione fra virus e diversi sistemi cellulari. Individuazione di [illegible] in condizioni naturali e in sistemi in vitro. Studio dei recettori cellulari
  6.5.2.2 [illegible] dei rapporti fra tropismo tissutale e patogenesi
  6.5.2.3 Studio di parametri immunologici di cellule infettate con HIV
 6.5.3 Studio di fattori virali e cellulari collegati [illegible] manifestazioni neurologiche dell'infezione da HIV
 6.5.4 Studio di tumori associati all'infezione [illegible] HIV
 6.5.5 Studio dei fattori genetici correlati con l'infezione da HIV
6.6 ***Istopatologia***
 6.6.1 Tipologia dell'infezione da HIV in organi target: linfonodi, cute e sistema nervoso centrale
6.7 ***Sostanze antivirali***
 6.7.1 Modelli cellulari e molecolari per la valutazione in vitro di sostanze con possibile impiego terapeutico
 6.7.2 Studio di inibitori specifici della replicazione virale
 6.7.3 Studio di analoghi del recettore cellulare, e del complesso gp120-recettore CD4
 6.7.4 Studio di sostanze immunomodulanti
Finanziamento stanziato: L. 5600 milioni

7. Sottoprogetto: Modelli animali
Temi per obiettivi:
7.1 ***Meccanismi patogenetici dell'infezione da SIV in Primati***
 7.1.1 Studio del decorso della malattia in individui adulti
 7.1.2 Trasmissione dell'infezione da madre a figlio. Trasmissione prenatale, perinatale e post-partum
 7.1.3 Studio di meccanismi di replicazione del SIV nelle forme di encefalopatia
 7.1.4 Studiazione delle alterazioni immunologiche dovute all'infezione virale
7.2 ***Valutazione di sostanze antivirali e/o immunomodulanti in Primati***
 7.2.1 Studio delle modalità e tossicità del trattamento in rapporto allo stato dell'infezione
 7.2.2 Studio della somministrazioni profilattiche
 7.2.3 Studio di associazione di farmaci
 7.2.4 Studio sulla capacità della Zidovudina ed altri farmaci antivirali nella prevenzione della trasmissione materno-fetale dell'infezione da SIV
7.3 ***Sviluppo di modelli di infezione in animali non Primati***
 7.3.1 Studio dell'infezione da lentivirus animali
 7.3.2 Adattamento di lentivirus umani ad animali non Primati
 7.3.3 Costruzione di topi transgenici
7.4 ***Approcci al problema vaccino***
 7.4.1 Clonaggio ed espressione di proteine virali in vettori virali, pro- ed eucariotici (virus vaccinico, baculovirus, retrovirus, E. coli, etc.)
  7.4.1.1 Potere immunogeno di proteine codificate dal gene env
  7.4.1.2 Potere immunogeno di proteine codificate dal gene gag
  7.4.1.3 Potere immunogeno di peptidi sintetici
  7.4.1.4 Eventuali vaccini a subunità (tipo ISCOM)
  7.4.1.5 Il sistema idiotipo
  7.4.1.6 RNA anti-senso
Finanziamento stanziato: L. 1500 milioni

Il presidente della Confagricoltura: sì a soluzioni non assistenziali

Wallner apre su Parmalat

Nessuna pregiudiziale sul colore politico dell'operazione - Grandi [illegible] in vista dell'assemblea di Parma - Confermato l'interesse della Federconsorzi - Si parla della Kraft nel pool di intervento

BOLOGNA — A muovere le acque della vicenda Parmalat, ormai stagnanti da quasi un mese, è [illegible] Stefano Wallner, presidente (uscente) della Confagricoltura che [illegible] ha [illegible] ad ammettere a chiare lettere che Federconsorzi, presidente della Coldiretti e lui stesso, Wallner, si stanno attivamente interessando a cercare, o a favorire, una [illegible] per [illegible] la crisi dell'azienda di Calisto Tanzi. L'unica condizione da tener presente è la convenienza economica dell'operazione. Sulle formule, insomma, si [illegible] discutere (e, probabilmente, un qualche accordo è in vista) ma la Confagricoltura non avallerà soluzioni [illegible]stenziali.

Con queste dichiarazioni, rilasciate in un'intervista che comparirà sul prossimo numero di «Terra e Vita», Wallner ha rotto un silenzio intrecciato di smentite che dava alla storia che ha come epicentro Collecchio tinte da intrigo internazionale. «*Tutti sanno che la Federconsorzi è stata interessata ad intervenire per favorire una soluzione* [illegible] *crisi Parmalat* — ha detto il presidente della Confagricoltura — *comunque non può* [illegible] *interessata ad acquistare l'intera linea latte*».

Catalogata come priva di fondamento l'idea di una società che vedesse la [illegible] prietà divisa tra Parmalat, al 40%, Federconsorzi, per un altro 40%, e Cooperative bianche, [illegible] il rimanente

20%, Wallner ha aggiunto che «*l'arrosto, se ci sarà,* [illegible] *cucinato diversamente*». Che cosa significa, in chiaro, questa sibillina affermazione? Il giovane presidente veronese non è sceso in particolari, ma i bene informati dicono senza esitazioni che non si stupirebbero assolutamente se nel pool entrasse anche la Kraft.

Queste convinzioni [illegible] indirettamente confermate da altre voci, questa volta provenienti dallo stretto entourage del presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco, che sostengono l'impossibilità di fare a meno della Kraft nell'operazione per vari motivi: il peso internazionale del gigante americano, i [illegible] ramificatissimi collegamenti, il [illegible] che è proprietario dell'Invernizzi; tutti elementi che la rendono una pietra angolare del settore.

Ma alla [illegible] interesse [illegible] soluzione che la vedrebbe [illegible] ruolo di comprimaria là dove avrebbe dovuto [illegible] protagonista? Per [illegible] sull'argomento non ci sono dichiarazioni da parte dei vertici della multinazionale e a sciogliere l'interrogativo [illegible] contribuisce il quartier generale della Parmalat da cui negli ultimi giorni non sono partite altro che raffiche di smentite a [illegible]. L'unico bollettino ufficiale [illegible] sul fronte di Collecchio è quello che conferma l'assemblea per sabato 3 settembre (sempre che sia presente il numero legale di azionisti); l'ordine del giorno parla di «*Conferimento dell'azienda o di parte della stessa in società di capitali; conferimento di poteri*».

L'affare comunque, è questa l'opinione degli addetti ai lavori, si farà e i soldi per tirar fuori la Parmalat dal guado si troveranno. Ad avvalorare queste dichiarazioni di fiducia c'è ora anche la disponibilità di Wallner verso una soluzione che tenga unicamente conto delle garanzie di riuscita che può dare a tutta la manovra. Quando è stata prospettata l'ipotesi del pool Parmalat-Federconsorzi-Coop «bianche» qualcuno ha parlato di «*polo cattolico e democristiano*», ma l'idea non ha minimamente scosso il presidente (laico) della Confagricoltura: «*Sono combinazioni che si realizzano e si valutano su un terreno strettamente economico* — ha commentato — *non mi sembra che esistano impedimenti pregiudiziali*».

E, per chiarire meglio il suo punto di vista ha concluso: «*Gli agricoltori, ed io per primo, ne hanno abbastanza di sentir parlare di coop "bianche", "rosse" e "verdi". Se una certa combinazione* [illegible] *rappresentare un affare per la Federconsorzi, sarebbe inconcepibile un veto della Confagricoltura soltanto perché Tanzi ha fama di essere amico dell'onorevole De Mita*».

Vanni Cornero

[illegible] Sme sbarcano in Giappone (li distribuirà su licenza la Nichii)

ROMA — Il 9 settembre ad Osaka, in Giappone, la [illegible] (la finanziaria dell'Iri per l'agroalimentare) e la «Nichii International Corporation» firmeranno una joint venture che prevede la realizzazione di [illegible] punti di ristoro [illegible] territorio nipponico con «tecnologie» e prodotti Sme.

L'accordo, che sarà a regime in tre anni, impegna il colosso giapponese della grande distribuzione ad aprire 40 ristoranti l'anno, con il know how e i marchi della Sme (Motta, Alemagna) la quale usufruirà di una partecipazione di minoranza (fra il 10% e il 20%) e riceverà royalties sul fatturato.

«Oltre al guadagno implicito nell'accordo — dicono alla Sme — con i 120 punti di ristoro in Giappone disporremo di una vetrina eccezionale per i prodotti made in Italy con il [illegible] marchio».

La Sme concederà la licenza dei suoi marchi per diffonderli sul mercato giapponese in cui la «Nichii» svolge un ruolo di primo piano con un fatturato di 8 mila miliardi ed una superficie di vendita di 1,2 milioni di metri quadrati. In Italia i punti di ristoro della Sme sono gestiti da una società controllata al [illegible] la Sirea, costituita da 13 unità di ristorazione pluriservizio (Motta, Alemagna, Arabesque), da 8 negozi di prodotti dolciari (ad insegna Motta) e da 8 ristoranti «Ciao» e da 4 «Amico». *(Agi)*

[illegible] certo un «no» ai giapponesi nella casa vinicola Romanée-Conti

PARIGI — È molto probabile che il ministero dell'Economia e [illegible] Finanze francese risponda «no» ai giapponesi che vogliono entrare nella [illegible] Leroy, [illegible] controlla, tra l'altro, una delle più prestigiose [illegible] vinicole della Borgogna, la Romanée-Conti.

Lo afferma il giornale Le Monde che apre il suo articolo affermando: «*La Romanée-Conti non è in vendita, la Borgogna non è in vendita*».

A tentare la scalata alla società francese (22 dipendenti, 35 milioni di [illegible] di fatturato) è il gruppo Takashimaya, proprietario di [illegible] di grandi magazzini e distributore di vini francesi in Giappone; per il 33,61% della Leroy ha offerto 83,5 milioni di franchi.

Il «domaine» Romanée-Conti è piccolissimo, appena 1,8 ettari e fa parte di un comprensorio di [illegible] ettari [illegible] prendenti numerosi altri «crus» prestigiosi

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	93.700	(93.700)
Cr. Agr. Bresciano	2.320	(2.280)
Banca del Friuli	17.350	(17.350)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	14.250	(14.250)
Banca Pop. Comm. Industria	13.300	(13.300)
Banca Pop. Bergamo	18.395	(18.390)
Banca Pop. Brescia	6.400	(6.450)
Banca Pop. Crema	29.850	(29.730)
Banca Pop. Cremona	8.820	(8.830)
Banca Pop. d'Emilia	81.700	(82.000)
Banca Pop. Intra	9.250	(9.150)
Banca Pop. Lecco	12.600	(12.600)
Banca Pop. Lodi	13.540	(13.600)
Banca Pop. Luino e Varese	7.785	(7.780)
Banca Pop. Milano	9.640	(9.600)
Banca Pop. Novara	17.850	(17.800)
Banca Pop. Siracusa	7.251	(7.251)
Terme di Bognanco	520	(510)
Aviatur	2.310	(2.350)
Italiana Incendio e vita	162.000	(163.500)
Banca Brianteа	12.100	(12.150)
Citibank Italia	4.030	(4.030)
Banca Prov. Napoli	5.380	(5.380)
Banca Legnano	3.599	(3.600)
Banca Ind. Gallaratese	16.300	(16.300)
Banca Prov. Lombarda	3.090	(3.100)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.730	(2.730)
Banca Subalpina	4.481	(4.400)
Banca Tiburtina	6.820	(6.830)

FONDI D'INVESTIMENTO

	[illegible]	29-08
ITALIANI		
Adriatic bond	10.063	10.050
Adriatic global	10.037	10.037
Ala	[illegible]	11.785
America	11.425	11.414
Arca BB	18.881	18.806
Arca RR	11.597	11.550
Arca Veneto	9.288	9.313
Aureo	[illegible]	15.525
Aureo Prev.	10.750	10.745
Aureo Red.	10.630	10.568
Azzurro	16.049	16.030
B N Multifondo	12.822	12.818
B N Rendifondo	10.861	[illegible]
Capitalcredit	9.852	9.840
Capitalfit	12.196	12.198
Capitalgest	14.055	14.047
Cashbond	10.348	10.340
Cash Manag.	12.415	12.417
Centrale Capital	10.483	10.496
Centrale Global	8.885	8.873
Centrale Redd.	11.836	11.829
Cisalpino bilan.	10.180	10.187
Cisalpino redd.	10.188	10.188
Commercio Tur.	9.384	9.344
Corona Ferrea	10.803	10.790
Epta Bond	11.490	11.491
Epta Capital	10.120	10.120
Euro Androm.	13.422	n.d.
Euro Antares	13.870	n.d.
Euro Vega	10.884	n.d.
Euro Cap. Fond	10.117	10.102
Euromob. Reddito	10.830	10.823
Fiorino	22.234	22.284
Fondattivo	11.193	11.193
Fondicrisal	24.418	24.400
Fondicri 1	11.184	11.184
Fondicri 2	10.175	10.175
Fondimpiego	11.309	11.308
Fondinvest 1	13.085	13.080
Fondinvest 2	13.841	13.832
Fondo Centrale	13.934	13.934
Fondo Futuro F.	10.280	10.293
Fondo Profess.	27.070	27.050
Genercomit	15.356	15.348
Genercomit r.	10.280	10.284
Geporeinvest	9.848	9.861
Geporend	10.168	10.160
Gestielle B	9.753	9.764
Gestielle M	10.530	10.521
Gestiras	17.773	17.750
Giallo	10.126	10.120
Imicapital	23.370	23.338
Imirendit	11[illegible]	11.577

	30-08	29-08
Imicapital	[illegible]	9.351
Imirend	14.059	14.061
Interbanc. az.	16.617	16.604
Interbanc. bil.	14.127	14.117
Interbanc. re.	14.552	14.589
Investire az.	10.404	10.413
Investire bil.	10.393	10.385
Interrnob. Fondo	10.543	10.531
Lagest az.	10.787	10.771
Lagest obb.	[illegible]	10.484
Libra	16.152	16.131
Money Time	10.321	10.305
Multiras	16.446	16.434
Nagracapital	14.046	14.003
Nagrarend	12.372	12.363
Nordcapital	9.758	9.142
Nordfondo	11.963	11.949
Rendimix	10.074	10.071
Phenixfund	9.734	9.734
Primecapital	22.914	22.887
Primecash	12.205	12.259
Primeclub az.	8.353	8.346
Primeclub obbl.	10.706	10.693
Primerend	17.883	17.858
Professionale Uno	10.129	10.131
Reddiosette	14.832	14.828
Arndicredit	10.945	10.923
Risparmio	11.482	11.446
Sanpaolo	10.113	10.108
Risp. Italia az.	10.120	10.108
Risp. Italia bil.	15.993	15.969
Risp. Italia red.	13.770	13.750
Rolagest	10.824	10.816
Rolomix	10.027	10.018
Salvadanaio	9.803	9.805
Sforzesco	11.298	11.291
Sogesfit Domani	10.396	10.357
Venture Time	10.883	10.871
Verde	11.264	11.257
Visconteo	14.736	14.780
Fondo Ina	2043,8	2041,3
Sai Quota	10751,6	10727,0
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	64,30	64,31
Interfund $	23,03	22,98
Int. Sec. Fund $	24,10	24,05
Italfortune $	38,37	38,37
Italunion $	30,23	29,23
Capital Italia $	38,91	38,71
Mediolanum $	31,61	31,63
Rominvest $	31,19	31,17
Rasfund L.	38.077	38.074
Fondo Tre R L.	35.807	35.807

Operazione «pronti contro termine» per 3000 miliardi

Bankitalia interviene e rastrella liquidità

I certificati di deposito nell'88 registrano un vero boom

ROMA — La Banca d'Italia è intervenuta ieri sul [illegible] per drenare liquidità attraverso un'operazione di pronti contro termine d'impiego per 3.000 miliardi di lire. La richiesta da parte dei sottoscrittori è [illegible] superiore all'offerta ed ha reso necessario l'assegnazione dei [illegible] un riparto al 63,33%, ad un tasso medio ponderato dell'11,81%. I titoli (Cct 1/3/95, 1/4/95 e 1/5/95) saranno riacquistati dalla Banca [illegible] il 15 e il [illegible] settembre. Le domande di sottoscrizione sono state complessivamente 78 di cui 23 accolte integralmente e sette con riparto.

Intanto i certificati di deposito emessi dalle aziende di credito stanno registrando nel 1988 un vero e proprio «boom». Secondo i dati di Bankitalia, relativi alla raccolta sull'interno in lire, i certificati di deposito sono arrivati a toccare nell'aprile di quest'anno i 44.264 miliardi di lire. In d[illegible] mesi la crescita di questa forma di raccolta b[illegible] è stata del 47%.

I dati Bankitalia [illegible] che la crescita dei certificati di deposito è concentrata in misura particolare nei primi mesi dell'88. A dicembre dello scorso [illegible] i cd (certificati di deposito) [illegible] a [illegible] miliardi di lire. A gennaio questi sono cresciuti di ben 7.000 miliardi di lire arrivando a quota 37.044 miliardi. A febbraio di quest'anno i cd [illegible] saliti ulteriormente (40.562 miliardi di lire) per [illegible] nell'aprile [illegible] a 44.264 [illegible]. I dati indicano che i certificati hanno in qualche misura «salvato» il livello della raccolta in lire delle banche.

Osservando le cifre relative ai depositi si nota che quelli in [illegible] corrente [illegible] stazionari mentre i depositi a risparmio [illegible] un andamento progressivamente decrescente. I depositi in conto corrente, nell'aprile '88, erano pari a 287.890 miliardi di lire, ossia il 6,8% in più dell'aprile '87.

Le statistiche dell'istituto centrale mostrano inoltre che nei primi mesi dell'88 vi è stato da parte delle banche un relativo disimpegno di investimenti in titoli di stato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I Bot posseduti dal portafoglio delle banche sono passati dai 22.325 miliardi di lire dell'aprile '87 ai 19.469 miliardi dell'aprile '88. Va osservato che nel marzo di quest'anno il livello di Bot posseduto dalle banche ha toccato un minimo di 15.893 miliardi di lire. Qu[illegible] andamento può essere spiegato con la «disaffezione» manifestata da parte dei risparmiatori nei confronti dei titoli di stato.

[illegible] Borsa senza [illegible] perde [illegible],72%

MILANO — Il mercato borsistico conferma la tendenza all'assestamento espressa nelle ultime sedute, dopo i recenti e prolungati rialzi. Ieri l'indice Comit, con un ribasso dello 0,73%, è sceso a quota 523,83 mentre anche il volume di affari non ha superato i 70 miliardi.

L'istituto intende raccogliere duecento miliardi

Aumento misto di capitale per la Popolare di Milano

MILANO — Il 12 settembre il consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Milano, presieduto da Piero Schlesinger, fisserà l'ammontare e le modalità di attuazione di un aumento di capitale in forma mista che dovrebbe portare nelle casse dell'istituto circa 200 miliardi di denaro fresco.

La notizia, circolata in ambienti finanziari, è stata confermata. «Le ipotesi prevedono — ha detto un portavoce della Popolare Milano — un'operazione mista che dovrebbe portare nelle casse della società circa [illegible] miliardi». Attualmente il capitale dell'istituto ammonta a 52,394 [illegible] (suddiviso in 105,168 milioni di azioni) [illegible] cresciuto, rispetto all'ultimo bilancio (46,187 miliardi) [illegible] effetto dell'incorporazione della Banca Popolare di Bologna e Ferrara.

E' inoltre in vista un [illegible] acquisto, quello della Banca Popolare di Apricena, presente in Puglia [illegible] sportelli. Il progetto è però all'esame della Banca d'Italia

A ottobre apre i battenti la «Genova e San Giorgio»

GENOVA — Entro i primi d'ottobre sarà aperto al pubblico il primo sportello della Banca Popolare di Genova e di San Giorgio che decollerà, a pieno ritmo, nel febbraio 1989. I responsabili del nuovo istituto di credito, che a tutt'oggi ha raccolto un capitale sociale di 21 miliardi e 311 milioni, versati da 4230 soci, hanno illustrato le attività. Il 8 settembre al Teatro Margherita di Genova sarà indetta la pubblica assemblea, nella quale saranno ratificate le cariche sociali e sarà letta la relazione sullo stato dell'istituto alla vigilia del suo completo funzionamento.

La Banca Popolare di Genova e di San Giorgio si avvarrà, al momento del funzionamento del primo sportello, di una ventina di impiegati. Nel prossimo febbraio tale numero sarà raddoppiato. Tra gli impianti a tecnologia avanzata che saranno adottati ci sarà un servizio 24 ore su 24 per le [illegible] di sicurezza e [illegible] razionalizzazione del [illegible] banco, grazie all'informatizzazione dell'organizzazione che consentirà di accelerare le pratiche di versamento o riscossione.

Presidente della Banca è l'avv. Luca Roma, già direttore della sede di Genova [illegible] Banca d'Italia, mentre amministratore delegato [illegible] Leonardo Ladisa, ex direttore generale della [illegible] di Risparmio di Genova. [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] parte Alfonso Menada (vicepresidente), Giorgio Gal, Riccardo Garrone, Federico Mario Boero, [illegible] Battistelli.

PRETURA DI PIOVE DI SACCO

Il Pretore di Piove di Sacco con sentenza 22-3-1988 divenuta esecutiva il 15-7-1988 ha condannato **MIRANDA Eugenia**, nata a Napoli il 4-12-1950, residente a Boscoreale, via G. Alfani 2, alla pena di L. 1.000.000 di multa - benefici di legge - pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «La Stampa» e divieto di emettere assegni bancari e postali per un anno

IMPUTATA

del reato previsto dall'art. 116 R.D. 21-12-1933, nr. 1736 per aver emesso in Bovolenta il 12-5-1987 assegno di c/c per l'importo di L. 22.000.000 senza che presso la trattaria banca esistesse la necessaria copertura.

Ipotesi aggravata dall'importo dell'assegno.

Estratto conforme all'originale.
Piove di Sacco, 18-8-1988.

IL CANCELLIERE
G. Bocchi

Ultimi giorni di preparativi per la visita di Giovanni Paolo II

Palasport in bianco per il Papa

Squadre [illegible] operai al lavoro - Mobilitati 5000 agenti e carabinieri - Scomparsi i cartelloni pubblicitari [illegible] stadio e anche [illegible] scritte dei [illegible] - Oggi si monta il palco in piazza Castello

Ore 13,30 di ieri. All'ombra dei platani del Palazzetto dello Sport «il popolo comunista», [illegible] giorni impegnato a montare gli stands della Festa provinciale dell'Unità, sta riposando. Soltanto pochi metri [illegible] in là, hanno mezz'ora [illegible] pausa anche gli operai delle ditte che stanno lavorando [illegible] maquillage del Palazzetto dove Giovanni Paolo II [illegible] venerdì il [illegible] primo contatto con Torino, amministrando la cresima a trentaquattro giovani.

Qualcuno aveva temuto, settimane fa, qualche «imbarazzo» nel pomeriggio [illegible] venerdì per il Pontefice, costretto a passare accanto a una marea di [illegible] e bandiere rosse. Tutto è stato invece risolto con un «accordo»: il partito comunista ha rinviato [illegible] un giorno l'inaugurazione della sua tradizionale festa, l'esposizione di stendardi e scritte, l'inizio delle manifestazioni in programma [illegible].

«Sarà un grosso lavoro per noi», commentavano ieri alcuni attivisti comunisti [illegible] ricordavano sorridendo le parole [illegible] Piero Fassino, ora dirigente nazionale e per anni segretario della federazione torinese: «Siamo il secondo partito cattolico italiano». Dunque, hanno [illegible]giunto, «siamo sensibili alle esigenze del Pontefice». Gli stand stanno crescendo lentamente: colori neutri, per [illegible] dominano il bianco e il grigio.

Nel Palazzetto dello Sport, invece, tutto è pronto. Bianco il palco centrale dove [illegible] posto l'altare, bianche [illegible] poltrone sulle quali troveranno posto i giovani che riceveranno la cresima, bianchi (integgiati di fresco) i muri e i frontali delle gradinate. Teli azzurri in[illegible] finestre, per creare [illegible] ambiente raccolto.

Il Pontefice, per entrare sul parquet percorrerà un tunnel, telo bianco, moquettato di grigio. [illegible] pomeriggio si [illegible] ultimando que[illegible] pavimentazione.

Si lavora anche [illegible] stadio (il Papa vi arriverà sabato mattina): [illegible] scomparsi i cartelloni pubblicitari, si stanno ripulendo gli slogan scritti con vernice spray dalle tifoserie sui muri [illegible] gradinate. Squadre [illegible] operai hanno [illegible] cominciato a montare una struttura metallica [illegible] sulla quale [illegible] posti gli amplificatori e gli altoparlanti.

Fuori, intanto, si sta asfaltando l'anello che circonda internamente lo stadio: sabato il Pontefice [illegible] dall'ingresso dei «distinti centrali», percorrerà la pista di atletica, passerà [illegible] alla curva Filadelfia, si fermerà [illegible] pressi della tribuna d'onore. Qui, a due metri di altezza, lo accoglierà il palco rettangolare, [illegible] parziale copertura in [illegible] di pioggia. Verrà montato questa notte, dopo la partita di Coppa Italia tra il Torino e il Cesena.

I «tre giorni» torinesi del Papa impegneranno oltre cinquemila uomini tra polizia e carabinieri. Arriveranno rinforzi [illegible] questure di tutto il Piemonte e del Nord Italia e alcuni battaglioni di carabinieri da Genova e Milano.

Per la sicurezza del Pontefice provvederà [illegible] il «Nucleo di ispettorato generale della polizia [illegible] Stato» presso il Vaticano. «La visita del Papa a Torino — dicono in questura — sarà impegnativa perché [illegible] previsti oltre sedici spostamenti in diversi luoghi della città e del Piemonte. Forse l'incontro più seguito [illegible] quello in piazza Castello domenica pomeriggio, [illegible] quale parteciperà gran parte della cittadinanza». Ma [illegible] piazza, almeno per ora, non rivela quel momento, il palco verrà montato soltanto oggi.

Per non intralciare il traffico verso il Duomo, la struttura verrà posta leggermente avanzata rispetto ai dissuasori. Avverrà qui domenica, alle 17,30, l'ultimo saluto di Torino al Pontefice.

Domenica scorsa sono arrivati a Torino circa duemila ragazzi dei gruppi giovanili salesiani provenienti [illegible] 25 Paesi (anche dall'America Latina e dall'Africa). Oggi alle 9 si confronteranno in una tavola rotonda [illegible] tema: «Impegnati nella Chiesa». [illegible] incontreranno il cardinale Ballestrero e alle 19, il sindaco Maria Magnani Noya davanti a Palazzo Civico. Poi, sabato, l'abbraccio collettivo con il Pontefice.

Ezio Mascarino

[illegible] SAN FILIPPO UNA MOSTRA SU FRASSATI

[illegible] chiesa San Filippo Neri [illegible] via Maria Vittoria è aperta [illegible] al [illegible] settembre [illegible] mostra su Pier Giorgio Frassati. L'esposizione, organizzata dall'Azione cattolica, s'intitola «Conosci Frassati? Laico nella Chiesa, cristiano nel mondo». L'iniziativa si collega alla prossima venuta del Papa a Torino, ma la ricerca dei [illegible] e la stesura dei testi [illegible] iniziata un anno fa.

Mancano le graduatorie per i precari, problemi di aule nelle superiori

Scuola, ritardi e polemiche ancora prima di cominciare

[illegible] il provveditore ostenta ottimismo: «La situazione [illegible] migliorata rispetto [illegible] passato»

Mentre stanno per cominciare gli esami di riparazione che, a partire da domani, chiuderanno l'anno scolastico '87-'88, già si profilano polemiche, proteste e disagio in [illegible] dell'inizio delle lezioni fissato per il 15 settembre. I problemi sono di ordine amministrativo per le nomine dei docenti e di carattere edilizio perché i lavori per le nuove aule sono in ritardo. Si stima che gli studenti [illegible] [illegible] mila [illegible] scuole [illegible]tali di Torino e provincia: 25 mila nelle materne (nessuna variazione), 98 mila [illegible] elementari (- [illegible] mila), [illegible] nelle inferiori (-4 mila), [illegible] mila nelle superiori (+ [illegible] mila).

Il provveditore prof. Luigi De Rosa assicura: «Tutti lavorano al massimo delle forze. La situazione è migliorata rispetto al passato».

Immissione in ruolo dei precari - [illegible] graduatorie con i nomi di coloro che hanno chiesto il passaggio di ruolo, o la retrodatazione, in base [illegible] decreto applicativo [illegible] legge 246, non [illegible] state pubblicate all'albo venerdì 26 agosto, come previsto [illegible] norme. Dice il prof. De Rosa: «Le domande dovevano essere spedite entro il [illegible] agosto, [illegible] ai nostri uffici ne sono arrivate, [illegible] il timbro postale attestante il rispetto di quella data, ancora nei giorni scorsi. Le istruzioni operative le abbiamo avute il 17 agosto. Soltanto con la bacchetta magica avremmo potuto compilare [illegible] graduatorie per il 26».

I sindacati confederali ed autonomi ribattono polemici: «Non è vero, gli elenchi sono stati esposti tempestivamente nella maggioranza dei provveditorati. Quello [illegible] Milano si è organizzato con un servizio informatico esterno».

Che cosa accadrà ora? [illegible] prospetta lo slittamento [illegible] settembre. Gli insegnanti avranno 5 giorni per i ricorsi che dovranno [illegible] esaminati per un'eventuale variazione delle graduatorie. Ben che vada se ne riparlerà all'inizio di ottobre. Sono mille i precari delle materne e delle elementari che hanno chiesto di passare in ruolo (non ci sono posti), altri mille aspirano ad ottenere il [illegible] nelle medie inferiori (poche speranze, riservate quasi esclusivamente ai docenti di matematica) e superiori (si calcola che il 50% [illegible] cattedra). Le [illegible] di retrodatazione sono 500. I [illegible] centi che attendono il posto di ruolo sono 650.

Organizzazione insegnanti di ruolo - Fra il 1° e il 30 settembre, [illegible] eseguite tutte [illegible] operazioni per la ridistribuzione [illegible] cattedre a chi [illegible] la classe a causa del calo demografico, [illegible] sostituzione di chi è andato in pensione, la sistemazione degli insegnanti dell'organico aggiuntivo, i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie. Poi, in base ai posti disponibili, ci sarà il passaggio [illegible] ruolo [illegible] precari. Sarà, quindi, il turno dei supplenti [illegible]nuali. Forse tutti saranno al loro posto verso fine ottobre. Come potranno funzionare le scuole nel frattempo? Il prof. De Rosa afferma: «Sto valutando se chiedere al ministero l'autorizzazione per i presidi a chiamare supplenti temporanei».

Supplenti annuali - Sono licenziati a partire da domani (nelle superiori devono, però, completare gli esami di riparazione) per [illegible]ssere chiamati se, e dove, ce ne sarà bisogno. Chiedono di avere la riconferma automatica [illegible] dello scorso [illegible] come avvenne nell'87, in attesa della sistemazione. [illegible] circa 200 [illegible] materne e elementari, altri 2 mila [illegible] medie inferiori e superiori.

Non docenti - [illegible] in corso [illegible] nomine: 90 segretari, 96 aiutanti tecnici, 213 collaboratori amministrativi e bidelli.

Edilizia - Si profilano grossi problemi per [illegible] superiori che hanno bisogno di 400 aule in più. Alcune sono state recuperate nelle elementari e nelle [illegible] altre con la costruzione [illegible] 9 prefabbricati. Ma, anche questo [illegible] previsto, i lavori più consistenti non saranno terminati prima della metà di novembre.

Aumenti contrattuali - Quasi sicuramente non arriveranno prima di dicembre. La Corte dei Conti non [illegible] ancora vistato il decreto che autorizza i finanziamenti. Mancano [illegible] norme di applicazione. L'amara attesa dei docenti riguarda anche il fondo di incentivazione [illegible] mila lire [illegible] all'anno) concordato a febbraio.

Maria Valabrega

Esami per 18.500

[illegible] il via alle prove di riparazione negli istituti superiori

Sono 18.500 i rimandati [illegible] medie superiori interessati agli esami di riparazione che s'iniziano domani. Comincia chi deve [illegible] italiano. Il calendario prosegue con materie diverse a seconda del tipo [illegible]. Il quadro dei rimandati è così suddiviso per classe: prime, [illegible] per cento (a giugno 40 per cento di promossi, 32 per cento di rimandati); seconde, 29 per cento (50 per cento promossi, 21 per cento respinti); [illegible] 27 per cento (55 [illegible] cento promossi, 18 [illegible] cento respinti); quarte 27 [illegible] cento [illegible] per cento promossi, [illegible] per cento respinti).

In media ogni autunno il 12 per cento cade alla prova di appello. La maggioranza, 70 per cento, deve affrontare italiano, seguono con il 60 per cento i rimandati di matematica. Oltre il 50 per cento deve presentarsi con due materie, il 30 per cento ne ha tre, il restante 20 per cento una sola. Questi ultimi hanno buone probabilità [illegible] farcela: la bocciatura potrà essere [illegible] dalla maggioranza [illegible] docenti di classe che dovranno stabilire, in base al rendimento generale nel corso dell'anno, [illegible] deve essere «assolto» o «condannato».

Quasi nessuno ha rinunciato alle lezioni private durante l'estate. [illegible] famiglie hanno accolto polemicamente l'indagine [illegible] Guardia di Finanza diretta ad individuare i docenti che non hanno denunciato gli introiti delle ripetizioni. C'è chi afferma che non risponderà al questionario e chi è deciso a «coprire» l'insegnante «le cui ripetizioni sono garanzia di promozione».

Al Parco Ruffini i comunisti venderanno anche [illegible] magliette col ritratto del Santo

«T-shirt» Don Bosco alla festa del pci

Arrivano da un missionario italiano in Messico - Erano state offerte ai salesiani, [illegible] per il Centenario si sono già troppi gadget in vendita - La sorella [illegible] religioso [illegible] chiesto aiuto al Festival dell'Unità

«Per [illegible] sua rifondazione, il partito comunista [illegible] bisogno d'aperture» dice il segretario provinciale Giorgio Ardito. E quelle aperture potrebbero passare anche per le pie azioni. Così, è quasi certo, alla festa dell'Unità che si [illegible] sabato al [illegible] Ruffini (dibattiti, musica, [illegible] e spettacolo fino [illegible] 19 settembre) il sorriso [illegible] Don Bosco spunterà tra le bandiere [illegible] e i manifesti con falce e martello.

Il ritratto del Santo è stampato su 150 magliette commemorative del centenario. [illegible]vate da una missione [illegible]. Le ha mandate a Torino don Giuseppe Sobrero, [illegible] otto anni impegnato sulla Sierra Madre coi [illegible] abbandonati: loro hanno preparato [illegible] «t-shirt». E la sorella del missionario le ha subito portate a Valdocco: «I salesiani avrebbero potuto venderle e spedire il ricavato laggiù — spiega Domenica Sobrero —. Ma mi hanno risposto che per queste manifestazioni hanno già molti gadget». L'articolo, insomma, non interessa. E come mai si è rivolta al partito comunista? La risposta della donna è semplice: «Il pci adesso fa la festa provinciale, ci andrà una folla. Vuole che non si vendano? E poi la gente imparerà che le vie della carità cristiana sono infinite».

Giorgio Ardito non si scompone affatto. Alla conferenza stampa di presentazione della kermesse comunista (titolo, «Torino, lo spa[illegible] le idee»), offre ai giornalisti spumante marca «Paradiso» («non era voluto, giuro») e sorride. «Stiamo pensando a come organizzare la vendita delle magliette: potremmo mettere a disposizione un piccolo spazio. Che male ci sarebbe? E poi molti compagni sono usciti dagli oratori salesiani, io compreso». Il segretario ride. «Potremmo chiedere a Diego Novelli di partecipare, in fondo lui è il nostro [illegible] Bosco! Ma siamo seri un momento. Qualche perplessità c'è, e riguarda le autorità ecclesiastiche: non [illegible] che la prendessero per una provocazione».

Domenica Sobrero s'arrabbia. «Quale provocazione? Perché non le vendono i salesiani, allora? E sono anche delle magliette [illegible]». Qualcuna [illegible] disegni a fumetti, episodi della vita di Don Bosco, e la [illegible] (in armonia col contesto) «Santidad es alegria». Altre col pentagramma della tradizionale [illegible] salesiana «Don Bosco ritorna» e il ri[illegible] sorridente del Santo.

«Vorrei che fossero vendute a duemila lire l'una. Poi se qualcuno vuol fare un'offerta ben venga. I soldi raccolti li manderò a mio fratello, in Messico. Là, alla missione, vivono con pochissimi mezzi» dice ancora la signora Sobrero. Poi aggiunge, dubbiosa: «Ho anche alcuni cappellini con visiera, foulard e borsette di tela, su tutto c'è scritto "Don Bosco 88". Che dice? Magari [illegible] mettere tutto insieme?».

e. fer.

Le magliette con la scritta «Juanito Saltimbanqui» ricordano, in spagnolo, la passione giovanile [illegible] santo

---

Uno studente di 17 anni investito [illegible] dicembre in corso Siracusa

Muore dopo 8 mesi di coma

Un'auto l'ha travolto alla fermata del pullman - Sottoposto ad un disperato intervento [illegible] cervello - I genitori: «Ai nostri richiami reagiva solo con qualche tremolio delle palpebre»

[illegible] Nati, uno studente di 17 anni, abitante [illegible] i genitori e la sorella minore al sesto piano d'un condominio in corso Siracusa 33, è [illegible] in questi giorni all'ospedale Mauriziano, dopo un coma durato otto mesi.

Alto 1 metro e 80, buon sportivo (giocava a pallavolo [illegible] «Meneghetti»), mentre rientrava dall'istituto «Valdocco» di via Ciriè, dove frequentava la 2ª classe del [illegible] per periti meccanici, il giovane era stato travolto nel primo pomeriggio del 16 dicembre, attraversando [illegible] Siracusa, all'angolo con via Monfalcone, da un'auto.

L'incidente è avvenuto a pochi [illegible] casa [illegible] gli occhi terrorizzati della [illegible] materna che si trovava sullo stesso autobus dal quale Paolo era sceso, tornando da scuola.

Investito in pieno, il giovane studente è finito sul cofano, quindi è rotolando sull'asfalto ed è stato [illegible] per qualche metro.

«Un punto tragico, quello — sottolinea il padre affranto —. Gli automobilisti che [illegible] vengono dal parco Ruffini spesso approfittano della leggera discesa per acquistare velocità. Anche la fermata dell'autobus da cui [illegible] sceso Paolo — continua — è ad una cinquantina [illegible] metri dalle strisce pedonali e con una certa frequenza [illegible] verificano incidenti».

Vittima d'un grave trauma cranico, il giovane era rimasto immobile sull'asfalto [illegible] stato [illegible] incoscienza dal quale [illegible] destinato a non più riemergere.

[illegible] da un'ambulanza, Paolo prima è stato portato al reparto di Rianimazione del Nuovo Martini, e [illegible] subito dopo, al Cto dove il neurochirurgo, dottor Forni, lo [illegible] sottoposto [illegible] un intervento al cervello durato alcune ore.

«I medici non ci avevano dato molte speranze — dicono i due genitori — ma [illegible] non abbiamo potuto fare a meno, in tutti questi [illegible] lunghi mesi, di sperare ugualmente».

Per giorni nel Centro di rianimazione del Centro Traumatologico, diretto dal prof. Zocche, il padre e la madre di Paolo hanno sollecitato un cenno di risposta dal ragazzo, immerso in quel [illegible] senza risvegli. «Alle parole, ai vezzeggiativi, ai richiami, — ricordano — lui reagiva talvolta con qualche tremolio delle palpebre» (un movimento che i medici definiscono «ammiccamento») senza, tuttavia, mai emergere dal buio dell'incoscienza.

Trasferito qualche [illegible] al Mauriziano nel [illegible] di riabilitazione della prof. Angeli (dove, a detta dei genitori, è stato sottoposto alle cure più sollecite ed amorevoli), Paolo è, infine, scivolato, senza accorgersene, [illegible] sonno alla morte.

I suoi funerali si svolgeranno domani [illegible] 10, nella chiesa di Maria Madre di Misericordia in via Ada Negri.

Paolo Nati aveva 17 anni

Mustafà da 10 giorni senza sepoltura

Il giovane musulmano travolto da un'auto è ancora all'obitorio - Una [illegible] di solidarietà per pagare il funerale, [illegible] tutto è bloccato in attesa dell'arrivo d'un funzionario del consolato marocchino

E' [illegible] di sepoltura Mustafà El Abbari, il marocchino di 33 anni morto [illegible] un [illegible] stradale [illegible] corso Vercelli la [illegible] di due domeniche fa.

Forse stamane un funzionario [illegible] consolato del Marocco arriverà [illegible] Milano per occuparsi dei funerali e [illegible] stabilire se la [illegible] essere [illegible] in patria o tumulata a Torino. Non verranno, invece, i genitori [illegible] Mustafà.

«Perché — dice il dott. Parker, presidente dell'associazione culturale afro-europea di via [illegible] 34 — sono molto poveri e non hanno assolutamente la possibilità di affrontare [illegible] viaggio simile. [illegible] abbiamo [illegible] aperto [illegible] sottoscrizione, [illegible] pagare tutte le spese per le esequie. Se, poi, di esse si farà carico il consolato, verseremo la somma raccolta alla famiglia dello sfortunato Mustafà».

Il solo trasporto della salma in Marocco [illegible] i milione e 300 mila lire. La tragedia del marocchino ha innescato [illegible] solidarietà. Mustafà, dopo tanti sacrifici, stenti e solitudine, aveva trovato un lavoro [illegible] infermiere al canile di via Germagnano. [illegible] Lega del cane è disposta a collaborare alle spese.

Così come Giovanni Paler[illegible] il barista di Grugliasco che con la sua auto investì Mustafà. Una settimana fa, Palermo dichiarò: «Anche se [illegible] me è un grosso sacrificio, pagherò i funerali». Ieri, tramite il suo difensore, avv. Gianni Obert, ha ribadito la decisione [illegible] dopo [illegible] stato interrogato nella sede [illegible] vigili urbani di [illegible] XI Febbraio.

[illegible] ha spiegato la sciagura: «Percorrevo corso Vercelli, all'improvviso la macchina che mi precedeva ha fatto uno [illegible]. Ho visto [illegible] macchia scura venirmi addosso, ho frenato». Era il motorino sul quale, pare con il motore a luci spente, procedeva Mustafà. [illegible] schianto secco, il marocchino è [illegible]duto ed è morto all'istante.

La solidarietà è venuta anche [illegible] un'impresa di pompe funebri: «Se [illegible] si fa avanti, pagheremo noi i funerali».

Tanti, ottimi intenti. Ma, dopo quasi [illegible] settimane, nessun [illegible] concreto. «Perché nessuno finora — [illegible]cono i vigili — ha [illegible] necessarie pratiche burocratiche».

[illegible] Pochi biglietti per concerto di Amnesty in città si [illegible] le tre prevendite

E' molto vivace la prevendita per il concerto a favore [illegible] Amnesty International, in programma giovedì 8 settembre [illegible] Stadio Comunale (con esibizioni [illegible] Bruce Springsteen, Sting, Peter Gabriel, Tracy Chapman, [illegible] N'dour e Claudio Baglioni).

I biglietti (costano 40.000 lire i «popolari», [illegible] le tribune) sono pressoché esauriti in quasi tutti i punti-vendita della città: risultano reperibili soltanto da Good Music (via Pietro Micca 6), [illegible] Veronica One (via Madama Cristina 83) e La Vetrina (piazza San Carlo). Ma se il ritmo delle vendite continuerà con l'intensità [illegible] ieri, [illegible] che queste scorte andranno esaurite nello spazio [illegible] poche ore.

Difficile prevedere se le [illegible] tagliandi distribuiti nelle altre città italiane consentiranno, la prossima settimana, un apprezzabile rifornimento ai consueti punti vendita torinesi. Il «tutto esaurito» appare dunque quasi scontato: l'incasso sarà di 2 miliardi e 500 milioni. Record assoluto per il vecchio Comunale.

Un lettore ci [illegible]:

«A più di un [illegible] dalla chiusura dello zoo, è irrisolto il problema della utilizzazione dell'area di Parco Michelotti: non esistono piani [illegible]creti, non se ne sente addirittura parlare. Assistiamo impotenti al degrado [illegible] tutte le costose costruzioni.

«Sono [illegible] a Londra [illegible] ho visitato il [illegible] di zoologia e di storia naturale, qui tutti gli animali molto ben imbalsamati (da quelli polari a quelli equatoriali a quelli preistorici) [illegible] presentati nel loro habitat altrettanto bene imitato con [illegible] vegetative e rocciose circostanti da apparire reali. Alcuni di questi habitat per poter mantenere l'impressione di naturalezza permanente sono racchiusi in grandi vetrine di cristallo.

«Esiste a [illegible] da molti [illegible] in antichi [illegible] via Accademia Albertina 17, ma chiuso [illegible] tempo, il [illegible] di antropologia e scienze naturali [illegible] una ricca raccolta [illegible] materiale; inoltre, come è noto, tempo fa un famoso cacciatore torinese, esperto faunista internazionale, fece donazione alla Regione Piemonte della sua importante collezione faunistica. Perché non trasferire il tutto, dopo gli inevitabili adattamenti, nelle costruzioni ora inutilizzate dell'ex zoo del Parco Michelotti?

«Penso che questo sarebbe il modo migliore, più economico ed istruttivo, per far vedere fauna e flora assieme e contemporaneamente [illegible] fare soffrire [illegible] animali in cattività».

Andrea Ghivarello

Specchio dei tempi

Una proposta per [illegible] zoo - Troppo [illegible] un pomeriggio in piscina per [illegible] famigliola di quattro [illegible] - Litigio [illegible] treno per i posti prenotati - «Quel [illegible] la catena» - Non è un gabinetto

Un lettore ci scrive:

«Giovedì scorso, trovandomi come altre volte alla biglietteria della piscina Sempione, mi [illegible] spiegato che da quel giorno in poi anche i bambini avrebbero dovuto pagare il biglietto d'ingresso. Facevo notare alla bigliettaia che mio figlio minore aveva appena cinque mesi e che [illegible] nel passeggino.

«Nessuna esitazione: anche lui doveva pagare! Quindi avrei dovuto sborsare 8000 lire per me e mia moglie (era[illegible] passate [illegible] 15) più 3000 lire per mio figlio di due anni, più 3000 lire per il secondo di cinque [illegible].

«Allora ho rinunciato, perché penso che [illegible] uno sproposito pretendere da una famiglia media 14.000 lire [illegible] più, se fossi andato prima delle 15) per passare qualche ora nella piscina dei bambini con i propri figli».

Marco Denicolai

Un lettore ci scrive:

«Sono un ra[illegible] di [illegible] anni. Il 22 agosto in compagnia dei miei genitori (dei quali mio padre sessantenne e con problemi di salute) sono salito [illegible] treno delle [illegible] 21,36 alla stazione [illegible] Napoli Campi Flegrei per il rientro a Torino. Avevo con me un biglietto di prenotazione per 5 posti, che ho trovato occupati.

«Alla richiesta [illegible] liberare i posti mostrando le prenotazioni siamo [illegible] coperti [illegible] insulti e [illegible] da queste persone che asserivano provenire da Reggio Calabria ed aver occupato lo scompartimento perché non segnalato come prenotato. [illegible] che l'atmosfera si era notevolmente surriscaldata, ci rivolgemmo ai controllori ed alla Polizia ferroviaria.

«Dopo aver perso un'ora ed aver ascoltato un continuo scaricare di responsabilità, la situazione non veniva risolta, ci fu solo detto che avevamo eguali diritti ed in nome [illegible] "tali diritti" e grazie [illegible] prepotenza [illegible] quei gentili signori trascorremmo il viaggio completamente in piedi fino a Genova.

«Se spendere fior [illegible] quattrini (N.B. circa L. 500.000 per 5 posti air più auto al seguito, pagati il 31 maggio!), tempo, cortesia, [illegible] far valere i propri diritti con l'aiuto del personale ferroviario e delle forze dell'ordine non basta per viaggiare decentemente, allora quanto si deve pagare?».

Segue la firma

L'Enpa di Ivrea ci scrive:

«In seguito all'articolo sull'intervento dell'Enpa di Ivrea a Collerello Giacosa, precisiamo che il cane era tenuto su un balcone da più giorni, privo di riparo, legato per di più a una catena corta, esposto al sole e alle intemperie.

«Così fu [illegible] più persone tanto è vero che alcuni, impietositi, lo nutrivano mediante una scala a pioli, mentre l'Enpa di Ivrea [illegible] dovuto procurargli una [illegible]cia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare lo stato in cui [illegible] il sottopassaggio che unisce via Sacchi con [illegible] Nizza passando sotto la stazione di Torino [illegible] Nuova, trasformato in una sorta di gabinetto abusivo. Non mi offendono particolarmente [illegible] scritte sui muri (in fondo, alcune, poche, sono persino divertenti). [illegible] riferisco invece alle abbondanti e sempre rinnovate "lavate" di urina che lo segnano da cima a fondo.

«Vorrei sollecitare i responsabili perché, specie in estate, si effettuino, con [illegible] frequenza, lavaggi disinfettanti».

Daniela Bettello

La mostra dell'artigianato, vetrina aperta sul futuro

Tradizione che vive

I giovani rivitalizzano l'esperienza tramandata nel tempo - Sono delle [illegible] pinerolesi gli specialisti che restaurano arredamento e portali di chiese e che, probabilmente, s'occuperanno del recupero di alcuni mobili della [illegible] di caccia di Stupinigi

PINEROLO — C'è spetta[illegible] e folclore alla [illegible] mercato dell'artigianato pinerolese, ma dietro le quinte di una manifestazione giunta ormai [illegible] 12ª edizione e che si chiuderà domenica, c'è l'impronta di un mondo ricco [illegible] fantasia e di abilità idealmente messo a confronto con quello dell'Umbria, ospite d'onore della rassegna. E' il mondo dell'artigiano delle valli che, nonostante l'industrializzazione e la meccanizzazione, ha trovato la forza di sopravvivere. Adesso è una forza [illegible] in continua trasformazione tanto da condizionare economicamente lo sviluppo di [illegible] intera area.

Il ruolo degli artigiani nell'economia delle valli emerge anche dai dati statistici. Su 125 mila aziende artigianali censite in Piemonte, la metà è nella [illegible] di Torino. 3818 sono [illegible] nei 40 Comuni del Pinerolese: 521 in Val Chisone e Val Germanasca, [illegible] Val Pellice, 804 a Pinerolo città e 1763 negli altri Comuni della pianura.

La ruota di un mulino ricostruita negli stand della Fiera

Alla mostra dell'artigianato che si svolge a Expo Fenulli, naturalmente, c'è solo uno spaccato di [illegible] mondo (gli artigiani presenti sono 137 [illegible] cui 74 con una produ[illegible] artistica e tipica), ma sufficiente per dimostrare la vitalità di un settore che, come dice il presidente della rassegna, Livio Trombotto, *«offre nuove aperture [illegible] l'occupazione e una solida difesa dell'economia locale già provata [illegible] crisi [illegible] alcune grandi aziende»*.

Mutano i tempi, cambiano le abitudini, ma il [illegible] fondamentale [illegible] faceva nascere dalle [illegible] dell'uomo l'attrezzo e il m[illegible] essenziale, è sempre lo stesso. Gli artigiani del Pinerolese [illegible] no [illegible] oggi gli strumenti e le tecniche dei padri: il falegname continua a lavorare con *gourbio* e *coutèl*, lo scalpellino di Luserna [illegible] e scalpello e le donne delle valli a tessere col telaio.

Dice Giuseppe Faure di Pi[illegible]: *«L'industria non è riuscita ad annullarci e oggi noi siamo i continuatori di tradizioni secolari. Sono tradizioni, modi di lavorare, che affiorano in ogni manufatto: quasi come un marchio che garantisce l'origine e la qualità del prodotto. Così un mobile si può distinguere se viene da un artigiano della bassa, media o alta valle; e così è possibile capire [illegible] il fabbro continua a lavorare con il maglio azionato [illegible] acqua»*.

Negli stand di Expo Fenulli rivivono pertanto tecniche nell'arte di intagliare il legno, lavorare la pietra e il ferro, confezionare ceste e attrezzi [illegible] uso [illegible] in vimini. Afferma [illegible] degli organizzatori della mostra sull'artigianato, geometra Ezio Giaj: *«E' vero che i nostri artigiani coltivano le memorie del passato, ma è altrettanto vero che sanno vivere nel pre[illegible] mettendo a frutto l'esperienza ereditata dai padri. Sono del Pinerolese gli specialisti che hanno restau[illegible] l'arredamento della chiesa [illegible] San Pietro in Vincoli, il portone [illegible] chiesa di Bousson; e dalle nostre valli saranno probabilmente gli artigiani [illegible] legno [illegible] parteciperanno al [illegible] degli [illegible] della Palazzina di Caccia di Stupinigi»*.

Sono riconoscimenti [illegible] ciali di [illegible] tradizione che i giovani non sembrano volere [illegible]. Anzi, [illegible] proprio [illegible] generazioni che, cercando nuovi spazi, mantengono in vita mestieri destinati a sparire. Hanno affinato le tecniche nelle «botte» dei paesi oppure, per i falegnami, hanno frequentato la Scuola della lavorazione del legno [illegible] quest'anno [illegible] 17 allievi; lo scorso anno [illegible] no 15. E [illegible] questo universo sono ricomparsi i vasai, si stanno formando intagliatori di pipe, mentre [illegible] cooperative agricole propongono gusti antichi preparando formaggi, salumi, marmellate, dolci, elisir con [illegible] di montagna.

Precisa il geometra Giaj: *«Spesso si tratta di artigiani a mezzo servizio che di giorno lavorano in fabbrica o negli uffici e di [illegible] nei loro laboratori. Il fenomeno è assai diffuso nelle valli e forse sono proprio loro a mantenere in vita le tradizioni e a trasmetterle agli altri»*.

Al mostra di Pinerolo c'è, dunque, tutto il mondo dell'artigianato con tutte le sue sfumature che vanno [illegible] produzione di oggetti artistici (mobili, ferro battuto, vasi, ceste, tessuti, sculture) fino all'offerta di servizi: l'idraulico, il vetraio, l'arrotino, l'installatore, l'imbianchino, il calzolaio.

[illegible] mon.

Per evitare gli inquinamenti

Dai ghiacciai acqua [illegible]

Presentato [illegible] progetto da 400 miliardi

[illegible] — Giungeranno [illegible] ghiacciai [illegible] Alpi le [illegible] que che nel Duemila rifornirànno vaste aree del Piemonte, colpite da inquinamenti chimici. Già ora molte falde sotterranee non [illegible] più utilizzabili per gli acquedotti.

Come è possibile affrontare [illegible] emergenza?. La «Società dell'acquedotto torinese» ha presentato il Fio (Fondo investimenti e occupazione) un progetto per captare acque dalle montagne e distribuirle in pianura. In Val [illegible] Lanzo, [illegible] località «Comba Nera» di Viù, verrà costruito un bacino da 60 milioni [illegible] cubi, [illegible] 100 metri. L'acqua servirà per una centrale idroelettrica, e poi filtrata, verrà intubata per centinaia di chilometri e distribuita a Torino e in altri 60 comuni. La potenzialità [illegible] 8 metri cubi al secondo.

Il progetto [illegible] miliardi) è del prof. Giovanni Tournon del Politecnico di Torino, [illegible] si potrà rifornire un milione e 700 mila persone, creando contemporaneamente energia elettrica. Altri analoghi impianti [illegible] in Val Susa, sulle montagne [illegible] Pinerolese, [illegible] vallate di Cuneo e [illegible] versante della Liguria.

La situazione degli acquedotti piemontesi che captano dal sottosuolo è molto seria, tanto che i guai dell'anno scorso — Casale fece da esempio — continua[illegible] tutt'ora.

I tecnici dei «Servizi risanamento acque» [illegible] Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto più volte si [illegible] recati a Roma per discutere i limiti [illegible] presenza degli antiparassitari e dei pesticidi. *«Non si possono più [illegible] guire le attuali forme selvagge di sfruttamento delle risorse idriche sotterranee* — afferma il [illegible]. Salvatore De Giorgio, responsabile del Servizio [illegible] acque del Piemonte —, *perché sono ampiamente malate. E non [illegible] ottimista. Stiamo pagando il saccheggio ambientale del territorio e gli effetti negativi di un [illegible] industriale incontrollato. Ormai il carico inquinante è molto elevato. Non è più possibile attingere acqua dal sottosuolo nella quantità desiderata e con modalità arbitrarie»*.

A Ceresole nessuno vuole quei massi

CERESOLE — Sopralluogo oggi [illegible] tecnici Anas e del Parco del Gran Paradiso per esaminare il problema dello smaltimento del materiale che verrà [illegible] durante i lavori di [illegible] zione delle gallerie sulla statale [illegible]. Nessuno vuole quei massi.

Un esperimento [illegible] Rivoli

Come ordinare le code e le resse

Dall'elettronica [illegible] aiuto agli uffici

RIVOLI — All'agenzia della Cassa [illegible] Risparmio in via Piol è entrato in funzione il *Servomat*, il sistema per evitare la ressa e gli spintoni delle ore di punta negli uffici pubblici. Questo apparecchio anti code, già utilizzato da alcuni comuni, come Firenze e Verona, e in prova in alcune sedi Inps, è destinato a rivoluzionare il rapporto tra pubblico e azienda erogatrice di un servizio.

L'idea, [illegible] tempo addietro in Svezia, è stata ripresa e approfondita [illegible] un'azienda di Almese, specializzata [illegible] audiovisivi. Dopo numerosi collaudi in enti diversi, il sistema è diventato operativo. *«Il progetto* — spiega il presidente dell'azienda, Ennio D'Atri — *ha richiesto tre anni di studio e investimenti per oltre 2 miliardi. Non sono pochi, soprattutto se si considerano le dimensioni della società»*.

Un centinaio di addetti, 3 miliardi di fatturato nell'86, 5 nell'87, 6 e mezzo previsti per l'88.

Come [illegible] il *Servomat*? *«Entrando nell'ufficio, per esempio [illegible] banca, l'utente ha a disposizione una tastiera sulla quale preme il pulsante che corrisponde all'operazione desiderata: versamento-prelievo, titoli, conti correnti, [illegible] cambiali o altro. L'apparecchio rilascia uno scontrino sul quale è segnato un numero progressivo, la lunghezza della coda e il tempo previsto per accedere allo sportello»*. Dopo di che ci si può tranquillamente dirigere in sala attesa.

Quando un impiegato finisce di servire un cliente, al quale [illegible] così anche garantita la riservatezza, preme il pulsante di [illegible] piccola tastiera collegata a un video sistemato nella [illegible]. Sul display compaiono il numero dell'utente e quello [illegible] sportello al quale deve rivolgersi. L'attenzione del pubblico è richiamata dal suono di [illegible]. In questo modo, a giudicare dai primi risultati, si evita la confusione ed il nervosismo.

A Robassomero, al rientro dalle ferie

Ventun licenziati

Al Cotonificio «Losa» - La fabbrica, per protesta, è presidiata dai [illegible] dipendenti - Oggi [illegible] incontro per sbloccare la vertenza

ROBASSOMERO — [illegible] ro rientro [illegible] ferie per ventun dipendenti del *«Cotonificio Losa»* che si sono visti recapitare le lettere di licenziamento. *«Un provvedimento inevitabile;* — spiegano i dirigenti dell'azienda [illegible] — *tutti i tentativi per diversificare la produzione non hanno avuto i risultati sperati»*.

Rappresentanti del Consiglio di fabbrica e sindacalisti [illegible] però diversamente: *«Certo esistono obiettive difficoltà nel settore* — dicono — *ma al Cotonificio di Robassomero mai [illegible] ha pensato a ricercare nuovi sbocchi produttivi»*.

Da due giorni i 32 dipen[illegible] presidiano il cancello della fabbrica: [illegible] azienda e [illegible] s'incontreranno per cercare di riprendere l'attività produttiva. I 21 licenziati sono stati invitati a presentarsi lunedì prossimo nella sede [illegible] di Cirié. La proprietà sembra però intenzionata a [illegible] rare i licenziamenti. In passato il *«Cotonificio Losa»* [illegible] riuscito a dar lavoro a circa 120 persone, rappresentando per Robassomero uno dei principali poli produttivi. Poi gli anni della crisi del tessile con la graduale riduzione del personale che in [illegible] meno [illegible] un decennio si è dimezzato. Da cinque anni c'è cassa integrazione.

Dice il direttore dello stabilimento: *«L'azienda si era specializzata nella produ[illegible] di fazzoletti, riuscendo a conquistare un mercato piuttosto consistente. L'avvento dei fazzolettini di carta e l'aumentata concorrenza hanno ridimensionato i nostri programmi. Si sono allora cercati nuovi sbocchi produttivi: ai fazzoletti si sono così aggiunte le tovaglie»*.

La cassa integrazione è continuata ugualmente. Dicono i rappresentanti del Consiglio di fabbrica: *«A fine luglio sembrava addirittura che la situazione dovesse migliorare. Invece al rientro dalle ferie sono arrivate le lettere di licenziamento: la trattativo [illegible] presenta difficile anche per la posizione di chiusura dimostrata dalla proprietà. Chiederemo [illegible] Regione di portare ad [illegible] confronto la dirigenza del Cotonificio per [illegible] tutte le soluzioni possibili»*. La vicenda occupazionale [illegible] affrontata anche [illegible] Consiglio comunale che si riunisce do[illegible] sera alle 21.

Ivrea, rapina alla «Despar»

IVREA — Un bandito solitario ha rapinato le [illegible] casse del supermercato «Despar» di via Chabod, realizzando un bottino di poco superiore ai sei milioni di lire. L'uomo, armato di pistola, ha costretto le cassiere a consegnare i quattrini che costituivano parte degli incassi della gior[illegible].

dalla Grande [illegible]

Rapinato alle Vallette

TORINO — Un artigiano di Almese, Sergio Evangelista, 25 anni, via Revera 52, l'altro giorno alle 16 [illegible] via dei Gladioli angolo via dei Mughetti, è stato affrontato da due giovani che lo hanno rapinato del portafoglio con 110 mila lire ed un assegno da 1 milione.

Traforo [illegible]

PINO — Ieri, dalle 7,30 alle 8, la statale che [illegible] Chieri porta a Torino è stata chiusa al traffico dai carabinieri per [illegible] incidente. Un'autocisterna [illegible] ditta Crosetto, che trasportava cemento, all'altezza della galleria del traforo per un guasto al motore è [illegible] [illegible] traverso sulla strada. [illegible] carreggiata è stata invasa dall'olio fuoriuscito [illegible] motore che ha [illegible] viscido l'asfalto e impraticabile la strada.

Convegno [illegible]

TORINO — Promosso dall'Università di Torino e dalla «Mse computer» si terrà per tre giorni, a partire [illegible] venerdì 16 settembre, un convegno nazionale sui «Computer based training» (Cbt). L'incontro si svolgerà in teleconferenza collegando la sala del C[illegible] comunale, [illegible] e l'Inghilterra con la sede [illegible] Convegno, in via Sant'Ottavio.

[illegible] Torreggiani

TORINO — E' morto ieri l'ispettore capo Edgardo Torreggiani, 68 anni, una vita trascorsa nella polizia. Nato a Condove aveva svolto tutta la carriera a Torino, prima in forza al commissariato Castello, poi al 1° distretto di via Verdi. Notissimo in tutto il centro come «il maresciallo», [illegible] svolto centinaia di operazioni di polizia. Lascia la moglie Anita, la figlia Tiziana ed il nipotino Alessandro. I funerali domani mattina, [illegible] partenza [illegible] abitazione di corso Unione Sovietica [illegible]. La salma sarà traslata a Cuccaro (Alessandria).

[illegible]

TORINO — In un lettera polemica spedita agli amministratori cittadini, il presidente dell'Enpa, Silvano Trauscl, dopo aver respinto l'accusa di essere l'Enpa l'unico responsabile della crescita incontrollata [illegible] colombi, ripropone, per risolvere il problema, non la cattura o l'uccisione, ma un sistema di contraccezione radicale.

Si recupera la cappella

RIVALTA — Il Lyons Club di Rivoli ha approntato il progetto [illegible] il recupero della Cappella di San Vittore, nell'omonima via, nella quale di recente sono stati scoperti degli affreschi risalenti al XV secolo. Entro settembre è prevista l'approvazione al progetto [illegible] parte della Sovrintendenza alle belle arti e del Consiglio comunale, dopo [illegible] che partiranno i lavori le cui spese saranno sostenute dal C[illegible] e, forse, da alcuni sponsor.

[illegible] il comandante

TORINO — Dal 2 settembre c'è un nuovo comandante nella caserma Maurizio De Sonnaz, [illegible] Revel 11: al posto di Gaetano Salinaro arriva il tenente colonnello Giuseppe Colaianni, proveniente dalla brigata «Guastalla» di Asti. Il [illegible] colonnello Salinaro, arrivato due [illegible] dalla brigata motorizzata «Cremona», andrà a ricoprire un importante incarico [illegible] Stato maggiore della Regione [illegible] Nord Ovest.

[illegible] cinofila

RIVALTA — Domenica prossima, nel parco dell'ex monastero in via Balegno, [illegible] la seconda rassegna cinofila organizzata dall'assessorato all'Agricoltura assieme al locale Centro addestramento cani. Le iscrizioni (tra le 5 e le [illegible] mila lire, il ricavato andrà in beneficenza) verranno raccolte domenica mattina, nella stessa via Balegno, dalle 8 alle 10. Poi la gara. Per informazioni [illegible].

Grugliasco

[illegible] la VII Fiera

GRUGLIASCO — Organizzata dalle città di Grugliasco e Collegno con la collaborazione e l'aiuto dei commercianti e degli artigiani [illegible] inaugurata [illegible] 10 [illegible] sabato, in via Tiziano Lanza 31 la «VII Fiera commerciale d'autunno».

La [illegible] quale partecipano [illegible] ditte della zona [illegible] aperta fino all'11 settembre dalle 15 alle 23 nei giorni festivi e prefestivi e dalle [illegible] alle 23 in quelli feriali. Ogni giorno nell'apposito spazio all'interno [illegible] parco «Le [illegible]» dove si svolge la manifestazione, avranno luogo proiezioni [illegible] di Walt Disney, concerti, balli, sfilate [illegible] moda, spettacoli teatrali e folkloristici, mostre di pittura e [illegible] ceramiche [illegible] i convegni-dibattito: il primo, mercoledì [illegible] settembre [illegible] avrà per tema «Sport e handicap»; il secondo, domenica [illegible] 10 ha per titolo «Il [illegible] e l'artigianato [illegible] l'abusivismo».

Mostre, in tredici per la riapertura

Ultime battute d'attesa, in città, in vista della nuova stagione espositiva che nella sua sessione estiva è stata retta, per tutto luglio, da Christian Stein, con i «granati ponderali» di Giovanni Anselmo, per proseguire da Paludetto, nel Castello di Rivara (fino a tutto settembre) con le nere sagome umane di Sergio Ragalzi e una retrospettiva di Piacentino. A porte chiuse, intanto, Gianni Caruso ha messo a punto una selezione di «Ucronia»: tredici nomi — da Luigi Vollaro ad Andrea Busto — presentati da Francesco Poli e saranno a figurare dal 8 settembre nelle sale del Kunstverein di Ludwigshafen, quasi fiancheggiando la 40ª edizione della Fiera del libro di Francoforte che avrà come «Punto focale» l'Italia. Sempre al Mulino Feyles (corso Tassoni) Antonio Tucci Russo riapre per una parte di settembre la personale di Daniel Buren, con la doppia sua chiave di lettura ch'è nel titolo: «Del colore dell'architettura / Dell'architettura del colore».

Le prime mostre annunciate sono intanto quella dello Studio Nuocco di Chieri (via Cesare Battisti 11) che dal 9 settembre ospiterà opere di Marco Gastini, Giorgio Griffa, Luigi Mainolfi, Mario Merz e Gilberto Zorio, mentre a Torino stesso giorno verrà inaugurata l'originale rassegna, tutta di incisioni, sul tema «da e per piazza Vittorio» organizzata e allestita dalla «Micro» di piazza Vittorio Veneto 10.

Venti gli artisti — da Paulucci, Cherchi a Calandri, a Francesco Casorati, Rocco, Gatti e Venditelli — che in quest'occasione hanno risposto all'appello di Sara Carbone contribuendo a delineare, nonostante defezione, almeno buona parte del quadro in cui può misurarsi il magistero degli incisori torinesi: artisti che non soltanto occasionalmente si sono dedicati all'una o all'altra tecnica grafica, ma la coltivano con il più appassionato impegno creativo. Così che questa cartella dedicata al «topos» torinese di Piazza Vittorio marca certo come solido punto di riferimento per l'intera collettività.

Al di là dei valori del linguaggio incisorio — viene messo in evidenza in catalogo dal saggio introduttivo di Piergiorgio Dragone — l'iniziativa assume importanza anche per l'argomento, «Piazza Vittorio»: una globalmente, ponendosi in un'ottica capace di cogliere appunto la piazza «nell'ambiente complessivo della collina, del fiume, dell'asse di via Po».

an. dra.

DA STASERA «SETTEMBRE MUSICA»

S'inizia con la Nona

Le note della *Nona Sinfonia* apriranno questa sera, ore 21, all'Auditorium Rai, la rassegna Musica, arrivata ormai alla sua undicesima edizione. Christopher Hogwood dirigerà l'Academy of Ancient Music e il London Symphony Chorus.

Già esaurite le prenotazioni, i biglietti di ingresso (costo, 7 mila lire), saranno messi in vendita dalle all'Auditorium: Questa di *Settembre Musica*, che si il 24, ha in programma 54 appuntamenti (in tutto i concerti, di cui 28 gratuiti): concerti serali (che s'inizieranno sempre alle 21), 22 concerti pomeridiani (alle 16), tre spettacoli di teatro musicale, un omaggio a Iannis Xenakis, il quale anche un seminario, il settembre, al Centre Culturel Franco-Italien.

La grande manifestazione musicale, una delle rassegne che, in Italia, interessa il più alto numero di artisti, e per più giorni, coinvolgerà anche fisicamente città. Molte, infatti, sono le sedi dei concerti, con tutto praticamente mobilitato, a rallegrato dal simbolo omino che suona il flauto: oltre all'Auditorium Rai, si

Al «Settembre» omaggio al compositore Xenakis (nella foto)

musica Cappella dei Mercanti, nella chiesa del Carmine, in Duomo, Ausiliatrice, a San Filippo, Francesco d'Assisi, San Giovanni Evangelista, Santa Teresa, Spirito Santo, Santi Martiri, nel Tempio Israelitico, nel Tempio Valdese, nell'Aula Magna Caserma Cernaia, al Centre Culturel Franco-Italien, al Circolo Ufficiali, nell'Istituto Valsalice, a Palazzo Nuovo, nel Salone Congressi del Paolo, al Club e nella basilica di Sant'Antonio di Ranverso e Buttigliera Alta.

Particolarmente atteso il concerto di questa sera: *Nona Sinfonia* Beethoven tra appuntamenti classici che più attirano il favore del pubblico, anche di tutti coloro che non abituali frequentatori sale da concerto. Una delle caratteristiche di Musica il proprio questa: a disposizione del maggior numero possibile appassionati l'ascolto di proposte interessanti, tradizionali alcune, inconsuete altre, decisamente d'avanguardia altre ancora (una curiosità fra tutte: il compositore Xenakis arriva con il suo Upic, una macchina elettronica che permette di tradurre in suoni i segni tracciati sopra una tavagna magnetica). **al. co.**

A Ozegna è stagione di corali

Il palazzetto dello sport di Ozegna ospita, da sabato prossimo, la seconda edizione della rassegna «Settembre in coro». L'iniziativa è organizzata anche quest'anno dal coro alpino «La Rotonda» di Agliè e si avvale della collaborazione fornita dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

La manifestazione si articola in quattro serate e si svolge ogni sabato del mese. Sei gruppi hanno accolto l'invito degli organizzatori a partecipare: cinque piemontesi, provenienti da Torino, Ivrea, Tavagnasco, Pinerolo e Omegna, e uno lombardo, il coro «A.N.A. di Milano». Le esibizioni cominciano alle ore 21. L'ingresso è libero. Il coro torinese «C.A.I. Ugel» inaugura sabato 3 la rassegna. La settimana seguente, il giorno 10, sarà di scena due formazioni canore: il gruppo «A.N.A. di Ivrea» e il «Rio Fontana» di Tavagnasco.

Ancora due gruppi sono previsti per l'appuntamento di sabato 17: inizia a cantare il coro «Bric Boucie» di Pinerolo e, a seguire, è la volta del coro «Mottarone» di Omegna ed esibirsi. «Settembre in coro» si conclude l'ultimo sabato del mese, il giorno 24, con compagnia lombarda.

LE PROSSIME NOVITA' NELLE CASSETTE

I videofili attendono Meryl

In di un settembre ricco di novità in videocassetta, il videofilo può «prepararsi» con uno dei maggiori successi home video dell'ultimo periodo: «Plenty». Meryl Streep. Diretto dall'australiano Schepisi e tratto dall'omonimo dramma di David Hare, il narra di Traherne che, dopo aver collaborato con la Resistenza francese durante il secondo conflitto mondiale, non riesce ad adattarsi al fasullo benessere ostentato dalla società britannica nell'immediato dopoguerra.

«Plenty» è distribuito dalla Warner Home Video a 125 mila lire. La maggior parte film interpretati Meryl Streep è disponibile in cassetta. Due i più celebri, «Kramer contro Kramer» Robert Benton Dustin Hoffman (1979) e «La mia Africa» di Sidney Pollack del 1985 ispirato al romanzo autobiografico di Karen Blixen, sono nel catalogo Rca/Columbia. stessa annovera anche «Innamorarsi» di Ulu Grosbard con Niro (1984) e «Affari di cuore» Nichols la Streep da Jack (1986).

In «La scelta di Sophie» (1982), l'attrice americana riveste il ruolo una giovane donna di origine polacca scampata alle atrocità dei campi di sterminio. regia è di Alan J. *«La donna del tenente francese»* e *«Una lama nel buio»*, diretti rispettivamente nel da e l'anno dopo da Benton, sono editi dalla Warner Home Video.

Le cassette con Meryl Streep sono reperibili da «Zelig», in corso Peschiera 161, «Videolandia», in via Gorizia 86, e «Giochi & Films» in via Alfieri 16. **d. ca.**

Meryl Streep e Sting nel film «Plenty» regista Schepisi

CORSI DI FORMAZIONE ARTISTICA

Vorrei fare il musicista

Tornano, per il nono anno consecutivo, i corsi di formazione musicale del Comune, coordinati da Felice Quaranta. Le iscrizioni alle numerose discipline teoriche e strumentali (archi, fiati, pianoforte, organo, chitarra, composizione, percussioni, fagotto, educazione musicale, per coro lirico, jazz, pianoforte e chitarra per non vedenti e musica da camera), raccolgono lunedì 5 e venerdì 9 settembre all'assessorato all'istruzione in via Bazzi 4 (quarto piano). Gli uffici sono aperti tutte mattine 9 alle 12 (giovedì anche pomeriggio alle 14 alle 16).

per i corsi musica da camera, il termine scade venerdì settembre. Le lezioni, tenute da docenti che insegnano o lavorano al Conservatorio, alla Rai e al Regio, abbracceranno tutto l'anno scolastico 1988-'89: dal 20 ottobre fino a metà giugno. Le sedi del presso scuole civiche, in Galileo Ferraris 11 e in via Perrone 7 bis.

Gli allievi sono tenuti a frequentare due ore settimanali di teoria e solfeggio, e due ore di esercitazione allo strumento. può scegliere tra orario pre-serale 17,30 alle 19,30) serale (dalle 19,45 alle 21,45). Ogni classe è formata da un numero ridotto di aspiranti musicisti: minimo tre, massimo quattro. A causa previsto boom di iscrizioni, sempre superiori rispetto ai posti disponibili (qualche centinaio in tutto), il Comune dovrà organizzare selezioni esaminare tutte le richieste «matricole».

Passeranno i migliori e quelli la commissione giudicherà i più dotati. volta entrati nei formazione musicale, gli alunni potranno, ogni anno, chiedere il passaggio al riore senza dover affrontare l'esame del «numero chiuso». Chi lo desidera, inoltre, potrà misurare le proprie capacità presentandosi al «Conservatorio per sostenere da privatista le prove di pratica e teoria dello strumento prefenito: gli insegnanti del corso di formazione musicale, infatti, seguono i programmi del ministero.

I lezioni contenuti: 250 mila lire all'anno, tutto compreso. Per informazioni telefonare al 5765.6082. **g. a. p.**

Sere d'estate

Stasera, ore 21,30, per le d'estate all'Arena Metropolis al Valentino, proiezione del film «Attrazione fatale» di Adrian Lyne. Replica alle 23,30. Il film è in versione inglese con sottotitoli italiani.

Poesie religiose di Costa

In questi giorni, in occasione della visita del Papa a Torino, l'editore Viglongo fa uscire un interessante libro dal titolo religiose piemontesi di Nino (tre tratta, si fa notare nella prefazione, «di poesie che riflettono più marcatamente la religiosità connaturata spirito di Nino Costa, poeta di questa nostra vecchia rude gente piemontese».

E' una tiratura limitata e numerata con la firma di Costa, figlia del defunto poeta.

Ivrea, si ride all'americana

Si ride all'americana «Nessuno è perfetto», rassegna cinematografica programma ogni giovedì al Centro Congressi La Serra di Ivrea. Orario delle proiezioni: 19 e 21,15. L'entrata per l'intero ciclo costa 13 mila lire.

«Così è vita» di (regista serie dedicata alla Pantera Rosa Peter di numerose commedie quali «Hollywood Party», «Io», «Victor Victoria» e «Appuntamento al buio») il film in calendario domani sera. Un architetto di Los Angeles, il brillante Jack Lemmon, vede l'imminente traguardo dei sessant'anni come una sorta di catastrofe. La moglie, Julie Andrews, teme di dover interrompere la carriera di cantante per un malanno alla gola. La festa di compleanno di lui riporterà la serenità.

La rassegna prosegue vedì 8 con «Affari di cuore» di Mike Nichols. Jack Nicholson e Meryl Streep rispettivamente Carl Bernstein, il giornalista che con collega Bob Woodward fece scoppiare lo scandalo Watergate, e la moglie Nora Ephron, scrittrice del romanzo da cui è stato tratto il film in questione.

Nichols, autore, tra altri, de «Il laureato», premio 1967, e di «Silkwood» con la Streep, descrive le loro disavventure coniugali. «A proposito della notte scorsa...» di Edward Zwick, all'e- dietro la macchina da presa, il film previsto per il giorno.

Ispirato alla pièce teatrale «Sexual perversity in Chicago» David Mamet, film narra la travagliata love story tra Bob Lowe e Demi Moore.

Il ciclo si conclude giovedì 22 «Pericolosamente insieme» di Ivan Reitman, reduce all'epoca (1986) dal successo di «Ghostbusters». «Legal Eagles», questo titolo originale, è una commedia giallo-rosa con un cast d'eccezione costituito da Robert Redford, nel ruolo procuratore distrettuale, Debra Winger, avvocatessa, e Daryl Hannah.

Uno scettro per lei

Settembre, tempo bellezze in passerella. Mentre a Salsomaggiore ragazze di tutta Italia si contendono scettro nazionale, a Vigone si la selezione regionale 3° Concorso «Ragazza Top Moda» 1988. La manifestazione, organizzata Faces Make Up di Torino (via Settembre 65, tel. 547.659) in collaborazione con l'agenzia Fashion Model di Milano e Radio Reporter, si svolgerà sotto l'occhio magico delle telecamere Rai.

Al titolo di reginetta possono ambire tutte le giovani fotomodelle e indossatrici residenti in Piemonte che intendono farsi largo nel settore e tentare la scalata del successo. La vincitrice difenderà i colori della regione alla nazionale in programma tra l'8 e il 12 settembre.

In questa sede composta da esponenti della moda e dello spettacolo sceglierà una rosa 17 ragazze alle quali la «Fashion Model» nell'arco di due un complessivo 1 miliardo, al lordo di tasse e diritti d'agenzia, ripartito in contratti individuali variabili dai 50 ai 120 milioni.

Le iscrizioni concorso sono aperte fino a 2 settembre. Devono pervenire Reporter (corso Galileo Ferraris 26, tel. 513.651) o all'Hair Studio Luca Barin (via Secondo 34, 599.879). **l. d. l.**

Televisioni private in regione

Grp
8 — I ragazzi della Roma violenta, film
9.30 Boris il leggendario successore, film
11 — Storia di un cacciatore di taglie, film
12.30 Film
14 — Film
15.30 I cinque vendetta, film
17 —
18,30
20 — Un motivo uccidere, telefilm
Speciale spettacolo, rubrica
21 — Il diavolo in corpo, film
22.30 Film
24 — Film

Videogruppo
14 — Navy, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
16,00 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
17,30 Starblazers, cartoni animati
18 — Navy, telefilm
19 — Le pazze di Dick Van Dyke, telefilm
19,30 Baretta, telefilm
20,30 La vita intima di Adamo ed Eva, film di A. Zugsmith con M. Rooney, M. Van Doren
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — Le auto della settimana

Telecity
13,30 Mazinga, cartoni
14 — Una vita da vivere, telenovela
14.50 Piume e paillettes, telenovela
15,30 Switch, telefilm
17 — I documentari di Italia 7
17,45 Corsa senza limiti, cartoni
18,10 Capitan Harlock,
18,35 La dei dinosauri, cartoni
19 — Mazinga, cartoni
19,30 Brillante, teleromanzo
20,30 La notte della lunga paura, film di William Castle con Stuart Whitman, Janet Leigh
22,15 Fish Eye, obiettivo pesca
22.15 Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo, film
0,05 Switch, telefilm

Erreuno tv Svizzera
12 — Sport ieri e oggi
13 — Speciali
14 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 Tv dei ragazzi
18,30 A tu per tu
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Capitani e re, sceneggiato
21,55 Telegiornale
22,05 Varietà
23,05 Mercoledì sport
23,55 Telegiornale
24 — A tu per tu

Telestar
11.40 Gunsmoke, telefilm
12,40 La legge di Burke,
13.40 Tv flash
14 — Gentleman Jo... uccidi,
16 — Starlandia, spazio tv per i ragazzi
17.30 Maude II, situation comedy
18 — I Detectives, telefilm
18.50 Marron Glacée, telenovela
19.30 Gunsmoke, telefilm
20.30 Fuga da Zahrain, film
22.30 Wanted, telefilm
23 — Frutto proibito
23,30 La famiglia Potter, telefilm
24 — Daniel Boone, telefilm
1 — Quell'angelo di mio fratello, telefilm

Pan tv
10,30 d'amore, teleromanzo
11,30 Marisela, il di nascere, teleromanzo
12 — Vendite, rubriche
13 — Innamorarsi, teleromanzo
14 — Vendite, rubriche
15,30 Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
18 — Illusione d'amore, teleromanzo
20 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21 — Calcio: Campionati mondiali, sport
22 — Linea motori, sport
23 — Il sole a mezzanotte, varietà
1 — Film

Quinta Rete
8 — Ulisse 31, cartone
8.30 Tommy e Track, cartone
9 — Emergency + 4,
9,30 Occhi azzurri, telefilm
10,30 Pagine della vita,
12 — Emergency + 4,
12,30 Millsidee
13 — Porto del viale, film
16 — Luisana mia, novela
16,30 Emergency + 4,
17 — Tommy e Track, cartone
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Millsidee
L'artiglio drago, telefilm
20 — Ulisse 31, cartone
Crash i giganti brivido, film
Occhi azzurri, telefilm
Millsidee
24 — la forza bruta, film
2,30 L'artiglio drago, telefilm

Telestudio
8 — Cartoni
8,30 Curro Jimenez, telefilm
10 — Pardo,
10,30 Klondyke, telefilm
12,30 Frontiera all'Ovest, telefilm
18 — Lamù, cartoni animati
24 — Vivere in pace, film di L. Zampa con A. Fabrizi, A. Ninchi

Telecupole
13 — Sport e sport, rubrica
15 — Dancing Days, telenovela
16.15 Michelangelo, sceneggiato
17,15 Mary Hartman, situation comedy
17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
19 — Giallo sera, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Piemonte in piazza a Castelnuovo Belbo, spettacolo
22.30 Tg4
22,40 Piemonte in piazza (continuazione)
24 — Godzilla contro i robot, film

12,45 Le auto della
Tuttoggi, telegiornale
13,40 U.S. Open, in diretta Flushing Meadow, New York. Sintesi della giornata
17 — Sport spettacolo
18 — Tennis U.S. Open. Prove professionisti su strada, sintesi (replica)
19,30 Le auto della settimana
20.30 Tennis U.S. Open. In diretta da Flushing Meadow, New York

Rete 7 Piemonte
7,30 Charlotte, cartoni
8 — Mr. Baseball, cartoni
8,30 Lasérion, cartoni
9 — Hanna e Barbera, cartoni
9,30 Pic Pac Patatrack, cartoni
10 — Ken il guerriero, cartoni
10.30 Provaci ancora Lenny, cartoni
11 — Gunsmoke, telefilm
12,15 Pronto soccorso, telefilm
13 — Marron Glacé, telenovela
14 — Sam ragazzo del West, cartoni
14,30 Charlotte, cartoni
15 — Mr. Baseball, cartoni
15,30 Lasérion, cartoni
16 — Hanna e Barbera, cartoni
16,30 Pic Pac Patatrack, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Provaci ancora Lenny, cartoni
18 — Sam ragazzo del West, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,45 Pronto soccorso, telefilm
20,20 I conquistatori del West, film di Michael Moore con B. Sullivan, Barbara Hale
22,30 Pronto soccorso, telefilm
23 — Marron Glacé, telenovela
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Il giorno della spia, film di Paolo Guzzini con Roger Hanin, Tino Carraro, Lea Padovani

Quartarete
14.10 Tg4 flash
14,30 Automarket Tv
15 — Asso casa
15,15 Le favole di Andersen, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket Tv
19,10 Tg4
19,30 Le favole di, cartoni
20 — Automarket Tv
20.20 Il principe di Central Park, film
22 — Rosso di sera
22,45 Jazz Club-fine
23.15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0.30 Le ferie al mare con l'amico di papà, film

Primantenna
14 — Le auto della
14.30 Formula Uno
15.30 Pomeriggio con simpatia
18 — Filo diretto
18.30 Redazionale
19 — Alfie good pink, cartoni
19.20 I fratelli Pism Plam, cartoni
20,15 Pussy in talare buona, film
22,45 Le auto della settimana
23,15 Redazionale
23,45 L'amante di mia madre, film

Telesubalpina
12 — Il corsaro dell'isola verde, film di R. Siodmak con Burt Lancaster, Eva Bartok
14 — Cartoni animati
16,30 Stasera ho vinto anch'io, film di R. Wise con Robert Ryan, Yoder
18,30 I Sanford, telefilm
19 — Cartoni animati
19.30 Speciale Teleau: la realtà psichiatrica in Piemonte
20 — Cartoni animati
nera, film di Hans Grimm con Sailer, Maria Perschy
22 — Addio mamma, film di Irving Jacobs, Michele Lupo

Rete Canavese
10 — Il più grande colpo della malavita, film
13 — The Good Pink, cartoni
13,30 Musicale
15 — Pilota n. 1 pista della morte, film
17 — Atlazrone
18 — Le auto della settimana
19 — Redazionale
19.30 Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 Speciale music box: Spandau Ballet in concerto
21,30 Auto della settimana
22 — Musica della nuvola, film con Robert Taylor, Vivien Leigh
24 — Tracking

6ª Rete
11 — Emergency + 4, cartoni
11.30 Yvette, film
13,30 Shopping Time
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Pan: la giostra dei bimbi
17,30 La spia dell'imperatore, telefilm
18.30 Emergency + 4 cartoni
19 — Tommy e Track, cartoni
19.30 L'appuntotutto
20.30 Pagine della vita, novela
22 — Cash and Carry
22.30 Flyng Kiwy, telefilm
23 — L'artiglio del drago, telefilm
23,30 La spia dell'imperatore, telefilm

Videomusic
14,30 Visti e
16,30 30 minuti con Psychedelic Furs
17 — parole a Taffy
17,15 Rick e Clive Crazy Time
17,30 Visti e commentati
18,30 30 minuti and the Sunnyman
19 — Le parole a Spagna
I successi del giorno
23 — Brooklyn Top 20
23,30 Boy George in concerto
0,30 La lunga notte rock

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

■ XLV [illegible] INTERNAZIONALE ■ DEL CINEMA ■

In concorso alla Mostra «The Moderns» di Rudolph e «Le tribolazioni di Balthazar Kober»

Gli inganni di Parigi e della cabala

Gli Anni 20: bellissimi [illegible] - [illegible] film di Has, le avventure iniziatiche di un ragazzo nella Germania del '500: [illegible] sorretto da un gran genio visionario

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Quel piccolo ubriacone che scrive al tavolo del bar è Hemingway, compare come fantasma-comparsa nel film in [illegible] ieri, *The Moderns* di [illegible] Rudolph, rievocazione [illegible] satirica, [illegible] struggente della Parigi «americana» degli Anni Venti. Rudolph è un regista dai curiosi alti e bassi, è l'autore (vi ricordate?) di *Choose me* e di *Stati di alterazione progressiva*, è un intermittente, quanto a intelligenza, e un passionale, se gli piace un argomento non se ne distacca che dopo averlo consumato.

Questo *Moderns* vuol di[illegible] due cose contemporaneamente: che i famosi Anni Venti a Parigi [illegible] Stein e di Hemingway, [illegible] un grande inganno e che [illegible] no [illegible] proprio perché erano [illegible]. Così, accanto a [illegible] storici e a spezzoni documentari, [illegible] ecco i personaggi immaginari ed esplicativi: Keith Carradine è il pittore misconosciuto e bravissimo [illegible] (i [illegible] quadri finiranno significativamente [illegible] museo); Linda Fiorentino è la donna [illegible] sima contesa da due [illegible] e al punto di scrollarsi [illegible] dipendenza; Geneviève Bujold è la gallerista d'arte testimone dell'inganno e della violenza degli arricchiti; Geraldine Chaplin è la [illegible] ricca, illusa dagli uomini e dall'arte. [illegible] pari inganno e libertà [illegible] proprio quello che gli americani [illegible] [illegible]vano. Ma questa ambiguità verso il mito di Parigi è più detta che dimostrata da Rudolph. Peccato, [illegible] ghiotta.

Bisogna guardare con molto rispetto l'opera di Has, appartato maestro polacco, grande indagatore del contorno fantastico delle nostre azioni, tra i suoi titoli di [illegible] to *Il* [illegible] *Saragozza* e *La* [illegible]. Nel film ieri in concorso, *Niezwykła podróż Balthazara Kobera*, Le tribolazioni di Balthazar Kober, si seguono le avventure iniziatiche di un ragazzo nella [illegible] del Cinquecento, [illegible] segrete dell'Inquisizione, tra appestati, cabalisti e negromanti, il giovane [illegible] va alla ricerca del [illegible] dell'esistenza [illegible] che ha il potere di visitare i vivi e i morti e di trascorrere nel tempo e di bussare magari alle porte dell'inferno. Troverà una via [illegible] memoria e una risposta [illegible] labirinto cabalistico e da [illegible] mo raggiungerà la [illegible] amata, dopo [illegible] a Venezia, sedotto dalle lusinghe di una [illegible] di piacere.

Condotto su un libro di Frédéric Tristan, il film soffre forse di [illegible] quantità di rimandi al testo, le avventure [illegible] da [illegible] qualche tribolazione insomma tocca anche allo spettatore. Ma è innegabile il genio visionario di Has, la sua capacità di far convivere [illegible] e realtà [illegible], per esempio, abbassando la macchina da presa sotto i tavoli, li cominciano i sogni.

Stefano Reggiani

Oggi in concorso: «Paesaggio nella [illegible]» di Anghelopoulos e (sotto) «Tempi difficili» di [illegible]

Quel computer ha l'anima di Maselli

VENEZIA — *Scommessa vinta per Francesco Maselli con Codice privato, il film con Ornella Muti presentato nella sezione Eventi Speciali. Tema: [illegible] un grande appartamento deserto, una donna abbandonata, un computer che custodisce i pensieri segreti dell'amante, che accadrà? Maselli (uno dei registi italiani più sensibili, c'è solo da rammaricarsi che non faccia film più spesso) ha trasformato uno spunto di sceneggiatura (lo spettacolo di una sola persona, la Muti sempre in scena, la Muti al telefono come nella Voce umana di Cocteau) in una variazione personalissima del rapporto [illegible] macchina. [illegible] ci riferiamo solo all'elemento a prima vista più ingombrante, alla trovata apparentemente più laboriosa, alla presenza tentatrice e risolutrice del computer, ma al [illegible] personaggio, invisibile eppure definitivo, la macchina da presa. Spio[illegible] complice, testimone allarmata e curiosa, la cinepresa si muove con una vitalità [illegible] e in qualche modo autosufficiente, [illegible] che in fondo [illegible] più che il sospetto che abbia inventato [illegible] lei, per procurarsi una storia. L'eterno giallo dei sentimenti si traveste minacciosamente da computer-melodramma, [illegible] si capisce che su tutto prevale lo sguardo, l'analisi dei gesti, del corpo, delle forme. Nel confronto tra intelligenza e bellezza, tra Muti e computer, vince la perfidia.*

In un suggestivo appartamento pieno di libri («un attico degli Anni Venti [illegible] to»), in uno di quei momenti [illegible] piovoso diffonde una luce [illegible] e oppressiva, una donna abbandonata dall'amante trascorre la sua ultima giornata da padrona e medita dolore e vendetta. Apprendiamo che è quasi una diva e che lui, celebre scrittore, è stato il suo Pigmalione, l'ha trasformata da popolana in signora ed ora la lascia perché l'opera è compiuta (non lo interessa più). Ma nel computer dello scrittore, protetto da un codice segreto, ci sono le lettere [illegible] spedite, le confidenze intime di lui, per esempio sui rapporti con un figlio drogato. La vendetta più [illegible] della donna, ve[illegible] in possesso del [illegible] segreto (brava e [illegible] l'interprete unica, Ornella Muti) [illegible] saprà rendere pubbliche quelle confidenze?

Condividiamo con [illegible] l'attrazione sospettosa e affascinata [illegible] il computer, ma in [illegible] più [illegible]: più intelligente di noi, il computer è più pietoso, ci restituisce la nostra cattiveria solo su richiesta.

s. r.

Persone

■ Lietta Tornabuoni

Anghelopoulos: ho visto il mistero dei bambini

VENEZIA — Theo Anghelopoulos, in *Paesaggio nella nebbia*, ha scelto come protagonisti una coppia di sorella e fratello, undici anni, cinque anni e mezzo, insomma due bambini. Come tutti, o almeno come tanti, il piccolo fenomeno può essere singolare oppure ovvio, ma è certo che adesso molti registi internazionali raccontano eroi bambini: per memoria autobiografica, per affrontare con la cauta distanza narrativa data dalla puerilità temi molto forti e molto frequentati (il colonialismo francese, la persecuzione nazista degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, l'apartheid sudafricano contemporaneo). «*Ma quei protagonisti bambini* — dice Anghelopoulos — [illegible] *soprattutto portatori di passato, vivono flashes-back; ti danno l'impressione che l'unica cosa a scaldare il cuore degli autori, nel mondo attuale non amato e non accettato, siano i ricordi d'infanzia. I miei bambini sono invece forward, proiezioni in avanti: nessuna evocazione, il mio è un film per l'avvenire*».

Anche un avvenire privato, famigliare, dice: «*Quando mia moglie Fili e io abbiamo avuto la prima figlia, Anna, non credevo che la sua esistenza mi avrebbe cambiato la vita. Dopo la nascita di altre due figlie, Carolina e Hélène, ho capito che, volere o no, sono condizionato da loro. Mi* [illegible] *chiesto cosa ho da dire a queste* [illegible] *figlie? Soltanto che, se vogliono, possono ricreare il mondo*». Paesaggio [illegible] nebbia è però [illegible]. Storia graziosa, l'ideale per il giornalista accomodante, però insufficiente. Quei bambini che scappano di casa alla ricerca del padre emigrato a lavorare in Germania [illegible] significano altro, non esprimono un'idea [illegible] da che appartiene al regista? «*L'assenza e la* [illegible] *del padre esprimono il Grande Vuoto presente, il Sentimento del Tempo più struggente: l'assenza e la ricerca d'uno scopo, d'una ragione per cui valga la pena di vivere e di morire, di qualcuno cui poter fare riferimento, di un senso dell'esistere*».

Protagonisti rimangono però i piccoli, e per la prima volta Anghelopoulos s'è trovato a dover far recitare due bambini: «*E' difficile. Non sono sempre disposti a girare. Ti dicono: adesso non* [illegible] *e nulla può fargli cambiare idea. La bambina, Tania Palaiologou, è diventata donna durante la lavorazione del film, e ha subìto una metamorfosi totale: era nervosa, piangeva spesso, si sentiva sola, aveva una struggente nostalgia degli amici e della* [illegible], *si innamorava un po', cambiava fisicamente... Il bambino, Michalis Zeke, non era certo abituato a faticare, a restare sveglio fino alle tre, alle quattro del mattino. Il suo insegnante della scuola Montessori,* [illegible] *cui ero andato a parlarne, mi aveva consigliato di trattarlo come un adulto. Ma non è un adulto, è molto intelligente, troppo,* [illegible] *con un incredibile charme naturale. Lui è più europeo, lei più greca: viaggiando per girare il film, hanno visto montagne, discoteche, fabbriche, hanno imparato a conoscere tutta la Grecia, sono cresciuti*». E il regista? «*Quando ho finito un film, di solito non sono contento mai. Stavolta sì. Ci sono cose che amo molto, che mi* [illegible]. *Forse mi sbaglio. Forse sono i bambini a commuovermi*».

I film di oggi al Lido

VENEZIA — Questi i [illegible] in programma oggi:

Sala Volpi — Un cinema di poesia (retrospettiva Pier Paolo Pasolini): *12 dicembre* (1972), ore [illegible], [illegible] e 16. *La rabbia* (1963), ore 11; 21; 23.

[illegible] Grande — Venezia Orizzonti: *Zen-Zona Espansione Nord* di Gian Vittorio Baldi, [illegible] 11,15.

Sala Grande — Settimana della critica: *Maria* [illegible] di Flora Gomes, [illegible] 15,30.

[illegible] Grande — Venezia [illegible]: *Tempos difíceis* di [illegible] Botelho, ore 18.

Sala Grande — Venezia XLV: *Paesaggio nella nebbia* di Theo Anghelopoulos, [illegible] 20,30.

Arena — Venezia XLV: *Tempos difíceis* di Botelho e *Paesaggio nella* [illegible] di Anghelopoulos, [illegible] 20,30.

Sala Grande — Venezia notte: *Hitting* [illegible] (Fatto di cronaca) di Robin Spry, ore 23.

A Venezia Orizzonti «I miei sogni...» di Yilmaz, «I figli di Helidona» di Vrettàkos e «Viali d'Africa» di Rouch e Tam-Sir-Doueb

La bella diva e il giovane cinefilo tradito nell'amore

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Orizzonti? Chiusi nel [illegible] imprecisi nella Storia, danzanti in Africa, il settore della Mostra dedicato in teoria a appagare interessi sociologico-etnologico-antropologici ha presentato per ora opere molto disparate. E' una storia d'amore critico per il cinema e la passione per una diva *Hayallerim, Aşkım ve Sen* (I miei sogni, il mio amore e tu), film turco di Atif Yilmaz con Turkan Soray, bruna maestosa somigliante a Moira Orfei, da decenni ipotetica regina del cinema turco, e Oguz Tunc, ragazzo da sempre innamorato [illegible] star, aspirante soggettista che riesce finalmente a incontrare il suo idolo. Riesce pure a vederla interprete di un suo copione: ma, una volta realizzato, il film risulta banale e alterato. Il ragazzo si ribella («*Vi avevo amato, dato fiducia; voi del cinema mi avete tradito*»); e assistendo alla proiezione in un cinema realisticamente semivuoto, sogna di dare fuoco allo schermo; però, se lui se ne va deluso, entra incantato nel cinema un bambino cinefilo quanto era lui un tempo. Intima affettuosa sul [illegible] turco e sui suoi miti, riconoscimento del divismo [illegible] veicolo d'amore e di conoscenza del cinema, forse [illegible] del regista. Un poco povero e solipsistico, il film risulta curioso nel [illegible] della diva, nel rifacimento dei cinemelodrammi da lei interpretati, in certi dettagli realistici (c'è un bambino venditore ambulante di preservativi nelle trattorie: «*Contro l'AIDS, signore mio*»). Divertenti i sottotitoli italiani: «*La* [illegible] *bellezza mi ha ammaliato*», «*Il tuo coppione è molto bello*».

I paidià tis Helidonas (I figli di Helidona) di Costas Vrettàkos, con Mary Chronopoulou e Alekos Alexandrakis, primo film greco realizzato con soldi TV, racconta l'impossibilità d'una verità univoca nella [illegible] Grecia contemporanea, attraverso un'inchiesta condotta da un anziano giornalista e da un giovane regista televisivo, per la trasmissione TV *Quando la* [illegible] *diventa storia*, tra i sei fratelli e sorelle d'una «tipica» famiglia [illegible]: la guerra mondiale e la guerra civile, l'emigrazione, Metaxas, ma «*certe cose bisogna dirle quando è tempo: dopo è troppo tardi, nessuno ti crede più*». Non brutto, faticoso, magari troppo innamorato dei «media» e compiaciuto dell'ambiguità.

Boulevards d'Afrique - Bac ou mariage (Viali d'Africa - Diploma o matrimonio) è la versione cinematografica d'una piccola commedia musicale [illegible] africana andata in scena a Parigi, ambientata a Dakar nel Senegal, girata in cinque giorni coi soldi del governo da Jean Rouch e da Tam-Sir-Doueb, un'attrice africana che aveva recitato in passato per il regista etnologo. Contrasti buffi genitori-figli, vecchio spasimante che vuol sposare una ragazzina, figure e figurine, macchiette e scherzetti: se la musica è piacevole, gli allievi [illegible] Manhattan School Dance di Dakar non ballano bene.

■ I lefebvriani in marcia a Venezia

VENEZIA — I [illegible] zionalisti lefebvriani marceranno su Venezia contro il [illegible] «*blasfemo*» di Scorsese. Biraghi dice: «*Amo la polemica, ma con gli oltranzisti non si può discutere*».

Scorsese e le grandi manovre

VENEZIA — Oggi si dovrebbe chiarire l'iter giuridico della discussa pellicola di Martin Scorsese che la Mostra ha programmato [illegible] di proiettare il 7 settembre. In attesa della copia con sottotitoli italiani i produttori americani hanno inviato una versione originale de *L'ultima tentazione di Cristo* per [illegible] ai magistrati della Procura di Venezia di visionare il [illegible] al più presto. Legata alla decisione del magistrato [illegible] bri [illegible] anche la riunione [illegible] prossima del Consiglio direttivo della Biennale. A questo proposito c'è chi caldeggia un rinvio per evitare polemiche e c'è chi, come il presidente della Biennale, vorrebbe si rispettasse la [illegible] fissata. «*Basta impedire che le polemiche vengano innescate*» dice Paolo Portoghesi che in questi giorni si prodiga in veste di mediatore. Ma è probabile che la riunione venga rinviata. [illegible] no Del Turco (consigliere socialista) ha chiesto che il direttivo della Biennale sia anticipato a venerdì poiché sabato lo attende un inderogabile impegno privato: «*Si sposa la figlia di un mio grande amico, Giuliano Amato, ministro del Tesoro*».

«*Nella riunione di sabato* — dice Del Turco — *il Consiglio della Biennale dovrebbe occuparsi prevalentemente di questioni riguardanti il personale, su cui non esistono divergenze. Non mi pare che ci siano le condizioni per riaprire polemiche* [illegible] *al film di* [illegible] *e non mi pare neppure che le autorità ecclesiastiche vogliano sollevare un vero e proprio incidente. Naturalmente le proteste non mancheranno: da una parte ci sarà chi non vuole il film e* [illegible] *chi* [illegible] *i biglietti per vederlo*».

Ieri mattina al Lido c'è stato un incontro tra il presidente della Rai, Enrico Manca, e i massimi dirigenti della Biennale: il presidente Portoghesi, il sindaco di Venezia, Antonio Casellati, e i direttori delle varie [illegible] (mancava soltanto Carmelo Bene). L'incontro aveva lo scopo di gettare le basi per una maggiore collaborazione tra Rai e Biennale, che sarà approfondita da un gruppo di lavoro chiamato a verificare i programmi [illegible] permanente che l'istituzione veneziana si propone di concretizzare in tempi brevi. «*La* [illegible] — ha sottolineato Manca — *è disponibile a cominciare dal teatro che maggiormente si presta ad un'attività sperimentale*».

Ernesto [illegible]

Ieri la rassegna dedicata al regista-scrittore ha presentato «Comizi d'amore»: un'inchiesta che lo studioso francese (morto nell'84) commentò in un articolo del '77

Foucault: e Pasolini costrinse l'Italia a parlare di sesso

[illegible] insieme [illegible] per l'inchiesta del 1963

VENEZIA — *La retrospettiva «Pier Paolo* [illegible]*: un cinema di poesia» ha presentato* [illegible] *Comizi d'amore, il film-inchiesta del 1963-'64 in cui* [illegible] *interroga personalmente, per le strade e nelle* [illegible]*, a Napoli, Viareggio, Cefalù, Firenze, Roma,* [illegible] *e altrove, gente comune e gente famosa, soldati e Giuseppe Ungaretti, bambini e Cesare Musatti, ragazze e Oriana Fallaci, sui temi e i dilemmi dell'a*[illegible] *e* [illegible] *sessualità.* [illegible] *Comizi d'amore lo studioso francese Michel Foucault scrisse nel 1977, con il titolo I grigi mattini* [illegible] *tolleranza, il bellissimo commento che qui in parte pubblichiamo.*

... *Indagine sulla sessualità* è una ben strana traduzione per *Comizi d'amore*: comizio, riunione, o forse forum d'amore. E' il gioco millenario del «banchetto», ma in pieno [illegible], sulle spiagge, [illegible] ponti, [illegible] delle strade, con bambini che giocano a palla, ragazzi che [illegible] per strada, [illegible] annoiano, gruppi di prostitute nei viali, oppure operai usciti [illegible] fabbrica. [illegible] lontano dal confessionale, lontanissimo anche da un'inchiesta in cui si chiedono le cose più segrete garantendo ogni discrezione; si tratta di «proposte della strada sull'amore». Dopo tutto, il [illegible] è la forma più spontanea di convivialità mediterranea.

Pasolini, come passando per caso, avvicina il microfono ai gruppi che passeggiano e impigriscono: [illegible] rivolgersi a un interlocutore preciso in una domanda sull'amore, terreno impreciso dove s'incrociano [illegible] coppia, piacere, famiglia, i fidanzamenti con i loro riti, la prostituzione con le sue tariffe. Qualcuno si decide, risponde un po' esitante, acquista fiducia, parla per gli altri; si avvicinano, approvano o mugugnano, le [illegible] sulle [illegible] dei compagni, guancia contro guancia: risate, tenerezze, un'eccitazione febbrile, ben presto si insinuano e penetrano i corpi che si ammucchiano o si sfiorano. E raccontano di sé [illegible] tanto più [illegible] e distacco quanto più il [illegible] il vivo e [illegible]: gli «adulti» discutono a distanza, i «giovani» dicono poche parole e si abbracciano. Pasolini intervistatore si ritira, discreto; Pasolini cineasta guarda...

[illegible] documento non si può apprezzare se ci si interessa di più al detto che al mistero del [illegible] detto. Dopo un così lungo regnare di [illegible] che viene definita frettolosamente la morale cristiana, ci si poteva aspettare, in quella Italia dei primi Anni Sessanta, qualche fermento intorno alla «questione sessuale». Niente affatto. Ostinatamente, le risposte vengono [illegible] in termini di diritto: pro o contro il divorzio, pro o [illegible] la superiorità [illegible] marito, pro o contro l'obbligo della verginità per le ragazze, pro o contro la condanna degli omosessuali. Come se la società [illegible] dell'epoca, tra i segreti [illegible] confessione e le prescrizioni della legge, non avesse ancora espresso una forma di esplicitazione del sesso oggi diffusa dai nostri «media».

«*Non parliamo del sesso?* E' perché ne hanno paura», [illegible] Musatti, [illegible] psicoanalista [illegible] che Pasolini interroga di [illegible] e [illegible] sull'inchiesta in corso, così [illegible] interroga Moravia. Ma Pasolini, palesemente, non ci [illegible] affatto. Ciò [illegible] traversa il [illegible] non è, credo, lo spettro [illegible], [illegible] specie di storica apprensione, di esitazione premonitoria e confusa di fronte a un nuovo [illegible] che stava per [illegible] in Italia quello della tolleranza. Ed è qui che si rivelano le spaccature; [illegible] questa [illegible] che [illegible] que compatta nel parlare di diritto quando viene interrogata sull'amore. Spaccature tra uomini e donne, contadini e cittadini, ricchi e poveri? Sì, certo, ma soprattutto tra i «giovani» e gli altri. Questi ultimi temono un regime in grado di sconvolgere tutti gli accomodamenti dolorosi e sottili che avevano consolidato l'ecosistema del sesso (con il divieto di divorzio che imprigiona in modo disuguale l'uomo e la donna, con i bordelli che assolvono a una funzione complementare alla famiglia, con il prezzo della verginità e il costo del matrimonio). I «giovani» hanno un approccio ben diverso nei [illegible] di questo cambiamento; non grida di gioia ma gravità e diffidenza, perché lo sanno legato a trasformazioni economiche di indubbio rischio di una ricostituzione delle disuguaglianze dell'età, della ricchezza e della condizione sociale. In fondo i grigi mattini [illegible] tolleranza [illegible] la danno a bere a nessuno e [illegible] certamente ne deduce un tripudio per il sesso.

Con rassegnazione o furore i «vecchi» si chiedono, inquieti: che [illegible] ne sarà del diritto? E i «giovani» rispondono cocciutamente: che cosa ne sarà dei diritti, dei nostri diritti? Questo film di tanti anni fa può servire da punto di riferimento...

Michel Foucault

Per la Muti un altro film col suo «Citto»

Un progetto dell'89, nel frattempo il regista girerà «Segreti» con Valeria Golino

VENEZIA — La Mostra [illegible] si apre ai giovani. Nell'ambito del convegno «Immagine elettronica» sarà presentato alle 16,30 alla Sala Volpi, in anteprima mondiale, l'ultimo videoclip di Julien Temple, *Hey Hey*, realizzato per Neil Young.

«*Un* [illegible] — spiega Luca Muscarà, curatore della rassegna — *di cui per ora non si sa nulla perché arriva direttamente da Londra con Julien Temple. Dalle indiscrezioni, tutti i personaggi di Hey Hey dovrebbero* [illegible] *al posto della testa un televisore:* [illegible] *pungente satira sui cantanti sponsorizzati*».

Julien Temple, che da un paio d'anni si è trasferito da Londra a Hollywood, ha recentemente realizzato la sua prima grande produzione americana, *Earth Girls Are Easy* (Le ragazze della Terra sono facili), una commedia di [illegible] musicale su [illegible] extraterrestri, il cui lancio internazionale ha subito un ritardo per il crack di Dino De Laurentiis. [illegible] *Are Easy* sarà presentato [illegible] ottobre al mercato [illegible] e [illegible] televisione di Milano. Questa [illegible] che, [illegible] al Lido, propone anche *Brainhunter* di Giuseppe [illegible] e *The Last of England* di Derek Jarman (premiato dalla critica a Berlino) intende presentare opere di autori che si muovono con disinvoltura tra elettronica e cinema.

Ieri i De Laurentiis [illegible] ni» (Luigi e Aurelio, rispettivamente fratello e nipote di Dino) hanno accompagnato la presentazione [illegible] di Francesco Maselli, *Codice privato*, [illegible] per la presenza di Ornella Muti è riuscito a fare rivivere un'atmosfera d'altri tempi. Sessantadue fotografi erano a mezzogiorno in attesa [illegible] che [illegible] riservato la mattina ai giornalisti dei quotidiani e il pomeriggio agli impegni radiotelevisivi [illegible] sulle labbra. Il più soddisfatto [illegible] tenuto a Venezia [illegible] Muti appariva [illegible] che [illegible] progettato [illegible] lei [illegible] altro [illegible] il 1989. Prima però il [illegible] realizzerà [illegible] Valeria Golino *Segreti*: le riprese dovrebbero cominciare in novembre.

L'Ente dello spettacolo ha reso noto i risultati di un sondaggio sui migliori film di tutti i tempi. I critici hanno votato per *Quarto potere* e il pubblico per *Via col vento*.

c. b.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare [illegible], tel. 856.521): **Il pranzo di Babette**, di G. Axel (dal racconto di K. Blixen), con Stephane Audran, Jean-Philippe Le Fort, Biby Andersson (premio Oscar '88 miglior film straniero). Col. Non vet. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000. (Aria condizionata).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Il nido del ragno**, di Gianfranco Giagni, con Stephane Audran, Roland Wybenga. Col. Non vet. Or. 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **L'alieno**, un film di Jack Sholder, con Michael Nouri, Kyle Mac Lachlan. Col. non vet. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 8000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Arancia meccanica**, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee, Adrienne Corri. Viet. 18. Or.: 15,10, 17,35, 20, 22,25. Ingresso 8000

ARENA METROPOLIS: ore 21,30. **Attrazione fatale**, di A. Lyne con Michael Douglas, Glenn Close

[illegible]**NO** (corso [illegible] 22, tel. 887.100): **Sulle tracce dell'assassino**, Sidney Poitier, Tom Berenger. Or.: 16,15, 18,20, 20,25, 22,30 [illegible] 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Nico**, di Andrew Davis, con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone. Non vet. Or.: 16,15, 18,20, 20,25; 22,30. Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi**, di Andrej [illegible] [illegible], con Ija Savvina, Lyubov Sokolova, Aleksandr Surin. Non vet. Or.: 16,50, 18,40, 20,40, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.71.00): **Vivere nel terrore** (Bad dreams), con Jennifer [illegible], Abbot, Richard Lynch. [illegible] 14. [illegible] 16, 17,40, 18,15, 20,50; 22,30. Ingresso 8000

DORIA (via Gramsci [illegible], tel. [illegible]): **Il ristorante all'angolo**, di Jack King, con Carlo Crew, Richard Bens. Viet. 18. Or.: 15,55; 17,35, 19,15; 20,55; 22,35. Ingr. 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Rebel** (Il disertore e la ballerina), di Michael Jenkins, con Matt Dillon, Debbie Byrne. Col. Non vet. (in dolby stereo). Or.: 15,10; 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241): **La leggenda della fortezza di Suram**, di Sergej Paradzanov (edizione originale con sottotitoli, segnalato dal Sind. Naz. Critici). Col. Non vet. Or.: 16,10, 17,45, 19,20; 20,55, 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

ELISE[illegible]SSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Bagdad cafè**, di Percy Adlon, con Marianne Sagebrecht, Jack Palance. Col. non vet. Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

[illegible] (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Bel colpo amico!**, vincitore festival giovani di Giffoni, un film di Robert Mandel, con Ricky Busker e Darius Mc Crary. Or.: 16,45; [illegible],40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **La parte più appetitosa della femmina**. Col. Viet. 18 (erotico). Or.: 15,30; 17,10; 18; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318): **Phantasm II**, di Don Coscarelli, con James Le Gros, Reggie Bannister, Angus Scrimm. Col. Viet. 14. Or.: 15,50, 17,35; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 8000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7509): **Lo scambista**, di Jos Stelling (Olanda 1987) con Jim Van Der Woude, Stephen Escoffier (premio Agis Bnl Europa Cinema 87). Or.: 16,40, 18,30, 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.100): **Figli di un dio minore**, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **La casa 2**, di Humphrey Humbert. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19,20; 20,45; 22,30. Ingresso 8000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Zoo di notte**, di Jean Claude Lauzon (13 Premi Accademy Awards Winners). Colori. Viet. 14. Or.: 15, 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, ridotti 4000 (aria condiz.).

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Brivido d'estate**. Lori Singer, Anthony Edwards, Bruce Abbot, regia di Michie Gleason. Viet. 14. Or.: 16,30, 18; 19,30, 21; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Angela come te**. Barbara De Rossi, Antonella Ponziani, regia di Anna Brasi. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 7000, rid. [illegible].

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Poltergeist III**, di Gary Sherman, con Tom Skerritt, Nancy Allen. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Illusione mortale**, di Larry Cohen, con Vanity, Morgan Fairchild. Col. Non vet. Ap. 16,15 (ter. 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30). Ingresso 7000, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): prossima riapertura. Locale completamente rinnovato

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **Mondo cane 2000 l'incredibile**, di Gabriele Crisanti (documentario). Viet. 18. Or.: 15,40; [illegible]; 18,25; 19,45; 21,10; 22,35. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleretta 12, tel. 748.290?): **Come amare tre donne renderle felici e uscirne vivi**, di O. Keranka, con R. Giraud, Fanny Cottencon. Non vet. Or.: 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.187): **L'ultimo imperatore**, [illegible] Bertolucci con Peter O'Toole, John Lone. Or.: 19,30; 22,30. Ingresso [illegible], ridotti 3500, anziani 2500

FORTINO (via Cigna 47, [illegible] 489.560) oggi [illegible]

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.903): riapertura sabato 3 settembre con **Stregata dalla luna**, con Cher, Nicholas Cage

NUOVO ODEON (via Vonelzio 8, tel. 749.23.62): Sere d'estate. Replica Arena Metropolis. **Metropolis** di Fritz Lang. Ore 20 e 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson (Premio al miglior film al Bruxelles film festival '88). Or.: 20,30; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via [illegible] 18, tel. 511.293): **Marina la vedova viziosa**, con Marina Frajese. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464.421): **Un pieno d'amore**, Brooke Randy West, Karen Summer. Col. viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via [illegible] 15): [illegible] **Pisa 1**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 531.544): **Dove vuoi quando vuoi**; **Animal first orgy**. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle ore 24.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.33[illegible]). «Exclusive Hit Parade»: **Grido e voglie** (Hearts Throbs), con [illegible] Girls, Gina Valentino. Viet. 18 [illegible] 14,30; ultimo

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.874): **Provocazione carnale**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Dixie Ray**: **La signora dei marciapiede**, con Veronica Hart, John Leslie, Lisa De Leeuw. Col. [illegible] 18. ap. 14,30; ultimo 22,30.

[illegible] **KING** (via [illegible], tel. 655.1525): «The sex king bestiali festival» **Ursula sensi bollenti**, con G. [illegible], [illegible] (novità), **Nastassi dameda ingenie al sesso** - **Marilyn my bestial shocking** (animali e grande richiesta). Novità. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 43, tel. 749.8951): **Erotic woman, donne in calore nel mondo**. Col. Viet. 18. Ap. ore 15, ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 103, tel. 530.585): **Sesso al cioccolato**, Ilona Staller; **La sfida erotica**, Marina Frajese, Paola Senatore. Col. Viet. 18. Ap. 10; ultimo 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.795): Festival [illegible] **Josephine la viziosa** (in esclusiva), con Laila Vigas, Karine Gambier, [illegible] Bulmer. Viet. 18. Ap. 15; ultimo [illegible]. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Nana e Amalgisa le cerne del piacere**. Col. viet. 18. Ap. 15. ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Pleasure zone: **La moglie es[illegible]** (**Robins Nest**), con Samantha Fox, Arcadia Lee. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio [illegible], tel. 871.642): **College se[illegible]**, Judy Keller, Kris Vernon in prima visione. **Punizione carnale per detenute in calore**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30

Scelti per voi

Per chi ama la fantascienza senza horror

L'ALIENO di Jack Sholder. Un poliziotto e un agente dell'Fbi cercano di fermare una catena impressionante di delitti. Ma l'agente federale viene da un po' più lontano e l'assassino non è solo un mostro metaforico.

Per chi vuole tornare sulla discussione

ATTRAZIONE FATALE di A. Lyne. L'adulterio è immorale? Quantomeno pericoloso, a giudicare dalla catastrofica visione americana [illegible] scappatella [illegible] week-end.

Per chi [illegible] il cinema «liberato» da Gorbaciov

STORIA [illegible] ASJA KLJACINA CHE AMO' SENZA SPOSARSI. Di Andrej Koncialovskij. Negli Anni 60 una kolchoziana giovane e bella, rifiutata da chi ama e chiesta in sposa da chi non [illegible], decide [illegible] vivere da [illegible] con un figlio nato fuori dal matrimonio.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: Vendita abbonamenti **Ring 1988**. Biglietteria Piazza Castello 215, tel. 549.126. Aperta tutti i giorni con il seguente orario: martedì-sabato 10-12; 15,30-18. Domenica e lunedì chiuso

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino [illegible] settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1988 gli abbonamenti non rinnovati saranno [illegible] vendita

CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: questa sera **Luca Carboni** in concerto, L. 18.000. Informazioni su concerti e prevendite: Piemonte Uno Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze, tel. 0141/878.529.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: Stages di danza classica e modern jazz dal 5-9 al 15-9. Corso Casale 137, tel. 839.5973

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: corso Casale 137, tel. 839.5973. Iscrizioni dal 1° settembre pomeriggio.

TEATRO DI TORINO (p.zza Massaua 9): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da **Loredana Furno**. Inform. e iscriz. presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19. Tel. 795.803

Ritrovi

[illegible] **VALENTINO** (tel. [illegible]): ore 21 Max Megri

CLUB 84 (c. Massimo d'Azeglio 8, tel. 669.9560): pomeriggio chiuso. Ore 21 grande orchestra Saldo e i Music Men. Prezzo unico L. 10.000

DU PARC ESTIVO: ore 21 danzando sotto le stelle - Favolosi Anni 60. Orch. Franco Grani

LE ROI ESTIVO: ore 21 Bal Musette

GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 654.858), bus 52. Finalmente anche noi. Domani ore 15 riapertura con discomusica liscio - passo di danza. Ingresso libero

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): domani sera alle ore 21 riapertura. Ingresso libero. Orch. I Bricolage

NIGHT CLUB LA[illegible] (Condove): tutte le sere 22-4. Tel. 964.3434

MACUMBA - Pinerolo - Ristorante (tel. 0121 74.115), tutte le sere cena danzante fino alle ore 3

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4.30

TRILUSSA: Se magna e non se paga (Tel. 914.496 solo pren.)

Gallerie e musei

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO - Mostra: «Tre società e scienza» (via Accademia delle Scienze 6): fino al 30 ottobre. Da martedì a domenica 9-13 e 15-19. Ingresso L. 6000, rid. L. 3500. Tel. 519.307

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più attrezzato d'Europa.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Jean [illegible]. Viaggio della figura. 4 giugno-18 settembre, collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiuso, domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-13,30; 15-17, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9.30-16, domenica, 10.30-16. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura. Sabato e domenica, visite guidate dalle 10 alle 13.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8.30-18.15. Sala Mostre: «Un secolo dei monti - Monti e [illegible] - Alpi e alpinisti [illegible] e documento in un secolo di cartoline illustrate» [illegible] 1988 stesso orario Museo

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30

MUSEO PIETRO [illegible] (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (via Giulino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 9 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

Prime film: «Il nido del ragno» di Gianfranco Giagni

Budapest imprigionata in una tela di orrori

Investigatori e modelle [illegible] «Illusione mortale» di Tannen e Coben

IL NIDO [illegible] RAGNO [illegible] Gianfranco Giagni con Roland Wybenga, Paola Rinaldi, Margharete Von Krauss, Claudia Muzzii, William Berger, Stephane [illegible] Horror Italia. Cinema Adua [illegible] Torino. Cinema [illegible] Milano. Cinema Corallo di Genova.

In questo inizio di stagione gli schermi sono sommersi [illegible] un'ondata di orrore. Zombi e alieni, folli squartatori e [illegible]nibali popolano [illegible] sale che hanno riaperto i battenti. Tra tante produzioni, ne arriva anche una italiana, con il marchio [illegible] berlusconiana, che [illegible] gli effetti speciali [illegible] Stivaletti, ormai un [illegible] che, in fatto di incubi, è una garanzia.

[illegible]e è fedele a certi canoni dell'horror di qualche anno fa: una setta che si perde nella notte dei tempi, proseliti nascosti sotto la rassicurante apparenza di normali esseri umani, un reperto archeologico scoperto da un incauto accademico e che potrebbe rivelare troppi particolari sui segreti degli adoratori [illegible] mistero.

Una ragnatela di paura avvolge il mondo, anche se nessuno se ne accorge. Alcuni studiosi di Dallas stanno portando avanti un programma culturale che coinvolge colle[illegible] di tutto il mondo. Oggetto, appunto, usi e costumi dell'antichità. Ma dal collega di Budapest non arrivano più relazioni. Che cosa sta succedendo all'Est?

L'imprudente, giovane e brillante professore incaricato di andare a dare un'occhiata scoprirà che chiunque tenta di dirgli qualcosa fini[illegible] morto ammazzato e coperto da [illegible] ragnatel[illegible]. Intanto Budapest perde i connotati [illegible] affollata capitale per assumere quelli di misteriosa città semideserta o popolata di strani individui.

Dietro a tanti [illegible] c'è un divino ragnone che ammalia i suoi fedeli, dando loro, moltiplicata nelle proporzioni, la forza dei ragni. Mal ne incoglierà al professorino americano che non leggé gli espliciti segnali sparsi un po' dovunque e che si fida di chi non dovrebbe ignorando chi tenta di aiutarlo.

Interessante il trucco [illegible] questa nuova specie di vampiri e terrorizzante l'apparizione del ragnone che aveva fatto il suo nido in un corpo [illegible]. Brividi di fine estate contro la calura. a. pic.

* *

ILLUSIONE MORTALE di [illegible] Tannen e Larry Cohen con Morgan Fairchild, Billy Dee Williams, Vanity. Giallo americano. Cinema Romano di Torino; Odeon di [illegible]; Fiamma di Roma.

Non si scherza con Philippe Marlowe. Non si paragona uno stranito detective newyorchese con l'indimenticabile eroe di Chandler. E' troppo rischioso. Il pericolo è fare [illegible] film [illegible] ma infine soltanto pasticciato: e [illegible] trappola sono caduti i due registi Tannen e Cohen (nulla a che vedere con i fratelli Coen, Joel e Ethan, brillanti autori di *Arizona Junior*). In questo *Illusione mortale* l'unica [illegible]zione è quella di incontrare un personaggio (un detective dall'aria svagata, a corto di soldi e pieno di donne) che invece manca all'appuntamento.

L'investigatore Billy [illegible] Williams, prestante creolo (unica originalità) amato dalla bella [illegible] Vanity, viene incastrato in una oscura storia [illegible] droga, scambi di persone, denaro sporco, il tutto inserito in un ambiente di gran lusso dove prosperano modelle (alcune anche sfregiate) e gran dame. Morgan Fairchild scappata [illegible] ville di *Flamingo Road* è la manutengola del giro dei vizi: è lei che incastra il poliziotto, armata non solo di pistola, ma anche di parrucca bionda o bruna che si ficca sulla testa a seconda delle necessità delinquenziali.

Durante un film giallo, un bel quarto d'ora di paura non si dovrebbe negare a nessuno: e invece questo film lo nega, garantendo però un'ora e mezzo [illegible] noia. Philippe Marlowe, quello vero, sorride sornione dietro la sigaretta di Mitchum e sotto il cappello di Bogart. al. co.

Ragnatele [illegible] paura nell'horror «Il [illegible] del ragno»

Il ministro dello Spettacolo dopo l'ipotesi-Amato sui tagli alle sovvenzioni

Carraro: lasciateci fare i conti

Lo Stato darebbe ogni anno 500 miliardi invece dei (quasi) [illegible] dell'88 - «Sono valutazioni delicate, lavoreremo tutto settembre, sarà un impegno serio» - Sino ad ora la cifra maggiore andava agli enti lirici e alla musica (495 miliardi), poi cinema (250) e teatro (130) - «Ogni compagnia dovrà dichiarare i contributi degli enti locali»

Carraro al Luna Park

ROMA — Franco Carraro, ministro socialista del Turismo e spettacolo non vuole commentare la proposta del ministro socialista del Tesoro [illegible] Amato che ipotizza di ridurre i contributi allo spettacolo da mille miliardi a cinquecento, facendo intervenire gli sponsor a coprire il resto delle spese. *«Non intendo parlare della finanziaria né [illegible] tutto ciò [illegible] la riguarda [illegible] di fuori [illegible] Consiglio dei ministri. Sono valutazioni delicate, queste, che mi pare più opportuno fare nelle sedi appropriate. Questa materia ci occuperà per l'intero mese di settembre: è un lavoro serio, impegnativo, importante, credo sia giusto parlarne innanzi tutto direttamente [illegible] noi ministri interessati, poi eventualmente con la stampa»*.

Ma quali potrebbero essere i settori sui quali fare eventuali tagli? Carraro non risponde. Però ripercorre [illegible] cifre e dati quello che è l'attuale bilancio del settore spettacolo. Intanto, specifica, i miliardi non [illegible] mille ma novecento. Di questo il 55% per cento (cioè 495 miliardi) va alla musica, che vuol dire sostanzialmente gli enti lirici più una piccola parte a istituzioni che organizzano concerti, spettacoli di d[illegible] e recital. E la gran parte delle spese per gli enti lirici [illegible] vanno [illegible] divi del bel canto né all'allestimento delle opere ma alle cosiddette spese fisse: stipendi e residui passivi.

E il resto? Il resto — dice [illegible] Ministro — sono 250 [illegible] [illegible] cinema tra contributi [illegible] film e crediti agevolati e i 130 miliardi [illegible] [illegible] più altre piccole [illegible] per manifestazioni [illegible] promozioni all'estero, spettacoli di piazza, circhi. *«Ma c'è anche un'altra questione* — spiega Carraro — *Fino ad oggi, soprattutto per quel che riguarda il teatro, [illegible] si riusciva a sapere quanto denaro pubblico avesse ogni compagnia. Al contributo del Ministero infatti va aggiunto anche quello offerto dagli enti locali: regioni, comuni e province. Da quest'anno con la nuova circolare, le compagnie che intendono avvalersi dei contributi dello Stato devono riempire una scheda in cui, sotto [illegible] loro diretta responsabilità, dichiarano quanti soldi hanno già ricevuto dagli enti locali»*.

In questo modo si dovrebbe per lo meno riuscire a sapere in cifre reali quanto de[illegible] assorbono [illegible] numero[illegible] compagnie teatrali italiane. *«Per gli enti lirici il problema non si pone perché essendo controllati dal ministero basta guardare i bilanci e fare un po' di conti»*. E per i festival che [illegible] questi dieci [illegible] sono spuntati come funghi in ogni parte d'Ita[illegible] voluti soprattutto da comuni e province? *«Anche i festival se vogliono i contributi [illegible] Ministero dovranno riempire una scheda»*, è la risposta del ministro.

In questi giorni Carraro fa la spola tra Roma e il Lido: la Mostra del cinema di Venezia è un obbligo per un ministro dello spettacolo ma i problemi del risanamento del bilancio dello Stato non permettono certo lunghe assenze: perciò meglio rassegnarsi a fare avanti e indietro per i giorni della Biennale.

Ma non c'è solo questo. Il settore spettacolo, come è [illegible], attende nuove le[illegible]. Quella per il teatro è già pronta: lo spirito con cui è stata fatta privilegia la professionalità, ovvero gli spettacoli che vanno bene [illegible]no succ[illegible], alla sperimentazione e alla ricerca, e cioè gli spettacoli che vengono visti solo dagli addetti al [illegible] o dagli amici. Piace ai grandi nomi molto meno agli altri.

Quella per il cinema, si dice, dovrebbe [illegible] perfezio[illegible] subito dopo il Festival, ma fino ad oggi se ne sa ancora assai poco e comunque tutto il cinema deve esser rivisto alla luce di quanto è avvenuto con la televisione che è diventata il più grosso produttore e il più grosso distributore [illegible] fiction della [illegible] [illegible]. Anche quella sulla musica è a buon punto [illegible] sa che toccare settori tanto delicati e ricchi di ripercussioni anche di immagine è un compito arduo e impopolare.

Simonetta Robiony

Goldoni di Venezia: manca il direttore artistico, [illegible] Scaparro le «relazioni internazionali»

Arriverà la Melato e farà il suo miracolo

[illegible] — Tre prime [illegible]zionali in coproduzione con altrettanti organismi teatra[illegible], un Carnevale all'insegna di Goldoni, con registi [illegible] Cobelli e Scaparro: il Teatro Goldoni di Venezia, dopo al[illegible] stagioni di routine, è tornato ad essere vivace.

La stagione 1988-89 prenderà il via il 18 ottobre prossimo, con il debutto di *Anna [illegible] miracoli*, di William Gibson, prot[illegible]ta Mariangela Melato e regista Sepe, com'è stato annunciato dall'[illegible] [illegible] Cultura del Comune, Nereo Laroni, nel corso di una conferenza stampa sull'attività potenziale del suo [illegible].

Una prima novità è che da quest'anno non ci sarà più il direttore artistico Gian Antonio Cibotto che infatti alla conferenza stampa di ieri non era presente. In attesa di decidere a chi affidare la gestione artistica, Laroni ha in[illegible] Scaparro di sovrintendere ai rapporti internazionali del teatro, mentre Emanuele Guariniello garantirà la gestione complessiva della struttura.

Intervenendo ieri [illegible] presentazione, Scaparro ha detto che per il prossimo Carne[illegible] curerà, probabilmente con attori tutti veneziani, la commedia *Una delle ultime sere di Carnovale* di Goldoni (dal 24 al 29 gennaio). Il regista ha poi detto di non riconoscersi più nel Carnevale degli ultimi anni: *«Credo* — ha rilevato — *che una manifestazione specificatamente teatrale, come il Carnevale è stato alle sue origini e che lo ha poi riportato al successo, debba rimanere tale»*.

Tra le altre prime del Goldoni, dal 1° al 6 novembre, andrà [illegible] scena *La nave*, di Gabriele d'Annunzio, in occasione del cinquantenario della morte. Regista sarà Aldo Trionfo e gli attori protagonisti, oltre ad Alida Valli, saranno Giulio Brogi e Aldo Reggiani. Dal 15 al 20 novembre, un'altra novità italiana, quella di Giuseppe Manfridi, *... e venne maggio!*, con [illegible] [illegible]. L'eclettica attrice partenopea reciterà alcuni dei più celebri monologhi tratti da Eduardo, Pirandello, Di [illegible] ed Elsa Morante.

Gli altri appuntamenti della stagione del «Goldoni» propongono *Antonio e Cleopatra*, di Shakespeare (29 novembre-4 dicembre), per la regia di Cobelli e l'interpretazione di Valeria Moriconi. «Lindsay Kemp Company» si presenterà nel teatro veneziano con *Alice*, dal 13 al 18.

Sempre durante il Carnevale, oltre allo spettacolo di Scaparro, il «Goldoni» presenterà *La vedova scaltra*, con la regia di Cobelli e l'interpretazione, nel ruolo di Rosaura, di Marina Malfatti. Monica Vitti, con la sua commedia *Prima pagina* di Ben Hecht e Charles MacArthur, con la regia di Giancarlo Sbragia, farà tappa al teatro veneziano dal 17 al 22 gennaio.

g. b.

Tuttorock

The Boss, disco per Amnesty (e in arrivo anche un bebè)

SPRINGSTEEN E PATTI — Nell'imminenza del tour internazionale per i diritti umani, che parte venerdì da Londra e arriverà l'8 settembre a Torino, Bruce Springsteen, che fa parte della comitiva, ha dato vita a un disco di quattro canzoni: i proventi delle vendite saranno destinati ad Amnesty International. Il disco s'intitola *Chimes Of Freedom*, dalla canzone di Bob Dylan che The Boss interpreta, registrata il 3 luglio scorso durante il suo concerto a Stoccolma. Gli altri tre brani contenuti nel disco sono: *Tougher Than The Rest*, *Be True* e *Born To Run* nella versione acustica che abbiamo sentito anche nei concerti italiani. Tutte e tre le canzoni sono state registrate in aprile, durante il concerto che la star ha tenuto alla Sports Arena di Los Angeles.

Springsteen e Patti Scialfa a Torino: fu scoperto il loro amore

Il disco dovrebbe essere nei negozi nei prossimi giorni, mentre uscirà in ottobre una compilation della CBS nella quale, con U2 e Mellencamp, interpreterà canzoni di Woody Guthrie. E' un momento magico per Bruce Springsteen, che dicono stia [illegible]do con grande intensità non solo [illegible] vigilia di quest'esperienza mondiale, [illegible] anche la storia d'amore con la sua vocalist e chitarrista Patti Scialfa. Un settimanale americano, nelle scorse settimane ha pubblicato una fotografia della cantante da cui risulta [illegible] gravidanza abbastanza [illegible]. La moglie del Boss, Julienne Phillips, avrebbe già chiesto, nella causa di divorzio, 13 miliardi di lire italiane.

I MONSTERS OF ROCK A MODENA — Farà tappa a Modena il [illegible] settembre prossimo [illegible] maratona dei gruppi di heavy metal «Monsters of rock», che ha debuttato il 20 agosto scorso davanti a [illegible] mila persone a Donington Park, in Inghilterra, ed è poi approdata in Germania, a Schweinfurt. In entrambi i posti ci sono stati incidenti che hanno funestato il concerto: in Inghilterra due giovani sono morti, scivolando sotto i piedi della [illegible] e finendo calpestati. Il manager italiano Claudio Trotta afferma che in Germania le bande di teppisti hanno invaso la città, devastando e facendo feriti, la sera prima del concerto. Trotta, che è ovviamente molto preoccupato per le sorti del concerto italiano, sostiene che queste situazioni non si ripeteranno in Italia, dove il pubblico di questo genere di musica (per lo più giovanissimi) è abitualmente entusiasta ma civile e tranquillo.

Il concerto si terrà all'Arena del festival dell'Unità di Modena, capace di ospitare 30 mila persone. Quindicimila biglietti sono ancora disponibili presso le prevendite autorizzate, oppure inviando vaglia telegrafico di 38.500 lire alla Barley Arts, via Bellotti 7, Milano.

I sei gruppi — Iron Maiden, Kiss, Anthrax, Helloween, Royal [illegible] Force e Yngwie Malmsteen — si esibiranno per un totale di dieci ore. E' previsto un servizio continuato di bus gratuito dalla stazione dei treni al luogo del concerto. Ci sarà un servizio medico di 120 persone, un magazzino per i caschi [illegible] alle biglietterie, punti di ristoro, bar, docce, telefoni. Sarà inoltre disponibile uno spazio coperto per tende e sacchi a pelo presso il parco Nord Sud (ex ippodromo) a 500 metri dalla stazione ferroviaria.

MADONNA, CIAO ITALIA — E' [illegible] nei Paesi anglosassoni il video [illegible] 100 minuti *Ciao Italia*, un medley che ripercorre i concerti dal vivo dell'anno scorso di Madonna Luise Ciccone.

TORNANO LOS LOBOS — Dopo il grandissimo exploit con *La Bamba* il gruppo ha registrato un nuovo album dal titolo *La pistola y el corazon*: vi si troveranno sette classici folk assai amati dalla band e due nuovi brani originali, in versione acustica.

TOM WAITS CANTA DISNEY — L'A&M Records sta preparando un album dal titolo *Stay Awake*, che uscirà il 4 ottobre, con le canzoni dei vecchi film di Walt Disney ricantate dai divi di oggi. Il produttore è Hal Willner, lo stesso che mise insieme il bellissimo progetto *Lost In The Stars*, una compilation di Kurt Weill. Fra gli interpreti di Disney, ci saranno Herb Alpert, Tom Waits, Suzanne Vega, Sinead O'Connor, Yma Sumac, Los Lobos e Sun Ra. Il target? Dai trenta in su, e ovviamente cresciuti con la musica.

■ Aereo vola a meno di 60 metri sulle teste dei fans di Jackson

[illegible]DRA — Un emulo del «Barone nero» di Parigi si è esibito con un piccolo aereo bimotore in azzardate ma[illegible]vre di volo sfrecciando a bassissima quota sui 90 mila assiepati per ascoltare il concerto di Michael Jackson a Leeds. L'ente dell'aviazione civile sta cercando di identificare il responsabile per procedere [illegible] via legale contro di lui.

L'aereo è sceso fino a sorvolare gli spettatori a meno di 60 metri dalle teste, tanto che q[illegible] è riuscito a leggere il numero di identificazione del bimotore e in base ad esso si tenta di risalire al responsabile. Le norme britanniche proibiscono agli aerei senza permesso speciale di volare a meno di mille metri di altezza su luoghi dove si trovino riunite più di mille persone. (Agi)

Il problema del portoghese agita la Juve che cerca [illegible] Taranto la prima vittoria esterna

Barros e il piccolo caso della pubalgia

Sorvegliato [illegible] medici per i postumi del malanno accusato in Portogallo - Il giocatore [illegible] ha [illegible] saltato né un allenamento [illegible] una partita - «Ho solo qualche dolore alle gambe, oggi giocherò», afferma - I paragoni con un altro caso famoso, quello di Platini

BAGNI AL BOLOGNA, DAL NAPOLI GLI STIPENDI

Bologna. Salvatore Bagni, 32 anni, va al Bologna in prestito. Il suo lungo braccio di ferro col Napoli è finito, la società partenopea ha ceduto. E il Bologna sta convincendo anche Marronaro e Gramare (per 2 anni, 300 milioni a stagione). Bagni [illegible] spiegato che, raggiunto da tempo l'accordo con i rossoblù, ha siglato adesso l'intesa col Napoli che [illegible] pagherà l'ingaggio per altre due stagioni. Salvatore aveva chiesto la lista gratuita per giocare a Bologna. Oggi sarà a Napoli per definire gli [illegible] con la sua ormai ex società

TORINO — Rui Barros accusa ancora qualche postumo della pubalgia che l'aveva colpito in Portogallo e che ora è in via di risoluzione. Il calo di rendimento mostrato dal giocatore nella partita di Bergamo (e ammesso dallo [illegible] giocatore) ha portato in evidenza questo vecchio malanno [illegible] comporta l'infiammazione [illegible] tendini che si inseriscono sull'osso pubico. Niente di preoccupante, però. Lo [illegible] medico della Juventus aveva immediatamente diagnosticato la pubalgia sottoponendo il giocatore alle cure [illegible] caso e consentendogli così di mettersi a disposizione di Zoff senza problemi.

A Torino è arrivato in condizioni imperfette, ma non tali da destare allarme. E infatti il portoghese, [illegible] 23 luglio, data [illegible] partenza della squadra [illegible] il ritiro [illegible] Buochs, ad oggi, [illegible] ha mai saltato un allenamento (Zoff [illegible] [illegible] fatti sostenere anche due [illegible] giorno) né una partita amichevole o di Coppa Italia. Oggi pomeriggio sarà regolarmente in campo a Taranto nella quarta partita di Coppa Italia.

La situazione è sempre stata sotto controllo, tanto è vero che fin dalle prime uscite della stagione [illegible] [illegible] [illegible] mosso con disinvoltura.

Solo dopo la partita di Bergamo il portoghese [illegible] [illegible] sato una certa stanchezza, che i [illegible] hanno giudicato normale, considerati i [illegible] piuttosto sostenuti di allenamento imposti dall'allenatore per [illegible] la squadra al massimo [illegible] forma già la prossima settimana, quando la Juve giocherà a Galati, in Romania, per il primo turno di Coppa Uefa. Barros [illegible] ha [illegible] [illegible] specifici, ma piuttosto un generale indolenzimento alle gambe: «Anche per questo a Bergamo ho sbagliato il gol che avrebbe potuto regalarci la vittoria», ha spiegato prima della partenza per Brindisi, dove la squadra da ieri sera è in ritiro.

Il «caso» Barros richiama [illegible] alla memoria, anche se in forma meno grave, quello [illegible] Platini. Michel, quando [illegible] alla Juve, [illegible] per parecchi mesi [illegible] stesso malanno, tipico dei calciatori moderni sottoposti a ritmi sempre più stressanti, ma scese lo stesso in campo anche se non riuscì ad offrire un rendimento accettabile. La Juve lo attese con pazienza ed infatti [illegible] ripagò abbondantemente la società.

In attesa del miglior Barros, la Juve intanto può [illegible] tare su un Altobelli già in splendida forma. Quattro [illegible] [illegible] gol segnati dalla Juventus in Coppa portano la sua firma, a conferma di una classe che neppure gli [illegible] hanno appannato. Spillo è pronto a [illegible] il suo [illegible] [illegible] grazie oggi pomeriggio, contro un Taranto che ha già fatto soffrire l'Inter in amichevole. Per il centravanti una sfida indiretta.

Zoff attende miglioramenti collettivi. Dopo la trasferta di Bergamo aveva parlato affermando che la Juve crea poche occasioni [illegible] gol ed è in [illegible] in difesa. [illegible] effetti i gol di Fortunato mette [illegible] accusa Brio e compagni, beffati quando [illegible] trovavano [illegible] superiorità numerica. Il settore può aver risentito dell'assenza di Tricella, che neppure oggi [illegible] in campo a causa di una sciatalgia che gli procura qualche problema muscolare. Secondo i medici basterà qualche giorno [illegible] riposo per riportarlo nel gruppo. L'ex giallobù è diventato un elemento prezioso [illegible] [illegible] nuova Juve. [illegible] sponsabilizzato dal ruolo di capitano, Tricella è ritornato a giocare su cadenze veronesi, dando sicurezza alla retroguardia ed inserendosi con tempismo in [illegible]

Zoff [illegible] confermato la stessa [illegible] di Bergamo, [illegible] Favero nel ruolo di libero. La Juve si schiererà inizialmente con Tacconi; Bruno, [illegible] Agostini, Galia, Brio, Favero; Mauro, Barros, [illegible] [illegible], Marocchi, Laudrup. In panchina: Bodini, Cabrini, Napoli, Alessio, Buso. C'è la qualificazione [illegible] secondo turno della Coppa Italia da mettere al sicuro, magari con quella vittoria esterna che ancora manca al tecnico.

Fabio Vergnano

Coppa Italia, 4° [illegible]

Il Verona, a punteggio pieno, ha ottenuto con matematica certezza la qualificazione alla 2ª fase della Coppa Italia. Il Torino, tre partite e tre vittorie, può essere eliminato solo nel caso remoto che vada due volte ko, che Catania e Foggia facciano il pieno di punti e che una di queste [illegible] squadre [illegible] una differenza-reti migliore di quella degli uomini di Radice. Il Bologna, 3 partite e 10 gol, è la squadra più prolifica. Delle 48 squadre, Sampdoria e Genoa sono le sole [illegible] imbattute.

[illegible] 1

Brescia	20,30:	[illegible]	(Bruni)
[illegible]	20,30:	Inter-Reggina	(Felicani)
Monopoli	17,30:	Monopoli-Ascoli	(Quartuccio)

Classifica: Inter 5; Ascoli 4; Parma, Reggina, Brescia 3; Monopoli 0. Prossimo turno (sabato 3): Ascoli-Parma; Brescia-Inter; Reggina-Monopoli.

GIRONE 2

Foggia	20,30:	Foggia-Triestina	(Pianà)
Torino	20,30:	Torino-Cesena	(Amendolia)
[illegible]	20,30:	Udinese-Catanzaro	(Cornieti)

[illegible] Torino [illegible] Cesena [illegible] Udinese, Catanzaro, Foggia 2; Triestina 1. [illegible] turno (sabato 3): [illegible]zaro-Torino; Triestina-Cesena; Udinese-Foggia.

GIRONE 3

Licata	17,00:	Licata-Pescara	(Luci)
Messina	20,30:	Messina-Lazio	(Pezzella)
Campob.		Campobasso-Milan	1-3

Classifica: [illegible] 7; Lazio, Pescara 4; Messina 3; Licata 2; Campobasso 0. Prossimo turno (sabato 3): Campobasso-Licata. Milan-Lazio a Monza; Pescara-Messina.

[illegible] 4

Bergamo	20,30:	Atalanta-Verona	(Paparesta)
Cosenza	20,30:	Cosenza-Vicenza	(Boggi)
Taranto	17,00:	Taranto-Juventus	(Sguizzato)

Classifica: Verona 6; [illegible] [illegible] Juventus 4; Cosenza, Vicenza, Taranto 1. Prossimo turno (sabato 3): Juventus-Verona; Vicenza-Atalanta; Taranto-Cosenza.

GIRONE 5

Monza	20,30:	Monza-Empoli	(Satariano)
Piacenza	20,45	Piacenza-Prato	(Frattin)
Roma	18,15	Roma-Como	(Pairetto)

Classifica: Roma, Monza, Como, Piacenza 4; Empoli 2; Prato 0. Prossimo turno (sabato 3): Como-Empoli; Prato-Monza; Roma-Piacenza.

GIRONE 6

Pistoia	20,30:	Fiorentina-Virescit	(Guidi)
Savona	20,30:	Genoa-Pisa	(Coppetelli)
Avellino	20,30:	Avellino-Ancona	(Di Cola)

Classifica: Pisa 5; Genoa 4; Ancona, Fiorentina 3; Virescit 2; Avellino 1. Prossimo turno (sabato 3): [illegible] Fiorentina; Pisa-Avellino; Virescit-Genoa.

GIRONE 7

Bari	20,30:	Bari-Bologna	(Nicchi)
La Spezia	20,45:	Spezia-Sambenedettese	(Monni)
Avellino		Napoli-Barletta	3-0

[illegible] Napoli 6; Bari 5; Bologna 4; [illegible] 3; Barletta 2; Spezia 0. [illegible] turno [illegible] 3): Barletta-Spezia; Napoli-Bologna; Sambened.-Bari.

GIRONE 8

Arezzo	20,30:	Arezzo-Lecce	(Acri)
Cremona	18,00:	Cremonese-Padova	(Pucci)
Alessandria	20,30:	Sampdoria-Modena	(Beschin)

Classifica: Samp 5; Modena, Cremonese 4; Lecce, Padova 2; Arezzo 1. Prossimo turno (sabato 3): Lecce-Cremonese; Arezzo-Modena; Padova-Sampdoria.

Quattro [illegible] per De Vitis, Traini e [illegible]

Nelle prime tre giornate della Coppa Italia [illegible] state segnate 118 reti, 4 in più rispetto alla scorsa stagione. Ecco la suddivisione per serie dei cannonieri.

Serie A (95 reti) - 4 gol: Traini (Cesena), Altobelli (Juventus); 3 gol: Lorenzo, Poli (Bologna), Van Basten (Milan), [illegible]owod (Sampdoria); 2 gol: Incocciati (Atalanta), Rubio (Bologna), Baggio (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Dezotti, Ruben Sosa (Lazio), Carnevale (Napoli), Zanone (Pescara), Been, Severeyns (Pisa), Conti, Renato, Voeller (Roma), Dossena, Vialli (Sampdoria), Comi, Skoro (Torino), Galderisi, Pacione (Verona). Se[illegible] 32 giocatori [illegible] 1 gol. Autoreti 2. Per giudizio sportivo 2.

Serie B (62 reti) - 4 gol: De Vitis (Udinese); 2 gol: Cangini (Ancona), Annoniae, Monelli (Bari), Fallone (Cosenza), Cristiani, Soda (Empoli), Mancuso (Monza), Lunerti (Reggina). Seguono 39 giocatori con 1 gol. Autoreti 1.

Serie C (18 reti) - 2 gol: Simonetta (Triestina), Comacchini (Virescit). Seguono 15 giocatori [illegible] 1 [illegible]

Qualificazione matematica al secondo turno per i rossoneri [illegible] buon passo avanti per gli azzurri partenopei

Gullit, ed è subito gol

Il Milan, passato in vantaggio [illegible] col giovane Mannari, dilaga [illegible] Campobasso nella ripresa quando Sacchi manda in campo l'olandese al posto di Van Basten

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPOBASSO — Torna Gullit ed è subito una scorpacciata di [illegible] per il Milan [illegible] quasi un mese di distanza dalla [illegible] ultima gara, quella di Parma, Ruud è stato schierato a sorpresa da [illegible] chi ed ha trovato una difesa morbida come burro. [illegible] [illegible] gran botte hanno lasciato il [illegible] il secondo gol addirittura con un tiro così violento da passare fra le gambe [illegible] [illegible] bravo portiere Nunziata, [illegible] dei pochi giocatori all'altezza del Milan-bis. Baresi, Donadoni, Rijkaard [illegible] guidato il gioco in una gara a senso unico dall'inizio alla fine.

Quattro palle-gol per il Milan nel primo tempo; nessuna incursione dei giovani mo[illegible] nell'area difesa da Filippo [illegible] e [illegible] nonché dall'esordiente Pinato che ha preso il posto [illegible] Giovanni Galli. [illegible] vuole che sia il Campobasso a giocare con la maglia a strisce rossonere mentre il Milan è in biancorosso ma la differenza si vede ugualmente: troppo giovani i ragazzi di Rivellino per potere contrastare anche il mezzo Milan schierato da Sacchi. Anzi all'ultimo momento il tecnico ha utilizzato anche Maldini e Donadoni, forse su pressione della piazza o perché poco convinto della [illegible] tecnica dell'avversario. Il campo gli ha confermato [illegible] che non c'era gara e [illegible] l'allenatore della Nazionale olimpica, Francesco Rocca, deve [illegible] annotato poche [illegible] interessanti [illegible] non la buona predisposizione al gol di questo Mannari, livornese di 21 anni alla sua prima prodezza in questa Coppa Italia.

Raccontiamo subito il gol, lo merita anche se in [illegible] primo momento l'arbitro Baldas di Trieste non [illegible] [illegible] [illegible] corto che [illegible] sfera era [illegible] oltre la linea di porta. E' stato il guardalinee sulla destra, volgendo accortamente la bandierina verso la metà campo, gli ha fatto capire che era gol. [illegible] Al 26' Van Basten ha piazzato il pallone davanti all'area del portiere e Mannari [illegible] con decisione [illegible] colpito [illegible] testa mandando la sfera [illegible] to la traversa. Ricadendo a terra, è andata [illegible] mezzo metro [illegible] oltre la linea: Nunziata con [illegible] intervento «alla disperata» è riuscito a smanacciare fuori il pallone senza che Baldas fischiasse. Pochi attimi dopo ha cambiato idea indicando [illegible] [illegible] volta la metà campo.

Fino ad allora, praticamente, il [illegible] aveva dominato ma senza concludere [illegible] [illegible] dovuta decisione: un [illegible] colpo di testa di M[illegible] al 24' di poco a lato, era risultato l'unico momento pericoloso per [illegible] [illegible] del Campobasso schierato con l'ottimo Nunziata fra i pali. Poi, due minuti dopo, la rete di Mannari e a questo punto la simpatica resistenza dei molisani [illegible] frantumata del tutto. Troppa differenza di valori e di tecnica. Cosicché nel finale il Milan ha costruito altre due palle gol. [illegible] prima [illegible] [illegible] la sprecata da Massaro (29') [illegible] modo tale da fare arrabbiare persino Van Basten. Su lancio di [illegible]u, Massaro è [illegible] in area e ha calciato su Nunziata in uscita quando Van Basten [illegible] solo, indisturbato nel bel mezzo dell'area. Marco ha reagito mandando Massaro a quel paese. Al 37' è stata [illegible] volta di Van Basten a sprecare una palla d'oro. Stavolta è stato Rijkaard a lanciarlo, annullando [illegible] così la fragile tattica difensiva del Campobasso. [illegible] Basten è partito centralmente ma Nunziata ha salvato [illegible] uscendo dai pali.

[illegible] tempo di riprendere il gioco e Gullit, entrato [illegible] posto di Van Basten, ha segnato con una gran botta sulla destra dopo avere approfittato [illegible] della paura del diretto avversario, Migliaccio che invece di [illegible] ha cercato di controllare il pallone di petto. Così Gullit gli si è avventato [illegible] se n'è andato col pallone e per Nunziata è stata la seconda botta in rete. Subito dopo, [illegible] esterno di Colombo [illegible] (56'), il raddoppio di Gullit con una staffilata fra le [illegible] [illegible] povero Nunziata. Al 72' una bella soddisfazione per il Campo[illegible] Moro in contropiede salta la difesa del [illegible] e batte Pinato.

Giorgio Gandolfi

1-3

Campobasso: Nunziata 6,5, Bommella 5,5, Parlato 5,5, Migliaccio 5, Barracino 6, Moro 6,5; Noviello 5,5, Bianchi 5, Mitri 6 (56' Tovalieri 6), Colasanto 5,5 (61' Cericola 6), Caruso 5,5 (82' Paolazzi sv)

[illegible]: Pinato 6, Mussi 6, Maldini 7, Colombo 6,5, Galli 6,5 (46' Costacurta 6), Baresi 7; Donadoni 6,5 (57' Bianchi [illegible]), Rijkaard 7, Van Basten 6,5 (46' Gullit 7), Massaro 6, Mannari 6,5

Arbitro: Baldas 6

[illegible]: 26' Mannari, 47' e 56' Gullit, 72' Moro

Ammoniti: 49' Caruso

La vendetta di Renica

Il libero risponde alle critiche di Maradona sbloccando il risul[illegible] contro il Barletta - [illegible] Alemao e di Diego [illegible] altre [illegible] reti

AVELLINO — Due le novità per il debutto «casalingo» del Napoli. Al «Partenio» di Avellino, che ospita [illegible] prima delle due gare interne de[illegible] azzurri, [illegible] sono Ferlaino in tribuna e Maradona in panchina. Il presidente vede per la prima volta la sua squadra impegnata [illegible] Coppa Italia. Diego accusa dolori agli adduttori. Meno di diecimila i presenti. Le assenze di Maradona e Careca (in dubbio an[illegible] [illegible] la partita con i greci [illegible] [illegible] ieri aveva ancora qualche linea di [illegible] e [illegible] [illegible] richiamo esercitato dal Barletta, giustificano un incasso che a malapena riuscirà a coprire le spese.

Bianchi continua con gli esperimenti. Alcuni forzati. A riposo [illegible] Napoli sofferente agli adduttori, in panchina Corradini e Fusi con Maradona. In campo nuovamente Renica, con Bigliardi, Carannante e il debuttante Giacchetta, attaccante, proveniente dalla Civitanovese.

Renica, che torna a fungere da libero, crea la prima palla-gol. Cross [illegible] punizione [illegible] area, vola Carnevale, testa e la sfera sfiora [illegible] traversa. In [illegible] giostrano Carnevale e Giacchetta, con Carannante in appoggio sulla fascia sinistra. Alemao e Romano, con la fascia di capitano, si alter[illegible] in cabina di regia. All'8' il Napoli protesta con l'arbitro per un fallo di mani in area. Frigerio [illegible] ritiene involontario e lascia continuare. [illegible] 12' va fuori di una ventina di centimetri una punizione calciata dal limite da Renica.

Pecca di egoismo Carnevale al 28' calciando alto dalla media distanza. Sfiorato il vantaggio subito dopo: Romano serve Crippa sul filo del fuorigioco, l'ex granata entra in [illegible] viene leggermente [illegible] da Amato, si allunga il pallone e [illegible] conclusione dal fondo viene respinta da Zamparutti. Ancora Amato al proscenio. Siamo al 32', Renica tocca per Giacchetta, smarcato in [illegible]. Respinge il portiere.

Il vantaggio su punizione al 36': Romano tocca per Renica, staffilata e palla alle spalle [illegible] Amato. Significativo il gesto di esultanza di Renica.

Applausi per Giacchetta che [illegible] a volo d'angelo a raccogliere un traversone di Bigliardi. Il pallone sfiora il palo alla destra del portiere.

In velocità, splendido raddoppio in chiusura di tempo. Francini [illegible] sull'out sinistro Carnevale, colpo [illegible] tacco ancora per «Francio» che s'invola e serve Alemao in [illegible] rasoterra di destro, tocco vellutato e secondo gol.

Nella ripresa il Napoli fa [illegible] Maradona [illegible] posto [illegible] Giacchetta e Fusi prende il posto di Francini. Prima è il Napoli a sfiorare il tris con Carnevale, poi Carrlesso al 55' calcia banalmente su Giuliani. Applausi per Diego [illegible] 63': punizione e palla sulla traversa. Ora il pressing degli [illegible] è a tutto campo, asfissiante.

Al 73' il segno di Maradona sulla partita. Ancora calcio piazzato. Stavolta il tiro è filtrato e basso. La palla aggira la barriera e batte [illegible]. Primo gol di Diego [illegible] Coppa.

Michele Gibelli

3-0

Napoli: Giuliani 6,5; Ferrara 6 (56' Corradini 6), Francini 6,5 (46' Fusi 6,5); Bigliardi 6, Alemao 6,5, Renica 6,5; Carannante 6, Crippa 6, Carnevale 6, Romano 6,5, Giacchetta 6,5 (46' Maradona 6,5)

Barletta: Amato [illegible] Zamparutti 6, Di Sarno 5,5; Mazzaferro 6, Cossaro 5,5, Incarbona 5,5; Soncin 5,5, Giusto 5, Carrlesso 5, Piliggi 5 (46' Fioretti 5), [illegible] [illegible] (70' Borrelli 5).

Arbitro: Frigerio 6.

Reti: 36' Renica, 43' Alemao, 73' Maradona

Aspettando il Cesena, c'è chi avverte i compagni: «Si rischiava di [illegible] quando avevamo più paura»

Il buonumore di Muller preoccupa Comi

TORINO — Muller vorrebbe [illegible] due spettatori in più, e per lui importanti, stasera allo Stadio Comunale per Torino-Cesena. Juliana, la giovane moglie, e il piccolo Luiz. «Li vorrei finalmente vicini a me — dice — ma non so se ce la faranno. Sono arrivati appena ieri e Luiz non [illegible] bisogno di strapazzi, dopo [illegible] [illegible] lungo viaggio». L'attaccante è più allegro, anche se triste [illegible] è mai [illegible]. A 22 anni, [illegible] la vetrina [illegible] [illegible] italiana [illegible] a disposizione, [illegible] si può [illegible] sorridere. «So che i tifosi [illegible] aspettano qualcosa [illegible] meglio, da me, contro il Cesena. Vedrò di accontentarli. [illegible] stabiliamo subito una cosa: il gol che piace a [illegible] piace moltissimo anche a me, ma prima di tutto conta vincere. Non lo dico per nascondermi, mi prendo [illegible] mie responsabilità. [illegible] squadra cresce, lasciamo che Radice lavori».

L'allenatore sta lavorando, e intanto sente attorno a sé il ronzio di [illegible] [illegible] caso Gritti. A Muller ed Edu [illegible] compagno d'attacco piace [illegible] [illegible] allora precisa: «Credo di non sbagliare nel definire Gritti un giocatore molto intelligente. Ma di qui a fare il tecnico ne [illegible]. Certo, io ed Edu vorremmo una squadra sempre all'attacco e tanti palloni [illegible] giocare. [illegible] teniamo conto che a calcio si gioca [illegible] due squadre. Visto l'Udinese? E' stato un buon collaudo, per noi nuovi. Storgato è [illegible] [illegible] marcatore spietato ma non cattivo. Ho capito che debbo muovermi di più se voglio trovare spazi sui campi italiani».

Il suo italiano è lento, ma Muller è sveglio. Comincia a cercare le parole, [illegible] trova sempre [illegible] più. Dice ancora che nel calcio brasiliano si picchia, anche, ma che tutte le squadre giocano a zona. Uno Storgato appiccicato addosso, in Brasile [illegible] l'ha mai avuto. Ma va controcorrente: «Mi sta bene anche la marcatura a [illegible]. L'avversario diventa un riferimento, se salti lui c'è lo spazio. A meno che gli avversari giochino tutti in difesa. Il Cesena? So che [illegible] venduto Rizzitelli, ma ha fatto [illegible] acquisti. [illegible] la mia prima partita a livello di serie A...».

Gigi Radice ascolta divertito. Una battuta al giocatore («... non parlare troppo, qui ti sbranano»), una pacca sulla spalla e [illegible] sorriso. «Mi fa piacere che anche i nuovi ab[illegible] colto subito il valore di Gritti. Per questo ce lo teniamo. Credo sia mio dovere dare spazio [illegible] nuovi acquisti nel quadro dello schema a due punte che credo il migliore, a meno di andare in campo a far la parte del polli. Lasciamo che gli stranieri si ambientino, poi vedremo». Il tecnico non è uomo da badare a nomi o prezzi, prima di mandare qualcuno in panchina.

Stasera contro il Cesena dopo aver premesso «siamo solo quasi qualificati, e quel quasi dobbiamo cancellarlo», il tecnico avrebbe voglia di altri esperimenti. «Questa [illegible] stagione anomala, pri[illegible] del 9 ottobre quando partirà il campionato ogni allenatore ha tempo per vedere e capire». Ha già visto e capito Brambati che elogia. «Mi piace come esce dalla mischia con la palla. Bisogna costruire a partire dal [illegible] re difesa».

Con [illegible] esperimenti, Radice [illegible] di tradire i tifosi. Allora, con Benedetti ancora convalescente, andrà in campo [illegible] la squadra che ha iniziato il match [illegible] l'Udinese. Qualche cambio dopo, [illegible] sicuro nella ripresa si vedrà Zaffaroni, il giovane libero.

Cravero [illegible] ancora dolori alla gamba [illegible] ferita ha richiesto un punto [illegible] sutura). E Radice ha voglia di capire presto, appunto, se può contare sul ragazzo quando il capitano sarà in Corea. L'atmosfera del Filadelfia, anche ieri, era [illegible] cantiere operoso e sereno. Comi [illegible] insospettisce: «L'anno scorso, a quest'epoca, eravamo pieni [illegible] problemi e di paure. Adesso siamo troppo tranquilli e fiduciosi. Bisogna trovare una via di [illegible]. Come dire che se vince il Cesena è... meglio».

«Be', non esageriamo. Basta soffrire, come contro l'Udinese, per non sognare».

b. p.

Oggi in tv

[illegible] Tennis U.S. Open Flushing Meadows (Capod.)
16 — Baseball Italia-Portorico (Raitre)
17 — Basket torneo Alpe Adria (Capodistria)
19 — Tennis sintesi U.S. Open (Capodistria)
20,30 Calcio Finlandia-Germania Ovest (Capodistria)
[illegible] Atletica meeting Rieti e Baseball (Raiuno, mercoledì sport).
22,35 Tennis U.S. Open Flushing Meadows (Capod.)
23,30 Tennis U.S. Open Flushing Meadows (Italia 1)
Rubriche: 13,25 Obbiettivo Seul (Tmc), [illegible] Sportsera (Raidue) e Juke box (Capodistria), 18,45 Derby (Raitre), 20,15 Lo sport (Raidue), 22,35 Crono (Tmc), 23,20 Sport (Tmc).

calcio flash

Inter, scoppia [illegible] [illegible]

MILANO — All'Inter scoppia il caso-Verdelli, libero [illegible] 25 anni richiamato [illegible] [illegible] anno di prestito [illegible] Monza per diventare il vice-Mandorlini. Trapattoni stasera lo [illegible] esordire [illegible] [illegible] Reggina ma Verdelli [illegible] detto che non intende assolutamente restare all'Inter [illegible] panchinaro ma vuole tornare a Monza: «Non godo la fiducia [illegible] mister che ha già scelto come libero Mandorlini. Non posso continuare a fare [illegible] riserva [illegible] una squadra alla quale non mi sento per nulla legato psicologicamente». Verdelli [illegible] telefonato [illegible] [illegible] Beltrami, con cui avrà un chiarimento nei prossimi giorni. Se arriverà Ferrario, Verdelli, legato all'Inter fino al 1990, sarà dirottato per un anno [illegible] prestito al Monza. Con Verdelli saranno in campo stasera anche Matteoli e Nobile per [illegible] [illegible] [illegible] e Brehme impegnati con le loro nazionali. Intanto Trapattoni fa sapere [illegible] [illegible] che, dopo [illegible] anni di calcio, non [illegible] bisogno dei suoi consigli e che non ha più nulla da imparare da nessuno.

Detari sarà operato al ginocchio

[illegible] — Il centrocampista ungherese Lajos Detari, trasferitosi [illegible]hracht Francoforte all'Olympiakos [illegible] per 8 milioni di dollari, sarà operato la settimana prossima in [illegible] per eliminare alcuni corpi estranei dal ginocchio sinistro. Non si fanno previsioni sul suo rientro. Il campionato greco si inizierà l'11 settembre.

Qualificazioni per Italia '90: si disputano oggi Islanda-Urss e Finlandia-Germania (con [illegible] «italiani» Voeller, Brehme e Matthaeus), valide per i gironi [illegible] qualificazione ai [illegible] del [illegible] in Italia.

● **Modena**: Sidney Cunha «Cinesinho», [illegible] giocatore di Catania, Juventus e Modena, è rientrato negli organici del Modena con il compito di seguire il settore giovanile.

Il [illegible] non parteciperà ad alcuna competizione internazionale calcistica nel 1989 a [illegible] della crisi attraversata dal calcio in questo paese.

Genoa-Reggina, valida per la seconda giornata [illegible] campionato di serie B, sarà regolarmente disputata il 18 settembre allo stadio Luigi Ferraris.

Maxi-prezzi al Flaminio per l'esordio del brasiliano

Andrade, il toccasana

ROMA — La sconfitta di Monza ha lasciato il segno nella Roma e a Roma. Polemiche a non finire. Parole di fuoco [illegible] presidente. La più dolce, «vergogna», dà l'idea di tutto quello che sta accadendo intorno ai giallorossi.

Anche Liedholm [illegible] sembra più l'uomo di ghiaccio di un tempo. Non riesce, almeno apparentemente, a risolvere problemi tattici: di [illegible] in volta se ne presentano uno o più. Lo svedese è un po' in crisi, lo si capisce ampiamente. Tenta in attacco il tridente con Voeller, Renato e Rizzitelli, appoggiati da Conti [illegible] [illegible] per sempre una mezzapunta: la cosa non [illegible] e manda in panchina Rizzitelli, 12 miliardi. E cambia ancora non riuscendo a sfruttare Voeller che lui, il tecnico, non avreb[illegible] [illegible]. [illegible] centrocampo poi c'è la rincorsa per il posto. Dicono a Roma che il [illegible] mezzo servirebbe un... vigile urbano. Il solo cursore [illegible] Desideri che davanti [illegible] Giannini ed in qualche occasione Conti, con [illegible] conseguenza che il ragazzo dopo poco ha il fiato grosso.

Oggi contro il Como ci sarà Andrade: può risolvere tutti i mali che affliggono la Roma, dicono. Può darsi. Nel calcio può succedere. Ma si continua a parlare dell'arrivo di Bagni [illegible] il giocatore smentisce: lui vuole andare [illegible] Bologna o al Cesena, [illegible] [illegible] passo da casa) e di un altro mediano, tanto in [illegible] [illegible] c'è posto per tutti, [illegible] come [illegible] le [illegible]. Ma Liedholm deve chiarire anche il problema della difesa. Ed è un rebus difficilmente risolvibile. Manfredonia è diventato libero (o meglio è tornato libero, come nella Lazio primavera) e allora si punta su Nela [illegible] centrale (che oggi rientra) e poi? C'è un parco giocatori notevole: Policano, Tempestilli, Gerolin, Oddi, Collovati, Signorini ma si cerca anche Ferrario: all'insegna del «più siamo meglio è».

[illegible] potrebbe stare allegri, ma è proprio «l'allegria [illegible] difesa» [illegible] ha creato discussioni e polemiche. I giocatori non possono parlare, c'è il veto del presidente. Ma, a [illegible] bocca, si accusano l'un l'altro. «Il centrocampo non filtra, [illegible] siamo aggrediti», dicono i difensori. «Nessuno ci aiuta nell'attivare il gioco», sostengono i centrocampisti. «A noi arrivano solo palloni prevedibili che gli avversari sanno respingere», è la tesi degli attaccanti.

Oggi contro il Como non ci sarà Voeller — in Germania con [illegible] sua nazionale — e Liedholm si sente più tranquillo. Niente tridente. E poi il debutto di Andrade, considerato il salvatore [illegible] patria. E per vedere questo brasiliano i tifosi della Roma dovranno [illegible]sare cifre da capogiro: 90 mila lire per la tribuna coperta, 50 mila per i distinti, 18 [illegible] per le curve con l'aggiunta dei diritti di agenzia.

Per la Coppa Uefa i prezzi lieviteranno ancora: 150 mila, 100 mila e 27 mila, oltre l'eventuale prenotazione ed i soliti diritti di agenzia. La tifoseria giallorossa, già [illegible] polemica con la società per [illegible] vanno le cose della squadra, è ora [illegible] più in fermento. Prezzi [illegible] questo genere [illegible] si erano visti nemmeno in [illegible] della finale [illegible] Coppa dei Campioni. Dice la Roma: il Flaminio è piccolo e quindi dobbiamo aumentare i prezzi. Ma è evidente che la decisione [illegible] [illegible] Viola è provocatoria nei confronti delle autorità che gli hanno [illegible] il permesso di costruire il «suo» megastadio. Di questo fatto pagano le [illegible] i tifosi che non [illegible] certamente responsabili di beghe politico-amministrative e non sportive. Viola, poi, si appella anche [illegible] fatto che il Flaminio non [illegible] quei requisiti [illegible] sicurezza che, invece, hanno i grandi [illegible]. Ma è un [illegible] [illegible] da capire: l'agibilità del Flaminio è per 30-32 [illegible] spettatori, [illegible] [illegible] più. Sicurezza o i[illegible] [illegible] sembra che la Roma abbia pensato più all'incasso, o meglio [illegible] voglia riuscire a portare nelle proprie casse la stessa cifra che, forse, sarebbe riuscita ad introitare giocando all'Olimpico. Ed è questo il fatto più sconcertante.

Virgilio Cherubini

Cominciano i lavori [illegible] di via Don Bosco

Una torre-serbatoio per il servizio acqua

Alta 40 metri, capace di [illegible] metri cubi, migliorerà la distribuzione

[illegible] — Nelle prossime settimane inizierà, per conto dell'Amag, [illegible] municipalizzata alessandrina acqua e gas, la costruzione di [illegible] grande serbatoio pensile nella zona di via don Bosco, alto una quarantina di metri e con la capacità di 1700 metri cubi, servirà a migliorare l'erogazione dell'acqua potabile in città.

Dice il direttore dell'Amag, Carlo Conta: *«L'opera è indispensabile per razionalizzare la pressione nella rete idrica cittadina e venire in aiuto nei momenti di punta, quando maggiore è la richiesta [illegible] acqua. E' un progetto di qualche anno fa [illegible] oggi, finalmente, possiamo passare alla fase di realizzazione»*. La spesa prevista è di un miliardo e 50 milioni.

Attualmente esiste [illegible] un vecchio serbatoio pensile in [illegible] al vecchio acquedotto [illegible] ed è in regione Aulara, fuori città verso [illegible] stellazzo Bormida. Resterà al servizio [illegible] zona del rione Cristo: sarà ristrutturato [illegible] la spesa di un miliardo.

«Il nuovo serbatoio [illegible] pronto tra un anno. In un primo tempo si era pensato [illegible] costruzione [illegible] serbatoio che avrebbe avuto sulla sommità una terrazza panoramica, da utilizzare a ristorante. I costi hanno però ridimensionato il progetto», dice il presidente dell'Amag, [illegible] menico Ivaldi.

Il nuovo serbatoio di via don Bosco, che avrà la forma di un fungo, si presenterà esteticamente bene. Quando sarà in funzione eliminerà, tra l'altro, il calo della pressione nelle tubazioni dei piani più alti delle case la domenica mattina, giornata in cui [illegible] sempre, in determinate [illegible], si registra una maggiore richiesta di acqua, oppure la sera quando spesso cala la pressione perché troppi utilizzano l'acquedotto per l'irrigazione di giardini ed orti.

Il [illegible] rbatoio non sarà l'unico intervento importante deciso dall'Amag. Ricorda il presidente Ivaldi: *«E' [illegible] programma la costruzione, [illegible] 300 milioni, di un impianto per deferrizzare e demanganizzare l'acqua del pozzo in zona Sanalorio mentre con identico intervento finanziario trivelleremo nuovi pozzi in via della Moisa, [illegible] via don Bosco, nel sobborgo Mandrogne ed in località Ca Bianca di S. Michele. Così [illegible] abbiamo in programma [illegible] spesa [illegible] miliardo, la costituzione di un laboratorio chimico dell'Amag per tenere sotto controllo l'intera rete di distribuzione, per dare agli alessandrini maggiore sicurezza sulla purezza dell'acqua»*.

Attualmente le analisi ed i controlli vengono fatti eseguire, oltreché al Laboratorio del servizio di igiene pubblica, da un istituto universitario e da un laboratorio privato.

Altri progetti riguardano la sostituzione dei tratti più [illegible] di condutture, utilizzando tubi di maggior diametro che assicurano il [illegible] tenimento [illegible] perdite [illegible] conseguente ricupero della potenzialità, un [illegible] pressione per [illegible] migliore erogazione del servizio ed una maggiore garanzia di potabilità e [illegible] purezza dell'acqua. [illegible] spesa prevista è di 1800 milioni.

In [illegible] anche la costruzione di una nuova [illegible] di distribuzione [illegible] Regione Roncaglia-S. Michele, [illegible] un miliardo e [illegible] qui manca il collegamento con l'acquedotto comunale e [illegible] popolazione è da due [illegible] in difficoltà in quanto i pozzi privati sono inquinati e non utilizzabili.

Infine, come ricorda il presidente Ivaldi, l'Amag intende realizzare, [illegible] un miliardo, un impianto [illegible] telecontrollo e telecomando per meglio gestire il complesso sistema dell'approvvigionamento idrico e consentire il finanziamento in condizioni ottimali di rendimento.

f. m.

■ Oggi a Torino i funerali di [illegible]

CASALE MONFERRATO — Si svolgeranno stamane a Torino, alle 8 nella chiesa parrocchiale della Crocetta, i funerali del dottor Gian Piero Marietti, per molti anni figura di primo piano nel mondo editoriale piemontese ed italiano.

Gian Piero Marietti, che aveva 76 anni, è morto a Torino l'altro giorno dopo una lunga malattia. Per diversi decenni e fino [illegible] 1976 fu editore ed amministratore unico della [illegible] casa editrice e, fino al 1982, presidente della società.

(m. fa.)

Il feretro in serata verrà accolto nella camera ardente a San Baudolino

Alessio torna oggi nella sua città

Domani mattina, nella chiesa di via Bonardi, il parroco don Guazzotti celebrerà una funzione [illegible] - Come i genitori hanno saputo della morte di Giorgio - Il nuovo aeroporto [illegible] forse intitolato al pilota

Alcuni componenti delle celebri «Frecce Tricolori». Fra loro le tre vittime [illegible] sciagura aerea di Ramstein: il capitano Giorgio Alessio (primo a destra in basso), i [illegible] colonnelli Ivo Nutarelli (primo a sinistra [illegible] basso) e Mario Naldini (secondo da [illegible] in alto)

ALESSANDRIA — Il feretro [illegible] spoglie di Giorgio Alessio, [illegible] anni, [illegible] dei tre piloti [illegible] tricolori» morti a [illegible] arriverà stasera ad Alessandria e sarà portato nella camera ardente allestita nella chiesa [illegible] San Baudolino [illegible] via Bonardi, la parrocchia [illegible] quartiere sorto a lato [illegible] Cristo e dove, in via Gandolfi, abitano i genitori dell'aviatore, Giovanni [illegible] e Maria [illegible].

Papà e mamma [illegible] pilota sono [illegible] nella tarda serata di lunedì dal pellegrinaggio al santuario di Fatima, in Portogallo, e solo allora hanno appreso la notizia della morte del figlio che i compagni [illegible] viaggio, guidati da don [illegible] Pozzi, parroco del Cuore Immacolato di Maria, erano riusciti a tenere nascosta ai coniugi Alessio nelle ultime ore del viaggio.

[illegible] parrocchia di San Baudolino, dove il feretro giungerà dopo i funerali a Rivolto [illegible] Friuli, [illegible] pattuglia acrobatica, stasera alle 21 [illegible] recitato il Rosario e qui, alle 9,30 di domani, si svolgerà una cerimonia, officiata dal parroco don Giovanni Guazzotti. Alessio sarà quindi sepolto nel cimitero alessandrino.

Dicono i genitori del pilota, subito partiti per Rivolto: *«Eravamo orgogliosi [illegible] Giorgio, [illegible] suoi successi come pilota della pattuglia acrobatica [illegible] nostra Aeronautica militare. Ora che il destino ha voluto strapparlo all'affetto nostro, dei suoi fratelli (Luigi e Gianmario, [illegible] ufficiali aviatori, ndr), della moglie Donatella, vogliamo che riposi nel cimitero della città per averlo ancora vicino a noi. E' il nostro unico conforto [illegible] grande dolore che ci [illegible] colpiti»*.

L'Associazione [illegible] Arma [illegible] di Alessandria [illegible] lanciato la proposta, per ricordare il coraggioso pilota [illegible] «Frecce tricolori», [illegible] intitolare al suo nome il nuovo aereoporto alessandrino che dovrà sorgere a [illegible] Michele.

Giovanni e [illegible] Alessio, all'inizio della scorsa settimana, [illegible] partiti in aereo per un pellegrinaggio a a Fatima. Domenica, nel tardo pomeriggio, [illegible] comitiva era arrivata, nel viaggio di ritorno, a Lisbona, dove avrebbe dovuto imbarcarsi sull'aereo per Ginevra [illegible] mattinata di lunedì.

[illegible] don [illegible]: *«In tutte [illegible] stanze dell'albergo c'era il televisore, sintonizzato sul primo canale della Rai-Tv [illegible] l'apparecchio dopo le 20, quando il telegiornale aveva già dato la notizia della tragedia di Ramstein che invece tutti noi avevamo ascoltato. Ha seguito soltanto gli avvenimenti sportivi e quando papà e mamma di Giorgio sono scesi nella hall ci siamo resi conto che erano all'oscuro di tutto»*.

Gianmario Alessio, invece, appresa [illegible] notizia [illegible] morte [illegible] fratello, è riuscito a mettersi in contatto [illegible] l'albergo, parlando con don Pozzi: è stato così deciso che sarebbe stato fatto tutto il possibile perché i genitori non scoprissero immediatamente la verità.

Continua il sacerdote: *«Tutti insieme ci siamo impegnati ad isolare Giovanni e Maria Alessio. Abbiamo fatto [illegible] nella loro stanza televisore e telefono e durante il viaggio in aereo a Ginevra e poi per Milano abbiamo fatto sparire i giornali. Un black-out penoso ma è riuscito»*.

Quando il pulman con i pellegrini, nella tarda serata di lunedì, è giunto in città, [illegible] attendere Giovanni e [illegible] il figlio [illegible] mario, accorso a casa dei genitori dopo [illegible] tragedia di Ramstein, con la moglie Luciana Caldato e don Guazzotti. Insieme hanno raggiunto l'alloggio di via [illegible] dove ai genitori [illegible] pilota è stata rivelata [illegible] verità.

«E' stato un colpo durissimo: tutti e due, disperati e [illegible] lacrime, hanno abbracciato Gianmario — racconta [illegible] don Giovanni Guazzotti —. *Fortunatamente sono persone di fede, questo li aiuta ad affrontare il loro immenso dolore»*.

Giovanni Alessio e Maria Bodo sono originari di Casale (abitavano al Valentino) dove è [illegible] il [illegible] primo figlio, Luigi. [illegible] Gianmario e Giorgio sono nati quando già i genitori [illegible] erano trasferiti ad Alessandria. Molti casalesi conoscevano i tre fratelli, legati dalla passione per gli aerei, in particolare Giorgio per la sua presenza nella pattuglia acrobatica nazionale. Quando il 10 luglio le «Frecce tricolori» [illegible] partecipato alla manifestazione aerea di Cameri, tanti erano arrivati da Casale per seguire le spettacolari [illegible] zionanti esibizioni di Giorgio Alessio e dei suoi compagni.

f. m.

Marinella Migliorini sindacalista a «tempo pieno»

Una casalese alla guida dei chimici e tessili Cgil

Proviene dal consiglio [illegible] fabbrica della Linclalor

CASALE MONFERRATO — La «pari dignità» tra i sessi, dopo anni di esclusiva [illegible] maschile, è [illegible] prodata anche all'interno del sindacato casalese. Da poche settimane, infatti, una donna è al lavoro come sindacalista a tempo pieno presso [illegible] Camera del Lavoro.

Si chiama [illegible] Migliorini, compirà 33 anni a novembre, ed è responsabile della Filcea e della Filtea, i sindacati aderenti [illegible] Cgil [illegible] settori chimico e tessile; inoltre fa parte [illegible] segreteria della Camera del lavoro.

Marinella Migliorini, insieme ai colleghi della Cisl e della Uil, si occuperà a livello monferrino delle 23 aziende [illegible] settore chimico [illegible] addetti) e delle [illegible] tessile (900 addetti), sedendo [illegible] tavolo delle trattative in occasione [illegible] vertenze, rivendicazioni, contratti.

Veneta di nascita, la prima casalese sindacalista «full time» ha già un'esperienza nel settore.

Spiega [illegible] Migliorini: *«Dal [illegible] lavoro [illegible] Linclalor, settore [illegible], ed ero nel Consiglio [illegible] fabbrica. Il passaggio al sindacato come funzionaria è stato piuttosto inatteso e legato [illegible] discorso di rinnovamento avviato dalla Cgil dopo i confronti congressuali ma è una esperienza [illegible] affronto con entusiasmo e con il [illegible] impegno»*.

Marinella Migliorini

Sposata e con una figlia [illegible] dieci anni, Marinella Migliorini dice di non avere ambizioni di [illegible] all'interno [illegible] sindacato. *«Anzi, quando mi accorgerò di non [illegible] più in grado [illegible] svolgere questo lavoro, ritornerò in fabbrica»*.

Intanto, però, si è messa all'opera sia per quanto riguarda assemblee [illegible] incontri nelle aziende (*«Devo dire che vengo accolta con curiosità, soprattutto nel settore chimico»*), sia per aprire nuovi fronti di confronto.

Dice la sindacalista: *«Un settore sul quale sto lavorando è quello dei laboratori artigianali, in campo [illegible] sile e chimico»*.

Ma perché a Casale il sindacato [illegible] questa [illegible] zione «maschilista»?

[illegible] una [illegible] Claudio Debetto, prima responsabile Cisl dei settori chimico e tessile ed ora impegnato nell'Fim: *«I motivi possono essere tanti. Indubbiamente per una donna è più difficile [illegible] incarichi pubblici o politici e questo perché è legata [illegible] maggior impegno casalingo [illegible]. Inoltre, va detto, perché esiste una prevenzione da parte maschile. [illegible] che questi siano ostacoli sufficienti a sbarrare [illegible] strada»*.

Mauro Facciolo

Rinviati al giudizio del tribunale dal Procuratore Marcello Parola

Evasione fiscale, 10 accusati

Fra loro [illegible] imprenditore di Serravalle Scrivia e i suoi tre figli, due coniugi di Castelceriolo e i titolari di un laboratorio [illegible] oreficeria [illegible] Valenza Po

[illegible] — Altre [illegible] persone sono state rinviate a giudizio per evasione fiscale [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola e dal sostituto Bruno Rapetti. Sono Franco Coscia, [illegible] anni, via XX Settembre 23/A, titolare [illegible] «Bottega di Dany» [illegible] Alessandria; l'imprenditore Francesco Conti, 58 anni, Serravalle Scrivia, via Arquata 41, e i figli Isabella, Olga e Luigi, di 28, 32 e 29 anni, abitanti a Stazzano, alla [illegible] Felga 210 e in via Cavour 7 e a Borgo San Dal[illegible] (via Cuneo); Anna Maria Selito, già responsabile del Sunia, 37 anni, [illegible] Longo 9.

E poi i coniugi Ugo [illegible] Esterina Bardi di 57 e [illegible] anni, Castelceriolo, via [illegible] Torriani, titolari di una [illegible] movimento terra e i fratelli Danilo e Roberto Montaldi, [illegible] 45 e 47 anni, San Bartolomeo via Palamera e Valenza, [illegible] Cerreto [illegible], contitolari [illegible] un laboratorio di oreficeria.

Franco Coscia è accusato di aver [illegible] di annotare sui registri Iva una fattura dell'importo di quattro milioni e 742.100 lire: «E' stata [illegible] dimenticanza», si è difeso.

Francesco, Isabella, Olga e Luigi Conti, soci della ditta «Francesco Conti [illegible] Figli», sono imputati di non [illegible] presentato nel 1983 il modello 750 sebbene dalla loro attività avessero ricavato complessivamente un guadagno di 74 milioni 250 000 lire.

I coniugi Busi [illegible] rispondere in tribunale di [illegible] tenuto irregolarmente il registro [illegible] degli acquisti e delle fatture operando su di [illegible] cancellazioni e correzioni, annotando fatture per operazioni inesistenti, alterate oppure compiute [illegible] tempi successivi a quelli previsti [illegible] legge.

L'evasione [illegible] contestata nella sentenza di rinvio a giudizio supera la somma di 250 milioni.

Anna [illegible] è [illegible] non aver versato all'erario le ritenute compiute [illegible] redditi di lavoro dipendente relative al [illegible] e ammontanti a 863.000 [illegible].

I fratelli Montaldi sono accusati [illegible] irregolarmente il libro-giornale [illegible] notando [illegible] termini consentiti dalla legge ricavi per poco più di 75 milioni relativi agli anni dal 1983 al 1987.

[illegible] effettive responsabilità delle dieci persone imputate dovrà pronunciarsi prossimamente il tribunale.

e. c.

Arrestato [illegible] la droga [illegible] sotto l'ascella

ALESSANDRIA — Primo provvedimento in città dopo le [illegible] disposizioni legislative sulla libertà personale. Un uomo, arrestato perché [illegible] possesso [illegible] eroina, avrebbe dovuto [illegible] scarcerato dopo l'interrogatorio [illegible] procuratore della Repubblica: ha però insistito per finire in carcere ed ha chiesto di essere nuovamente interrogato, fornendo dichiarazioni che ne hanno aggravato [illegible] posizione. Alla fine il giudice ha emesso mandato di cattura, ma anziché il [illegible] l'uomo ha avuto gli [illegible]

Protagonista della vicenda, che mette in risalto alcuni aspetti [illegible] rsi dei nuovi provvedimenti, è stato Emilio Camagna, 31 anni, abitante in via La [illegible] 50. Sospettato di [illegible] spacciatore, era stato controllato per un paio di mesi dagli agenti i quali l'altra mattina hanno deciso di bloccarlo in via Isonzo. Emilio Camagna è così stato trovato in possesso di 8 grammi di eroina che nascondeva in [illegible] piccolo involucro posto sotto un'ascella.

L'uomo è poi stato interrogato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola ed ha confessato che la droga gli serviva per uso personale. A questo punto il procuratore decideva [illegible] concedergli [illegible] libertà perché aveva confessato e, poiché l'eroina era [illegible] lui, veniva [illegible] anche la pericolosità sociale.

Conosciuta la decisione del magistrato, Emilio Camagna ha però insistito per finire in carcere, forse temendo che la scarcerazione troppo rapida potesse insospettire qualcuno del giro [illegible] droga. Ha chiesto [illegible] essere nuovamente interrogato ed ha confessato che parte della eroina l'avrebbe venduta. [illegible] fronte al fatto nuovo, il procuratore [illegible] allora proposto al giudice istruttore l'emissione del mandato di cattura.

r. sc.

■ Acna, lettere [illegible] ecologisti e [illegible] operai

SALICETO — L' [illegible] per la rinascita della Valle Bormida ha inviato una lettera aperta ai dipendenti dell'Acna in [illegible] sottolinea [illegible] aver chiesto [illegible] chiusura definitiva della [illegible] «in [illegible] indolore», salvaguardando il loro reddito e i loro diritti. L'Associazione propone [illegible] Acna di chiedere un decreto legge che preveda [illegible] prepensionamento [illegible] coloro che hanno più [illegible] reimpiego nelle attività di bonifica e nel [illegible] della valle, un'indennità speciale pari all'importo [illegible] per chi non può usufruire [illegible] prepensionamento [illegible] reimpiegato. L'Associazione si dice pronta ad incontrare i lavoratori. Questi ultimi a loro volta hanno inviato una lettera ai 33 sindaci della Val Bormida piemontese: ogni dipendente, dopo aver riportato il proprio curriculum professionale, invita i sindaci a trovargli un nuovo [illegible] to di lavoro. [illegible]

■ [illegible] dibattito sulle Olimpiadi

OVADA — Alle 21 di questa sera nell'ambito del «Festival provinciale dell'Unità» che si tiene nell'ex parco delle Madri Pie è in programma un dibattito sul tema «*Olimpiadi '88: nuove prospettive per la pace*». Interverranno l'ex olimpionico Livio Berruti, l'on. Sergio Soave.

■ [illegible] ad Acqui per furto

ACQUI [illegible] — I carabinieri hanno arrestato Claudio Zappavigna, 23 anni, Visone, regione [illegible] e Michele [illegible] di 19 (uscito dieci giorni fa dal carcere), via S. [illegible] Modesto. Sono stati trovati in [illegible] di [illegible] refurtiva rubata dall'auto di un turista svizzero.

■ Casale, proroga al corso infermieri

CASALE MONFERRATO — Il Comitato di gestione [illegible] ha prorogato al 7 settembre il termine per l'iscrizione [illegible] corsi della scuola infermieri. Gli aspiranti iscritti fino al [illegible] sono 42 contro i 28 [illegible] scorso anno e i posti a disposizione 60. Se vi saranno altre iscrizioni, l'Usl predisporrà l'attivazione di due corsi; intanto, tramite la Crt, mette a disposizione di ogni iscritto al primo anno una borsa di studio di tre milioni che si aggiunge all'assegno mensile di [illegible] mila lire erogato [illegible] Regione.

■ In fiamme una casa di Valenza

VALENZA — Un incendio si è sviluppato, per cause che non si conoscono esattamente, nell'alloggio di via del Castagnone 68 dell'orafo Giuseppe Masini, [illegible] anni. Le fiamme hanno danneggiato la struttura muraria e distrutto suppellettili; il danno è di almeno 40 milioni.

Le lettere del mercoledì

Mercato coperto s'attende risposta

In riferimento all'articolo apparso su «La Stampa» [illegible] domenica 21 agosto («Un'offerta senza risposta») sul problema del mercato coperto di via San Lorenzo, ci pare opportuno, [illegible] fine di evitare illazioni o confusioni, fare alcune precisazioni:

a) [illegible] ha inoltrato verso [illegible] fine del mese [illegible] luglio una lettera all'amministrazione comunale in cui si autocandidava per il recupero di tale struttura.

[illegible] data [illegible] si faceva [illegible] parte nostra presente all'amministrazione comunale, con altra lettera, dell'esistenza [illegible] un «comitato promotore» per tale iniziativa, aderente alla Prolessi, formato [illegible] imprenditori commerciali di via San Lorenzo.

c) Certo non ci aspettavamo incontri [illegible] il mese di agosto per cui non crediamo [illegible] imputato all'amministrazione comunale un [illegible] risposta. Peraltro vi sono state alcune sollecitazioni, non di nostra pertinenza, sugli aspetti igienici di tale struttura, che hanno reso più urgente la ricerca di soluzioni opportune. Per tale motivo si è recentemente tenuto un incontro, da parte della nostra società, con l'assessorato competente ove ci pare di poter dire che la nostra proposta [illegible] valutata [illegible] la dovuta [illegible]

La Prolessi è una società di promozione di «nuove soluzioni distributive». [illegible] ragioni che ci hanno portato a [illegible] una proposta per il [illegible] coperto [illegible] quindi legate al nostro ruolo ed [illegible] convinzione [illegible] tale centro può rappresentare una ricchezza per il centro storico e per la città.

[illegible] Il fatto che su tale proposta si sia coagulato anche l'interesse degli operatori commerciali credo [illegible] a dimostrazione [illegible] giustezza di tale scelta.

Naturalmente [illegible] auspichiamo che l'amministrazione comunale approvi questa iniziativa fornendo le indicazioni che ritiene più opportune nell'interesse della città.

Giancarlo Finesso,
presidente della Prolessi

Quanto costa il «Fausto Coppi»

[illegible] merito alla presunta «latitanza» dell'amministrazione comunale per i lavori dello stadio «Fausto Coppi» [illegible] cui [illegible] parlato [illegible] due articoli pubblicati da «La Stampa», vorrei precisare quanto segue:

Nel 1987 l'amministrazione comunale ha provveduto alla messa a norma dell'impianto elettrico, all'adeguamento dei servizi igienici e [illegible] messa in opera di una nuova recinzione.

Nel [illegible] è stata portata avanti la richiesta [illegible] un mutuo per il potenziamento dell'impianto di illuminazione e per la costruzione di un sopralzo dal lato «popolari» e di una seconda uscita.

[illegible] tener [illegible] delle spese ordinarie per l'acqua, l'energia elettrica, il combustibile per riscaldamento, la piccola manutenzione degli spogliatoi, dei servizi e [illegible] campo e ogni altra manutenzione ordinaria (tutto a carico dell'amministrazione comunale), gli interventi sopra menzionati hanno comportato [illegible] una [illegible] di oltre [illegible]

Per quanto riguarda il problema delle amichevoli [illegible] lusso», [illegible] quali il Derthona [illegible] dovuto rinunciare, forse le ragioni vanno ricercate in altre direzioni, tanto più [illegible] tiene conto [illegible] di là [illegible] polemiche spesso pretestuose) il [illegible] Coppi» è considerato dalla Commissione regionale competente uno dei migliori campi sportivi della Regione.

Con questo non si vuole dire che non sia possibile migliorare ulteriormente la struttura; anzi, il prossimo intervento di costruzione del sopralzo e dell'uscita dei popolari aumenterà la capienza dell'impianto di [illegible] posti, [illegible] la conseguente possibilità [illegible] ospitare (anche [illegible] l'attuale impianto di illuminazione) partite «di lusso».

Con l'augurio più sincero di un buon campionato [illegible] un Derthona «illuminato» e sfolgorante. Forza leoni!

Gianni Diamante,
assessore allo Sport di Tortona

Per esigenze di spazio preghiamo i lettori [illegible] la lunghezza delle loro lettere, in [illegible] da evitare drastici [illegible]

Valenza, la lacca che ustiona

Ho letto qualche mese fa [illegible] queste [illegible] pagine [illegible] «La Stampa» il caso di una signora valenzana ustionata al volto da [illegible] bomboletta [illegible] lacca per capelli. Confesso [illegible] rimasta incredula [illegible] uso la lacca e [illegible] era successo [illegible]. Devo ricredermi perché pochi giorni fa mi è capitato un caso analogo: ho acquistato una bomboletta di deodorante per uomo e quando mio [illegible] usata, la pelle si è immediatamente coperta [illegible] pustole [illegible] particolare sotto le ascelle dove il tessuto è più delicato.

Sono convinta che tutti questi prodotti contengano sostanze pericolose o pericolose tutt'altro che innocue: non sempre, per fortuna, [illegible] in particolari condizioni eccole trasformarsi [illegible] veleni [illegible] la nostra povera vita quotidiana.

Tina Rossi, Valenza

Acqui, tornano i lampioni

Dopo tre anni di buio (che più [illegible] non si può), in piazzale [illegible] Alberto è [illegible] luce, per merito del sindaco Balza, il quale, alcune sere orsono, [illegible] si era reso conto dell'improcrastinabilità dell'intervento.

La ringrazio, signor sindaco, a nome [illegible] tutti «i vecchietti» che [illegible] questi tempi «popolano» (portando soldini) le Terme e [illegible] alberghi [illegible] zona; finalmente potranno attraversare il piazzale davanti all'albergo Belvedere, senza [illegible] il rischio di finire [illegible] terra [illegible] investiti dal solito automobilista miope che sacrifica gli occhiali per le rate dell'auto.

Grazie di nuovo, lei dimostra, nel concreto, cosa significhi, nelle grandi così come nelle piccole cose (vedi Acna Cengio/lampione) essere un amministratore.

Enrico Frigerio,
Acqui Terme

Una interessante rassegna destinata a diventare stabile

Casale per la Festa dell'uva inaugura il Museo contadino

Si aprirà il [illegible] settembre e raccoglierà attrezzi e [illegible] del Monferrato agricolo

CASALE MONFERRATO — Da lunedì, nella biblioteca ragazzi di Casale, al complesso di Santa Croce, il personale [illegible] Comune sarà disponibile a ritirare gli oggetti e [illegible] attrezzi agricoli che serviranno per l'allestimento [illegible] civiltà contadina monferrina.

L'esposizione (temporanea) avverrà in occasione della «Festa dell'uva e del vino», [illegible] 21 al 25 settembre, nei cortili e nei locali del forte gonzaghesco di piazza Castello. Gli oggetti potranno [illegible] al Comune oppure dati in prestito o in deposito. Verrà compiuto un meticoloso inventario, in vista di un allestimento definitivo del museo.

L'iniziativa è promossa [illegible] assessorati all'Agricoltura e per la Cultura. Spiega Riccardo Coppo, assessore all'Agricoltura [illegible] ideatore del museo: *«La nostra iniziativa [illegible] intende [illegible] semplice esposizione di oggetti [illegible] molto di più: [illegible] essere una testimonianza di un'intera civiltà, la civiltà contadina [illegible] Monferrato che ormai è [illegible] del tutto scomparsa»*.

Aggiunge Coppo: *«Per questo, accanto agli oggetti e agli attrezzi agricoli, saranno raccolte testimonianze su Casale, [illegible] Monferrato agricolo e le [illegible] cascine, sui costumi, i mobili, gli utensili domestici, non dimenticando le feste, i riti, la religiosità e le credenze, la caccia, la pesca e i mestieri, tra cui anche il lavoro [illegible] miniera, che tanta parte [illegible] avuto nel Monferrato casalese»*.

Dicono [illegible] Coppo e Guido Cattaneo, assessore alla Cultura: *«Forse occorreranno [illegible] anni per arrivare al museo in forma definitiva, ma si tratta [illegible] sforzo che pensiamo importante per Casale e l'intera [illegible] monferrina: si tratta di recuperare quel patrimonio di cultura, di tradizioni, di vita famigliare, di costumi e [illegible] storia che rischia di andare perduto per sempre, insieme alle radici del nostro passato dimenticato»*.

E di ricerca delle «radici» della monferrinità [illegible] può a [illegible] conto parlare: *«Non si tratta [illegible] di raccogliere le cose vecchie, ma di mobilitare l'entusiasmo popolare per quella che definiamo vocazione monferrina»*.

Aggiunge Coppo: *«La riscoperta e la rivalorizzazione della nostra terra permetteranno la ricerca di strumenti [illegible] per [illegible] stimolo di crescita culturale e di sviluppo economico del Casalese»*.

Nel Casalese, proprio in questi giorni, si ricordano i [illegible] Terranova e, [illegible] le altre iniziative, è stato presentato anche un volume di don [illegible] Cavagnolo, il parroco del paese, e Giovanni Martinotti.

Era il 1588 e Vincenzo Gonzaga, duca di Mantova, salito [illegible] trono l'anno prima, stava raggiungendo Casale per prendere [illegible] marchesato [illegible] Monferrato. Risalivа [illegible] del [illegible] e Frassineto lo attendeva un corteo di nobili. Sulla sponda opposta del fiume, ad applaudirlo con calore c'erano i «girini» (cioè nomadi «emigranti algerini», saraceni) i quali chiesero [illegible] ottenero [illegible] Gonzaga la donazione [illegible] quei terreni situati tra il Po ed il Sesia, lasciati liberi [illegible] fiume e sui quali avevano eretto da qualche tempo [illegible].

Il [illegible] concesse volentieri le terre, nacque così Donato, divenuto un secolo dopo Terranova, la frazione di Casale.

L'episodio della donazione è riportato nel libro «Terranova nelle vicende storiche [illegible] Monferrato», [illegible] don Mario Cavagnolo e Giovanni Martinotti. Il volume è una puntigliosa testimonianza della vita del paese.

[illegible] autori hanno lavorato quattro anni per portare a termine la propria ricerca e citano episodi [illegible] dalle cronache redatte [illegible] parroci di Terranova, oppure scovati [illegible] polverosi archivi o in dimenticate pubblicazioni. Don Cavagnolo e Martinotti sono andati pure a rileggersi i vecchi giornali, per dare della storia del paese un'immagine il più possibile viva.

m. fa.

MONFERRATO, VERSO LA VENDE[illegible]

Sulle colline ultime settimane di attesa: a metà settembre dovrebbe cominciare la vendemmia delle uve moscato, prerogativa nell'Alto Monferrato, poi via via la [illegible] si estenderà alle altre zone. Una vendemmia leggermente anticipata quest'anno, che dalle prime indicazioni sarà qualitativamente d'altissimo livello, salvo eccezioni: purtroppo finora il tempo [illegible] è stato molto favorevole

La «febbre» per la conquista del Palio ha contagiato tutti gli abitanti

Predosa vive l'attesa del «clou» di domani

Grandi giochi fra i rioni: la conclusione il [illegible] settembre

PREDOSA — Predosa, [illegible] agricola si sposa senza guasti all'ambiente con la piccola industria e l'artigianato, sta vivendo in questi ultimi giorni momenti di intensa attesa in vista degli «scontri» finali tra i vari borghi nell'ambito di *«Contrade in festa»*. Come si sa, infatti, al borgo che vincerà andrà l'agognato palio.

Finemente ricamato, di ragguardevoli proporzioni (quattro metri per due), riprende lo stemma del Comune con i [illegible] colori bianco e verde, e sul tato vi campeggiano i [illegible] delle quattro contrade: Grafignana, Panisua, Piseta Stradun e Puselvra.

«Contrade in festa» è alla quarta edizione, [illegible] iniziativa di un apposito comitato presieduto da Fabio Gasti, che è [illegible] presidente della Biblioteca comunale, con la collaborazione [illegible] sindaco Carlo Tagliafico e dell'amministrazione comunale, [illegible] loco, guidata dall'attiva Anna [illegible] Capurro, e delle varie associazioni predosine.

La cerimonia di apertura, con la presentazione delle [illegible] la promessa del contradaiolo e l'arrivo del pa[illegible] è [illegible] domenica mentre nei giorni successivi si sono svolti i giochi [illegible] contorno, dalle bocce alle carte ed alle boccette. Ma i momenti principali si avranno nelle serate del 1° e [illegible] 2 settembre, rispettivamente [illegible] i giochi dei bambini e quelli degli adulti, in piazza [illegible]teotti, prima del «clou» della manifestazione: la gran[illegible] sfilata di sabato sera con inizio alle 21.

Tema della edizione '88 di *«Contrade in festa»* è «Predosa ieri, oggi e domani». A questo tema si ispirano gli addobbi delle strade [illegible] quattro borghi ed i carri allegorici [illegible] allestiti [illegible] la grande sfilata di sabato [illegible]. Il giudizio [illegible] giuria porterà all'assegnazione del palio. Un premio speciale, invece, andrà [illegible] miglior murale, sempre [illegible] stesso tema, un compito che vedrà ancora impegnate le quattro contrade.

[illegible] questi giorni intensi [illegible] febbre per la conquista del palio [illegible] coinvolgendo tutti, in un momento di coesione totale tra l'entusiasmo dei giovani, l'impegno degli adulti e l'interesse fattivo degli anziani.

Dice il sindaco Tagliafico: *«"Contrade in festa" è una manifestazione importante [illegible] Predosa. Al [illegible] della vittoria [illegible] giochi oppure nella sfilata, che premia una sola contrada, è l'intero paese che ottiene un grande riconoscimento dal numerosissimo pubblico che, com'è ormai tradizione, è attratto dallo spettacolo che i predosini sanno garantire»*.

Se, come ricorda il presidente del comitato, Fabio Gasti, grande è l'impegno per la preparazione degli atleti, bambini oppure adulti, per l'addobbo e la preparazione dei carri la mobilitazione è veramente generale.

Dice Gasti: *«Si vuole, attraverso gli addobbi delle contrade ed i carri seguiti da gruppi di contradaioli in costume, riscoprire le [illegible] culturali di Predosa, la sua storia di piccolo centro agricolo, povera di avvenimenti eclatanti ma ricca e significativa per chi l'ha vissuta e anche per chi ne ascolta i racconti. Acquistano così un senso le macchiette, le figure note il cui ricordo è tramandato nella memoria»*.

Ultimo appuntamento, culturale quest'ultimo, domenica, quando in Comune alle 17 verrà presentata una monografia sull'opera pittorica di Cesare Viazzi, l'artista che a Predosa ha [illegible] gli ultimi anni immortalandone sulla tela.

f. m.

Arquata, vince il Fussò Du Rì

Si è imposto [illegible] rione Porta Pegogi

ARQUATA [illegible] — *Il Fussò Du Rì ha vinto la quarta edizione del Palio [illegible] rioni, organizzato dalla Pro-loco, battendo gli avversari del Porta Pegogi per 14-12. Il bilancio delle sfide cittadine è così tornato in perfetta parità con due successi a testa: il Fussò Du Rì nell'85 e quest'anno appunto, il Porta Pegogi nell'86 e nell'87.*

Il confronto cittadino in solo quattro edizioni è già diventato [illegible] tradizione, [illegible] palio capace di avvincere uomini e donne, giovani e anziani. Ad assistere alla gara conclusiva e alla premiazione, c'erano più di tremila persone strette in piazza dei Caduti a tributare un'autentico [illegible] che ha [illegible] nato vincitori e vinti.

«Il Palio è una occasione [illegible] di folclore e di festa, [illegible] competizione leale che sa avvincere e proporre sfide inedite, una sana rivalità tra i due rioni [illegible] rappresentano la parte più moderna e il centro storico del paese», ha detto il sindaco Giuseppe Malaspina consegnando il «Palio», una tela [illegible] Aldo Pessino con i monumenti storici dei due rioni, a Walter De Benedetti capitano del Fussò Du Rì.

Il Fussò Du Rì si è imposto vincendo le [illegible] bocce, il ciclocross, il tiro alla fune, il taglio [illegible] tronco e la [illegible] nei sacchi sia maschile sia femminile. Il Porta Pegogi si è aggiudicato due incontri di calcio tra giovani e tra vecchie glorie, la gara gastronomica, il gioco dell'asino e la corsa con le automobili a pedali. In quest'ultima gara i bianchi «Pegogi» (cioè i pidocchi), hanno addirittura doppiato i rivali del Fussò Du Rì che tuttavia si sono aggiudicati il successo finale in virtù del vantaggio acquisito nelle [illegible] precedenti.

Walter Giannoschi

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] dell'assassino.
AMBRA: Maurice.
CORSO: Le case 3.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Vivere nel terrore.

CASALE [illegible]
[illegible]: [illegible] ciornie, di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni.
POLITEAMA: film sexy.
[illegible]: Excalibur.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Colors.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: All'improvviso uno sconosciuto.
MODERNO: Dentro la notizia.

OVADA
LUX: Round midnight.
MODERNO: Angel Heart, ascensore per l'inferno.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Salto nel buio.

TORTONA
MODERNO: Basil l'investigatopo.
SOCIALE: Chi protegge il testimone.
[illegible] Ciao mà.

VOGHERA
[illegible] Arancia [illegible]nica.
GALVANI: Vietnam addio.
ROMA: film sexy.

FARMACIE
[illegible] Comunale Pista, corso IV [illegible], [illegible]: Odone, via [illegible]
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
[illegible]: Valentino, corso Valentino.
Novi: [illegible], via Verdi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Desiderio, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

[illegible]
[illegible] telefonici [illegible] urgenti [illegible] 42 241, **Acqui:** 57.775; [illegible]: 33.41, **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 913.836).
Numero telefonico [illegible] diretto per **Ospedale Civile:** 30 61 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] dalle 14.30 alle 17.30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperto martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza [illegible]sandria, [illegible] 5, tel. 0131 86.303, 443.347; Corrispondenti: Casale 0142 54.782, Tortona 0131 877.361, **Valenza** [illegible] 237 144, **Acqui Terme** 0144 25 29 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75 788, **Ovada** 0143 86 392, **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS
[illegible] Parma 16, tel. 0131 442 543/44. Orario 8-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale** sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21 54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12.15.

Appuntamenti

[illegible] COSTESE. Alle 21 di questa sera a Costa di Ovada nell'ambito dell'«Agosto Costese» si esibirà il quartetto di clarinetti «Elliot Carter».

SAGRA MACCHERONI E BARBERA. Proseguono a Pietra Marazzi le m[illegible] per la sagra dei maccheroni e del barbera organizzata dalla Soms. Questa [illegible] nel cortile-belvedere della chiesa il fisarmonicista-jazzista [illegible] Coscia e il pianista Fred Ferrari [illegible]ranno in musica «una piccola storia».

CINEMA. Con la proiezione del film *Basil l'investigatopo*, un cartone animato di Walt Disney, in [illegible] alle 21.30 al cinema «Moderno» di Tortona, si conclude la rassegna cinematografica «Filmfestival».

e. c.

Coppa Italia - Il «Moccagatta» impegnato crea problemi; il Derthona si gioca la qualificazione

C'è la Sampdoria così salta il derby

Alessandria-Casale rinviato a data da destinarsi

ALESSANDRIA — L'incontro di ritorno di Coppa Italia [illegible] Alessandria e Casale, al «Moccagatta», è stato rinviato a data da stabilire. L'accordo faticosamente [illegible]giunto per lo spostamento a domani della gara (originariamente in calendario per questa sera) è saltato perché sarebbe mancato l'arbitro e i dirigenti dell'Alessandria si sono dovuti rassegnare.

La Federcalcio ha inviato un telex alla società segnalando l'impossibilità di designare la terna arbitrale per il derby (decisivo per il primato nel girone visto che le due squadre sono in testa a pari punti) in quanto da domani a [illegible] si svolge l'annuale raduno precampionato dei direttori di gara.

Dice Gianfranco Coscia, segretario dell'Alessandria: *«Ho cercato inutilmente di mettermi in contatto anche con il Nuovo designatore [illegible] Commissione arbitri nazionale di serie C, Sergio Gonella. [illegible] raggiunto telefonicamente il segretario Rodolfo Franceschini che mi ha ribadito come sia impossibile concedere deroghe»*.

Tutto è nato dal fatto che questa sera il «Moccagatta» è impegnato da un incontro della Coppa Italia maggiore, fra Sampdoria e Modena (i liguri non possono utilizzare «Marassi», dove si stanno effettuando dei [illegible] di ristrutturazione per il Mondiale '90). Ma la concomitanza era nota da tempo.

«Alla Lega di serie C — [illegible] giunge [illegible] — [illegible] a conoscenza dell'indisponibilità [illegible] nostro campo [illegible] quando i calendari della Coppa Italia maggiore erano stati divulgati [illegible] parecchie settimane. [illegible] la riunione degli arbitri [illegible] stata fissata mesi addietro. Insomma [illegible] spiacevole contrattempo che [illegible] dipende assolutamente [illegible] nostra volontà e del quale chiediamo scusa agli sportivi [illegible] dirigenti del Casale».

Ora sarà la Lega a fissare la data dell'incontro. Tre i giorni possibili: 14, 21 e [illegible] settembre, fra una partita e l'altra [illegible] campionato di C2 che si inizierà domenica 11.

Pertanto i grigi esordiranno [illegible] i propri tifosi in Coppa Italia, dopo tre trasferte consecutive, [illegible] domenica prossima, contro il Novara, quindi il mercoledì successivo riceveranno la Pro Vercelli, prima di ospitare il Poggibonsi nella giornata inaugurale della C2.

Il «Moccagatta» comunque non resterà inoperoso: questa [illegible] sono previsti almeno quindicimila spettatori per il confronto fra Sampdoria e Modena (inizio alle 20,30). I biglietti d'ingresso [illegible] in vendita anche alla sede dell'Alessandria, in via Gentilini, 1. Questi i prezzi: gradinate: [illegible] parterre: 20.000; tribune [illegible] (incluse quelle laterali): 60.000.

r. g.

Pelagalli vuole dei rinforzi per far bella figura a Pavia

Gara anticipata alle 17,45 - A Portalbera di fronte Oltrepò e Vogherese

Valenzana «standard» per la [illegible]

VALENZA — Attesa [illegible] i tifosi [illegible] per il secondo incontro di Coppa Italia che st[illegible] alle 20,30 metterà a confronto, al «Comunale», la Valenzana e la Moltese, futura avversaria anche in Interregionale.

Scontata la squalifica, rientreranno in squadra Barbieri e Lupone. Pali potrà quindi schierare la formazione tipo: Moretti; Marenco, Della Latta; M. Giacomotti, Re, Lupone; Vittone, Barbieri, Giacobone (Castellani), Binelli, Taschini.

(r. c.)

Nel girone [illegible] Coppa Italia, per il primo turno di ritorno il Derthona gioca oggi al Comunale di Pavia. [illegible] 17,45 (la gara è stata anticipata al pomeriggio a causa del [illegible]fragio che ha colpito la città, danneggiando l'illuminazione dello stadio); Oltrepò e Vogherese invece si affrontano a Portalbera.

La partita più interessante per la classifica è la prima visto che i [illegible] sono [illegible] e i pavesi inseguono a un solo punto (le altre due squadre sono praticamente tagliate fuori). Secondo l'allenatore del Derthona, Ambrogio Pelagalli: *«Sarà [illegible] indicativo sul grado di preparazione della nostra squadra. Il Pavia ha costruito una formazione valida, che nelle prime gare di Coppa Italia ha dimostrato anche un buon affiatamento. L'ampio successo contro la Vogherese è una conferma del valore degli [illegible]. Insomma stasera si affrontano le due migliori squadre del girone»*.

Il mister bianconero è [illegible] intenzionato a confermare la stessa formazione [illegible] domenica [illegible] ha vinto (3-0) a Portalbera. Pelagalli (che è d'origine pavese) contro la squadra della sua città vorrebbe fare bella figura: anche per questo, sembra che abbia chiesto al presidente Eraldo Zanabori di stringere i tempi per l'ingaggio dello stopper Tedoldi che, ancora in forza alla Spal, si allena con il Derthona ormai da quindici giorni.

(c. r.)

Pavia: Biasi; Fabbri, Danzè, Nunziata, Bacci, Grandini; Pertusi, Dell'Amico, [illegible] Finardi, Collevecchio.
[illegible] Nasuelli; [illegible]ta, Prevedini; Terzi, Baronio, Patta; Feria, Narducci, Uzzar[illegible] Recaldini, Gori.

Dopo le sconfitte rimediate domenica scorsa Oltrepò e Vogherese si confrontano questa sera a Portalbera in una sfida [illegible] deluse che [illegible] può più influire sulla qualificazione [illegible] secondo turno di Coppa Italia.

D'altra parte, entrambi i club [illegible] mai [illegible] grande importanza a q[illegible] competizione, considerandola piuttosto un rodaggio in vista degli impegni di campionato.

Nell'ambiente vogherese aumentano le perplessità sul gioco a zona adottato dall'allenatore Giorgio Campagna, che almeno sinora non si è rivelato efficace.

Anche a Stradella [illegible] è molto tranquilla. La pesante sconfitta con il Derthona è stata la causa di un piccolo alterco tra il presidente Rovati e l'allenatore Motta.

(o. p.)

Vogherese: Alani; Corradi, Latronico; Petrullo, Calzavacca, Fusi; Vuolo, Provvido, Carrea, Visca, Meneghella.
Oltrepò: Forcati; Bertazi, Rocca; D'Amico, Piacentini, Trebbi; Groppi, Bresciani, Ramella, Onorini, Sala.

Tambass - E' sempre a un punto dalla capolista

L'Erg non molla la presa

Anche a Castellaro (Mantova) l'Erg Castelferro non ha fallito il colpo ed ha incassato con estrema facilità i due punti che permettono alla squadra [illegible] di restare a ridosso del Medole, capolista del campionato di Tamburello di serie A. I padroni [illegible] si sono difesi bene e [illegible] bella partita, ma Pagani e [illegible]pagni hanno [illegible] superiorità, sempre padroni [illegible] gioco nei momenti decisivi.

«Tutti hanno fatto la loro parte — dice il dirigente Piero Carelli — anche a Castellaro abbiamo dimostrato di essere una squadra completa in tutti i reparti. Questo è il motivo della nostra forza».

Più che facile il [illegible] del Medole sul campo della Caprianese, mentre degna di rilievo è la sconfitta subita dall'Aldeno nel derby con il [illegible]. Così la squadra di Beppe Bonanate, pur conservando la [illegible] posizione, perde ulteriore terreno.

Sorpresa nel Torneo delle Colline dove la capolista Cerrina è stata battuta dal Va[illegible] (16-14) che occupa la seconda posizione, ora con un distacco ridotto a soli tre punti. Un margine che, [illegible] essendoci ancora due turni da giocare, potrebbe rendere possibile il sorpasso. Da notare anche la sconfitta del Solonghello ad [illegible] della Madonnina Tc.

Risultati e classifiche

[illegible] A: Rallo-Aldeno 2-0 (8-6, 8-5); Castellaro-Castelferro 0-2 (2-8, 5-8); Caprianese-Medole 0-2 (5-8, 0-8); Castelfiorentino-Botti Capriano 0-2 (3-8, 4-8); Ronzo Chienis-Guerra Castellaro [illegible] (8-5, 8-3); San Pietro Incariano-Cunevo 1-1 (1-8, 8-6).

[illegible] Medole 34; Ca[illegible] 33; Aldeno [illegible] Rallo [illegible] 20; Ronzo Chienis 16; San Pietro Incariano 13; Guerra Castellaro 12; Cunevo e Botti Capriano 11; Caprianese 10; Castelfio[illegible].

Torneo delle Colline: Madonnina Tc-Solonghello 16-13; Gabiano-Alfiano 16-6; Callianetto-Sessana 16-9; Tonco-Calliano 14-16; Varengo-Pro Cerrina 16-14; Mombellese-Cocconato 16-0 per forfait; Cerrina Valle-Madonnina 16-5.

[illegible] Pro Cerrina 46; Varengo 43, Solonghello 37; Callianetto 34; [illegible] Tc 25; Tonco 26; Cocconato 23; Gabiano 22; Cerrina Valle 19; Madonnina 18; [illegible] 17; Alfiano e Mombellese [illegible]; Sessana 2.

F. bo.

● Amichevole calcio. [illegible] «Pedemonte» [illegible] Gavi alle 20,30, la Gaviese (Prima categoria) ospita l'Albenga (Interregionale).

● Pallone elastico. Dopo aver sconfitto la Caragliese (11-9) la Galero Casale gioca alle 21 a Taggia, per i play-out di serie A.

Alla vigilia degli esami [illegible] Guardia di Finanza comincia l'inchiesta sulle lezioni private

Indagini sui professori

Richiesti ai presidi delle superiori i nomi [illegible] che nell'anno [illegible] lastico '86-87 frequentavano la penultima classe - L'ipotizzabile evasione sarebbe di 90 milioni - Nel mondo [illegible] scuola si [illegible] aperto un dibattito

AOSTA — La Guardia [illegible] ha cominciato anche [illegible] indagini [illegible] tributario sulle possibili evasioni da parte di insegnanti che hanno dato lezioni private. Dalle ieri i presidi degli istituti superiori sono stati invitati, [illegible] mite lettera, a trasmettere al comando delle Fiamme Gialle [illegible] Aosta, entro [illegible] giorni, l'elenco degli allievi che hanno frequentato la penultima classe nell'anno [illegible] 1986-87 e che sono stati rimandati alla sessione autunnale.

I presidi devono specificare, accanto al nominativo dell'allievo, la materia [illegible] insegnamento per la quale [illegible] studente ha sostenuto l'esame di riparazione. La lettera della Finanza non è giunta ai responsabili delle scuole medie perché, nella scuola dell'obbligo, [illegible] di riparazione [illegible] esistono [illegible].

A differenza di quanto avvenuto in Piemonte, l'indagine per il momento verte soltanto su un limitato numero di studenti, quelli che due anni fa [illegible] al penultimo anno [illegible] studio. [illegible] un'inchiesta «a campione», quindi, non svolta [illegible] modo capillare.

La decisione della Guardia di Finanza ha subito provocato [illegible] dibattito fra gli insegnanti, gli studenti e anche nelle famiglie. I genitori che hanno mandato il figlio a lezioni private per sostenere l'esame nel settembre 1987 [illegible] la visita degli agenti della Finanza, oppure riceveranno una lettera con richiesta di chiarimenti.

Fra gli argomenti in discussione nel mondo scolastico il più evidente riguarda l'ipotizzabile livello [illegible] evasione globale. Si possono fare alcune valutazioni. I rimandati nell'anno scolastico [illegible] sono [illegible] in tutta [illegible] Valle d'Aosta 870. Considerando che ogni allievo in media frequenta 15 [illegible] di lezioni private durante l'estate pagando dalle 20 alle 25.000 lire l'ora si ha un giro d'affari totale di quasi 300 milioni, con una possibile evasione di circa 90 milioni.

Una cifra relativamente esigua, soprattutto se paragonata al costo che lo Stato deve sostenere per l'indagine che mobilita l'intera sezione tributaria della Finanza [illegible] Valle.

La Finanza risponde [illegible] il controllo [illegible] stato deciso nell'ambito [illegible] una serie di attività stagionali [illegible] finora non risultano [illegible] pagato tasse sulle entrate.

L'indagine sull'attività [illegible] dei professori [illegible] decisa perché nelle grandi città ci sarebbero «piccole aziende» per le lezioni private, con insegnanti che attrezzano, [illegible] a lavagne, stanze del loro appartamento [illegible] e fanno lavorare, «in nero», alcuni [illegible] trattenendosi una quota della somma [illegible] gata [illegible] ogni allievo.

[illegible] innegabile che, sempre nelle grandi città, vi siano tariffe da capogiro, ma la situazione in Valle d'Aosta è molto diversa. Quasi mai le tariffe richieste superano le 30.000 lire l'ora e in molti casi gli studenti [illegible] riescono a trovare insegnanti disposti a dare lezioni.

In questi ultimi mesi è aumentata la richiesta di lezioni [illegible] francese: i dipendenti degli enti pubblici diventano studenti per poter sostenere con [illegible] l'esame di francese e ottenere così l'indennità [illegible] bilinguismo. Queste lezioni [illegible] però nel «mirino» [illegible] Finanza, che ha comunque un piano per colpire categorie di potenziali evasori.

La scuola valdostana si è subito confrontata sulla questione delle lezioni estive per i rimandati. Fra le [illegible] ipotizzate la più «votata» [illegible] stata quella che elimina [illegible] necessità delle lezioni private: «*Che sia la scuola* — dicono [illegible] insegnanti — *a dare maggiore assistenza agli studenti*».

Un problema [illegible] facile soluzione, ma comunque più gestibile in una realtà piccola [illegible] la Valle d'Aosta piuttosto che in una grande città. La Valle potrebbe essere la regione «pilota» per [illegible] estivi.

b. bas.

E' ora di esami per i rimandati

Le lezioni regolari cominceranno [illegible] 22

AOSTA — L'apertura dell'anno scolastico è fissata per il 22 settembre nelle scuole di ogni ordine e grado della regione. Vi [illegible] ancora tre settimane di vacanza, ma soltanto per gli alunni più piccoli e per gli studenti degli Istituti superiori che siano stati promossi a giugno. [illegible] altri 1173 (tanti sono i rimandati nelle sedici superiori della Valle), cominciano domani [illegible] esami di riparazione.

Il calendario delle prove di appello prevede per il primo giorno l'esame di italiano scritto, al [illegible] faranno seguito le altre prove che do[illegible] essere ultimate entro il 9 s[illegible]. Nello [illegible] periodo si svolgeranno [illegible] esami [illegible] idoneità per gli studenti che hanno deciso di chiedere il trasferimento a un diverso Istituto superiore costretti a integrare il programma con le nuove materie.

Dopo la pubblicazione dei risultati le segreterie completeranno le iscrizioni e procederanno alla definizione delle classi. Il bilancio della popolazione scolastica, sempre a [illegible] di istruzione superiore, non presenta sostanziali modifiche rispetto ai due [illegible] precedenti. Se una ten[illegible] si può delineare, [illegible] quella [illegible] una generale stabilità nel nu[illegible] degli iscritti, segno che il calo demografico già avviato da tempo viene compensato dalla più elevata percentuale di ragazzi che proseguono gli studi.

Un certo aumento di iscritti alla classe prima è stato registrato all'Istituto per Geometri di [illegible] e la sezione per Geometri dell'Istituto tecnico di Châtillon, nonché [illegible] Liceo classico, ma poco dovrebbe cambiare nel [illegible] complessivo [illegible] classi [illegible] istituto. In quello tecnico per ragionieri di Aosta [illegible] «Manzetti», che di solito rappresenta l'ago della bilancia del mondo scolastico valdostano in quanto è la scuola con il maggior numero di studenti, le classi prime saranno probabilmente dieci come lo scorso anno, mentre potrebbe aggiungersi una classe quarta (i dati definitivi saranno disponibili soltanto dopo il 9 settembre).

Anche per il Liceo scientifico del capoluogo regionale la situazione ricalca quella dello scorso anno scolastico: stesso [illegible] di classi, ma [illegible] con meno alunni. Nes[illegible] variazione di rilievo nelle iscrizioni neppure all'Istituto tecnico industriale di Verrès che ormai da due anni [illegible] è stabilizzato alle «quota» di quattro classi prime.

A fianco del diploma come «perito in informatica» quest'anno è [illegible] introdotto all'Iti l'indirizzo elettronico-telematico.

Giovanna Zanchi

Sul disavanzo di 3150 milioni dell'amministrazione comunale

Aosta, i «conti» del psi

«La soluzione [illegible] questione di volontà politica», [illegible] il segretario Milanesio - Gli aggiustamenti che farebbe l'ex sindaco Bich - Oggi il partito sceglierà il primo cittadino

Bruno Milanesio

AOSTA — Il psi rompe [illegible] lungo silenzio [illegible] situazione al Comune del capoluogo regionale per annunciare che «non ci [illegible] *indicazioni*» sul nome del futuro sindaco ma che «*domani* (oggi, n.d.r.) [illegible] *cideremo*». Questo pomeriggio si riunisce infatti alle 18 il [illegible] consiliare socialista e [illegible] più tardi il nome del primo cittadino sarà espresso dal Comitato direttivo del partito.

Le candidature [illegible] tre: Francesco Allera Longo, indicato [illegible] due mesi [illegible] sindaco, il capogruppo [illegible] munale Leonardo [illegible] Torre e Giovanni [illegible]. Domani in Consiglio si saprà quale [illegible] stata la scelta del psi. «*E in quella* [illegible] — [illegible] il segretario [illegible] partito Bruno Milanesio — *discuteremo quanto è accaduto in questi ultimi giorni*. [illegible] *è inutile polemizzare*».

[illegible] giudica [illegible] vicenda del «buco» finanzia[illegible] «*una tempesta in un bicchier d'acqua*». Aggiunge che «*esiste la voglia* [illegible] *commissariamento*», ammette che il [illegible] «*appare destabilizzante*». E ancora che «*al Comune di Aosta* [illegible] *amministrano molte parole con pochi soldi*». Il disavanzo insomma, secondo questa tesi, non esiste; se c'è, è stato fatto [illegible] «*in termini esagerati*» e [illegible] «*il rimedio è semplice e se* [illegible] *vuole i conti quadrano. Dipende* [illegible] *volontà politica*».

Così i socialisti, nonostante [illegible] volontà di discutere il problema durante il Consi[illegible] e [illegible] prima, fanno sapere la loro opinione. Di più, l'ex sindaco della città, Edoardo Bich, oggi presidente del Consiglio regionale, spiega anche come si potreb[illegible] ripianare il bilancio comunale senza aspettare i soldi della Regione.

«*Esiste un avanzo di* [illegible] *ministrazione di 500 milioni* — dice — *e le spese del personale delle scuole materne, ora regionali, diminuiranno di circa 400* [illegible]. *Basta incentivare la vendita delle nuove tombe di famiglia e imputare la parte delle* [illegible] *al capitolo delle spese straordinarie. Rimane* [illegible] *problema, quello dell'una tantum da* [illegible] *ai vigili urbani che* [illegible] *di circa* [illegible] *miliardo. Ma proprio perché* [illegible] *un "una tantum" si può chiedere un mutuo*».

e. [illegible]

A Jovençan il traffico bloccato per un'ora

Una folla commossa saluta Luca e Marco

La gente è arrivata da tutta la Valle per partecipare ai funerali

Jovençan. [illegible] funerali dei [illegible] ragazzi morti nell'incidente di [illegible] (Foto Cerise)

JOVENÇAN — La gente è [illegible] da Morgex, Avise, Aymavilles, Gressan, Charvensod e da altri Comuni della [illegible] partecipare, ieri mattina a Jovençan, ai funerali [illegible] Marco Comé e Luca Guichardaz, i due diciottenni [illegible] sabato notte in un incidente stradale. Il paese è rimasto bloccato oltre un'ora mentre passava il lungo corteo che seguiva le due bare, uguali, portate a spalle dagli amici delle giovani [illegible]. La fila di auto posteggiate lungo la strada regionale [illegible] Gressan a Aymavilles superava il chilometro. Per il gran [illegible] l'autobus intercomunale delle 11 per Aosta ha saltato la corsa.

Alle 9,45 il corteo ha cominciato a muoversi dalla casa di Luca Guichardaz, in frazione Pompiod, verso il paese, dove [illegible] 10 si è unito il folto gruppo [illegible] persone che in località Grumel Dessus si era stretto intorno [illegible] famiglia di Marco Comé. Insieme, dal borgo, [illegible] due bare sormontate da identici cuscini di fiori bianchi sono state portate lungo la [illegible] Jobelle che si inerpica [illegible] alla [illegible] parrocchiale di Sant'Orso.

[illegible] ai feretri, [illegible] vicini nel lento procedere verso [illegible] chiesa, altri amici di Luca e Marco hanno portato le corone, almeno una trentina, e tanti mazzi di fiori. Dietro alle bare i genitori [illegible] i fratelli delle due giovani vittime e poi la gente, tanta gente, «*come non si è mai vista a Jovençan*», ha commentato un'anziana del paese.

L'emozione [illegible] stata forte quando alle 11 è cominciata la cerimonia funebre: la chiesa [illegible] gremita e la gente affollava il sagrato dove erano state deposte le corone e, ancora, l'ultimo tratto [illegible] strada Jobelle.

Dopo la Messa i feretri di Marco Comé e Luca Guichardaz sono stati portati, [illegible] a spalle [illegible] amici, nel nuovo cimitero di Jovençan, a trecento metri [illegible] chiesa: qui sono [illegible] tumulati.

Beatrice Mosca

Due denunce per droga

COURMAYEUR — Due giovani novaresi sono stati d[illegible] a piede libero dai carabinieri di Courmayeur per detenzione di droga finalizzata allo spaccio. Sono Emanuela Fortis, 20 anni, e Michele Boeri, di 24, trovati in possesso di 30 grammi di hashish.

Secondo i carabinieri i due erano a Courmayeur per fornire [illegible] droga a giovani che lavorano nella stagione estiva [illegible] cittadina turistica.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie di
Luca Guichardaz
e
Marco Comé
profondamente commosse per le unanimi testimonianze di affetto tributate ai loro adorati ragazzi, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano i Padri Salesiani dell'Istituto Don Bosco di Châtillon, il parroco di Jovençan, don Marquignaz, don Guichardaz e don Vanzanni, i carabinieri, il tenente Fiando e il capitano Bertoni, la rappresentanza della Emai, gli assessori Lanièce, Perrin, Vierin, Voyat, i sindaci di Jovençan e Gressan, tutti i loro amici, gli ex compagni di scuola e tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, fiori e preghiere hanno voluto colmare il loro immenso dolore.
— Jovençan, 30 agosto 1988

Ancora [illegible] traccia di Maria Carmela Palumbo

Gressoney, anche gli alpini cercano la ragazza scomparsa

Con loro guide, carabinieri, forestali, vigili del fuoco e volontari

GRESSONEY-SAINT-JEAN — Proseguono incessanti le ricerche di [illegible] Carmela Palumbo, la ragazza di 20 anni di cui non si hanno notizie [illegible] sabato scorso. A Gressoney sono impegnati cinquanta alpini del Battaglione Aosta, al comando del tenente colonnello Flavio Batu, le guide alpine di Gressoney che coordinano tutte le squadre. [illegible] uomini del servizio forestale, i [illegible] fuoco con cani addestrati, i carabinieri e [illegible] volontari. Due elicotteri, [illegible] della Protezione civile e uno dell'Esercito, [illegible] appoggiano le squadre di soccorso e perlustrano a bassa quota le montagne.

Nessuno è in grado di dire con certezza di [illegible] visto Maria Carmela sabato durante [illegible] sua gita e quasi cento uomini, pur cercandola [illegible] da tre giorni, non ne hanno trovato traccia. La [illegible] era partita sabato mattina dalla colonia [illegible], dove è guardarobiera, per trascorrere la giornata di riposo in montagna. Aveva detto al custode di voler andare ai laghi di Frudière (2000 metri), una passeggiata che [illegible] presenta difficoltà.

I genitori [illegible] Maria Carmela attendono notizie dalle squadre [illegible] sul piazzale del Weissmatten, [illegible] più [illegible] le [illegible] e più flebili si fanno le [illegible].

La [illegible], Agnese Morandi, è [illegible] gnata [illegible] famigliari e da don Mario, parroco [illegible] Madonna di Campagna in Torino, dove [illegible] Carmela faceva il catechismo ai bambini che [illegible] preparavano [illegible] cresima. «*Temo che sia caduta* — dice la madre —, [illegible] *ho bisogno di certezze. Non* [illegible] *cedere in questo momento. Il Signore mi sta mettendo a dura prova ma* [illegible] *il pensiero di mia figlia* [illegible] *sua forza d'animo che ora mi sostiene*».

L'altra notte il cielo [illegible] rasserenato e la temperatura [illegible] intorno [illegible] zero. Le squadre di so[illegible] da ieri mattina perlustrano tutta la zona, boschi, dirupi, gli anfratti [illegible] tra le [illegible] senza risparmio [illegible] energie e di mezzi, ma [illegible] ragazza per ora nessuna traccia.

Marco Pasi

Furto negli uffici di Courmayeur

Raid notturno nel municipio

Rubate 150.000 lire - Forzate tutte le porte

COURMAYEUR — L'altra [illegible] dal municipio di Courmayeur sono state rubate 150 [illegible] lire. I carabinieri ritengono [illegible] il furto sia [illegible] da una sola persona entrata nell'edificio comunale poco dopo la mezzanotte.

Il [illegible] è stato denunciato ieri mattina dai dipendenti comunali che alla ripresa del lav[illegible] hanno trovato tutti gli uffici sottosopra. Dal primo controllo [illegible] risultato mancare [illegible] soltanto 150 mila lire in contanti che il ladro ha preso da una scrivania dell'ufficio tasse.

L'autore del furto è entrato nell'edificio comunale dal seminterrato dopo aver forzato [illegible] porta del [illegible] riservato agli obiettori [illegible] coscienza che prestano servizio civile. Il ladro forzando altre due porte [illegible] poi passato [illegible] primo e, successivamente, [illegible] secondo piano del municipio, dove ha cercato denaro ovunque.

Nell'ufficio del sindaco il ladro ha aperto anche la cassaforte di cui aveva la chiave. «*Una chiave era stata smarrita tempo fa* — dicono gli inquirenti — *ed è quindi probabile che* [illegible] *ladro sia riuscito in qualche modo a procurarsela*». [illegible] dove c'erano soltanto [illegible] il ladro non [illegible] portato via nulla.

Nessuno, nella [illegible] del municipio, ha [illegible] l'altra [illegible] qualcosa di [illegible]. Il ladro [illegible] potuto agire indisturbato.

b. m.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Verrès, stasera sul piazzale Fiorin

Caccia al maialino

VERRES — Dopo la «Stroumillemiglia» un'altra novità fra le manifestazioni che la Pro loco di Verrès propone in occasione dei festeggiamenti per il patrono del paese. Questa sera lungo la via principale di Verrès [illegible] gruppo di personaggi del Carnevale storico in [illegible] del '400, accompagnati da araldi, trombettieri e tamburini.

Sul piazzale Fiorin si svolgerà poi una singolare competizione. [illegible] prima «Caccia al maialino». La [illegible] (è stata allestita [illegible] piccola [illegible] prevede che i concorrenti in coppia, bendati e muniti di campanelli, catturino in tre minuti [illegible] maialino, che avrà campanelli cuciti al collare per segnalare la sua presenza.

Il [illegible] storico [illegible] guirà in [illegible] la [illegible] medioevale [illegible] quadri[illegible]. La manifestazione, oltre a garantire divertimento, offrirà l'opportunità ai turisti [illegible] presenti nella vallata [illegible] ammirare i preziosi costumi quattrocenteschi tipici del carosello storico verrezziese. Continua, intanto, con grande successo di pubblico, la mostra «Arte a Verrès», giunta [illegible] edizione.

All'esposizione partecipano artisti e artigiani locali. La mostra aperta tutti i giorni nella sede della Pro loco chiuderà i battenti il 5 settembre. Domani, festa patronale, si svolgerà in piazza Challant il concorso della «Grande [illegible]» e della «Zucca in tavola», oltre allo spettacolo del [illegible] mico Carlo Risi.

Domenica è in programma l'ultimo dei quattro meridiani estivi dell'occasione dello scambio.

e. bo.

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.

[illegible] **compromet**[illegible], regia di Frank Perry, con S. Sarandon, R. Julia, J. Mantegna (Usa, 1984) — *Casalinga frustrata si improvvisa detective per scoprire l'assassino del suo dentista.* [illegible]: 18; 20; [illegible]

SPLENDOR: [illegible] luce rossa. Vietato min. [illegible]. Orario: 18; 20; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: Nikita spia [illegible] **volto,** [illegible] di Richard Benjamin, [illegible] S. Poitier, R. Phoenix (Usa, 1987) — *Adolescente americano scopre che i genitori sono* [illegible] *russe.* Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

GRAN PARA[illegible]**: Casa mia casa mia,** regia di Neri Parenti, con R. Pozzetto, P. Onofri (Italia, 1988) — *Le* [illegible] *peripezie di* [illegible] *milanese in trasferta, alla* [illegible] *di* [illegible] *abitabile a Roma.* Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Ironweed, regia di Hector Babenco, con J. Nicholson, M. Streep (Usa, 1988) — *Durante la grande depressione un barbone alcolizzato ritorna sui luoghi dove, anni prima, viveva felicemente.* Orario: 17; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Balle spaziali, regia di Mel Brooks, con M. Brooks, J. Candy, R. Moranis (Usa, 1987) — *Parodia demenziale dei film di fantascienza, tipo «Guerre stellari».* Orario: 21,30.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
18,15 **La tenêtre: ascension de Cervin**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIO DUE

[illegible] **La voix de la Vallée**
14,30 **Assemblée de chant cho**[illegible]

TV SUISSE RO[illegible]

18,35 **Top models**
19 — **Journal** [illegible]
[illegible],30 **Tj-soir**
[illegible] **MiamiVice**
20,55 **Echo**
21,30 **Don Johnson:** [illegible]
22,29 **Football**
23,25 **Tj-nuit**

TVA

15 — **Cartoni animati**
19,10 **Tg della Valle d'Aosta**
22,30 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible]

9 — Inizio [illegible] con [illegible] ni e [illegible]
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

Il [illegible]

FARMACIE

Ao[illegible] Comunale 4, in via Saint-Martin de Corléans (a porte aperte dalle 12,30 alle 16 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +9°; ore 12: +19°. **Umidità:** 45%. **Vento:** calmo. (*Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale*).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 78.58.28, 78.50.19.

[illegible]

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. [illegible] 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte [illegible] 28 [illegible] 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Crou (0166) 92.191.

Nei primi giorni di ottobre, con tre mesi di anticipo

Una nuova banca a Genova sarà uno scrigno o una sfida?

Il 9 settembre al Teatro Margherita l'assemblea dei soci - C'è molta attesa

GENOVA — Dal dopoguerra a Genova non veniva più fondata una banca «autoctona», se si esclude la rifondazione della vecchia Banca Passadore, legata però a gruppi [illegible] nazionali. Anzi, proprio a Genova s'erano verificati episodi tutt'altro che positivi, come la chiusura (un crack, uno scandalo e strascico giudiziario) del Banco De Cavi, all'inizio degli Anni Cinquanta.

Per questo, ieri mattina, i responsabili della ormai costituita «[illegible] Popolare di Genova e San Giorgio» — il presidente Luca Roma, il vicepresidente e amministratore delegato Leonardo Ladisa e il direttore generale Luigi Ragno — sono apparsi ottimisti (per non dire euforici) annunciando l'apertura dello sportello per la prima decade di ottobre, con tre mesi d'anticipo sui [illegible] prestabiliti.

Lo sportello funzionerà proprio nello stabile all'angolo tra via Ceccardi e via Carducci (ex Hobbymoda), nei locali un tempo occupati dalla British School. «Sarà — ha spiegato l'avv. Roma, ex responsabile della sede genovese della Banca d'Italia — *uno sportello tradizionale, non [illegible] dei requisiti tecnologici sofisticati e avanzati. Non potevamo restare fermi, perché chi ci ha concesso, [illegible] da qualche anno, la fiducia, premeva per un rapido avvio. L'inaugurazione solenne della sede, comunque, resta fissata per il febbraio 1989, quando saremo in grado di funzionare a pieno ritmo*».

Nel frattempo, per il 9 settembre, alle 10, il Teatro Margherita ospiterà l'assemblea dei soci. E' stato scelto il maggior teatro di Genova — circa duemila posti — perché i soci sottoscrittori sono oltre quattromila per 21 miliardi e trecento milioni di capitale sociale. Il consiglio d'amministrazione sarà confermato. Vi sono molti «bei nomi» dell'aristocrazia del denaro e dell'industria genovesi. Si va da Riccardo Garrone ad Antonio Battistelli (spedizioniere), da Federico Mario Boero (vernici) a Giorgio Oai (presidente Assoindustria). E poi molti altri: Lena, Calvini, Croce, Minetti, Bisaoo, Canevello, Giorgio Ancona, presidente degli agenti di Borsa, il presidente dei probiviri.

«*Cercheremo di introdurre* — ha spiegato ancora Roma — *un'organizzazione a tecnologia molto sofisticata. Per esempio istituiremo un locale speciale e attrezzato per il servizio cassette di sicurezza che sarà agibile 24 ore su 24. A qualunque ora del giorno e della notte, come una sorta di Bancomat, sarà possibile prelevare o depositare in cassetta. Inoltre, aboliremo il tradizionale "bancone" e quindi le antipatiche code, provocate dal numero delle operazioni. Ci saranno tavoli e "isole", ciascuna con un addetto che, disponendo d'uno speciale sistema d'informatizzazione, riassumerà le funzioni di sportellista e cassiere*».

L'apertura del nuovo [illegible] to di credito è seguita [illegible] una certa curiosità e con attenzione a Genova, perché [illegible] si [illegible] ancora quali iniziative potranno scaturire e soprattutto quale sarà il ruolo del capitale privato investito in un [illegible] che è fuori [illegible] banche pubbliche o comunque controllate dalla mano pubblica. Il quesito di fondo, trattandosi di Genova e di genovesi, resta dunque quello di sempre: sarà uno «scrigno» oppure una sfida?

p. l.

Paolo Lingua tra i vincitori del premio «Lunigiana Storica»

LICCIANA NARDI (Massa Carrara) — Sabato a Licciana Nardi saranno premiati i vincitori del «Lunigiana Storica», giunto [illegible] edizione. Per la sezione tesi di laurea (5 milioni di lire) ha vinto Federica Taravacci con la tesi «Un'area di recente sviluppo industriale: la Bassa Val di Magra», discussa presso la facoltà di Economia e Commercio di Firenze.

Il premio giornalistico di 3 milioni sarà diviso invece tra Giovanna Bernardini de «l'Unità», Sepo Matteucci di «Bell'Italia» e Paolo Lingua de «La Stampa», per l'articolo «Lunigiana, mille e un tesoro», pubblicato su «La Stampa-Cronache della Liguria» del 30 aprile.

La Targa «Lunigiana Storica» è stata attribuita a Augusto Cesare Ambrosi, direttore dell'Istituto Lunigianese dei Castelli e del Museo delle Stele di Pontremoli. La premiazione sarà introdotta dal prof. Luigi Firpo e [illegible] tavola rotonda sull'economia della Lunigiana cui prenderanno parte il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri, il presidente della Cassa di Risparmio di Carrara Franco Bertolini e il presidente della Camera di commercio di Massa Carrara, Giuseppe Tramonti.

La cerimonia della premiazione sarà presieduta dal prof. Geo Pistarino, presidente della giuria e preside della facoltà di Lettere di Genova, e dal prof. Enzo [illegible] della facoltà di Scienze Politiche di Torino.

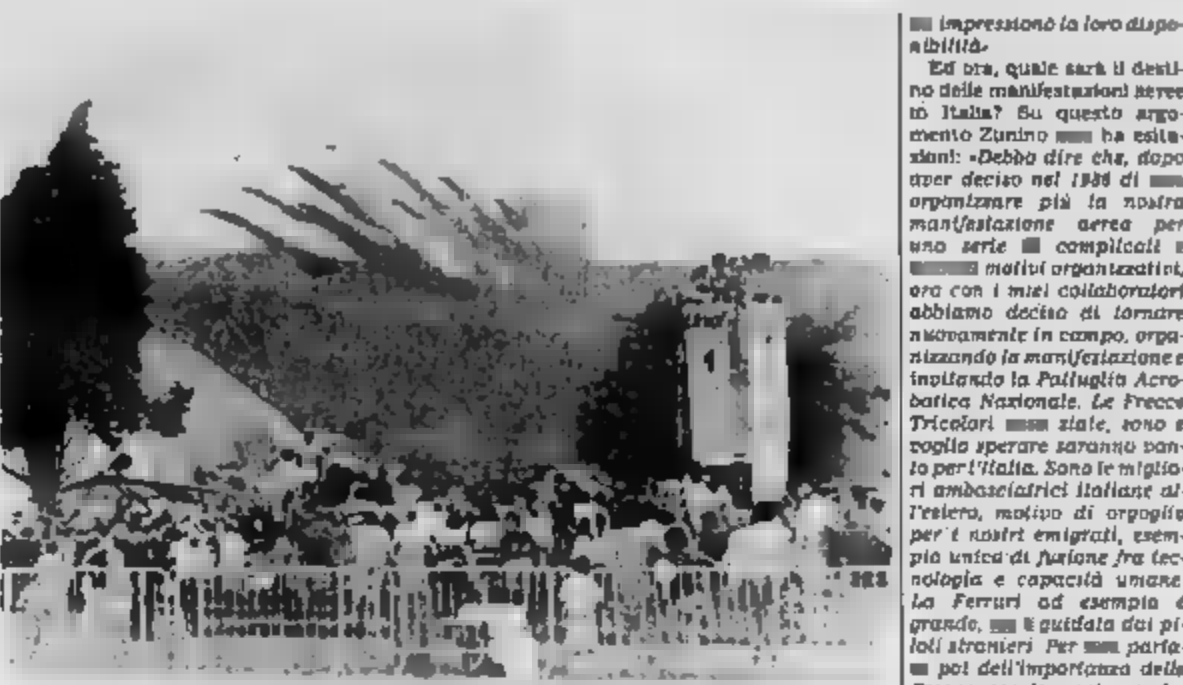
Il dolore e l'impegno dell'Aeroclub di Savona dopo la tragedia in Germania

Dagli amici liguri una promessa «Le Frecce voleranno a Albenga»

I legami con la Pattuglia Acrobatica Nazionale e i suoi piloti - Le [illegible] manifestazioni

ALBENGA — «*Sul nostro aeroporto si erano esibiti tre volte. La notizia della tragedia di Ramstein ci ha colpiti come un lutto molto vicino*». Questa la prima, sincera reazione che si coglie negli ambienti dell'Aeroclub di Savona e della Riviera dopo il tremendo incidente nel quale hanno perso la vita tre dei piloti delle Frecce Tricolori.

Mario Naldini, Giorgio Alessio e soprattutto Ivo Nutarelli non erano solo campioni della squadra acrobatica [illegible] più famosa e più amata del mondo ma erano anche e soprattutto, per i dirigenti dell'Aeroclub, veri amici. A Villanova, poi, il volo della Pattuglia Acrobatica Nazionale aveva costituito il momento principale [illegible] manifestazioni [illegible] organizzate dall'Aeroclub nel 1980, nel 1983 e [illegible] fa, nel 1986.

[illegible] a [illegible] dei «G-91» (manifestazione del 1980) sia con i «Macchi MB-339» (negli altri due casi) i piloti delle Frecce Tricolori avevano saputo dare il meglio. «*Nel 1983 e nel 1986 a Villanova Nutarelli era ancora "gregario", mentre il "solista" era Maltoni. Poi negli ultimi due anni si era conquistato il posto principale nella pattuglia*»: così lo ricorda Mauro Zunino, presidente dell'Aeroclub e amministratore delegato dell'Eliliguria. Zunino, con

L'esibizione delle Frecce Tricolori sull'aeroporto di Villanova d'Albenga (Telefoto)

cui parliamo negli uffici che si affacciano sull'aeroporto dell'entroterra albenganese, misura le parole, come fossero frenate dal dolore per la scomparsa di tre amici.

«*Dire quale sia stata la causa della sciagura è oggi prematuro* — commenta ancora Zunino — *Dico solo che la commissione d'inchiesta ha tutti gli elementi per fornirci un'esatta ricostruzione dei fatti. La documentazione fotografica di cui si dispone, unitamente ad altri elementi testimoniali, sono tali che alla fine non ci saranno più dubbi su cos'è accaduto in Germania*».

Quando [illegible] organizzato le manifestazioni a Villanova, dove avveniva il passaggio delle Frecce?

Risponde ancora il presidente dell'Aeroclub: «*Anche in Germania gli aerei non volavano certamente sopra le [illegible] della gente. E' stato l'incidente a catapultare i [illegible] a centinaia di metri di distanza dalla loro linea di volo. Qui a Villanova i passaggi ebbero luogo lungo la striscia d'erba antistante la pista, cioè in una zona senza pubblico. Naturalmente a quelle velocità i rottami possono finire anche a chilometri di distanza*».

Come furono preparate le prestazioni delle Frecce ad Albenga? «*Le condizioni orografiche del nostro aeroporto erano ben più difficili di quelle di Ramstein, che si trova in aperta pianura. Tutta l'équipe delle Frecce, sia i piloti che i tecnici, [illegible] sempre compiuto sopralluoghi per studiare nei minimi particolari le loro figure in relazione alla conformazione degli ostacoli*».

Chi ha avuto occasione di conoscere i piloti delle Frecce Tricolori è anche Anna [illegible] Marchisio che svolgeva, durante l'organizzazione delle manifestazioni, la funzione di addetto stampa. «*Ricordo soprattutto Nutarelli* — dice —. *Era una persona eccezionale, di ferro direi, ma nello stesso tempo gentilissima e sensibile. Conservo [illegible] piacere [illegible] una lettera nella quale, anche a nome degli amici, ringraziava per l'ospitalità con cui li avevamo accolti*».

«*Non era gente che si montasse la testa* — riprende Zunino —. [illegible] *che mi aveva colpito era stato l'ambiente di Rivolto, il [illegible] riservato alle Frecce Tricolori. Quando lo visitammo, accettando un invito dopo la loro permanenza ad Albenga e Alassio, [illegible] impressionò la loro disponibilità*».

Ed ora, quale sarà il destino delle manifestazioni aeree in Italia? Su questo argomento Zunino [illegible] ha esitazioni: «*Debbo dire che, dopo aver deciso nel 1986 di [illegible] organizzare più la nostra manifestazione aerea per una serie di complicati e [illegible] motivi organizzativi, ora con i miei collaboratori abbiamo deciso di tornare nuovamente in campo, organizzando la manifestazione e invitando la Pattuglia Acrobatica Nazionale. Le Frecce Tricolori [illegible] state, sono e voglio sperare saranno vanto per l'Italia. Sono le migliori ambasciatrici italiane all'estero, motivo di orgoglio per i nostri emigrati, esempio unico di fusione fra tecnologia e capacità umane. La Ferrari ad esempio è grande, [illegible] è guidata dai piloti stranieri. Per non parlare poi dell'importanza delle Frecce per la nostra industria aeronautica*».

Zunino, brevetto da pilota professionale, 1800 ore di volo, 150 ore su elicottero, conclude: «*Hanno fatto bene sia il ministro Zanone sia il Capo di Stato Maggiore Pisano a dire che le Frecce Tricolori devono continuare a volare. Il loro è un giudizio equilibrato che certo aiuterà il morale degli uomini di Rivolto*».

Romano Strizioli

Il cordoglio del Tigullio per la tragedia

SANTA M. — La tragedia di Ramstein è stata vissuta con partecipazione anche a Santa Margherita, dove abitano il suocero e il cognato del maggiore Piergiorgio Accorsi, il «gregario di sinistra» delle Frecce Tricolori che ha partecipato anche all'esibizione in Germania e ha vissuto quindi gli attimi della morte dei tre compagni. [illegible] moglie [illegible] Accorsi, Antonella Tomelleri, è originaria di Santa, la coppia ha una casa a Rapallo, dove talvolta trascorre una vacanza. Il cognato dell'ufficiale è sergente maggiore dell'Aeronautica e presta servizio alla scuola telecomunicazioni di Chiavari.

Accorsi è quindi conosciuto in Riviera, soprattutto dopo la sua partecipazione, nel novembre 1987, a una riunione all'Hotel Monterosa di Chiavari organizzata dal tenente colonnello Antonino Trusso, all'epoca presidente del Rotary Club. In quell'occasione s'incontrarono autorità locali, soci del Rotary e dei Lions per seguire la conferenza del maggiore Accorsi che illustrò l'attività delle Frecce.

L'incendio ieri pomeriggio nella centrale via Bixio

In fiamme a Chiavari il magazzino della Sip

Danni ingenti - Una parte della città ha rischiato il black out

CHIAVARI — Incendio, ieri pomeriggio, in un [illegible] pieno di ricambi al [illegible] piano dello stabile della Sip di via Nino Bixio, nel centro cittadino: solo l'intervento, tempestivo, dei vigili del fuoco di Chiavari, coadiuvati da alcuni operai della sede Sip, ha evitato che le fiamme si propagassero al quarto piano dove si trova la maggior parte delle apparecchiature di controllo e smistamento delle chiamate telefoniche. Chiavari ha insomma rischiato di rimanere, almeno in parte, isolata telefonicamente.

L'allarme è scattato poco dopo le 17, quando alcuni operai, di turno in servizio alla centrale di via [illegible], si sono accorti che usciva fumo da un magazzino al terzo piano.

Pochi istanti sono [illegible] sufficienti per rendersi conto della gravità dell'incendio, che ha trovato [illegible] esca nel materiale accatastato sugli scaffali del magazzino: le fiamme e il fumo hanno distrutto o reso inservibili centinaia di schede elettroniche, di parti di ricambio per telefoni e impianti vari, di componenti elettroniche oltre a cavi.

I vigili del fuoco, agli ordini del caposquadra Ignazio Musu, sono intervenuti con due squadre e sono stati aiutati dagli stessi operai Sip di servizio alla centrale.

Commenta Musu: «*I danni sono ingenti anche se ancora non quantificati. Ma le conseguenze sarebbero potute essere peggiori se le fiamme avessero intaccato il piano superiore, che contiene sofisticate apparecchiature di controllo del traffico telefonico. Per fortuna l'allarme è stato immediato e abbiamo trovato un valido aiuto nel personale Sip*».

L'intervento dei vigili del fuoco si pompieri hanno impiegato l'autoscala per raggiungere, con le tubazioni ad alta pressione, i locali in fiamme) è stato seguito per oltre due ore da una folla di curiosi richiamata dalla colonna di fumo e dalle sirene dei mezzi di soccorso.

m. r.

Incidente mortale ad Avegno

AVEGNO — Un uomo di 80 anni, Enrico Guido, abitante a Lumarzo in frazione Lainà 30, ha perso la vita ieri mattina schiantandosi con l'auto contro una corriera di linea dell'Amt di Genova. L'incidente è avvenuto a Salto di Avegno, lungo la strada che da Recco porta ad Uscio. Gravemente ferita anche la moglie, Ernesta [illegible], 60 [illegible] ricoverata al S. Martino in prognosi riservata.

Si sa solo che l'auto su cui viaggiavano i coniugi Guido condotta dall'uomo si è scontrata [illegible] talmente con la corriera condotta da Vittorio Bisacco, 26 anni, abitante a Uscio in via Altare 8. La vettura è andata distrutta, nessun ferito sul pullman.

A colloquio con il sindaco: bilancio di fine estate e grandi progetti

Tutti i sogni di Chiavari

Nei prossimi mesi dovrebbe scattare la revisione del piano regolatore - Il nuovo Palazzo di giustizia e il piano per il traffico - La «quinta provincia»

CHIAVARI — Marco De Petro, sindaco dc di Chiavari, [illegible] un bilancio dell'estate e fa il punto su ciò che aspetta la città alla «ripresa» autunnale.

Bilancio positivo, innanzitutto, per il turismo: i dati ufficiali di agosto ancora non ci sono ma la tendenza è quella di un aumento di arrivi e presenze. A Chiavari, secondo De Petro, le cose sarebbero in sostanza andate meno peggio che nelle altre città rivierasche, dove quest'anno si è registrato un certo calo. Gli ospiti che hanno scelto Chiavari per un soggiorno hanno trovato molte novità: l'illuminazione del lungomare, che assieme a fioriere ed aiuole ha dato un nuovo volto alla passeggiata.

I lampioni hanno fatto la loro comparsa anche in corso Millo e viale Tappani, e a settembre saranno installati anche in viale Arata e piazza Torriglia. Chiavari quest'estate ha «riscoperto» il parco di Villa Rocca, grazie al nuovo giardino realizzato dal Comune e che è diventato un po' il «salotto buono» della città, sede ideale per concerti e manifestazioni varie.

Sempre nel campo dell'«arredo urbano», ha spiegato De Petro, «*partiranno a breve alcuni progetti, come il nuovo parcheggio di via Tito Groppo, nell'area dove [illegible] trovano i Bagni Giardini ed Esperia, che saranno arretrati verso la spiaggia. 150 posti auto che serviranno sia agli stabilimenti balneari sia [illegible] bocciofila, sia agli alberghi e ai residenti nella [illegible] oggi un po' congestionata*».

E' prevista anche la sistemazione a verde della porzione di area di colmata rimasta libera a levante dei campi di calcio: il progetto è in fase di elaborazione.

Continua il sindaco [illegible] De Petro: «*Peccato che molti sforzi fatti dal Comune per migliorare il volto della città vengano vanificati dai continui atti di vandalismo: due giorni fa sono state demolite le porte dei servizi igienici del nuovo giardino di corso Colombo*».

Tra i «grandi progetti» che attendono la città nei prossimi mesi De Petro ricorda la revisione del piano regolatore, per la quale comincerà quanto prima l'iter burocratico con la nomina dei progettisti. E' ritornato d'attualità anche il «sogno» di Chiavari provincia: con la riforma degli Enti locali e la nascita [illegible] «aree metropolitane», il Levante avrà bisogno più che mai di un centro di servizi alternativo a Genova.

Il sindaco De Petro

Tra settembre e ottobre il Consiglio comunale discuterà poi del progetto del nuovo Palazzo di giustizia, per il quale esiste già una disponibilità [illegible] parte del ministero di Grazia e Giustizia, [illegible] esaminato il piano del traffico [illegible] dall'ingegner Al[illegible] Rogano. Anche il «caso» del Cantiere Navale tornerà presto all'attenzione del Consiglio: dopo il «no» del Cipi alla proroga della cassa integrazione per i 26 dipendenti del cantiere, per la struttura di via Preli sono forse venute a cadere le prospettive di una ripresa produttiva. E si comincia a parlare di alternative, come la proposta di riconversione del complesso in un centro di assistenza alla nautica lanciata dal psi un paio di mesi fa. Di questa e altre proposte si parlerà, forse, già nell'incontro del 12 settembre che il Comune ha già convocato, separatamente, con il sindacato e con la proprietà del Cantiere Navale.

Marco Raffa

Il premio letterario «Chiavari»

CHIAVARI — E' un trattato di cucina di quasi novecento pagine («*L'arte della cucina in Italia*», a cura di Emilio Faccioli) il volume vincitore dell'undicesima edizione del Premio Letterario «*Chiavari*» promosso dal Club «*Pedale e Forchetta*» con il patrocinio del Comune di Chiavari. Il volume contiene ricette e trattati sulla [illegible] della tavola dal XIV al XIX [illegible]. Il premio (3 milioni di lire e una scultura di Sergio Cafferata) sarà consegnato all'autore sabato 10 settembre. Nel corso della cerimonia di premiazione saranno proclamati anche i vincitori di due premi collaterali, «*Luigi Volpicelli*» e «*Nicola Pandolfi*».

Cade un lampione a Rapallo

RAPALLO — Uno dei due «bracci» di un lampione è caduto ieri mattina nella centralissima via Matteotti, all'angolo con via Diaz: la caduta ha spaventato numerosi passanti ma per fortuna non ha provocato danni. Subito avvertiti, i vigili urbani hanno provveduto ad interrompere il traffico e a far intervenire i vigili del fuoco perché rimuovessero il lampione e soprattutto [illegible] il «braccio» crollato dalla rete elettrica.

Nuova sede per l'Ufficio del lavoro

CHIAVARI — Da ieri la sede dell'«Ufficio circoscrizionale del lavoro» di Chiavari, unica per tutto il territorio della Riviera di Levante ed entroterra, si è trasferita dai vecchi ed angusti locali di via Rivarola nella nuova sede in Salita Ospedale 3, nei locali recentemente lasciati liberi dagli uffici amministrativi della 15ª Usl.

Chiavari: appalto per l'ospedale

CHIAVARI — L'Usl 15 «Tigullio Orientale» ha bandito una gara d'appalto-concorso «chiavi in mano» (base d'asta due miliardi e 750 milioni) per i lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Chiavari. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è il 21 settembre: alla gara d'appalto possono partecipare aziende italiane o straniere. Il progetto di ristrutturazione dell'ospedale è noto da tempo: il corpo centrale del «Leonardi» dovrà essere sventrato e ricostruito per ospitare una «divisione di medicina ad indirizzo riabilitativo».

Fognature e metanizzazione nella frazione San Lorenzo della Costa

Progetti? S. Margherita fa il bis

SANTA MARGHERITA — Due importanti opere pubbliche saranno realizzate a Santa Margherita dalla metà di settembre. Interessano entrambe la frazione di San Lorenzo della Costa, si tratta del nuovo impianto fognario e della condutture del metano, che serviranno oltre duecento famiglie.

Il progetto della fognatura era stato messo a punto già da vari mesi, ma il Comune attendeva il completamento dell'iter burocratico del mutuo di 550 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti necessario per il finanziamento dell'opera.

Spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianfranco Ferrini: «*Fino ad oggi a San Lorenzo della Costa erano state utilizzate, per le fognature, le fosse biologiche. Bisognava perciò, al più presto, allacciare questa popolosa frazione alla fognatura, anche per evitare possibili episodi d'inquinamento*».

Il secondo intervento a San Lorenzo della Costa riguarda la posa della condutture del metano. Si tratta di un intervento misto, realizzato in collaborazione tra la Tirrenia Gas e il Comune di Santa Margherita. La Tirrenia investirà circa 700 milioni, il Comune 260 milioni: è prevista la realizzazione di una condutture a media pressione lunga 2820 metri, e di una serie di tubazioni a bassa pressione per altri 1760 metri.

Spiega il direttore della Tirrenia Gas, Rino Galeazzo: «*La convenzione tra la Tirrenia e il Comune prevede che la nostra società, oltre alla condutture principale di trasporto del metano, predisponga anche gli impianti di collegamento per un tratto di circa dieci metri ad utenza. In questi casi il costo del resto dell'impianto può rimanere a carico dell'utente o dell'amministrazione comunale competente: stavolta il Comune di Santa Margherita ha deciso di accollarsi questo onere e di spendere, di conseguenza, circa 260 milioni*».

I lavori a S. Lorenzo [illegible] potranno cominciare prima della metà di settembre: l'Anas, infatti, ha concesso l'autorizzazione agli [illegible] sulla [illegible] solo a partire da tale data. I dirigenti della Tirrenia contano di poter completare i lavori entro dicembre.

La metanizzazione di S. Lorenzo della Costa è solo uno degli interventi che la Tirrenia Gas sta realizzando nel Levante: da tempo sono in corso i lavori per la metanizzazione di Cogorno mentre dovrebbero cominciare, all'inizio dell'anno prossimo, quelli per l'abitato di S. Margherita di Fossa Lupara, nell'immediato entroterra di Sestri Levante.

Dopo aver metanizzato praticamente tutti i centri della Riviera, da Sestri Levante a Recco, e alcuni grossi Comuni dell'entroterra (Carasco e San Salvatore di Cogorno), la Tirrenia sta dunque occupandosi del completamento delle reti nelle frazioni isolate [illegible] Comuni maggiori.

m. r.

STASERA ESTATE - Jazz a Recco

Giulio Base a Portofino

Camogli — Alla galleria «Il Tritone» di via Garibaldi, mostra di litografie di Beppe Guidotti, «Con un vento favorevole da nord»: fino al 31 agosto con orario 17-24.

Recco — Alle 21, sul lungomare Bettolo, concerto jazz con i «Mississippi Minstrels»: spirituals, work-songs, blues e jazz tradizionale.

Portofino — Alle 22,30, spettacolo di teatro-cabaret con Giulio Base: «Mi voleva Strehler». Nei locali dell'azienda di soggiorno, continua la mostra della pittrice Mara Sanguineti.

S. Colombano Certenoli — A Calvari, alle 21, spettacolo musicale.

Sestri Levante — Nella sala della Cineteca in largo Colombo, mostra del pittore Luciano Roncoroni (orario 10-12 e 16-23). Nella ex cappella di Palazzo Fascie (largo Colombo) mostra di Damiano Catullo.

Varese Ligure — Dal 25 al 31 agosto, nella «Sala della Compagnia», mostra su «Casa e arredi nella terra di Varese Ligure» con ricostruzione di ambienti di case del borgo e del contado. Orario 10-12 e 16-19.

Moneglia — Alle 21,15, nell'oratorio di S. Croce, saggio degli allievi dei corsi estivi di perfezionamento musicale.

Lavagna: l'ex albergo diventerà casa-vacanze?

Guerra sul «S. Lucia»

LAVAGNA — I proprietari dell'ex-albergo «Santa Lucia» di via dei Devoto a Lavagna sono decisi a ristrutturare l'edificio trasformandolo in un complesso di «case-vacanza»: una sessantina di appartamenti con una serie di servizi comuni, dalla doppia piscina al giardino pensile, dal porticato ai negozi che si affacceranno sulla «piastra» del porto.

Lo conferma Vittorio Chiesa, amministratore delegato della «Mevi», la finanziaria che, dopo aver acquistato l'immobile dell'ex-albergo un mese e mezzo fa, ha presentato in Comune una proposta di ristrutturazione firmata dall'architetto Marco Giurlanza e che riguarda, oltre all'ex «Santa Lucia», anche un edificio adiacente.

La vicenda del «Santa Lucia» qualche giorno fa era balzata alla ribalta della cronaca in seguito ad una mozione al sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello firmata dai capigruppo del pci Angelo Daneri, del pri Roberto Curotto e dall'indipendente Silvio Mistrangelo. Il documento esprimeva forti preoccupazioni per la sorte dell'edificio di via dei Devoto, protetto da vincolo alberghiero, «*che rischia di essere trasformato in [illegible] seconde case*» e chiedeva che della vicenda si occupasse, prima della riunione della commissione edilizia, il Consiglio comunale.

Sulla mozione delle opposizioni il sindaco Gabriella Mondello aveva voluto precisare che in realtà la pratica «Santa Lucia» non è ancora all'ordine del giorno della commissione edilizia, dal momento che, dopo le dimissioni del geometra Giancarlo Magistrini, membro di maggioranza, la commissione stessa non può riunirsi fino a quando Magistrini non sarà sostituito.

La professoressa Mondello ha confermato l'esistenza del progetto di ristrutturazione, precisando però che «*fino ad oggi la pratica non è stata ancora esaminata. L'ufficio di piano è chiuso per ferie e quindi non ha ancora potuto dare il parere sulla compatibilità del progetto con i vincoli urbanistici [illegible] zona di via dei Devoto. Prima di approdare in commissione edilizia, quindi, il progetto dovrà seguire il suo iter. E intanto se ne comincerà a discutere anche in Consiglio comunale*».

m. r.

Non si trova lo straniero ferito in auto

SESTRI LEVANTE — La Polstrada di Brugnato, coadiuvata da tutti i comandi di carabinieri e polizia del Levante, ha continuato anche ieri, [illegible] esito, gli accertamenti per far luce sul misterioso episodio avvenuto domenica [illegible] A-12 nei pressi di Casarza Ligure. Un tamponamento a catena con cinque feriti, di cui quattro, soccorsi dai volontari della Croce Verde di Sestri Levante, sono stati ricoverati all'ospedale di Lavagna. Il quinto, invece, con ogni probabilità uno straniero, si è letteralmente volatilizzato: gli agenti della Polstrada hanno trovato la sua auto, una Ford Fiesta con targa austriaca, abbandonata sull'autostrada e senza alcun [illegible] d'identificazione. Dalla targa si sta cercando di risalire alle generalità del proprietario del veicolo, che non risulta rubato.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

IL TEATRINO PORTOFINO (Vico Dritto 16; tel. 0185/269.506): Biglietteria mattina ore 17,30. L. 18.000 ore 22,30 **Mi voleva Strehler**, di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, int. Giulio Base. Venerdì e sabato, ore 22: **Concerto**, musiche di Gershwin, Joplin, Johnson, Brubeck, Smith, Morton, Scarlatti, Frescobaldi. Modern Ragtime Trio, Poggi, [illegible] Bagnoli.

EX TIRO PICCIONE Galata (Piazza De Simoni): **Mixedlife**, ingresso libero. Ore 21.30: **Cartoni animati sul tema mondiale - 4ª parte: The Sound of South America**, proiezione a cura della Cineteca D.W. Griffith, When the Carway, Aquarela do Brasil.

PRI[illegible]

ALCIONE (via Caravan 47 R): [illegible]
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): **Vietnam addio.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): **Mondo cane 2000.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): **La posta in gioco.**
CENTRALE 1: **Sesso violento** [illegible] **labbra.**
CENTRALE 2: **Iniziazioni bestiali.**
CORALLO 1 (piazza Cavignano): **Il nido del ragno.**
CORALLO 2: (piazza Cavignano): **Storia di Asya Klyachina che amò senza** [illegible] **cugine** [illegible]. Vm. min. 18
GRATTACIELO: (Piazza Dante): **Il ritorno dei morti viventi 2.** Vm. 14
IDEAL (c.so Montegrappa): [illegible]**peratore.**
INSTABILE: **Il grido del gufo.**
LUX: (via XX Settembre). **La creatura.**
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): **Le 1000 luci di New York.**
ODEON (corso Buenos Aires): **La casa 3.**
OLIMPIA: (via XX Settembre): **Mirai.**
ORFEO DOLBY: **Poltergeist.**
PALAZZO (viale B. Caneva): **Angela come te.**
SMERALDO: **La serva perversa.**
VERDI: (via XX Settembre): **Brivido d'estate.**
NETTUNO (Arena [illegible]): **Sotto le macerie del treno.**
SUPERBA (via G. Pra): **Giochi erotici di Venezia.** Vm. min. 18

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
SPLENDOR: **Visto nel centro.**
ELDORADO: **Supermaschio per mogli viziose.**
SESTRI PONENTE
HOLIDAY: **Mi Marina dieci più.** Segue **Ragazze erotiche.** Vm. 18

ARENZANO
ITALIA: **Bube speciali.**
CHIAVARI
CANTERO: **Attrazione fatale.**
ASTOR: [illegible] **Intoccabili.**
MIGNON: **Peter Pan.**
NUOVO: **Poker di donne.**
COGOLETO
ARENA ESTIVA: **Da grande.**
NERVI
SAN SIRO: **Figli di un Dio minore.**
PEGLI
[illegible] (Arena estiva): **Fievel sbarca in America.**
RAPALLO
GRIFONE: **Il pranzo di Babette.**
S. MARGHERITA
[illegible]: **Arrivederci ragazzi.**

SAVONA

ASTOR: **La casa n. 3.**
DIANA: **Leonard salverà il mondo.**
ELDORADO: **Banane al cioccolato.**
JOLLY: **Infinita inquieta.**
ARS: **La principessa erotica.**
ALASSIO
COLOMBO: **Vorrei che tu fossi qui.**
CAPITOL: **Opera.**
EXCELSIOR: **Carta** [illegible]
RITZ: **Imprevedibilmente** [illegible] **scocciatura.**
SALESIANI: **Miracolo sull'8ª strada** [illegible]
ALBENGA
AMBRA: **La vicina di casa.**
ASTOR: **Hello again.**
CRISTALLO: **La seduzione di Annie.**
ALASSOLA MARINA
MARCONI: **Gli intoccabili.**
BORGHETTO S. SPIRITO
[illegible]: **Baali Fiorenti**[illegible]
BORGIO VEREZZI
[illegible]: **Agente 007 zona pericolo.**
CALIZZANO
VERDI: **Scuola di ladri.**
CELLE LIGURE
PIANI: **E.T. l'extraterrestre.**
CERIALE
MOULIN ROUGE: **Miracolo sull'8ª strada.**
ODEON: **Bye bye baby.**
FINALE LIGURE
ARENA: **Tre scapoli e un bebè.**
LUX: **Salto nel buio.**
ONDINA: **Gli intoccabili.**
LAIGUEGLIA
CORALLO: **I miei primi 40 anni.**
LOANO
LOANESE: **Francesco Mizzimi.**
PERLA: **La vedova nera.**
STELLA: **Arrivederci ragazzi.**
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Lilly e il vagabondo.**
SPOTORNO
ARISTON: **Tre scapoli e un bebè.**
ASTRO: **Stregata dalla luna.**
VARAZZE
TERMO: **Mr. Crocodile Dundee.**
TERMO ESTIVO: **Il signore del male.**
VERDI: **Stregata dalla luna.**

IMPERIA

CENTRALE: **Biancaneve e i 7 nani.**
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Opera.**
CERRI: **Lilli e il vagabondo.**
GIARDINO: **Grido di libertà.**
BORDIGHERA
OLIMPIA: **Hamburger Hill.**
CERVO
GARIBALDI: **Sorveglianza speciale.**
DIANO MARINA
PERGOLA: **Agente 007 zona pericolo.**
RIVA LIGURE
CORALLO: **Biancaneve e i 7 nani.**
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: **Lo squalo n. 4.**
DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Arrivederci ragazzi.**

SANREMO

ARISTON: **Poltergeist III.**
ARISTON all'APERTO: **Il cielo sopra Berlino.**
CENTRALE: **L'ultimo imperatore.**
ORFEO: **Luna a luce rossa.**
TABARIN: **Moa.**
RITZ: **Mondo cane 2000 l'incredibile.**
SANREMESE: **Lilli e il vagabondo.**

«L'ultimo imperatore» all'Ideal di Genova

Il «Liguria» sarà consegnato stasera alla show-girl

La sexy Sabrina Salerno premiata [illegible] parrocchia

Voci [illegible] una contestazione di Cl - [illegible] ricon[illegible]to anche [illegible] don Venturelli

[illegible] Salerno attesa alla serata di premiazione; oltre a lei ci saranno anche i Ricchi e Poveri e i figli di Bubba

[illegible] — Sarà assegnato questa sera alle 21, [illegible] tradizione cornice di Piazza Sopranis, il «Premio Regionale Ligure», giunto alla sua diciannovesima [illegible]. Il premio, com'è scritto in tutti i comunicati, è «promosso e realizzato dalla Parrocchia e dal Quartiere di San Teodoro». Si tratta d'una iniziativa del dinamico parroco, don Bruno Venturelli, che questa volta sarà il primo premiato in assoluto, anche in occasione dei suoi cinquant'anni [illegible] presenza al vertice della parrocchia.

La premiazione, indubbiamente, si presenta, sia pure nel clima un po' [illegible] paninistico e provinciale che è peculiare della manifestazione, singolare. Infatti, accanto all'anziano parroco e a qualche decina di imprenditori, disegnatori, pittori, ristoratori, complessi, scrittori, animatori di spettacolo e di cultura civica [illegible] spicca il nome di [illegible] Salerno con la seguente motivazione: «Appena [illegible] già una fama di livello europeo grazie alla sua bellezza, alle capacità canore e alle particolari doti di [illegible] woman».

La serata in piazza Sopranis sarà animata, conferma un comunicato ufficiale, dai Ricchi e Poveri [illegible] parrocchiani di San Teodoro e pluripremiati) e dal complesso I figli di Bubba, rivelatosi a Sanremo quest'inverno, premiato a sua volta nel corso della manifestazione.

I dubbi, ovviamente, [illegible] tutti [illegible] Salerno»: verrà, non verrà? E, se [illegible], sarà abbigliata in maniera confacente a non mettere in imbarazzo il parroco-organizzatore premiato? [illegible] d'una contestazione da parte di esponenti genovesi di Comunione e Liberazione.

Al di là delle piccole ironie che si possono fare sulla scelta, più o meno parrocchiale, della premiata, è ancora incerta la presenza della show woman. Infatti, pur essendo genovese di nascita, e rivelatasi proprio a Genova nel corso d'uno dei tanti concorsi balneari di miss, quando era ancora sedicenne, Sabrina Salerno non è certo profeta in patria. A Genova (oltre che in Italia) non è riuscita a sfondare, nonostante il battage pubblicitario, e pochi giorni fa a Varazze ha subi[illegible] lo smacco d'un mezzo «forno». Pochi e freddi spettatori, un'esibizione di maniera, fatta di mosse più agitate che armoniche, saltelli in un abbigliamento ridotto, ma standard, fatto di jeans e catenelle, [illegible] voce sottile e generica, ovviamente cantata in play back.

Pare che Sabrina, che ribadisce un successo senza limiti in Spagna e alle isole Baleari (un luogo deputato dalla sorte, perché teatro di feroci scontri tra Genovesi e Aragonesi per tutto il Medioevo), se la sia presa per il mezzo fiasco consumato in [illegible] [illegible]endo preso cappello, potrebbe disertare il palco del premio in gran dispetto. A [illegible] che San Teodoro non faccia la grazia. p. l.

***Prime film*: «Il nido del ragno» di Gianfranco Giagni**

La ragnatela mortale del mostro di Budapest

Horror italiano [illegible] gli [illegible] speciali di Stivaletti

IL NIDO DEL RAGNO di Gianfranco Giagni con Roland Wybenga, Paola Rinaldi, Margherita Von Krauss, Claudio Muzzi, William Berger, Stephane Audran. Horror. It[illegible] Cinema [illegible] 400 di[illegible]o. Cinema Corallo di Milano, Cinema Corallo di Genova.

In questo inizio di stagione gli schermi sono sommersi da un'ondata di orrore. [illegible] e alieni, folli squartatori e cannibali popolano le [illegible] che [illegible] riaperto i battenti. Tra tante produzioni, ne arriva anche una italiana, con il marchio della Medusa berlusconiana, che vanta gli effetti speciali [illegible] Stivaletti, [illegible] un nome che, in fatto di incubi, è [illegible] garanzia.

La storia è fedele a certi canoni dell'horror [illegible] qualche anno fa: una setta che si perde nella notte dei tempi, proseliti [illegible] [illegible] rassicurante apparenza [illegible] normali esseri umani, [illegible] perto archeologico scoperto da un [illegible] accademico e che potrebbe rivelare troppi particolari sui segreti degli adoratori del mistero.

Una ragnatela di paura avvolge il mondo, anche[illegible] nessuno se ne accorge. Alcuni studiosi di Dallas stanno portando avanti un programma culturale che coinvolge colleghi [illegible] tutto il mondo. Oggetto, appunto usi e costumi dell'antichità. Ma dal collega di Budapest non arrivano più relazioni. Che [illegible] sta succedendo all'Est?

L'imprudente, [illegible] e brillante professore [illegible]cato di andare a dare un'occhiata scoprirà [illegible] chiunque tenta di dirgli qualcosa finisce morto ammazzato e coperto da una schifosetta ragnatela. Intanto Budapest perde i connotati di affollata capitale per assumere quelli di misteriosa città semideserta o popolata di strani individui.

Dietro a tanti omicidi c'è [illegible] divino ragnone che [illegible] oltilizza i suoi fedeli, dando loro, moltiplicata nelle proporzioni, la forza dei ragni. Mai ne incoglierà al professorino americano [illegible] non legge gli espliciti segnali sparsi un po' dovunque e che si [illegible] di chi non dovrebbe ignorando chi tenta di aiutarlo.

Interessante il trucco di questa [illegible] specie [illegible] vampiri [illegible] terrorizzante l'apparizione del ragnone che [illegible] fatto il [illegible] nido in un corpo umano. Brividi di fine estate contro la calura. a. pie.

Ragnatele di [illegible] nell'horror «Il nido [illegible] ragno»

[illegible] Moglie [illegible] Pu Yi critica Bertolucci

PECHINO — L'ultima moglie di Pu Yi, l'ultimo imperatore cinese che ha ispirato il film [illegible] cui Bernardo Bertolucci ha vinto quest'anno [illegible] Oscar, ha criticato il regista italiano accusandolo di aver tradito [illegible] verità storica per soddisfare i gusti del pubblico occidentale. «*Alcune scene del film non corrispondono alla realtà*» ha detto Li Shuxian in un'intervista all'agenzia Afp.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — [illegible] **Una vita da vivere**; 12 **Piume e paillettes**; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Mazinga**, cartoon; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Piume e paillettes**; 15,30 **Switch**; 17 **I documentari di Italia 7**; 17,45 **Corse senza limiti**, cartoon; 18,10 **Capitan Harlock**; 18,35 **La valle dei dinosauri**, cartoon; 19 **Mazinga**; 19,30 **Brillante**, teleromanzo; 20,30 **La notte della lunga paura**, film Usa 1972 (fantascienza); 22,15 **Fish Eye**, obiettivo pesca; 22,45 **Con** [illegible] **mano ti rompo con due piedi ti spezzo**, [illegible]; 0,05 **Switch: Un gioco pericoloso**; 2 **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 20, 27 — Ore 8 **Multi Market Cinema**; 13 **Ulisse 31**; **Andersen**, cartoni; 14,30 **Multi Market Cinema**; 17,30 **Ulisse 31**; **Andersen** [illegible]; 18,45 **Leonela**, telenovela; 19,30 **Pagine** [illegible] **vita**, telenovela; 20,30 **Il principe di Central Park**, film, Ruth Gordon, Eda Reiss Merin; 22,30 **4 in amore**, telefilm; 23 **Multi** [illegible] **ket Cinema**; 1 **4 in amore.**

PAN TV

UHF 66 - Ore 10,30 **Illusio**[illegible]**amore**, novela; 11,30 **Ma**[illegible] **il diritto di nascere**, novela; 12 [illegible]**ndite promozionali**; 13 **Innamorarsi**, [illegible]; [illegible] **Vendite promozionali**; 15,30 **Coccinelle**; **Daimos**; **L'uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 19 **Illusione d'amore**, novela; 20 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21 [illegible]; 22 **Linee motori**, [illegible]; 23 **Il sole a mezzanotte**; 1 **Film**. — **Non stop.**

[illegible]

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 **Predoni del Sahara**, film; 10,50 **Marrone** [illegible], telenovela; 11,40 **Gunsmoke**, telefilm; 12,40 **La legge di** [illegible], telefilm; 13,40 **Tv Flash**; 14 [illegible]**man lo ... uccidi**, film; 16 **Starlandia: Spazio** [illegible] **ragazzi**; 17,30 **Maude 8**, telefilm; 18 **I detectives**, [illegible]; 18,50 **Marrone Gloria**, telenovela, [illegible], telefilm; 20,30 **Fuga da Zahrain**, film, Usa, avventura; 22,30 **Wanted**, telefilm; 23 **Frutto proibito**; 23,30 **La famiglia Potter**, telefilm; 24 **Daniel Boone**, telefilm; 1 **Quell'angelo di mio fratello**; 1,30 **Non stop.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 12 **La favola di Andersen**, cartoni; 12,30 **Gli emigranti**, sceneggiato; 13,50 **Per l'estate**; 14 **Leonela**, novela; 14,40 **Redazionale**; 18 **Gli emigranti**, sceneggiato; 18,20 **Rubrica**; 19 **Per l'estate**; 19,30 **Leonela**, novela; 20 **Telefilm**; 20,30 **Eco malvagio**, film; 21,30 **Redazionale**; 23 **Per l'estate**; 23,15 **Stievani Show** — **Non stop.**

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 **Video Clips**; 13,30 **Rubrica**; 14,30 **Telefilm**; 15 **Documentario**; 16 **Video Clips**; 17 **Cartoni**; 18 **Tre volte donna**; 19 **Bricolage**; 20 **Telefilm**; 20,30 **Documentario**; 21 **Film**; 22,30 **Non stop.**

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Si è giovani solo due volte**, telefilm; 14 **I forzati del piacere**, film; 16 **Meglio in** [illegible], telefilm; 17 **Rocket Robin Hood**, cartoni; 17,30 **Star Blazers**, cartoni; 18 **Amor gitano**, novela; 19 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 19,30 **Il diario di Sara**, telefilm; 20,30 **La bella brigata**, film 1936 (dramm.); 23 **Shanghai Express**, film; — **Non stop.**

RETEAZZURRA

Ore 10 **Villaggio animali**, cartoni; 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11,30 **Robert Palmer, Duran Duran**, concerto; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Redazionale**; 14 **Formula one**, Mot.; 15 **Feb**[illegible] **d'amore**, film; 16,30 **Redazionale**; 17,30 **Tamagon**; **An**[illegible], cartone; 18,30 **Totally live**, Mot.; 19,30 **Formula One**, Mot. [illegible] [illegible]; [illegible] **Spandau Ballet**, concerto; 23,30 **Tracking**, Mot.

Gli Spandau Ballet in concerto alle 22,30 su Retazzurra

Parla Giulio Base che debutta stasera [illegible] Portofino

Travaglio d'attore prima del provino

Il giovane torinese nel monologo «Mi voleva Strehler»

PORTOFINO — Come deve comportarsi un attore alla vigilia di un provino decisivo? In una recente intervista a La Stampa Harrison [illegible]: *«Se [illegible] sei [illegible] senza lavoro e [illegible] andare ad un colloquio, prima di muoverti, stai seduto in casa, sudando, cambiando vestito 35 volte, e quando poi a parlare [illegible] quelli sei nervosissimo, e non hai nessun posto dove andare dopo il colloquio, semplicemente potresti sederti davanti alla porta dei teatri e sperare che il de*[illegible] *a darti una parte o no».*

Il travaglio dell'attore alla [illegible] di affrontare, tra [illegible] ed incertezze, l'importante appuntamento del [illegible] che può rappresentare l'opportunità di realizzare i suoi sogni è il tema di «*Mi voleva Strehler*», spettacolo scritto da Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, in programma questa sera al Teatrino di Portofino (aperto, guarda caso, dieci anni fa proprio da Giorgio Strehler) e interpretato da Giulio Base.

Il giovane attore torinese, [illegible] di Vittorio Gassman alla Bottega Teatrale di Firenze e direttore del Festival Teatro Giovane di Pinole [illegible] reciterà praticamente se stesso.

«Volutamente il personaggio ha il mio stesso nome — racconta Giulio Base — *infatti molto spesso mi trovo di fronte a situazioni di questo tipo. Esiste però una grossa differenza con il Giulio Base dello spettacolo: io, quello* [illegible], *ho maturato* [illegible] *tale che mi consente* [illegible] *timori di fronte ad un provino, io saprei come affrontarlo. Saprei* [illegible]*mente piacere al mio interlocutore,* [illegible] *come persuaderlo a darmi la parte. Non avrei il più assoluto timore o la minima ansia».*

Le matematiche certezze di Giulio Base s'incrinano, però, quando salta fuori il nome di Giorgio Strehler. «*Cosa farei* — si domanda Giulio Base — *se mi volesse, appunto, Strehler? Beh, credo avesse ragione Harrison Ford...*».

Mi voleva Strehler andrà in scena alle ore 22,30. Costo del biglietto: 18.000 lire. Ai botteghini del Teatrino di Portofino sono aperte le prenotazioni per il concerto di *Ragtime* di Cesare Poggi in programma venerdì e sabato prossimi. m. b.

Maurizio Micheli, autore di «Mi voleva Strehler»

Appuntamenti flash

Sentieri [illegible] notte, ultima [illegible]

GENOVA — Questa sera [illegible] cinema all'aperto «Nettuno» (Palazzo Doria), con inizio alle 20,30 e alle 22,30, sarà proiettato il film *Barfly* di Schoreder, con Faye Dunaway.

GENOVA — Questa sera, a Villa Grimaldi a Nervi, con inizio alle ore 21, [illegible] proiettato il film *Arrivederci ragazzi* di Louis Malle, Palma d'oro a Cannes.

MONEGLIA — Questa sera all'Oratorio di Santa Croce, alle 21,15, si svolgerà il saggio degli allievi dei corsi estivi di perfezionamento musicale.

SAN COLOMBANO CERTENOLI — Oggi, in località Calvari, dalle 16 alle 24, spettacoli folk e dibattiti [illegible] occasione [illegible] l'«Expo Fontanabuona 1988».

RAPALLO — Ultima replica, a Valle Christi, que[illegible] [illegible] [illegible] 21,30, dello spettacolo della Cooperativa della Tosse *I sentieri della notte*. Il testo e la regia sono di Tonino Conte.

Nei primi giorni di ottobre, con tre mesi di anticipo

Una nuova banca a Genova sarà uno scrigno o una sfida?

Il 9 settembre al Teatro Margherita l'assemblea dei soci - C'è molta attesa

GENOVA — Dal dopoguerra a Genova [illegible] veniva più fondata una banca «autoctona», [illegible] si esclude la rifondazione [illegible] della vecchia Banca Passadore, legata però a gruppi finanziari nazionali. Anzi, proprio a Genova s'erano verificati episodi tutt'altro che positivi, come la chiusura [illegible] crack, con scandalo e strascico giudiziario) del Banco [illegible] Cavi, all'inizio degli Anni Cinquanta.

Per questo, ieri mattina, i responsabili della ormai costituita «Banca Popolare [illegible] Genova e San Giorgio» — il presidente Luca Roma, il vicepresidente e amministratore [illegible] delegato Leonardo Ladisa e il direttore generale Luigi Ragno — sono apparsi ottimisti (per non dire euforici) annunciando l'apertura [illegible] sportello per la prima decade [illegible] ottobre, con tre [illegible] d'anticipo [illegible] programmi prestabiliti.

Lo sportello funzionerà proprio nello stabile all'angolo tra via Ceccardi e via Car[illegible] (ex Hobbymoda), nei locali un tempo occupati dalla British School. «Sarà — ha spiegato l'avv. Roma, ex [illegible] sponsabile [illegible] sede [illegible] vese della [illegible] d'Italia — *uno sportello tradizionale, [illegible] ancora dotato [illegible] requisiti tecnologici sofisticati e avanzati. Non potevamo restare fermi, perché chi [illegible] ha concesso, ormai da qualche [illegible] la fiducia, premeva per un rapido avvio. L'inaugurazione solenne della sede, comunque, resta fissata per il febbraio 1989, quando saremo in grado di funzionare a pieno ritmo*».

Nel frattempo, per il 9 settembre, [illegible] 10, il Teatro Margherita ospiterà l'assemblea dei soci. E' [illegible] scelto il [illegible] teatro di Genova — circa duemila posti — perché i soci sottoscrittori sono oltre quattromila per 21 miliardi e trecento milioni di capitale sociale. Il consiglio d'amministrazione [illegible] sarà confermato; vi [illegible] molti «bei nomi» dell'aristocrazia del denaro e dell'industria genovesi. Si va da Riccardo Garrone ad Antonio Battistelli (spedizioniere), da Federico Ma[illegible] Boero (vernici) a Giorgio [illegible] (presidente Assindustria). E poi molti altri: Lena, Calvini, Croce, Minetti, Bisasco, Canevello. Giorgio Ancona, presidente degli agenti [illegible] è presidente dei probiviri.

«Cercheremo di introdurre — ha spiegato ancora Roma — un'organizzazione e tecnologia molto sofisticata. *Per esempio istituiremo [illegible] locale speciale e attrezzato per il servizio cassette [illegible] sicurezza che sarà agibile 24 ore [illegible] 24. A qualunque ora [illegible] giorno o della notte, [illegible] sorta di Bancomat, sarà possibile prelevare o depositare in cassetta. Inoltre, aboliremo il tradizionale "bancone" e quindi le antipatiche code, provocate [illegible] numero delle operazioni. Ci saranno tavoli e "isole", ciascuna [illegible] addetto che, disponendo d'uno speciale sistema d'informatizzazione, riassumerà le funzioni di sportellista e cassiere*».

L'apertura del [illegible] istituto [illegible] credito è seguita [illegible] una certa curiosità e con attenzione a Genova, perché non si sa ancora quali iniziative potranno scaturire e [illegible] prattutto quale sarà il ruolo del capitale privato investito [illegible] che è fuori delle banche pubbliche e [illegible] que controllate [illegible] mano pubblica. Il quesito di fondo, trattandosi di Genova e di genovesi, [illegible] dunque quello di sempre: [illegible] uno «scrigno» oppure una sfida?

p. l.

Paolo Lingua tra i vincitori del premio «Lunigiana Storica»

LICCIANA NARDI (Massa [illegible]) — Sabato a Licciana [illegible] saranno premiati i vincitori del «Lunigiana Storica», giunto alla quinta edizione. Per la sezione tesi di laurea (6 milioni [illegible] lire) [illegible] vinto Federica Taravacci con la tesi «Un'area [illegible] recente sviluppo industriale: [illegible] Bassa Val [illegible] Magra», [illegible] presso la facoltà [illegible] Economia e Commercio di Firenze.

Il premio giornalistico di 3 milioni sarà diviso invece tra Giovanna Bernardini de «l'Unità», Sapo Matteucci di «Bell'Italia» e Paolo Lingua de «La Stampa», per l'articolo «Lunigiana, mille e un tesoro», pubblicato su «La Stampa-Cronache della Liguria» del 30 aprile.

La Targa «Lunigiana [illegible]» è stata attribuita a Augusto Cesare Ambrosi, direttore dell'Istituto Lunigianese [illegible] e del Museo delle Stele di Pontremoli. La premiazione sarà introdotta dal prof. Luigi Firpo e da [illegible] tavola rotonda sull'economia [illegible] Lunigiana cui prenderanno parte il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri, il presidente della Cassa di Risparmio di Carrara Franco Bertolini e il presidente della Camera di commercio di Massa Carrara, Giuseppe Tramonti.

La cerimonia [illegible] premiazione [illegible] presieduta [illegible] prof. Geo Pistarino, presidente della giuria e preside della facoltà di Lettere di Genova, e dal prof. Enzo Baldini della facoltà di Scienze Politiche di Torino.

Il dolore e l'impegno dell'Aeroclub di Savona dopo la tragedia in Germania

Dagli amici liguri una promessa «Le Frecce voleranno a Albenga»

I legami con la Pattuglia Acrobatica Nazionale e i [illegible] piloti - Le tre manifestazioni

ALBENGA — «*Sul nostro aeroporto si erano esibiti [illegible] volte. La notizia della tragedia di Ramstein ci ha colpiti come un lutto molto vicino*». Questa la prima, sincera reazione che si coglie negli ambienti dell'Aeroclub [illegible] Savona e [illegible] Riviera dopo il [illegible] mendo incidente nel quale hanno perso la vita tre dei piloti delle Frecce Tricolori.

Mario Naldini, Giorgio Alessio e soprattutto Ivo Nu[illegible] non [illegible] campioni della squadra acrobatica aerea [illegible] famosa e più amata del mondo ma erano anche e soprattutto, per i dirigenti dell'Aeroclub, veri amici. A Villanova, poi, il volo della Pattuglia Acrobatica Nazionale aveva costituito il momento principale [illegible] manifestazioni aeree organizzate dall'Aeroclub nel 1980, nel 1983 e due anni fa, nel [illegible].

Sia a bordo [illegible] «G-91» (manifestazione [illegible] 1980) sia con i «Macchi MB-339» (negli [illegible] due casi) i piloti [illegible] Frecce Tric[illegible] avevano saputo dare il meglio. «*Nel [illegible] e nel 1986 a Villanova Nutarelli [illegible] ancora "gregario", mentre il "solista" era Molinari. Poi negli ultimi due anni si era conquistato il posto principale nella pattuglia*»: così lo ricorda Mauro Zunino, presidente dell'Aeroclub e amministratore delegato dell'Ediliguria. Zunino, con cui parliamo negli uffici che si affacciano sull'aeroporto dell'entroterra albenganese, misura le parole, [illegible] fossero frenate [illegible] dolore per la scomparsa di tre amici.

«*Dire quale sia stata la causa della sciagura è oggi prematuro* — commenta [illegible] cora Zunino — *Dico solo che la commissione d'inchiesta ha tutti gli elementi per fornire un'esatta ricostruzione dei fatti. La documentazione filografica [illegible] cui si dispone, unitamente ad altri elementi testimoniali, sono tali che alla fine non [illegible] saranno più [illegible] su cos'è accaduto [illegible] Germania*».

L'esibizione delle Frecce Tricolori sull'aeroporto di Villanova d'Albenga (Telefoto)

Quando avete organizzato le [illegible] a Villanova, dove avveniva il [illegible] delle Frecce?

Risponde ancora il presidente dell'Aeroclub: «*Anche [illegible] Germania gli aerei non volavano certamente sopra le teste [illegible] gente. E' stato l'incidente a catapultare i velivoli a [illegible] metri di [illegible] dalla loro linea di volo. Qui a Villanova i passaggi ebbero luogo lungo la striscia d'erba [illegible] la pista, cioè in una [illegible] pubblico. Naturalmente a quelle velocità i rottami possono finire anche a chilometri di distanza*».

Come furono preparate le prestazioni delle Frecce ad Albenga? «*Le condizioni orografiche del nostro aeroporto erano ben più difficili [illegible] quelle di Ramstein, che [illegible] trova in aperta pianura. Tutta l'équipe delle Frecce, [illegible] piloti che i tecnici, avevano sempre compiuto sopralluoghi per studiare nei minimi particolari [illegible] loro figure in relazione alla conformazione degli ostacoli*».

Chi ha avuto occasione di conoscere i piloti delle Frecce Tricolori è anche Anna Maria Marchisio che svolgeva, [illegible] l'organizzazione delle manifestazioni, la funzione di addetto stampa. «*Ricordo soprattutto Nutarelli* — dice — *Era una persona eccezionale. Di ferro direi, ma nello stesso tempo gentilissima e sensibile. Conservo con piacere [illegible] sua lettera nella quale, anche a nome degli amici, ringraziava per l'ospitalità con cui li avevamo accolti*».

«*Non era gente che si montava [illegible] testa* — riprende Zunino — *Ciò che mi aveva colpito era stato l'ambiente di Rivolto, il campo riservato alle Frecce Tricolori. Quando lo visitammo, accettando un invito dopo le loro permanenze ad Albenga e Alassio, mi impressionò la loro disponibilità*».

Ed ora, quale sarà il destino delle manifestazioni aeree in Italia? Su questo [illegible] mento Zunino non ha esitazioni [illegible] dire che, *dopo aver deciso [illegible] di non organizzare più [illegible] manifestazione aerea per una serie [illegible] complicati e onerosi motivi organizzativi, ora con i miei collaboratori abbiamo deciso di tornare nuovamente in [illegible] organizzando la manifestazione e invitando la Pattuglia Acrobatica [illegible]. Le Frecce Tricolori sono state, sono e voglio sperare saranno vanto per l'Italia. Sono le migliori ambasciatrici italiane all'estero, motivo di orgoglio per i nostri emigrati, esempio [illegible] di fusione fra tecnologia e capacità umane. La Ferrari ad esempio è grande, [illegible] è guidata [illegible]. Per non parlare poi dell'importanza delle Frecce per la nostra industria aeronautica*».

Zunino, brevetto da pilota professionale, 1800 ore di volo, 150 ore su elicottero, conclude: «*Hanno fatto [illegible] sia il ministro [illegible] sia il Capo [illegible] Stato Maggiore Pisano a dire che le Frecce Tricolori devono continuare a volare. Il loro è [illegible] giudizio equilibrato che certo aiuterà il morale degli uomini di Rivolto*».

Romano Strizioli

Il cordoglio [illegible] Tigullio per la tragedia

SANTA M. — La tragedia di Ramstein è stata vissuta con partecipazione anche a Santa Margherita, dove abitano il suocero e il cognato del maggiore Piergiorgio Accorsi, il «gregario di sinistra» delle Frecce Tricolori che ha partecipato anche all'esibizione [illegible] Germania e ha vissuto quindi gli attimi della morte dei tre compagni. La moglie [illegible] Accorsi, Antonella Tomellerì, è originaria di Santa, la coppia [illegible] una [illegible] a Rapallo, dove talvolta trascorre una [illegible]. Il cognato dell'ufficiale è sergente maggiore dell'Aeronautica e presta servizio [illegible] scuola tele[illegible] di [illegible] vari.

[illegible] è quindi [illegible] sciuto in Riviera, soprattutto dopo la sua partecipazione, nel novembre [illegible], a [illegible] all'Hotel Monterosa [illegible] Chiavari organizzata dal tenente colonnello Antonino Trusso, all'epoca presidente del Rotary Club. In quell'occasione s'incontrarono autorità locali, soci del Rotary e dei Lions per seguire la conferenza del maggiore Accorsi che illustrò l'attività delle Frecce.

Scatta l'emergenza, riapre la sala operatoria

Ferita in un tamponamento dà alla luce un maschietto

L'incidente a Ventimiglia e l'intervento all'ospedale di Bordighera

VENTIMIGLIA — Una giovane donna francese, incinta di otto mesi, è stata coinvolta a Ventimiglia, in località Roverino, in un incidente stradale. Il pronto intervento dell'équipe [illegible] dell'ospedale [illegible] Bordighera, con un taglio cesareo effettuato a tempo [illegible] record, ha salvato la mamma, Dominique Dan[illegible], di [illegible] anni, [illegible] Cap Martin, e il nascituro, un [illegible] di circa [illegible] chili.

Dominique Danca era su un'auto a Roverino, insieme [illegible] famigliari, quando s'è verificato un tamponamento. La giovane donna ha subito soltanto lievi escoriazioni, ma l'urto ha influito sulle [illegible] particolari condizioni. L'ambulanza [illegible] Croce Verde, [illegible] intervenuta, l'ha trasportata a sirene spiegate all'ospedale. Al pronto soccorso di Bordighera i [illegible] hanno subito riscontrato l'urgenza d'intervenire, altrimenti il bimbo e [illegible] rischi gra[illegible].

Nonostante le due sale operatorie siano chiuse per normale routine, a seguito delle disposizioni [illegible] commissario [illegible] Lamperelli, [illegible] Regione, perché [illegible] conformi [illegible] disposizioni Cee, per l'emergenza [illegible] essere [illegible]. «*E' questo — secondo i medici — era una duplice emergenza: si rischiava di perdere due vite*».

Il fattore tempo era dunque determinante. L'intervento è durato circa un'ora [illegible] è perfettamente riuscito. Il bimbo è nato vitale e [illegible] ha subito traumi, [illegible] do prematuro e sottopeso ne è stato disposto il trasferimento all'ospedale pediatrico Gaslini [illegible] Genova. Per la madre [illegible] prognosi cautelativa riservata. «*Certo* — dicono i [illegible] —, *per un intervento svolto in particolari condizioni come questo si devono attendere almeno quarantott'ore per sciogliere [illegible] prognosi*».

A Dominique [illegible], [illegible] gliatasi dall'anestesia, è stato mostrato il neonato, [illegible] vispo maschietto, prima [illegible] fosse trasferito a Genova.

Intanto i malumori per la chiusura delle tre [illegible] operatorie della zona intemelia, due a Bordighera e una a Ventimiglia, continuano anche se — come in questo caso — l'emergenza è stata assicurata. Il problema è evidenziato [illegible] commissario inviato dalla Regione per adeguare le camere operatorie alle norme Cee è ancora da risolvere. Alla Usl n. 1 dicono però: «*E' solo questione di giorni. La sala operatoria di Ventimiglia, quella in più avanzato stato [illegible] adeguamento alle norme di legge, sarà nella prima decade di settembre nuovamente funzionante*».

Certamente il disagio per gli abitanti della zona [illegible] melia esiste. «*Però* — [illegible] rano alla Usl —, *quando sarà completamente ripristinata secondo le norme Cee una delle sale operatorie, si programmerà un ruolino d'interventi in modo che possa essere sfruttata al [illegible] mattino e pomeriggio*».

Secondo i responsabili dell'organismo sanitario, l'attuale situazione è stata creata dalla concomitanza dell'appalto dei lavori per le sale operatorie con l'inizio delle ferie estive.

i. m.

In questi giorni una petizione al sindaco [illegible] gruppo di abitanti

Il sogno verde di Sanremo

Chiedono che un terreno incolto nella parte occidentale della città sia trasformato in un giardino pubblico - «Un pessimo biglietto [illegible] visita»

SANREMO — Un angolo di verde in più per una città soffocata dall'espandersi, spesso incontrollato, del cemento. E' quanto chiedono quasi duecento abitanti della [illegible] tra corso Marconi e via Padre Semeria, nella parte di Ponente di Sanremo, con [illegible] petizione inviata al sindaco.

L'iniziativa riguarda un piccolo terreno incolto che si trova alle spalle del [illegible] nea della [illegible] filobus, a Villa Helios, [illegible] tra l'Aurelia, via privata Fieda e [illegible] Bianchi. Un appezzamento triangolare abbandonato, infestato da erbacce.

I firmatari del documento chiedono [illegible] Comune [illegible] quisire l'area e trasformarla in un giardino pubblico, «a vantaggio [illegible] un quartiere [illegible] oggi è del tutto privo di verde attrezzato».

Sottolineano gli abitanti: «*Il terreno, che in base alle attuali norme del piano regolatore dovrebbe [illegible] inedificabile, [illegible] soltanto stona ai margini [illegible] residenziale moderna e [illegible] gliente, ma costituisce anche un pessimo biglietto [illegible] visita per chi giunge all'entrata [illegible] cidentale di Sanremo*».

A sostegno della loro richiesta, i promotori dell'iniziativa [illegible] appellano anche alla legge che fissa il rapporto all'interno delle [illegible] urbane tra le zone verdi e quelle edificate. «*La quantità di verde — si [illegible] — non dovrebbe essere inferiore a 18 metri quadrati per abitante. Il Comune dovrebbe adoperarsi per aumentarne la densità, per rendere più bella e vivibile la città*».

Una necessità, aggiungono gli autori della petizione, [illegible] è vitale per una località turistico-residenziale, soprattutto se si considera che oggi a Sanremo il rapporto residenti-aree verdi non è soddisfa[illegible]. [illegible] legge nel documento: «*In occasione [illegible] stesura dell'attuale piano regolatore generale, nel 1980, era stato accertato che per ogni abitante esistevano 6,71 metri quadrati di verde, cioè [illegible] della metà di quanto stabilito dalla legge. Il Comune dovrebbe [illegible] di riequilibrare la situazione*».

c. d.

E la dc di Alassio passa all'attacco

[illegible] — Il Consiglio comunale [illegible] — che [illegible] ha esaurito il fitto ordine del giorno, limitandosi ad approvare con i voti della maggioranza il bilancio di previsione 1988 — è stato l'occasione per normalizzare la situazione politico-amministrativa.

Sono state subito discusse le dimissioni dell'assessore alla Sanità [illegible] (pri) che intendeva andarsene su decisione della propria sezione. Gandolfo [illegible] avuto così occasione [illegible] spiegare — nell'annunciare di aver ritirato le dimissioni — che non di vero e proprio di[illegible] definitivo si è trattato ma di alcuni screzi [illegible], dopo l'incontro fra le delegazioni del pri e del pci, sono rientrati. I nuovi accordi, che hanno scongiurato il protrarsi della crisi, riguardano la riconsiderazione dei problemi della ristrutturazione dell'ex Grand Hotel degli [illegible]los, dello spostamento del mercato [illegible] la prossima stagione e del maggior peso richiesto dai partiti [illegible] cui è composta la giunta [illegible] programma.

Molto dura e polemica la reazione della dc con Fracchia e Cassarino che, anche negli interventi che hanno commentato il bilancio di previsione, hanno dichiarato [illegible] voler passare da una opposizione «soft» (cioè morbida) ad [illegible] più [illegible] «considerandoci *già fin d'ora in campagna elettorale*». I democristiani hanno richiesto anche [illegible] dimissioni della giunta a causa — hanno affermato — del [illegible] immobilismo.

r. sr.

Burattini ad Alassio

A Peagna dibattito sulle streghe Giochi a S. Bartolomeo - Le [illegible]

Borgio Verezzi — Si concludono [illegible] la mostra fotografica dal titolo «I fiori sotterranei di Borgio Verezzi», in piazza 11 [illegible], e [illegible] mostra di mine[illegible] nel Centro sociale di via Municipio.

Peagna — Nel contesto della Fiera dei «libri di Liguria», questa sera alle 21 serata cul[illegible] dedicata a «Streghe e basure» [illegible] Liguria, interverranno [illegible], Lionello Oliveri, Angela Zucchetto e Mauro Zanella.

Alassio — Nei giardini dell'ex Grand Hotel, con inizio [illegible] 21,15, spettacolo del «Teatro dei burattini». Alle 21,30, nei giardini del Palazzo comunale, [illegible] complesso [illegible] quattro cantanti «Trio Romantico più uno».

[illegible] Bartolomeo — [illegible] parco nei pressi [illegible] via Ischia, con [illegible] alle 15,30, è in programma «Giocomania», attrazioni e giochi.

San Lazzaro Reale — Serata danzante e intrattenimenti.

Testico — Serata danzante.

Sanremo — A [illegible] Ormond, si chiude la mostra delle opere di Renato Guttuso (orario 16/24, ingresso 4000 lire). Al casinò termina quella di Giuseppe Cesetti.

Ospedaletti — Al Parco Vallette (ore 21), concerto di un [illegible] musicale tedesco con strumenti a fiato.

Montecarlo — Alle 11 con[illegible] delle fanfare della Compagnia [illegible] carabinieri del principe nella piazza del Palazzo. Allo Sporting spettacolo con le Sporting Dolls.

Siringa [illegible] sulla spiaggia di Savona

SAVONA — Un bambino di 9 anni, Luigi M., si è ferito con una siringa [illegible] insulina, del tipo usato dai drogati, trovata sulla spiaggia [illegible]. Luigi, [illegible] compagnia [illegible], stava giocando [illegible] l'ago e [illegible] è punto ad una [illegible]. E' stato accompagnato [illegible] pronto soccorso del [illegible] Paolo di Savona, dove è stato sottoposto alle prime analisi.

Nei prossimi giorni sarà vaccinato contro l'epatite. L'episodio è avvenuto in uno stabilimento balneare.

Nel prossimo weekend incontri culturali di spicco ad Altare e Mallare

Arte e libri in Val Bormida

ALTARE — [illegible] occasione [illegible] prossimo fine [illegible] Altare e Mallare si contendono il primato delle iniziative culturali in Valbormida. Sabato, ad Altare, è in programma un convegno di studi dal titolo accattivante («*Forme e colori nell'immaginazione poetica dell'art nouveau*») mentre a Mallare, sabato e domenica, si raduneranno antiquari del [illegible] Italia [illegible] una mostra del libro antico e ci sarà, tra l'altro, un convegno di studio sulla cultura valbormidese.

Il convegno di Altare concluderà la serie di manifestazioni estive organizzate dall'Istituto [illegible] lo studio del vetro [illegible] e dell'arte vetraria [illegible] incentrata sul [illegible] Liberty. Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 ad Altare furono costruiti diversi edifici e [illegible] in stile liberty, simbolo [illegible] quel periodo del successo della nuova borghesia indu[illegible]. Spiegano all'Istituto: «*Fra questi edifici c'è [illegible] Rosa, [illegible] in un suggestivo parco-giardino, esempio raro di un liberty ancora intatto. Si è dimostrata la sede ideale per una mostra dei vetri dell'epoca. Nelle sale della villa, infatti, sembrano quasi [illegible] dal [illegible] i piatti, i vasi, le alzate, le fruttiere, le brocche*».

Alcuni dei pezzi esposti [illegible] sono [illegible] Altare [illegible] e Murano, [illegible] alcuni [illegible] firme famose. Il con[illegible] sabato prossimo raccoglierà varie esperienze di studi sull'Art nouveau. Fra i relatori la professoressa Rossana Bossaglia, considerata [illegible] esperta italiana di liberty, il professor Arnaldo Bordoni, l'architetto Marco Ricchebono, la profes[illegible] Laghi e il professor [illegible] Marengo. In [illegible] convegno, che avrà inizio alle [illegible] 16, [illegible] mostra verrà aperta al pubblico dalle 15 alle 20.

A Mallare, invece, sabato pomeriggio, [illegible] locali della Confraternita, [illegible] svolgerà [illegible] convegno di studio su temi della storia e della cultura lo[illegible]. E' in programma anche la prima «Rassegna della pubblicazione valbormidese», [illegible] tanto [illegible] catalogo delle «*Novità bibliografi[illegible]*».

«*La rassegna è un'occasione preziosa [illegible] incontro e scambio culturale tra [illegible] cialisti e appassionati, [illegible] pure è opportunità di divulgazione del patrimonio culturale della zona*», spiega Piero Bellavia, assessore alla cultura della Comunità Montana, e Lorenzo Chiarlone, animatore del Gruppo ricerche [illegible] locale, sottolinea. «*Se l'iniziativa avrà successo, potrà avere un seguito negli anni prossimi e favorire la compilazione di un catalogo completo*».

Domenica [illegible] a [illegible] anche gli antiquari e ci [illegible] proprio [illegible] tutto libri antichi, naturalmente, e poi mobili, orologi, ceramiche, stampe, vetri e tante «cose d'altri tempi». In mezzo a tanta cultura non mancherà una parentesi dedicata al [illegible] clore: la Sagra dei Toucelt, dolce tipico mallarese, e dei lissini.

l. p.

A Laigueglia i tricolori [illegible] jr

LAIGUEGLIA — Sempre vela ad [illegible] livello nella «Baia del Sole». Dopo gli europei di Flying Dutchman svoltisi [illegible] Alassio in primavera, ora è la volta del campionato italiano classe Flying Junior, che, organizzato dall'Associazione sportiva Aquila, si svolge da oggi sino a sabato prossimo.

Per ora, nella immediata vigilia, le iscrizioni [illegible] una trentina, alcune delle quali provenienti anche dall'estero (essendo il campionato open, cioè anche aperto a non concorrenti al titolo [illegible] campione italiano). Il favore del pronostico va ai due equipaggi che si [illegible] conquistati il titolo negli ultimi due anni, e precisamente a Lupi-Larcher e Testa-Beltrami. Ieri e lunedì gli organizzatori hanno lavorato per [illegible] operazioni di controllo della stazza.

Dicono, a nome dell'Associazione Aquila, Giuseppe Villata e Giuseppe Tezel, presidente e vicepresidente del sodalizio velico: «*Questo è il [illegible] quarto campionato italiano in otto anni d'attività. Dopo le regate delle tavole a vela classe Mistral, dei catamarani Tornado, delle tavole a vela [illegible] seconda divisione, l'Aquila chiude il vecchio consiglio direttivo con questo importante appuntamento*».

Il sindaco Vincenzo Maglione ha sottolineato che [illegible] manifestazione ha anche uno scopo promozionale per Laigueglia, poiché di questo campionato — essendo presenti equipaggi stranieri — se ne parlerà anche all'estero.

LA «MILLE MIGLIA» DEI MOTORINI

Albenga. Successo della «Mille miglia in miniatura» di domenica lungo il circuito di piazza dei Partigiani. Numeroso il pubblico, tanto [illegible] convincere gli organizzatori della «Tre Torri Cross» [illegible] Albenga, presieduta da Domenico Pizzo, a studiare la possibilità di trasferire la manifestazione su di una pista esclusivamente dedicata alla corsa che sarà estesa anche ai motorini fino ai 60 cc. La classifica: 1. Volpato-Ormea su Benelli; 2. Enrico-Russo su Peugeot; 3. Russo-Vigo su Rizzato; 4. Creanza-Merello su Piaggio; 5. Zanelli-Pi[illegible] su Piaggio; 6. Porcella-Di Francesco su Piaggio; 7. Masala-Silva su Malaguti; 8. Di Caro-Lipari su Piaggio; 9. Pogliano-Brocchetta su Piaggio; 10. Simoncini-Ferri su Rizzato. Questi i premiati della classe «elaborati»: 1. Volpato-Ormea su Benelli; 2. Creanza-Merello su Piaggio; 3. Masala-Silva su Malaguti; 4. Simoncini-Ferro su Rizzato; 5. Brunengo-Caramello su Piaggio; 6. Regis-Iannelli su Trialmotor R.M.B. Questa infine la classifica dei motorini normali [illegible] serie: 1. Enrico-Russo su Peugeot; 2. Russo-Vigo su Rizzato; 3. Zanelli-Pizzorno su Piaggio; 4. Porcella-Di Francesco su Piaggio; 5. Di Caro-Lipari su Piaggio; 6. Pogliano-Brocchetta su Piaggio.

Scatta a Imperia la «rivoluzione» dei servizi demografici

I certificati dell'anagrafe? Da domani arrivano a casa

Potranno essere richiesti telefonicamente - Le tariffe e gli orari di consegna

IMPERIA — Da casa o dal posto di lavoro, con un semplice colpo di telefono sarà possibile, da domani, evitare scomodi viaggi e lunghe code all'ufficio anagrafe: entra in [illegible] infatti a Imperia il servizio di prenotazione telefonica e consegna a domicilio di certificati anagrafici.

E' un'iniziativa avviata a livello sperimentale dal Comune, servizi demografici: in pratica è stato istituito, proprio a fianco dell'Ufficio anagrafe e dello Stato civile coi quali lavorerà in sintonia, un servizio di certificazione telefonica cui si potrà ricorrere componendo il [illegible] 275.275.

Sarà sufficiente mettersi in contatto e richiedere il certificato, specificando se occorre in carta semplice o in carta da bollo, e successivamente indicare il recapito.

L'elenco dei documenti che si possono richiedere è lungo e interessa una vasta fascia d'utenza: stato di famiglia, contestuale (che comprende residenza, cittadinanza, stato libero, vedovanza, esistenza in vita) e stato di famiglia con deceduto, nascita, morte, matrimonio, buona condotta (dopo accertamenti), diritti politici, estratto nascita, estratto di matrimonio ed estratto di morte. In poche parole si tratta di [illegible] quei documenti dove non è indispensabile la [illegible] diretta dell'interessato.

L'orario del servizio è ampio e ricalca in particolare la fascia oraria di maggior afflusso agli uffici comunali: dal lunedì al venerdì dalle 8,15 alle 12 e il sabato dalle 8,15 alle 11.

A occuparsi del recapito dei certificati richiesti è la Cooperativa [illegible] (che ha sede in via Buonarroti 36): il costo del servizio, in questa fase considerata sperimentale, è di 1500 lire fino a tre documenti e di [illegible] lire per ogni documento in più (cui si devono [illegible]mente aggiungere eventuali spese di segreteria o, se necessarie, marche da bollo). Il recapito del materiale [illegible] è previsto nell'orario compreso tra le 14,30 e le 18.

Il vice-sindaco Fulvio Vassallo spiega: *«Ci siamo rifatti all'esperienza avviata lo scorso anno dal Comune di Modena, dove l'iniziativa ha dato buoni risultati».*

Prosegue [illegible]: *«Lo scopo principale è di agevolare coloro che per ragioni di lavoro o di salute non possono recarsi direttamente allo sportello. Il [illegible] dovrebbe rivelarsi di grande utilità soprattutto per chi [illegible] nelle frazioni o in periferia: zone da cui è chiaramente più scomodo raggiungere gli uffici comunali. E' comunque evidente che tutti possono trarre vantaggi da un'iniziativa di questo genere. I costi in rapporto al tipo di servizio offerto sono contenuti».*

Conclude il vice-sindaco: *«Va precisato che il servizio parte in via sperimentale: nel primo [illegible] e mezzo sarà verificata la reale rispon[illegible] degli abitanti».*

All'Ufficio anagrafe (in cui lavorano sei impiegati) a quali da domani appositamente se ne aggiungerà un [illegible] addetto alla certificazione telefonica) spiegano che i po[illegible] utenti sono [illegible]mi.

In una giornata di lavoro vengono mediamente smaltiti dal Comune di Imperia circa [illegible] certificati. Le ore di punta sono quelle di metà mattina comprese fra le dieci e il mezzogiorno. In un anno [illegible] preparati oltre [illegible] tomila documenti.

Fulvio Damele

■ Traffico di droga nell'imperiese [illegible] il «corriere»?

IMPERIA — Proseguono le indagini dei carabinieri [illegible] di droga che ha portato all'arresto di tre imperiesi, Vittorio Riccardi, 41 anni, Antonella Raimondo, 28 anni, e Antonio Benini, 34 anni, accusati di concorso in spaccio di stupefacenti e bloccati in un alloggio di salita Ardoino a Imperia, dove erano [illegible] aringhe.

Secondo alcune indiscrezioni, gli investigatori [illegible] già identificato il presunto fornitore delle dosi di eroina che il terzetto rivendeva ai tossicomani della zona. I carabinieri stanno anche controllando attentamente le mosse di alcuni pregiudicati.

In sostanza, dietro ai tre arrestati potrebbe [illegible]dersi un fiorente [illegible] di sostanze stupefacenti nel comprensorio di Imperia e Diano Marina, con [illegible] «clienti», alcuni dei [illegible] insospettabili.

Molti tossicodipendenti che si rifornivano abitualmente dal terzetto provenivano anche da altre province. Un elemento che rafforzerebbe l'ipotesi dell'esistenza di una capillare rete di distribuzione. Pare inoltre che tra i «clienti» ci fossero anche [illegible] non più giovanissime. Gli inquirenti fanno intendere che le indagini sul [illegible] di stupefacenti potrebbero riservare sviluppi nei prossimi giorni.

In Valle Armea un grande magazzino d'import-export

Fiori, altri 30 miliardi

La concessione alla «Cooperativa centro fiori Sanremo» che costruirà e gestirà la struttura - I soci e le prospettive - Ma quando sarà pronto il nuovo mercato?

[illegible] — In Valle Armea, nell'area destinata al futuro mercato dei fiori, presto sorgerà un [illegible] megamagazzino per la lavorazione e l'import-export di garofani, rose, e altre varietà profumate. Un'opera importante, realizzata da privati, il cui costo sfiorerà i 30 miliardi di lire. Su proposta dell'assessore all'urbanistica [illegible] Olvi la giunta ieri ha [illegible] deliberato di [illegible] la concessione alla «Cooperativa centro fiori Sanremo» la costruzione e la gestione di un secondo edificio per magazzini.

La struttura — *«Sorgerà* — ha detto Rocco Berardinucci, uno dei promotori dell'iniziativa — *subito a monte dell'attuale magazzino e del costruendo mercato. Quanto prima cercheremo di concludere l'acquisto delle aree necessarie. Una grossa fetta appartiene al demanio, altre all'assessore al turismo Pino Fossola ed ai costruttori Toseguili e Rapellini. Contiamo di avere tra [illegible] settimane l'elenco completo di tutti i proprietari».* Problemi per la realizzazione del megamagazzino sembra non ne esistano. I miliardi necessari per la costruzione verranno sborsati per circa un 50% da leggi e finanziamenti Cee, per la parte rimanente da privati.

Ha spiegato Berardinucci: *«Il progetto è a buon punto, ma non ancora ultimato. A differenza del passato desideriamo costruire il magazzino in base alle esigenze commerciali e di lavoro di chi vi opererà. Basta con il costruire degli scatoloni e poi riempirli di operatori senza tener conto delle loro [illegible]. Il [illegible] stesso avrà una superficie utile di ben 30 [illegible] metri quadrati sviluppata su due piani. Sul tetto è previsto un parcheggio per auto».*

Anche questo elaborato, come tanti [illegible] in Valle Armea, porta la firma dell'ing. Antonino Tetamo. Ventimila metri quadrati serviranno per la lavorazione e trasformazione delle merci, seimila metri per frigoriferi, 4 [illegible] metri quadrati per uffici e servizi.

La [illegible] — Chi rappresenta la «Cooperativa centro fiori Sanremo»? Si tratta di un pool di una quarantina di aziende commerciali, presie[illegible] da Giorgio Finke, che opera nel panorama floricolo del Ponente ligure e che [illegible] per circa il 25% [illegible] giro d'affari del [illegible] di Sanremo. Tra i [illegible] esporta[illegible] [illegible] sindaco [illegible] Parise, [illegible] Benedetti, Sappia, Bregliano, Musetti, Milan-fiora, Marzia-fior, Vivaldi. Il megamagazzino sarà gestito direttamente dalla Cooperativa. Il Comune, con atto separato, dovrà stabilire la [illegible] della concessione. Al termine la struttura dovrebbe diventare patrimonio [illegible]nale.

Sanremo. La zona dove sorgerà il nuovo mercato dei fiori

Prospettive — L'iniziativa è valida. Esiste però il grosso interrogativo di quando potrà funzionare e quando sarà veramente pronto il costruendo mercato [illegible]. L'inaugurazione [illegible] ormai da troppi [illegible] si parla [illegible]. [illegible] vero? E all'epoca un megamercato [illegible] più di 100 miliardi servirà [illegible] o sarà troppo tardi? Rinvii e problemi purtroppo continuano ad accumularsi. Manca ancora [illegible] la viabilità. Domani, per esempio, dovevano essere consegnato [illegible] Maltauro il nuovo tetto del mercato andato distrutto nel [illegible] [illegible] del 27 luglio del 1987. Risultato? C'è lo scheletro in legno, ma neppure un centimetro di copertura. Nonostante l'urgenza pare che l'Ucflor, che si era presa l'incarico di scegliere il tipo di guaina da collocare, non abbia mai dato le indicazioni necessarie. Questo annullerebbe anche la penale di 18 milioni al giorno che la Maltauro da domani avrebbe dovuto pagare al Comune in caso di [illegible] [illegible] floricoltori criticano, su questo fronte, anche la «mancata presenza» del [illegible] delegato Ereddio Revelli.

C'è poi l'inchiesta della magistratura. Secondo le richieste presentate dal pm Francesca Nanni al giudice istruttore i presunti responsabili [illegible] colposo si dovrebbero individuare nell'ing. Antonino Tetamo, direttore dei lavori, nell'ing. Maron e nel geometra Raffaelli, dirigenti della Maltauro e nel vertice della Soave, [illegible] provveduto alla copertura del tetto andato a fuoco. Non avrebbero garantito la sorveglianza e la sicurezza necessaria per [illegible] disastri come quello accaduto. Fiamme alte come un grattacielo in poche ore distrussero un tetto [illegible] stato più di 3 miliardi e ritardato di anni l'inaugurazione del mercato. Per fortuna non ci furono vittime.

Roberto Basso

Ordinanza del sindaco Ballestra

Vietato tuffarsi accanto al Roja

Per un guasto alla fognatura - Le analisi

VENTIMIGLIA — Per la prima volta durante la stagione estiva, a Ventimiglia è apparso il divieto cautelativo di balneazione [illegible] del Roja, su un'estensione di duecento metri ai lati della foce del [illegible].

Il [illegible] Albino [illegible] [illegible] iniziativa autonoma e [illegible] segnalazione dell'Usl [illegible], ha emesso un'ordinanza in proposito perché la centralina [illegible] sollevamento [illegible] quami di Marina San Giuseppe è andata in [illegible]. Pertanto la fognatura ha cominciato a scaricare a pochi metri dalla foce del Roja.

Ieri il Servizio igiene dell'Usl ha proceduto ai prelievi di routine, effettuati due volte il [illegible]. Se il Laboratorio d'igiene, che ha sede ad Imperia, dovesse riscontrare che i campioni inviati dall'Usl non sono conformi alle norme di legge, potrebbe scattare una conferma del divieto di balneazione e magari il provvedimento potrebbe riguardare anche altre zone.

«Se gli esami non destano alcun allarme — spiegano al Servizio igiene dell'Usl — *gli avvisi si toglieranno tra qualche giorno; invece, se si riscontrassero dei problemi, ci avviseranno immediatamente, al fine di procedere ad una tempestiva segnalazione agli organi competenti».*

Che il mare sul litorale ventimigliese [illegible] molto pulito è evidente. Però, mentre in altri centri del Ponente l'esposizione di cartelli che vietavano la balneazione era apparsa in piena stagione estiva, a Ventimiglia il danno rimane dunque contenuto, [illegible] che [illegible] sono pochi coloro che scelgono [illegible] le loro vacanze il [illegible] di settembre.

Spiegano [illegible] Uffici [illegible]nali: *«Le riparazioni della fognatura [illegible] in corso e riteniamo che sia questione di [illegible] tempo, poi tutto tornerà alla normalità, tanto più che si tratta di un provvedimento cautelativo».*

Si tratta [illegible] di un segnale negativo: se si pensa che per il [illegible] igienico-sanitario cittadino e relative opere in corso si stanno spendendo miliardi, c'è da domandarsi come i lavori siano stati eseguiti.

i. m.

Presentato a Palazzo Bellevue il progetto realizzato dal ministero dell'Interno

Arriva la caserma dei vigili del fuoco

Dovrà essere discusso dal Consiglio comunale entro [illegible] giorni - L'edificio, a [illegible] piani, con autorimessa, in località Vesca - Il lungo braccio di ferro tra Comune e comando del corpo

SANREMO — Pronto il progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco di Sanremo, prevista in località La Vesca, all'estrema periferia [illegible] della città, in un terreno incolto situato [illegible] via Aurelia e il tracciato della [illegible] via. Lo ha realizzato l'ingegner Antonio Gambardella, responsabile del Servizio tecnico centrale del ministero dell'Interno, a Roma, dopo le polemiche divampate a Sanremo prima dell'estate, sull'ubicazione della nuova sede dei pompieri.

Il disegno, completo nei minimi particolari, è giunto ieri mattina a Palazzo [illegible]. E' stato definito dai tecnici «un buon progetto». Già giovedì [illegible] esaminato in giunta. Poi sarà la volta della Commissione consiliare. Entro 40 giorni da ieri, dovrà essere discusso dal Consiglio comunale, l'unico organismo che potrebbe opporsi alla realizzazione della [illegible] facendo naufragare lo spostamento del distaccamento dall'attuale, inadeguata, sede di via Marsaglia, alla Vesca.

Dopo il [illegible] del Consiglio, toccherà alla Regione. Ma si tratta di un parere non vincolante. Nel caso Genova dovesse ritardare l'esame della pratica, spiegano in Comune, interverrà direttamente l'Ufficio del [illegible] dei Lavori Pubblici, Ferri, per l'ultima sigla.

L'attuazione del progetto, al di là delle scelte [illegible] no i politici sanremesi, è subordinata all'esito della perizia geologica disposta dallo stesso ministero dell'Interno nell'ambito [illegible] interessati ai lavori. A monte [illegible] l'Aurelia da tempo la collina registra un movimento franoso con un avanzamento del fronte di circa un centimetro all'anno. Uno slittamento minimo che, però, potrebbe avere delle pericolose ripercussioni sulla costruzione [illegible] pre[illegible] soltanto duecento [illegible]tri più a levante.

L'opera, interamente finanziata dallo Stato, costerà intorno ai 4 miliardi. Il progetto dell'ingegner Gambardella prevede la realizzazione di una palazzina di [illegible] piani, con l'autorimessa a parte, in un'area di 2700 metri quadrati.

Da anni si parla del trasferimento della [illegible] di via Marsaglia. *«E' situata in pieno centro, soffocata da un traffico sempre più caotico»*, avevano scritto i responsabili sindacali del corpo. *«La zona era accettabile venti anni fa. Oggi non è più conforme ai requisiti di sicurezza».* [illegible] passata primavera la presenza di topi nei [illegible] della [illegible] scatenato l'ulteriore protesta dei circa 50 pompieri del distaccamento che avevano [illegible] di pranzare in sede. Alla protesta [illegible] fatto seguito un braccio di ferro fra il comando provinciale, ingegner Natale Intaghi, che aveva indicato come ottimale [illegible] distaccamento [illegible] vicina al campo sportivo, e il Comune che, invece, voleva trasferire i pompieri in Valle Armea. La controversia si era conclusa con un compromesso: un terreno alla Vesca esattamente a metà strada.

g. p. m.

Oggi l'ultimo saluto a Franco Di Martino

IMPERIA — Preceduti da una breve cerimonia alle [illegible] all'ospedale di Imperia, si svolgono questo pomeriggio alle 15,30 a Ormea i funerali di Franco Di Martino, 18 anni, vittima del tragico incidente stradale accaduto lunedì mattina sull'Aurelia (via D'Annunzio), nei pressi di Borgo Prino.

La notizia della morte del giovane ha suscitato profonda impressione in città. La famiglia Di Martino è conosciuta: il padre, Serafino, [illegible] anni, presta servizio nel di[illegible] polizia stradale del capoluogo.

Franchino, com'era più conosciuto, frequentava la scuola per odontotecnici del capoluogo e militava inoltre [illegible] file del settore giovanile della Riviera dei Fiori.

La madre del giovane, Nicoletta Pelazza, è stata raggiunta dalla drammatica notizia dell'incidente a Ormea, dove stava trascorrendo un periodo di riposo col [illegible] minore, Roberto, 13 anni.

Intanto ha trovato sostanziale conferma la ricostruzione dell'incidente effettuata dagli agenti della polizia stradale: all'origine dello scontro fra la Vespa su cui viaggiava Di Martino e la Ford Fiesta che procedeva nella corsia opposta ci sarebbe uno sbandamento [illegible] ter dovuto all'asfalto reso viscido dalla pioggia.

L'incidente si è verificato nella prima [illegible] due insidiosissime curve che immettono al rettilineo del Prino: una zona dove in passato si [illegible] registrati [illegible] gravi scontri.

f. d.

Contestato il progetto comunale

Pieve: un parco della discordia

I [illegible] del circolo culturale «Il gnomo»

PIEVE DI TECO — La recente decisione del Consiglio comunale di ristrutturare il parco comunale con una spesa di [illegible] milioni ha provocato la reazione del Circolo culturale «Il gnomo».

Il progetto comunale prevede, fra l'altro, la realizzazione di due campi da tennis (con una spesa di 140 milioni), un campo di bocce (4 milioni), la costruzione di nuovi servizi e spogliatoi a circa venti metri da quelli attuali ([illegible] milioni), e l'abbattimento di circa [illegible] alberi.

Obiettano i responsabili de «Il gnomo» [illegible] progetto costa troppo rispetto ai benefici che si propone.

Dicono: *«Perché, ad esempio, demolire i servizi e spogliatoi esistenti, che hanno bisogno [illegible] di manutenzione, per ricostruirli poco lontano?».*

Contestata, inoltre, l'idea di abbattere gli [illegible] di grandi dimensioni, la riduzione della zona bambini a metà dell'attuale, la realizzazione di una siepe di 45 metri costi[illegible] di piante di specie tossica.

Secondo «Il gnomo» sarebbe sufficiente, in una prima fase, potenziare [illegible] l'unico campo da [illegible] esistente aggiornando, [illegible] temporaneamente, il parco, gli spogliatoi ed i servizi.

In un secondo tempo, nell'ex campo di pallone Casà, potrebbero [illegible] costruiti due campi da tennis, tre campi di bocce e piccole tribune per il pubblico.

In una terza fase, dicono a «Il gnomo» *«bisognerà restituire ai bambini ed ai più giovani il loro Parco trasformando il vecchio campo da tennis in campo di pattinaggio o polifunzionale, creando nuove strutture per giochi vari».*

Secondo «Il gnomo» l'alternativa proposta permetterebbe, fra l'altro, di risparmiare soldi ed avere più strutture, di raddoppiare con l'illuminazione l'utilizzazione [illegible] di tennis, di non [illegible] alberi, di creare in breve un polo sportivo nel Casà, di mantenere ed ampliare le aree destinate a bambini e giovani.

b. v.

■ Serie di furti a Cervo

CERVO — Una serie di furti in alloggi ha [illegible] la popolazione di Cervo soprattutto per l'audacia dimostrata dal ladro, probabilmente sempre lo stesso. Il colpo compiuto ai danni di un noto ristoratore ha dimostrato che il malvivente conosce molto bene le abitudini della vittima: è [illegible] di notte nella casa, [illegible] l'attenzione dei famigliari che si trovavano in una stanza e si è impadronito di una somma di denaro nascosta in un angolo. La stessa audacia e conoscenza dei luoghi è stata dimostrata in un altro furto [illegible] poco distante.

■ [illegible] Serafino Banfi

[illegible] — E' stato ritrovato in buona [illegible] Serafino Banfi, 73 anni, Imperia, via Costa Murata, il pensionato sparito venerdì dalla casa per pensionati Serenella di Pevera[illegible] dove trascorreva un periodo di vacanze. A quattro giorni [illegible] mancato rientro Banfi è stato avvistato da una persona e ricondotto alla casa. Secondo quanto è risultato ai parenti l'uomo, per un [illegible] di amnesia, aveva girovagato per le campagne attorno a Pevera[illegible].

■ [illegible] dopo uno scippo

[illegible] — Il [illegible] autore di uno scippo avvenuto l'altra sera in via Bonmoschetto è stato arrestato ieri dai carabinieri. E' [illegible] Andreoli, 23 anni, [illegible] mulattiera San Romolo 177, accusato di aver strappato la borsetta ad una turista di Padova, Laura Capponari, 49 anni, derubandola di 350 mila lire che sono state recuperate. A tradire il giovane è stato il ritrovamento della Vespa utilizzata per il «colpo». Andreoli è stato denunciato anche per detenzione di droga.

■ [illegible]

SANREMO — Vigili del fuoco e guardie forestali sono stati mobilitati ieri da una serie di incendi scoppiati nel comprensorio sanremese. Poco dopo mezzogiorno le [illegible] hanno attaccato quel [illegible] resta della pineta di monte [illegible] Poggi, in località Croce delle Rocche, sopra la frazione di Coldirodi. Domato questo rogo, è stato necessario intervenire a Bussana Vecchia, vicino al cimitero, e a Pompeiana, nei pressi del campo sportivo, in zone coperte da sterpaglie e macchia mediterranea. Nella notte le forze antincendio erano già entrate in azione ad Arma, per un principio d'incendio nell'area incolta dell'ex Ammiraglia, vicino alla darsena.

■ Donna uccisa dal gas

SANREMO — Una pensionata di 81 anni, Maria Carelli, è stata ritrovata cadavere ieri mattina poco prima delle 11 nella sua abitazione di via Agosti 179. Il decesso è [illegible] provocato da una fuga di gas dal un fornello. Sono in corso indagini per stabilire se si è trattato di una disgrazia o di un suicidio. L'allarme è stato dato da una vicina, Paola Palagi, che ha avvertito i vigili del fuoco, intervenuti insieme ai carabinieri.

■ Vuitton e Cartier falsi

ANTIBES — Un grosso quantitativo di borse Vuitton e orologi Cartier e Rolex falsi è stato scoperto in una lussuosa villa a Cap S. Martin, [illegible] alcune settimane dalla polizia francese. Per la merce sequestrata si parla d'un valore di oltre 200 [illegible]. Alcune persone sono [illegible] arrestate. I falsi sarebbero stati fabbricati in Italia e trasportati poi clandestinamente in battello per essere smerciati.

Lettera di un turista, la risposta del sindaco

Accuse alla Diano estiva

[illegible] — *«Diano Marina mai [illegible] quest'anno [illegible] nello sfacelo, nell'immondizia, e con una viabilità stressante e pericolosa».* E' l'inizio di una lunga lettera che il rag. Silvio Gabetti, di Torino, ha inviato al Prefetto e che ha provocato una adeguata reazione [illegible].

Quali le altre accuse?: *«L'organico dei vigili è ca[illegible] quindi cattivo servizio giornaliero, mancanza nelle [illegible] notturne, [illegible] nei [illegible] parcheggi introvabili, proliferazione di vandalismo. Ciò mentre in altri uffici, come quello Tecnico, il personale è traboccante».*

La [illegible]: *«L'Amministrazione è sonnolenta limitandosi a contemplare una città boccheggiante, a tollerare fra l'altro l'interruzione del ponte sul torrente San Pietro che blocca l'Aurelia».*

La Ferrari nella risposta si adegua: *«D'estate la popolazione di Diano Marina passa da 8000 a 40.000 unità e ciò comporta dei problemi anche perché tra gli ospiti non mancano i vandali. L'organico dei vigili è di soli 14 elementi che il blocco delle assunzioni impedisce di integrare. Per la notte carabinieri e polizia hanno sempre operato lodevolmente».*

Sensibile la battaglia degli amministratori: *«Personalmente sono in Comune tutti i giorni [illegible] alle 13.30, orario praticato almeno da un altro [illegible]».*

La nettezza [illegible] è affidata ad una ditta privata: *«Ne controlliamo il servizio e, se mai, abbiamo notato un miglioramento anche se [illegible] troppi vandali».* Per i parcheggi è varato il bando per [illegible] posti all'angolo di via [illegible]. *«Qualcosa si cercherà di fare in periferia ma l'intasamento è inevitabile».* Infine il ponte dell'Aurelia: *«L'Anas ha già bandito l'appalto ma manca il nulla osta del Ministero ai Beni Culturali. Abbiamo già sollecitato».* La co[illegible] *«Le caratteristiche della Riviera imporrebbero fosse data la preferenza al turismo di qualità. Per questo avevamo puntato sulla realizzazione del porticciolo ma il progetto è stato bocciato. Comunque, [illegible] tutte le pecche che noi conosciamo, spesso inevitabili per l'affollamento, [illegible] che la situazione sia [illegible] come Gabetti la dipinge. Se proprio la vede così farà bene a non tornare più».*

b. v.

■ Operazione antidroga nella Pigna

SANREMO — Un arresto e una denuncia a piede libero sono il bilancio di un'operazione antidroga condotta dalla polizia nella «Pigna». Le manette [illegible] per Enrica Pastorino, 23 anni, via Palmari 1, con precedenti specifici: è stata trovata in possesso di cinque grammi di eroina. Un giovane che stava uscendo dal [illegible] alloggio, Filippo Palma, 28 anni, in libertà provvisoria, è stato denunciato per spaccio.

Le indagini erano partite già un mese fa, coordinate dall'ispettrice Enrichetta Ferrisi e [illegible] sovrintendente [illegible] Romanelli, e condotte dagli agenti Todde e Germinale. Pedinamenti di tossicomani, controlli e perquisizioni [illegible] portato ad individuare un traffico di droga e ad identificare, come presunti fornitori, appunto Pastorino e Palma.

Ventimiglia: oggi si elegge il comitato di gestione

Usl, ancora incertezza

VENTIMIGLIA — L'assemblea dell'Usl n. [illegible] convocata per oggi pomeriggio alle 17, nella sede di Villa Olga. I componenti del comitato di gestione sarebbero già stati indicati. Cinque dalla [illegible] teria provinciale [illegible] Pier Giorgio Zaccari, di Bordighera, che dovrebbe anche [illegible] il presidente, [illegible] e Roberto Lipiello, entrambi di Ventimiglia; Ferdinando [illegible], di Camporosso, e Rosa Trimarchi, di Vallecrosia; restano due posti che, secondo accordi politici presi a livello provinciale, dovrebbe andare al psi.

E qui comincerebbero i guai. Mentre la dc ha presentato nei termini utili, cioè cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea, 11 nomi (anche se poi la rosa si è ristretta ai 5 indicati), il psi [illegible] indicato prima Pietro Bono e Alberto Naso, entrambi di Ventimiglia; successivamente avrebbe escluso quest'ultimo, designando invece Pasquale Mileto, di Bordighera. [illegible] se l'assemblea, composta da una maggioranza dc — 21 su 40 — riterrà valida tale can[illegible].

A presidente dell'assemblea dovrebbe essere confermato Francesco [illegible] (dc). Anche la [illegible] del consigliere repubblicano Roberto Gagliardi è giunta fuori tempo. Inoltre si dovrà di[illegible] le autocandidature presentate da Piero Raneri, iscritto al pri, [illegible] proposto né dal suo partito, né da alcun gruppo, e di Teodoro Turone, consigliere comunale del psi a Vallecrosia che — [illegible] — è sempre parte dell'area socialista, ma che non è [illegible] indicato nella [illegible] del [illegible].

Molti i malumori all'interno dell'assemblea e in questa situazione potrebbe [illegible]fittare il pci che, [illegible] a disposizione, potrebbe aprire qualche [illegible] nello schieramento di maggioranza [illegible]tando compatto.

i. m.

La Riviera non è pronta [illegible] seguire la novità degli arrivi nei week-end?

Turismo, rivoluzione [illegible] metà

Per [illegible] presidente della Camera [illegible] commercio [illegible] Savona «questa nuova [illegible] deve essere accolta come occasione [illegible] lavoro e [illegible] insofferenza» - «Bisogna attrezzarsi, assicurare manifestazioni al di fuori del periodo balneare» - La chiusura dei negozi dopo Ferragosto - Il problema del personale

SAVONA — Le [illegible] turisti cambiano, devono [illegible] anche quelle di chi sul turismo vive, cioè albergatori, commercianti, ristoratori, titolari di esercizi pubblici. E se [illegible] gente viene in Riviera soprattutto durante [illegible] settimana, [illegible] d'estate che nelle altre stagioni, sarà opportuno tenere aperti negozi, bar, pensioni e alberghi anche di sabato e domenica dei prossimi mesi.

Andrea [illegible] Filippi, presidente della Camera [illegible] commercio di Savona, arriva a questa e altre conclusioni nel trarre un primo bilancio della stagione turistica. La [illegible] un'analisi che non solo [illegible] rifiuta [illegible] quelle classiche, «infiocchettate» di numeri e percentuali, ma indica soluzioni basate sulla realtà delle situazioni anziché su teorie e studi [illegible].

Da Palazzo Lamba Doria arriva un avvertimento: l'industria [illegible] non può continuare a vivere lavorando solo d'estate. La stagione delle vacche grasse appartiene al passato, d'ora innanzi l'operatore turistico della Riviera [illegible] rimboccarsi le maniche [illegible] solo a Ferragosto.

«Il nostro turismo estivo soffre di una progressiva dequalificazione. Arriva molta gente, ai problemi che comporta [illegible] simile invasione non corrisponde [illegible] un sufficiente apporto economico», dice Andrea De Filippi. Il presidente dell'ente camerale sostiene, in pratica, che anche per il turismo esiste [illegible] specie [illegible] impatto ambientale di cui [illegible] deve tener conto. [illegible] questo riguardo in particolare spezza più d'una [illegible] in favore di una maggior attenzione alle spiagge libere, dotate [illegible] servizi essenziali.

Sostiene De Filippi: *«Questo è a mio parere il vero passo [illegible] Basta con l'abbandono di tali spiagge [illegible] caos e alla mancanza di igiene»*.

Ma è il fenomeno del week-end quello che traspare alla base del suo ragionamento di fondo. Dice De Filippi: *«La breve distanza tra i grandi centri padani e [illegible] provincia [illegible] Savona consente più frequenti evasioni di fine settimana anche nei periodi normalmente lavorativi. Acquista [illegible] poi quote crescenti, superiori al 50%, il turismo [illegible] nizzato, gestito dai tour operator internazionali. Infine si moltiplicano le occasioni di incontro, i meeting, convegni, congressi al di fuori della stagione estiva»*.

La Riviera come risponde a questo nuovo tipo di domanda? Non bene, quasi con una certa insofferenza, come traspare dal giudizio del presidente della Camera di commercio: *«L'accentuata evoluzione del fenomeno turistico verso brevi [illegible] di fine settimana, disseminate nell'anno, deve [illegible] accolta [illegible] occasione di lavoro e [illegible] per permanenze di più lunghi periodi, specie per i familiari della cosiddetta terza età. Bisogna attrezzarsi per rispondere alla modificata domanda, assicurando l'apertura dei negozi [illegible] giorni di fine settimana [illegible] l'attività di alberghi e ristoranti, manifestazioni [illegible] di fuori del periodo balneare, come stanno cercando di fare gli operatori romagnoli»*.

E' un [illegible] alla realtà quello [illegible] De Filippi e che [illegible] colpito il centro lo [illegible] l'apatia rivierasca di questi giorni: passato Ferragosto un po' tutti hanno frettolosamente abbassato le saracinesche e c'è stata [illegible] caduta [illegible] nel prezzo [illegible] manifestazioni per gli ospiti.

Agli operatori che obiettano, quasi sempre, di avere problemi di personale [illegible] aperture prolungate, viene [illegible] la presenza [illegible] contratti [illegible] lavoro «part-time» e, per periodi stagionali a particolari condizioni, dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il turismo sta collezionando più d'un problema. Secondo il presidente De Filippi bisognerà tener conto che le strutture ricettive [illegible] si presentano estremamente frazionate e capillari, con gli [illegible] vantaggi dell'accoglienza «personalizzata» ma singolarmente prive della capacità di presentarsi sul mercato del turismo organizzato nazionale e, a maggior ragione, internazionale.

Spiega ancora De Filippi: *«Ai grossi tour operator non interessa colloquiare con l'albergo da 20 camere. Occorre pertanto [illegible] gli operatori in pool, consorzi e cooperative capaci di presentare un'offerta consistente. I nostri sforzi in tal senso meriterebbero maggior attenzione [illegible] parte [illegible] categorie interessate. E [illegible] consorziare anche le [illegible] compagni, così come la Camera di commercio sta cercando di fare ad Alassio o altrove, superando anguste visioni campanilistiche sia pure espresse in buona fede»*.

[illegible] Pastorino

■ Savona, fugge dal reparto isolamento del S. Paolo

SAVONA — Scappa dal reparto isolamento dell'ospedale San Paolo, a Valloria, dove era agli arresti domiciliari, ruba una «500» di un infermiere e fugge in città.

Marcello Roma, 26 anni, di Quiliano, via Ajdovscina, è [illegible] arrestato poche [illegible] dopo [illegible] una pattuglia [illegible] «Volante». E' stato subito riportato in ospedale e [illegible] è guardato a vista dagli agenti.

Il tossicomane, già noto alla polizia, è stato denunciato per evasione e per il furto dell'utilitaria. Sarà processato nei prossimi giorni.

Turismo: secondo De Filippi la Riviera savonese è in ritardo

La Capitaneria di porto ritiene illegali i lavori del Comune

Per la passeggiata di Albenga altre ordinanze [illegible] demolizione

Il comandante Santarella ha firmato una [illegible] serie di denunce - Si salva «Agritecnoserre»?

[illegible] — Nuove denunce e nuove ordinanze [illegible] demolizione per la passeggiata a mare di Albenga, attualmente in costruzione [illegible] si tenta di salvare «Agritecnoserre», la prestigiosa mostra internazionale, minacciata dalla burocrazia.

Sono i due temi più [illegible] versi e [illegible] abbastanza [illegible] per la giunta del quadripartito, alle prese con lunga serie di polemiche.

L'ultima questione, [illegible] è noto, è stata sollevata dall'assessore Nicoletta Mantica che, [illegible] lettera, ha chiesto al sindaco di «punire» gli impiegati troppo intraprendenti, che sembrano voler scavalcare [illegible] stessi [illegible].

[illegible] — Il comandante [illegible] Capitaneria, Filippo Santarella, ha firmato [illegible] nuova serie di denunce per abusivismo edilizio contro il Comune e i privati coinvolti [illegible] lavori della nuova [illegible] giata a [illegible].

[illegible] che nel luglio e nel giugno scorso fossero nate altre contestazioni [illegible] merito alla legittimità [illegible] lavori in corso sul terreno demaniale, il Comune di Albenga continua imperterrito nei suoi programmi.

Pacati i commenti degli ufficiali della Marina, [illegible] sabili [illegible] demanio: *«Il sindaco farà i suoi calcoli, valuterà rischi e vantaggi, ma noi non possiamo [illegible] denunciare all'autorità giudiziaria quanto [illegible] do. Mancano permessi e concessioni, siamo di fronte [illegible] un regime di perfetta illegalità. Continuiamo i controlli ed invieremo altri ordini di demolizione delle opere sin qui realizzate»*.

Spiega il comandante: *«Noi, dunque, procediamo con le denunce e le segnalazioni [illegible] Toccherà alle autorità competenti decidere [illegible] merito, in attesa che [illegible] la Regione faccia qualcosa»*. Gli uffici urbanistici di via Fieschi sono al centro delle critiche. Sollecitati ad intervenire (dovrebbero essere, in teoria, al corrente di quanto sta accadendo ad Albenga) [illegible] brano letteralmente spariti.

Concludono [illegible] Capitaneria: *«Certo, [illegible] Regione [illegible] vrebbe svolgere [illegible] ruolo, promuovere iniziative o quantomeno far sapere la propria posizione»*.

Agritecnoserre — Un tenue filo di speranza per organizzare, anche nell'89, la mostra internazionale riservata ai produttori di serre e di impianti [illegible] alta tecnologia. Ieri c'è stato [illegible] incontro, alla Camera di Commercio, alla presenza [illegible] del presidente Andrea [illegible] Filippi, per trovare una soluzione in extremis. Come è [illegible], [illegible] rassegna rischia di «saltare» perché l'organizzatore [illegible] delle altre edizioni, il geometra Riccardo Galbusera, è stato trasferito al Consorzio Nuova Agricoltura. Questo ente, presieduto dal repubblicano Gianni Lucarelli, non vuol saperne [illegible] prestare per sei mesi il proprio dipendente alla Camera di Commercio.

Il geometra «conteso», infatti, svolge un ruolo importante in seno [illegible] Consorzio ed è dunque «insostituibile» [illegible] che, a questo punto, la manifestazione (replicata con successo in Francia, a Padova e Milano) realizzata con il contributo della [illegible] mera di Commercio, [illegible] Comune, della Provincia e dei privati, dovesse saltare definitivamente. Le polemiche dei giorni scorsi, le reazioni dei politici e degli imprenditori [illegible] indotto [illegible] organizzatori ad una pausa di riflessione.

Non è escluso che, all'ultimo momento, vengano superate le difficoltà burocratiche degli ultimi mesi. L'incontro [illegible] appunto lo scopo [illegible] verificare questa possibilità, resta il fatto che i tempi a disposizione per allestire «Agritecnoserre» si [illegible] mai ridotti ai minimi termini. Se davvero politici ed amministratori vogliono salvare [illegible] rassegna [illegible] possono [illegible] mettersi di perdere altro tempo.

Nei prossimi giorni la Camera [illegible] Commercio, chiamata in [illegible] dagli [illegible] albenganesi quale responsabile della vicenda, scioglierà [illegible] riserve.

Si sta studiando come [illegible] stituire Riccardo Galbusera, il [illegible] che conosce tutti i particolari della mostra che, nell'87, ha attirato diecimila visitatori e operatori commerciali da tutto il mondo.

m. gu.

■ Nuda in strada dopo una lite a Vado Ligure

[illegible] L. — Lite movimentata, domenica, tra due fidanzati di Vado Ligure. A un certo punto l'uomo, inviperito, ha cacciato fuori [illegible] casa [illegible] sua ragazza, completamente [illegible] nuda. I vestiti [illegible] nell'alloggio.

[illegible] le richieste e [illegible] preghiere [illegible] ricongiungersi alla legittima proprietaria.

E' toccato [illegible] della «Volante» provvedere a coprire in qualche modo la giovane, apparsa in stato di choc.

Sull'episodio sono in [illegible] indagini da parte del commissariato di Vado.

Ecco i progetti di Pietra per i prossimi anni

Via il campo sportivo per nuovi parcheggi

Il terreno di gioco [illegible] spostato - [illegible] l'assessore Carrara

PIETRA LIGURE — *«Pietra Ligure non può avere ambizioni [illegible] sviluppo [illegible] se le strutture di cui è dotata sono ancora quelle di quarant'anni fa»*.

Con questa [illegible] il neoassessore ai Lavori Pubblici, [illegible] Carrara, illustra a grandi linee il suo programma [illegible] relativo soprattutto ai grandi problemi della città: viabilità, posteggi, aree attrezzate e illuminazione.

Dice l'assessore: *«Per l'illuminazione pubblica, ad esempio, abbiamo dei punti luce in centro città che sono [illegible] quelli messi negli Anni 50, molti vicoli [illegible] bui, altre strade pur avendo un fondo originale [illegible] state ricoperte di asfalto. C'è la necessità impellente di qualificare l'immagine di Pietra Ligure intervenendo, dopo [illegible] nuova passeggiata a mare, nel centro storico con un piano particolareggiato e sulla dorsale del centro cittadino (via Matteotti, piazza XX Settembre, piazza Martiri e via Garibaldi)»*.

Prosegue: *«L'intervento va esteso a levante e ponente per le strade, l'illuminazione e la passeggiata a mare verso il confine con Borgio Verezzi che va fatta con lo stesso principio di quella centrale»*.

Il [illegible] viabilità cittadina e degli spazi per [illegible] inevitabilmente attraverso lo spostamento del campo sportivo di via Borro a levante, sul [illegible] gio Verezzi. Non tutti a Pietra sono però d'accordo.

Commenta [illegible] *«Spostare il campo è una vera necessità [illegible] quale i pietresi hanno detto chiaramente si votando fra l'altro [illegible] partiti, la democrazia cristiana e il partito socialista, che alle recenti elezioni hanno messo questo intervento ai primi punti del programma. Può dispiacere questa scelta ma è fondamentale perché creerà [illegible] spazio polivalente, non un parco [illegible] lamiere, per posteggi, mercato, servizi, manifestazioni e altro»*.

Prosegue l'assessore ai Lavori Pubblici: *«Questo spostamento è collegato, a mio avviso, alla copertura di una parte del torrente Maremola e al ponte sul torrente stesso fra via Crispi e via Sauro, all'altezza di viale [illegible] Repubblica»*.

Il problema parcheggi non potrà essere risolto solo [illegible] l'area del campo sportivo, soprattutto perché in coincidenza con manifestazioni, mercato e altro, lo spazio a disposizione per le auto, anche senza campo di calcio, sarebbe [illegible] limitato. Dice [illegible] Carrara: *«Anche l'area [illegible] Italcementi fra la via Aurelia e via 25 Aprile è interessata ad un progetto-posteggio tramite autorità. Sto prendendo [illegible] contatti proprio [illegible] questi giorni per sapere [illegible] reali intenzioni dell'Italcementi in [illegible], c'è lo spazio per recuperare molti posti macchina»*.

Anche la frazione Ranzi è interessata ai progetti dell'assessore ai Lavori Pubblici. Conclude: *«E' allo studio [illegible] piano per i parcheggi nelle tre borgate e il miglioramento estetico dell'assetto urbano»*.

a. r.

■ [illegible] sempre nel mistero

SAVONA — Manca [illegible] Sui libri dell'anagrafe [illegible] Stella, né nel [illegible] né negli anni vicini, questi [illegible] figurano. Il mistero del [illegible] dell'artigiano [illegible] Pietro Piccardo, erede di [illegible] fortuna, non è ancora stato risolto. E' [illegible] comandante della stazione dei carabinieri di Stella a spegnere gli entusiasmi: *«Dalle nostre ricerche non è emerso nulla che si colleghi al nome Meacucci o Marcucci»*.

L'avvocato Nicolini, curatore dell'eredità, non ha avuto notizie dal figlio naturale.

Il sindacato replica a [illegible] lettera aperta dei piemontesi agli operai dell'Acna

«Insieme, ma non per la chiusura»

«Siamo disposti a trattare [illegible] piano [illegible] d'azione che preveda il risanamento dentro e fuori [illegible] stabilimento» - Preoccupazioni per la manifestazione dell'11 settembre

[illegible] — La commissione ministeriale composta dal prof. Rolle in rappresentanza del [illegible] dell'Ambiente, dal prof. Specchia [illegible] la Regione Piemonte e [illegible] prof. Munari [illegible] Regione Liguria, [illegible] ieri i [illegible] nello stabilimento Acna.

I dati raccolti hanno per[illegible] di constatare come l'impianto di depurazione [illegible] acque funzioni perfettamente, mentre tutti i reparti dell'Acna [illegible] commissione [illegible] verificato anche come i lavori per [illegible] impianti [illegible] monitoraggio per il controllo delle emissioni nell'atmosfera, nell'acqua e per il controllo del sottosuolo siano in avanzata fase di realizzazione [illegible] previsto dal decreto di [illegible]ra.

Sono [illegible] anche i [illegible] di miglioramento e [illegible] zione dei vari impianti, che non si limitano a interventi ordinari ma stanno incidendo significativamente [illegible] dei singoli reparti. Lo scopo è di utilizzare al meglio i 45 giorni di chiusura per permettere l'immediato riavvio degli impianti.

[illegible] fronte del braccio di ferro fra liguri e piemontesi [illegible] da segnalare due iniziative. L'«Associazione per la [illegible] della Val Bormida» ha [illegible] «lettera aperta» ai lavoratori dell'Acna, [illegible] quale [illegible] esprime preoccupazione per lo stato di tensione che si vive nei due [illegible] della Val Bormida. Per questo [illegible] invitano i dipendenti a *«unirsi ai componenti dell'Associazione per chiedere insieme [illegible] chiusura dell'Acna»* [illegible] un decreto [illegible] che preveda *«il prepensionamento [illegible] coloro che hanno più di 50 anni, il reimpiego nelle attività di bonifica e nel processo di rinascita della valle, un'indennità speciale pari all'importo del salario attuale per chi non può usufruire del prepensionamento o essere reimpiegato»*.

La lettera è indirizzata direttamente ai lavoratori, mentre viene duramente [illegible] tacato il sindacato, [illegible] to *«di difendere le produzioni [illegible] interesse dell'Acna»*.

In [illegible] sindacale l'iniziativa ha destato non poche perplessità e ieri una delegazione savonese di Cgil, Cisl e Uil si è riunita per valutare la situazione. Commenta Roberto Grignolo della segreteria confederale della Cisl: *«Confermiamo la disponibilità a trattare un piano comune d'azione che preveda il risanamento dentro e fuori l'Acna. Non possiamo al [illegible] tro discutere con chi continua a proporci la chiusura definitiva dell'Acna»*.

[illegible] timori anche per [illegible] manifestazione a Cengio dell'11 settembre. Aggiunge Grignolo: *«S[illegible] molto preoccupati per questa manifestazione e riteniamo che gli amministratori piemontesi non debbano aderirvi. [illegible] samente si assumeranno gravi responsabilità su quanto potrà succedere»*.

Anche un folto gruppo di dipendenti Acna è sceso in [illegible] con una iniziativa [illegible] sui [illegible] piemontesi. Nei prossimi giorni [illegible] una serie di lettere [illegible] la scheda personale con le caratteristiche professionali nelle quali si chiede ai sindaci, dei [illegible] a mantenere la [illegible] di chiusura dell'Acna, [illegible] provvedere per quanto possibile alla assunzione dei [illegible] in base alle necessità dei singoli Comuni e alle indicazioni [illegible] professionalità contenute nelle schede personali. E' un modo singolare [illegible] denunciare il pericolo di disoccupazione che i dipendenti Acna corrono in seguito alla richiesta di [illegible] la [illegible] dello stabilimento.

Enrico Marchisio

Nudi sulla spiaggia [illegible] arriva la polizia

VADO L. — Tornano i nudisti sulle spiagge della Riviera? Sabato scorso sono stati fermati due giovani, turisti piemontesi, sorpresi a prendere il sole nudi tra Vado Ligure e Bergeggi, [illegible] distante dalle nuove banchine del porto commerciale. Qualcuno ha avvisato la polizia che, discretamente, è intervenuta. Il ragazzo è stato identificato ed invitato a rivestirsi; rischia di essere [illegible] all'autorità giudiziaria. La donna, invece — a quanto pare — quando sono arrivati i poliziotti era già in costume e perciò in linea con [illegible].

Da parecchio tempo, e soprattutto da quando sono [illegible] aperti i cantieri [illegible] Vado, non avveniva un fatto del genere che [illegible] di riaprire vecchie polemiche ed antiche intolleranze. Nei no[illegible] chilometri di costa savonese non esiste uno spazio a favore [illegible] naturisti che, specie [illegible] stranieri, preferiscono «emigrare» verso Jugoslavia e Spagna, molto più liberali dell'Italia. Da noi, infatti, si rischiano denunce e processi. Ne sa qualcosa un gruppo di giovani savonesi «sorpresi» anni [illegible] in spiaggia dei Piani d'Invrea. Denunciati alla pretura, furono rinviati a giudizio, processati e condannati.

Altre zone franche, ad inizio e fine stagione, sono le piccole spiagge a picco sul mare tra Spotorno e Finale. Non risulta, almeno sino ad [illegible] che vi siano stati interventi da parte delle forze dell'ordine, impegnate [illegible] servizi di vigilanza ben più importanti e delicati.

Nel Levante, infine, [illegible] presenza [illegible] nudisti, associata sbrigativamente a quella dei drogati e dei saccopelisti, è stata oggetto di una serie di polemiche feroci fra [illegible] popolazione e gli amanti dell'abbronzatura integrale. Ci [illegible] stati, addirittura, assalti ed aggressioni, conclusi [illegible] denunce [illegible] rapporti dei carabinieri. Le coste liguri [illegible] ancora «off limits» per i nudisti, in ogni caso un'estrema intolleranza rispetto alla [illegible] dei turisti.

m. gu.

■ Processo per droga

[illegible] — [illegible] Gentilini, 30 anni, via Paleocapa, comparirà stamane davanti al [illegible] di [illegible] per rispondere dell'accusa di omicidio colposo. Secondo l'accusa avrebbe ceduto, nel dicembre '87, eroina a un tossicomane [illegible] Savona, Giuseppe Siceri, 32 anni, poi morto [illegible] un'overdose.

■ A Loano giunta in arrivo

LOANO — E' stato convocato per giovedì prossimo, 8 settembre, il Consiglio comunale di Loano per la nomina del sindaco e della giunta. Malgrado il raggiunto accordo tra i partiti (dc, psi, psdi, pli) non tutto [illegible] deciso, soprattutto in casa democristiana, per la suddivisione delle deleghe.

■ Le barche di [illegible]

FINALE L. — La barca «Lo Sparviero» di turisti milanesi ha vinto il primo premio nel concorso di barche illuminate, svoltosi sabato sera a Finale Ligure, [illegible] tratto di mare compreso fra Capo [illegible] Donato e la Ca[illegible]. [illegible] manifestazione, organizzata dal Circolo [illegible] e dall'Associazione commercianti, ha ottenuto un buon successo.

■ Bloccati a Vispa con eroina

CARCARE — Bloccati dai [illegible] due giovani in [illegible] Vispa di Carcare. Uno è stato arrestato per detenzione di [illegible] modica quantità di stupefacenti e l'altro denunciato per uso di droga. [illegible] tratta di Mario Peluffo, 34 anni, residente a Ferrania [illegible] via Italia 34 e Maurizio Argento, domiciliato a Cairo in via Saffi 29. I carabinieri di Carcare, che già due anni fa avevano [illegible] per lo stesso reato, pare abbiano [illegible] e [illegible] dell'auto condotta da Argento un quantitativo di eroina abbastanza consistente. Peluffo è stato [illegible] pagnato ieri pomeriggio alla procura della Repubblica di Savona. In [illegible] alla [illegible] legge, [illegible] valutare se sia il caso di confermare l'arresto, [illegible] Argento [illegible] denunciato a piede libero. I carabinieri continuano le indagini.

■ Golf, Finale risponde

FINALE LIGURE — *«La decisione del Coreco [illegible] molto probabile, ci consente ora [illegible] rispondere con le nostre [illegible]»*. Questo è il primo commento a caldo del sindaco di Finale Ligure, Pietro Casaulo, alla richiesta [illegible] chiarimenti da parte [illegible] Comitato di controllo [illegible] ieri mattina [illegible] Comune, circa [illegible] delibera [illegible] convenzione per il centro golf sull'altopiano delle Manie. Il Coreco, che non entra nel merito delle decisioni, per ora ha solo sospeso la delibera senza annullarla.

■ Un altro delfino [illegible]

FINALE L. — Un altro delfino morto è [illegible] trovato ieri dalle guardie zoofile e dai vigili urbani sulla spiaggia [illegible] Capo [illegible] Donato. Lungo oltre [illegible] metro, [illegible] stato squartato da pescatori di frodo.

Nuovo nome per la piazza [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia

Savona ricorda Barile

SAVONA — La piazza su cui si affaccia il nuovo palazzo di giustizia è stata dedicata ad Angelo Barile. Lo ha stabilito la commissione [illegible] toponomastica, presieduta dall'assessore Basilio Costantino.

Sono state prese anche altre decisioni a proposito dei nomi da dare a vie e piazze, specie della periferia, dove lo sviluppo urbanistico ne determina la nascita. Ma la commissione per la toponomastica farebbe bene a dare il via a una revisione complessiva, [illegible] capaci di ingenerare confusione. Un esempio? La presenza contemporanea di via Scotti, via Scotto e via Scalli non si può certo dire favorisca [illegible] chi [illegible] è. E [illegible] bisognerebbe tener conto delle abitudini ormai radicate della gente. Che senso ha insistere sulla denominazione «Piazzetta dei Consoli» quando tutti la chiamano «Piazzetta S. Andrea»? Addirittura bisognerebbe riflettere su piazza Diaz, (perché ci si è sempre dimenticati del finalese Enrico Caviglia, Maresciallo d'Italia, grande protagonista della prima [illegible] mondiale, conquistatore [illegible] Vittorio Veneto?) [illegible] che la maggior parte dei savonesi ne parlano sempre più come di piazza Chiabrera, per la [illegible] teatro.

[illegible] Angelo Barile, per la piazza del nuovo palazzo di giustizia, è [illegible] unanime ma non priva [illegible] ne. C'è stata anche [illegible] proposta alternativa, quella a favore di Vittorio Bachelet, assassinato [illegible] Br, [illegible] vincoli [illegible] parentela. Ha prevalso la proposta per Angelo Barile, avvocato, poeta e amministratore pubblico del quale proprio quest'anno si celebra il centenario della nascita.

La strada che scorre dietro al campo sportivo «Levratto» di Zinola d'ora innanzi si chiamerà «Lungomare dei cervimisti», [illegible] mancate proposte di dedicarla, forse più appropriatamente, data la zona, ai pescatori. [illegible] Isidoro Bonini, il savonese che fu presidente dell'Iri nell'immediato dopoguerra, è [illegible] invece dedicata la strada [illegible], in parte già realizzata, che partendo [illegible] nuova zona [illegible] Legino [illegible] giunge gli svincoli autostradali alle spalle di Zinola. L'area compresa tra via alla Rocca e via Tissoni è stata definitivamente [illegible] Largo Tissoni mentre la [illegible] che attraversa la [illegible] del Peip, a Legino, si chiamerà [illegible] Rio Galletto.

La commissione per la toponomastica, della quale fanno parte, [illegible] altri, il professor Carlo Varaldo, il maestro Edoardo Travi, l'ingegner Piero Taramasso e l'ingegner Rocco Peluffo, tornerà presto a riunirsi per avanzare [illegible] proposte al Consiglio comunale.

l. p.

Stasera al Bacigalupo la sfida Genoa-Pisa

Savona tutta rossoblù

La vittoria di Avellino ha acceso l'entusiasmo tra i tifosi del «Grifone»
Al Coordinamento dei club prevedono: «Saremo almeno in ottomila»

GENOVA — Michele Rossini stacca due biglietti di gradinata, metà da parte il blocchetto delle matrici ed è soddisfatto: *«In una sola giornata, siamo già a quota 300 biglietti venduti».*

Rossini, pensionato, 61 anni, da mezzo secolo esatto tifoso del Genoa, è tornato cinque giorni prima dalla campagna per dare una mano. Fa un rapido calcolo e prevede che stasera saranno circa 8 mila i genoani a Savona, per la partita contro il Pisa.

Siamo alla sede del Coordinamento dei cento club rossoblù, in via Malta. E' come una rimpatriata. C'è chi ha interrotto le vacanze, come Michele Rossini.

Ma c'è anche chi, come Elio Bastoni, 35 anni, a prendere le ferie ha aspettato la Coppa Italia. *«E ho fatto bene* — spiega —, *così sto vedendo che la squadra funziona e i miei giorni di riposo saranno magari con un po' di pioggia, ma più sereni».* Si sono dissolti i veleni che, come una nuvola, avvolsero la società nell'ultima fase del campionato scorso.

Rossini, i giorni più belli? *«Sono lontani, risalgono a Verdeal e Abbadie».* E i peggiori? *«Gli ultimi, specialmente il campionato scorso quando, partiti per andare in serie A, abbiamo rischiato l'umiliazione della C».* Ma ora alla Federclub la speranza si aggancia a motivi concreti: piacciono la serietà di Franco Scoglio, il rinnovato impegno di Aldo Spinelli, la ritrovata armonia fra i giocatori.

Elio Bastoni, tutto a posto? *«Diciamo che abbiamo una difesa-saracinesca che in Coppa non ha preso nemmeno un gol. Diciamo ancora che se Briaschi recupera avremo una fortissima prima linea, con Fontolan e Nappi. Ma Scoglio, che al presidente parla con estrema franchezza, vuole un paio di rinforzi, e bisognerà darglieli. Mancano soprattutto un terzino di fascia. E poi la panchina è corta: non dimentichiamo che il torneo di serie B comporta 38 partite».*

Alla Federclub tentiamo una previsione sul campionato. Il giudizio è concorde: il Genoa può arrivare terzo (le favorite sono Bari e Udinese), ma poiché le promosse saranno quattro, il gioco dovrebbe essere non estremamente difficile. *«Tuttavia decenni di battaglie perdute ci hanno riempito di cicatrici, piano con i trionfalismi: lo dico che è bene aspettare il campionato»,* smorza gli slanci prematuri Eraldo Traverso, un altro della Federclub.

Genoa-Pisa, memoria di partite furenti, andrà tutto liscio stasera (ore 20,30, stadio Bacigalupo), a Savona? *«Ne siamo certi, tra le due società c'è un gemellaggio, non avremo una riproduzione calcistica della battaglia della Meloria»,* dicono alla Federazione.

L'astio, semmai, è fra pisani e sampdoriani. Il Genoa che gioca a Savona è un grosso regalo per i club della Riviera di Ponente, che avranno la partita a due passi da casa.

Si mobilitano i soci del Genoa Club di Alassio, guidati da Cristina Vercelli, 24 anni, truccata con tutta grinta, detta la *«pasionaria rossoblù».* L'atmosfera è di grande speranza. Ha ripreso a vendere collanine dipinte di rossoblù Mario Di Somma, re del souvenir alassino.

Il club ha aumentato i soci per la gioia dei tifosi Doc, come il mobiliere Sergio Ienca, che segue tutte le trasferte, il titolare Massimo Vigliotti, Ugo Giudice del «Nautico». Saranno a Savona anche una cinquantina di soci del Genoa Club di Sanremo, presidente l'industriale farmaceutico Tommaso Tessitore, quasi 200 soci tra i quali un illustre nome del calcio: Italo Allodi. A tenere allegra la brigata, due comici sostenitori del club: Rick e Gian.

Stesso clima di speranza a Levante. A Chiavari i tifosi del club intitolato a Sanguineti, vecchia gloria della dirigenza genoana, fanno capo al bar Pippo. Presidente è l'industriale Andrea Schenone.

Ma molti chiavaresi confluiscono nel club «Giovani del Levante», il più importante nell'intero panorama dei sostenitori del grifone, 700 soci.

Ieri assemblea, con esito scontato: in treno (o in auto, chi ce l'ha), tutti a Savona. *«Senza esaltarci troppo, ma con concrete speranze»,* dice Montanari.

Guido Coppini

■ Marassi sarà disponibile per la prima di serie B

GENOVA — L'amministrazione comunale di Genova, dopo un sopralluogo effettuato ieri mattina al «Luigi Ferraris» in via di ricostruzione, ha confermato ufficialmente che per il 18 settembre, lo stadio sarà agibile per la prima partita casalinga di serie B che vedrà opposto il Genoa alla Reggina. I tecnici, dopo qualche apprensione dei giorni scorsi, hanno dato il sospirato «placet».

COPPA ITALIA - Al «Corrent», contro il Vado, Saltarelli e forse Mura

Debutta la Carcarese rivoluzionata
Senza scampo il Ventimiglia a Cuneo?

Martinelli nelle file dei rossoblù? - Pisano potrà riavere Bosio, che ha scontato la squalifica

CARCARE — Il presidente Marco Sardo è stato di parola: nella Carcarese che oggi debutta (ore 17) al «Corrent» in Coppa Italia contro il Vado, ci sarà più di una novità. Sicura la presenza in attacco di Antonio Saltarelli, 23 anni, ex Imperia e la scorsa estate in procinto di accasarsi al Catania. Ed è possibile che all'ultimo momento sia disponibile anche l'esperto Libero Mura, che la società biancorossa ha in pratica già prelevato dalla Pegliese.

Mezza rivoluzione dunque in casa biancorossa, anche perché nel frattempo la Carcarese ha rispedito a casa la punta Tessarin (al Genoa) e il portiere Laguzzi (alla Novese). Tornano invece in «rosa» il portiere Bressan e il ventenne attaccante Verdi, grande promessa del vivaio locale. La società insegue ancora il giovane mediano Dondo, della Veloce.

La «nuova linea» della Carcarese si chiama anche e soprattutto Corrado Orcino. Il tecnico, che sta risolvendo i suoi problemi con l'ex società, la Veloce, si è accordato con Bressan (problemi di lavoro) e Verdi (problemi di studio), per gli allenamenti. In questo modo ha restituito alla società due elementi di sicuro affidamento.

Dal canto suo, Marco Sardo ha ancora una volta messo mano al portafogli. Ha riconquistato la proverbiale grinta e schiettezza: *«Questo è l'organico di partenza, ma se ad ottobre vedremo che è ancora necessario fare qualcosa, state certi che provvederemo: io non voglio certo far la fine del vaso di coccio tra vasi di ferro. E conto moltissimo sul nostro pubblico, ci può dare lo stimolo giusto per un campionato tutto da gustare».*

Corrado Orcino

Voltata pagina, la Carcarese si appresta al match di oggi con nuovo entusiasmo. In fondo, sono quelli odierni i primi punti in palio. Il resto, le amichevoli, non contano più e forse non hanno mai contato.

Questa la formazione più probabile per oggi: Bressan; Allia, Biolzi; Soldano, Brunelli, Gervasio (Mura); Torterolo, Bughi (Gentà), Saltarelli, Bottero, Gulli. Ancora incerte le condizioni di Gervasio e Bughi, di qui le parentesi, tenuto conto che anche il giovane Bellé potrebbe trovar posto nell'undici iniziale.

Anche il Vado potrebbe subito presentare il suo ultimo acquisto. Il mediano Martinelli ha svolto regolarmente la preparazione, se la documentazione per il trasferimento arriverà in tempo, Tonelli lo manderà in campo fin dall'inizio. Il Vado, rispetto al debutto con la Cairese, riavrà comunque Merello, che ha scontato il turno di squalifica, mentre sarà ancora fuori Dragonetti (secondo turno di squalifica) e non è ancora a disposizione Roberto Marassi. Dubbi anche sul conto di Cerrudo.

Questo il Vado più probabile all'inizio: Vaccarezza; Rossi, Merello; Caramello, Gamberucci, Garattini; Gola (Martinelli), Tessiore (Cerrudo), Monte, Ottonello, Gonella (Vernice). Dopo lo 0-0 di domenica, il Vado ha bisogno dei due punti per sperare nella qualificazione, mentre la Carcarese, vincendo, andrebbe a giocare il derby di domenica a Cairo in pole-position per il passaggio del turno.

Roberto Baglietto

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia affronta in trasferta la squadra che alla vigilia viene considerata la più forte del prossimo campionato Interregionale: il Cuneo. Una partita difficile, quasi proibitiva per la formazione ligure che, come ha ammesso lo stesso trainer Adriano Pisano, non è ancora al massimo della preparazione. Lo scorso anno, in campionato, i giallorossi avevano perso a Cuneo 2-0, riuscendo a strappare un sofferto pareggio a reti inviolate nella partita di ritorno al Peglia.

«Quest'anno la formazione della Provincia Granda è considerata la favoritissima dell'Interregionale», dice il presidente del Ventimiglia, Silvio Coppo. E aggiunge: *«Nel campionato 87/88 è arrivata vicinissima alla vittoria finale, piazzandosi nelle primissime posizioni. In occasione del calciomercato estivo si è rinforzata e punta decisamente alla C2, un traguardo sicuramente alla portata delle sue forze».*

E il Ventimiglia? Ancora Coppo: *«Per noi l'obiettivo è la salvezza, magari con qualche punto-sicurezza in più, rispetto alla passata stagione».*

Formazione. Contro il Cuneo Pisano manderà in campo lo schieramento tipo: il difensore Bosio ha scontato la squalifica rimediata nel passato campionato, e non ci sono problemi di infermeria. In pratica, verranno mandati in campo gli stessi uomini di domenica contro l'Albenga, fatta eccezione per Ventura, che ritornerà in panchina per lasciare la maglia da titolare al rientrante Bosio. Questa la probabile formazione: Luca Boncin, Rotella, Bosio, Calzia, Bencardino, Vella, Sergio Boncin, Costantini, Russo, Basso, Morello. In panchina, oltre a Scierra, Saba e Biancardi, siederanno anche Bassani e Orengo, i due giovani del vivaio che nell'incontro di domenica con l'Albenga avevano fatto vedere ottime cose.

Il vivaio è infatti uno dei punti di forza del Ventimiglia. *«Il nostro è uno dei migliori della Liguria, certamente il primo in provincia»,* dice ancora il presidente.

Nuovi acquisti. Sempre aperta la trattativa per l'ingaggio di Luca Oddone. *«Per il momento siamo fermi»,* ammette Silvio Coppo. Poi aggiunge: *«Fra offerta e richiesta c'è una differenza insanabile. Ma se Oddone diminuirà le sue pretese, l'accordo si firmerà prima della chiusura del mercato, prevista a fine ottobre».* La presenza di Oddone, un giocatore con trascorsi di assoluto riguardo (Imperia, Sanremese, ai tempi della C1 di Beiolli, e Casale), assieme a quella dei «vecchi» Vella e Bencardino, può rivelarsi determinante ai fini di un campionato in posizioni medio-alte della classifica.

g. p. m.

La situazione in Prima e Seconda categoria

Loanesi, Imperia 87, Albisola le più «scatenate» sul mercato

La Finalborghese punta sui giovani - Stasera a Millesimo il Torneo Bodrito

In fermento molte società di Prima e Seconda categoria: l'avvicinarsi dell'inizio della stagione 88/89 ha dato il via ad un calciomercato per lungo tempo immobile. Nel torneo di «Prima», in particolare rilievo Borgio Verezzi, Loanesi e le due compagini di Borghetto.

Il Borgio Verezzi ha ceduto al Savona il gioiello Bergallo, ma nel contempo si è assicurato diversi elementi di sicuro affidamento, in una squadra che sarà diretta da quel Giugliazzi che lo scorso anno ha portato in Promozione il Millesimo. Si tratta del ventenne centrocampista Cocchi dal Vado, del portiere Ienco (23 anni) dallo Zinola, del talento pietrese Ferraro (18 anni). Questi innesti, effettuati su un telaio già collaudato, fanno del Borgio del presidente Piero Bergallo una delle compagini più attese in campionato.

Grandi novità anche alla Loanesi, ora diretta da Viviano Rolando. Già nel debutto contro l'Imperia 87 (finito 1-1, con rete rossoblù di Nicola Rossi) si sono visti in campo moltissimi volti nuovi approdati alla corte del presidente Pizzorno, per una squadra che punta nuovamente alle prime posizioni e tenta per il terzo anno consecutivo il salto di categoria.

Alla Loanesi sono arrivati Secco, Gasperini e Rossi dal disciolto Ceriale, e Alberto Franchi dall'Alassio Bastia, mentre sono in corso trattative per il gioiello ex Nolese, Rusticoni. Si è invece raffreddato l'interesse per Piazza del Finale Ligure.

E' partito (destinazione Libarna) Tonino Secco, mentre Valesano e Facchinetti hanno saltato il primo impegno stagionale per problemi fisici.

E' già cominciata la battaglia a distanza tra Borghetto e Borghetto 84. I granata si sono ripresi dal Ceriale Gabriele Molli, mentre i «cugini», neopromossi, si sono rinforzati con altri elementi provenienti dall'ex compagine biancazzurra, cioè Roba, Forte, Bettin e Tucchia.

In grande salute societaria la Finalborghese, che punta sui giovani per quanto riguarda la prima squadra (e per questo ha come principale obiettivo tecnico una tranquilla salvezza).

Intanto, pare che il club giallorosso abbia nel mirino il centrocampista Brunello, attualmente in forza all'Alassio Bastia.

Quest'ultima società sta trattando con la Loanesi la cessione del portiere Setti, con la Prà Folgore quelle di Ferrando e Piana, mentre Borgna e Lanteri sembrano vicini al Riviera dei Fiori, al pari di Onone. E restando in Promozione, interessante match stasera (ore 21) a Millesimo tra i locali e il Varazze, per la seconda giornata del Trofeo Bodrito, mentre il Savona gioca (ore 17) in amichevole a Masone.

In Seconda categoria, già in primo piano le albisolesi. La S. Cecilia ha prelevato la punta Altomare (ex Vado, Ceriale e Cengio) e conta di rafforzarsi ancora per tentare un nuovo successo.

L'Albisola ha ingaggiato un'intera squadra: ben undici elementi, tra i quali spiccano il portiere Sarti (dall'Altarese), il mediano Bandini (dal Villapiana Don Bosco), i centrocampisti Revello, Smiglio e Crimeni, la punta Passerini.

Il Villapiana Don Bosco ha un nuovo presidente, quel Lino Meruzzi titolare della ditta Vini Biagi, già massimo dirigente dell'Albisola fino a due anni fa, ed è nuovo anche il tecnico: al posto di Italo Ferrari arriva Giorgio Bottero. E' difficile però che si fermi il bomber Cavaliere, gioiello di una squadra che ha voglia di puntare ai primi posti.

Nel girone di Ponente, in grande evidenza l'Imperia 87 di Michele Sinagra, che ha ingaggiato uomini del calibro di Acquarone, Masuero, Ranise e Giordano. La S. Filippo Neri si è ripresa dal Ceriale il portiere De Benedetti, mentre ha grandi ambizioni in Val Bormida il Camerana Saliceto, che dopo essersi assicurato in panchina Donato Capece (ex Ferrania) vuol dargli una «rosa» in grado di giocarsi il salto di categoria.

r. bg.

PRONTE LE RAGAZZE DELLA «FORTEZZA»

Arma di Taggia. Non sono ancora iscritte ad alcun campionato, ma per tutta l'estate si sono allenate ed hanno giocato contro formazioni maschili sul campo della ex caserma Revelli. Le ragazze de «La Fortezza», squadra di calcio femminile di Arma di Taggia, hanno scelto la strada più dura per entrare nel mondo del football. In piedi, da sinistra: Laura Militello, Claudia Militello, Nadia Ozenda, Claudia Adriano, Anna Tomarchio, Ester Petrulla, Cinzia Zebro e Maria Del Core; in basso, da sinistra: Cosimo Del Core (direttore tecnico), Maura Baccilari, Maria Luisa Iannecie, Maura Corvaglia, Claudia Corvaglia, Laura Bergaglia, Flora Zaccarato e Franco Baccini (allenatore)

RUGBY - La squadra punta alla serie C1

A Imperia il Delta prepara una stagione di alto livello

Ancora polemiche per la mancanza di un campo - Il progetto di Baitè

IMPERIA — Con un interessante programma di allenamenti separati, a Sanremo e nell'Imperiese, è ripresa, accompagnata dalle consuete polemiche per la mancanza di un campo da gioco, l'attività del Delta Rugby in preparazione per il campionato di serie C2. Fra ieri (sul campo di Varcavello, a Diano Castello) e l'altro ieri (nell'antistadio di Pian di Poma, a Sanremo) tutta la rosa della formazione ha ripreso a lavorare a pieni giri.

L'obiettivo è anche quest'anno centrare la promozione: un programma che il Delta Rugby ha sempre inteso in qualche modo legare al problema delle strutture. Al momento, in attesa della realizzazione dell'impianto di regione Baitè, la squadra è senza campo. Illustrando il programma d'allenamenti, la società propone alcune considerazioni generali sulle soluzioni temporanee e indica nello stadio Ciccione «l'unica *soluzione seria, in grado di dare garanzie di sicurezza».*

Nelle passate stagioni il Delta aveva giocato al Marenco di Diano Marina *«che appare sempre più inadeguato alla pratica agonistica del rugby: il fondo duro e ghiaioso e il basamento in cemento a sostegno della rete di cinta non garantiscono livelli minimi di sicurezza richiesti da uno sport che costringe gli atleti a continue cadute a terra»,* spiegano i dirigenti.

E aggiungono: *«Chiunque vorrà chiudere in faccia al Delta le porte dello stadio Ciccione sarà da considerarsi moralmente responsabile dei gravi incidenti che potranno verificarsi sul campo di Diano».*

In sostanza il sodalizio chiede l'uso dello stadio comunale di Imperia sino alla realizzazione dell'impianto di regione Baitè.

I dirigenti del Delta assicurano: *«Quest'anno ci sono le premesse per fare un campionato di testa e puntare decisamente alla C1».* E concludono: *«Contiamo su un largo seguito: il rugby nella zona è molto cresciuto, come testimoniano il grande successo di pubblico nella partita con la nazionale universitaria e il notevole allargamento della rosa a disposizione dell'allenatore Mazzola».*

f. d.

PROMOZIONE - I due gruppi dovranno guardarsi da un Savona che s'annuncia grande favorito

Imperiesi, poker con novità

La situazione del Riviera dei Fiori, costretto a emigrare dal Ciccione - Ambiziosi il Sanremo 80 (rientra Quattrini) e l'Argentina Arma (4 i nuovi arrivati) - Modestia in casa della Taggese

IMPERIA — Con organici ancora da definire, qualche ambizione e diverse novità, le quattro squadre imperiesi della Promozione si stanno preparando al debutto stagionale. Da domenica, con il primo turno della Coppa Italia dilettanti, si torna a giocare per i due punti. Scenderanno in campo, però, solo Taggese e Riviera dei Fiori Calcio; Sanremo 80 e Argentina Arma esordiranno l'11 settembre. Ai nastri di partenza della stagione 88/89 manca l'Imperia, naufragata in un mare di debiti.

La Riviera dei Fiori rappresenta la vera novità rispetto allo scorso campionato: ha acquisito il titolo sportivo del disciolto Ceriale, ottenendo così a tavolino un doppio salto di categoria (era in «Seconda», dove resta la squadra denominata Os Riviera dei Fiori).

Un'operazione che ha proiettato il sodalizio del presidente Ghiglione in una posizione ambigua: ufficialmente la sede sociale della nuova compagine è a Ceriale, ma, di fatto, la base operativa rimane Imperia.

La Riviera dei Fiori sarà quindi costretta a disputare le partite casalinghe a Ceriale (o sul campo di Andora, per il quale i dirigenti imperiesi stanno cercando di ottenere l'autorizzazione); praticamente sempre lontano dal «Ciccione», dove continuerà a giocare la squadra iscritta al torneo di Seconda categoria.

Molinario in partenza?

«E' una situazione un po' ingarbugliata, che stiamo cercando di definire in tutti i suoi aspetti», ammette Salvatore Sassu, ex trainer, appena nominato nuovo direttore tecnico, che aggiunge: *«La società va elogiata per il grosso sforzo che sta compiendo in un momento molto difficile per il calcio della nostra città».*

La squadra per la Promozione, affidata all'ex portiere Enrico Pionetti, è ancora in alto mare. La «rosa» attuale è ristretta a una quindicina di giocatori. Le partenze sono state molte, e altrettanti dovranno essere gli arrivi. Sono in via di definizione gli acquisti del portiere Ozenda, dal Ventimiglia, e di una serie di giocatori dell'Us Imperia: Laureri, Luongo, Scazzola, Massa, Di Michele, Duberti e Coppa. Alla Riviera dei Fiori interessano anche tre giocatori dell'Alassio Bastia, Novaro, Borgna e Lanteri.

Il Sanremo 80, protagonista la scorsa stagione e grande favorito prima della caduta del Savona, finora si è mosso poco per ritoccare l'organico a disposizione di Walter Atragene, confermato allenatore-giocatore.

Il rientro del bomber Quattrini, dopo i problemi di tesseramento che lo avevano allontanato da Sanremo, può essere considerato il primo acquisto importante. L'altra operazione di rilievo è l'acquisizione del titolo sportivo e di ciò che resta della vecchia Sanremese (il Sanremo 80 ha già chiesto alla Federazione di assumere i colori e il nome del glorioso sodalizio di corso Mazzini).

La squadra, che punta a un campionato d'alta classifica, potrebbe essere rinforzata con Spizzo, ex centrocampista del Vado, e Dadone, giovane e promettente attaccante della Carlin's Boys, che già si allenano agli ordini di Atragene.

Anche l'Argentina Arma spera di recitare un ruolo di primo piano. Alla corte di Elio Caboni sono arrivati Correale, Piccarella, Cristiano e il portiere Montecucco. E presto potrebbe essere definito l'acquisto di Stecca, difensore del Ventimiglia, che si sta già allenando con i rossoneri. Dell'organico fa parte anche Andreoli, che cerca, con molto sacrificio, di riprendere l'attività dopo il grave infortunio a un ginocchio. E' sul piede di partenza Molinaro, che sembra destinato alla Sanremese 1904, mentre Santamaria e Fontana sono passati all'Arma 85.

Osserva il presidente, Diano Miani: *«La squadra è abbastanza competitiva, specie se arriverà anche Stecca. Penso, però, che il campionato non avrà storia se il Savona rimarrà con l'organico attuale».*

La neopromossa Taggese punta a una tranquilla salvezza. *«Sarà un campionato molto difficile»,* afferma il trainer Claudio Pignotti. I giallorossi hanno acquistato Pavani e Dulbecco dal Camporosso, Di Malia e Ferrara dall'Ospedaletti. Cosentino e Surace, in rotta con la società, sono sul piede di partenza. Il primo potrebbe finire alla Sanremese 1904; il secondo al Santo Stefano.

Gianni Micaletto

Fanno paura le genovesi Millesimo solo outsider?

Molti cambiamenti nell'Alassio Bastia - Sarà derby a Savona

Con il Savona superfavorito in mezzo di un clamoroso ripescaggio nell'Interregionale, il campionato rischia di perdere quell'interesse e quel clima di incertezza che hanno reso emozionante l'edizione '87/88. Sulla carta, le sole Sestrese, Argentina Arma, Sanremo 80 e Alassio Bastia sembrano avere la possibilità di contrastare il piano dello squadrone biancoblù. Ma a sorpresa potrebbero inserirsi altre compagini.

Nunzio Cricenti, presidente dell'Alassio Bastia, va controcorrente e afferma: *«Io mi aspetto un torneo ancora più bello dell'ultimo. La presenza del Savona può dare nuovi stimoli».*

Ma l'Alassio Bastia sembra aver abbandonato i programmi ambiziosi dello scorso anno, cambiando radicalmente la squadra. Risponde Cricenti: *«L'improvvisa caduta del Savona ci ha colti di sorpresa e indotti a rivedere i piani stagionali. Senza i biancoblù, a mio giudizio trattati in malo modo dagli organi federali, avremmo sicuramente nutrito ambizioni di primato. Bastava solo qualche ritocco all'organico. Con la nuova situazione ci siamo resi conto che sarebbe stato sciocco investire forti capitali per aumentare la competitività della squadra, rischiando poi di ingoiare bocconi amari contro un avversario di categoria superiore. Allora abbiamo puntato sui giovani, cambiando molto ma allestendo anche un complesso che riteniamo molto valido».*

Meneghetti all'Alassio

Ceduti i pezzi più pregiati, Cricenti ha acquistato dall'Albenga Villa e Meneghetti, Piazza dal disciolto Ceriale, Bianchino, Pastorino, Pinto e Lucadello, tutti dall'ormai defunta Us Imperia.

E le altre squadre, come si stanno preparando al debutto stagionale? La Sestrese, che ha confermato il trainer Tanganelli, è intenzionata a ripetere la scorsa bella stagione. *«Ma sarà difficile, perché la concorrenza è molto agguerrita»,* osservano in casa verdestellata. La squadra è stata rinforzata con l'arrivo di tre giocatori di categoria superiore: Balboni e Baldassino dal Vado, Cuttica dalla Pegliese. Due dei pezzi migliori, Bobbio e Fiori, sono stati ceduti al Savona.

Altra abituale frequentatrice del girone è la Sampierdarenese, che vuole cancellare le delusioni dello scorso campionato. Il quadro delle genovesi si completa con le neopromosse Audace Campomorone e Rivarolese, che costituiscono un'incognita, e la Prà Folgore, alla seconda esperienza nella categoria.

Il Millesimo è l'altra matricola (in tutto sono quattro, compresa la Taggese), e potrebbe rivestire i panni di outsider, grazie agli ingaggi di Manitto, Salamini, dei fratelli Bagnasco e di Bandini. In panchina, poi, è stato chiamato Gian Carlo Tonoli, il tecnico che ha portato la Carcarese alla storica promozione nell'Interregionale.

Varazze e Veloce si affidano ai giovani, puntando però alla parte alta della classifica. I granata di Persenda pregustano già il derby con il Savona; i nerazzurri dell'allenatore-giocatore Corbellini vogliono togliersi delle soddisfazioni. Linea verde anche per il Finale che, per necessità di bilancio, ha ceduto alcuni dei suoi pezzi migliori.

g. mi.

■ A Taggia Pirero sfida Vacchetto

Due le partite in programma questa sera, alle 21, per la «poule» salvezza in serie A. A Taggia Pirero affronta Vacchetto, mentre a S. Stefano Belbo Berruti ospita Bertola. Riposa Dogliotti (Caragliese).

Difficile ma non impossibile il compito di Pirero, individualmente più forte del suo avversario. Il battitore della Taggese, sconfitto per 11-5 a Alba da Bertola, è alle prese dall'inizio del torneo con problemi di formazione, in quanto i suoi compagni non sempre sono stati all'altezza della situazione.

Ma a Taggia è in grado di esprimersi al meglio e Vacchetto dovrà contare molto sull'apporto della spalla Giuliano Massone, ligure di Diano Castello, per cercare di arginare le bordate di Pirero che vuole vincere a ogni costo.

Berruti-Bertola: solo 6-7 anni or sono era un incontro che prometteva bel gioco e finezze tecniche per l'impareggiabile abilità di questi due campioni. Per la prima volta da 20 anni invece il rischio nel perdere questo incontro è costituito dalla retrocessione alla serie B. Il confronto attirerà comunque molti spettatori, che una volta di più dovranno constatare come le crudeli regole dell'età abbiano pesantemente inciso sul redimento dei loro beniamini.

A Domodossola, dopo anni di ritardi, arriva un miliardo e mezzo

Sbloccato il finanziamento per la caserma della polizia

Ma ora la cifra non basterà più - Il nuovo edificio sorgerà a fianco della pretura

DOMODOSSOLA — Sbloccato il finanziamento di un miliardo e mezzo per la nuova caserma che dovrà ospitare tutte le forze di polizia del capoluogo ossolano. I fondi erano stati stanziati nel maggio del 1985, si sono persi più di tre anni per questioni di dettaglio legate alla progettazione dell'opera. Adesso probabilmente i soldi non basteranno più, è anche in questo modo che sale la spesa pubblica. La nuova caserma sorgerà in Via Romita, a fianco della Pretura, in un'area attualmente incolta e abbandonata proprio per i ritardi e le incertezze di questi anni che hanno impedito una definitiva sistemazione

Ospiterà il commissariato di ps (alla stazione internazionale dovrebbero comunque restare gli uffici della polizia di frontiera), il comando della polizia stradale, che è stato sfrattato dalla vecchia sede di via Trento ed è provvisoriamente sistemato nella caserma dei vigili del fuoco. La nuova struttura sarà dotata di una palestra e di un poligono di tiro. Ma soprattutto offrirà un alloggio adeguato ai poliziotti in servizio nell'Ossola. Un tasto sul quale insiste da anni il sindacato di polizia.

Attualmente gli agenti di ps sono infatti alloggiati in un vecchio edificio umido e malsano in corso Ferraris. Una situazione estremamente precaria che ha finora impedito di fatto l'inserimento negli organici di donne poliziotto: le uniche due in servizio alla stradale hanno dovuto trovarsi un appartamento per loro conto.

Dopo lo sfratto alla stradale, il sindaco di Domodossola aveva esaminato l'intero carteggio relativo alla nuova caserma e aveva scoperto che i fondi giacevano inutilizzati da anni al ministero. Il primo progetto fatto eseguire dal Comune di Domodossola aveva ottenuto addirittura l'approvazione del provveditorato alle opere pubbliche, doveva solo essere adeguato ad alcune prescrizioni del ministero dell'Interno.

Poi era stato deciso che il progetto non andava più bene, bisognava ridisegnarlo da capo. In una lettera all'allora ministro dell'Interno, Fanfani, il primo cittadino di Domodossola non aveva potuto fare a meno di sottolineare che uno dei nuovi progettisti risultava residente a Gattico, il paese di Nicolazzi, e collaborava allo studio tecnico del senatore socialdemocratico novarese Maurizio Pagani.

La vicenda era finita in Parlamento: il deputato Michele Zolla aveva presentato un'interpellanza al ministro dell'Interno per conoscere le ragioni dei ritardi e in particolare come mai si era deciso di cambiare progetto. Nel fornire al ministero gli elementi per la risposta, il provveditorato alle opere pubbliche di Torino ha ora precisato che *«i ritardi sono stati determinati dal fatto che gli elaborati progettuali non risultavano adeguati alla spesa preventivata. Si è reso perciò necessario rivedere l'intera procedura e rifare il progetto secondo le prescrizioni dei tecnici del provveditorato. Gli atti sono già stati perfezionati e trasmessi all'ufficio contratti che provvederà a breve scadenza ad assegnare i lavori»*.

Nella lettera si assicura inoltre che saranno accelerate al massimo le procedure e l'appalto della nuova caserma di Domodossola avrà la priorità assoluta su altre opere in corso di assegnazione. Il sindaco del capoluogo ossolano e il sindacato di polizia sono comunque intenzionati a chiedere un incontro al provveditorato

Adriano Velli

■ Scoperta piantagione di canapa

CARPIGNANO SESIA — I pioppeti lungo il Sesia costituiscono il terreno ideale per la coltivazione della canapa indiana. A Carpignano Sesia i carabinieri hanno scoperto una vera e propria piantagione. In località Bagnolino erano state messe a dimora più di 1500 piante di canapa. Molti arbusti avevano già raggiunto un'altezza di qualche metro.

Militari in borghese si sono appostati nella speranza di sorprendere il titolare della piantagione al lavoro. Per tre giorni consecutivi non s'è visto nessuno. Alla caserma dei carabinieri si è però presentato spontaneamente il figlio della proprietaria del fondo. Marco Mazzone, 22 anni, di Carpignano, muratore, spiegando che lui era completamente estraneo alla vicenda.

Non è stato però creduto anche perché, dopo la scoperta, nessuno si è più preoccupato di innaffiare la piantagione. I carabinieri hanno denunciato Mazzone a piede libero per «coltivazione illecita» un reato equiparato alla produzione di sostanze stupefacenti per il quale l'arresto è facoltativo.

Portaluppi notato da un conoscente al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore

Novara, il giorno prima del delitto l'ex custode era stato malmenato

Si era fatto medicare sabato sera - Ha visto qualcosa di compromettente? - Oggi l'autopsia

NOVARA — Sergio Portaluppi, l'ex custode della colonia all'Agogna ucciso a bastonate domenica sera, era già stato percosso a sangue in precedenti occasioni e aveva dovuto ricorrere anche alle cure dei medici del pronto soccorso all'Ospedale Maggiore.

Qui è stato notato, da un conoscente, anche sabato sera. Gli avevano appena applicato un cerotto sulla fronte per una ferita lacero contusa. E' una circostanza nuova che gli inquirenti hanno appurato ieri e come si può intuire potrebbe assumere notevole rilievo nello sviluppo delle indagini. Al momento del ritrovamento, lunedì mattina, nel cortile della colonia, di fronte ad una palazzina, il cadavere presentava infatti una vasta ferita lacero contusa al capo. La stessa che avrebbe provocato il decesso, conseguenza anche della perdita di una notevole quantità di sangue.

Per questa mattina, il dottor Stefano Jourdan di Borgomanero è stato incaricato di effettuare l'autopsia. Sarà così possibile stabilire, senza ombra di dubbio, le cause della morte. Gli inquirenti sono però convinti di avere a che fare con un omicidio. Anche se siamo ancora nel campo delle supposizioni, sarebbe da scartare l'ipotesi di una caduta accidentale con conseguente perdita di conoscenza e di molto sangue tali da provocare il decesso. La vasta ferita al capo fa pensare piuttosto ad un colpo violento inferto con un corpo contundente (che non è stato comunque ritrovato), presumibilmente un bastone.

Sergio Portaluppi, come detto, era già stato percosso, in precedenza, da qualche malvivente che lo infastidiva.

L'ex colonia sorge in una zona piuttosto appartata frequentata, fino a qualche tempo fa, da balordi e coppiette in cerca di un po' di tranquillità. La zona era stata «bonificata» recentemente. L'accesso al piazzale dietro il palazzetto dello sport e la piscina sono stati sbarrati con cancelli e catene per impedire il transito delle auto o la sosta alle carovane dei nomadi. Impossibile raggiungere la colonia in auto anche dalla zona dello stadio dov'è stata installata una sbarra.

Domenica sera Sergio Portaluppi potrebbe aver visto qualcosa che non avrebbe mai dovuto vedere. Sarebbe così stato eliminato perché testimone scomodo. Potrebbe aver litigato con qualcuno che cercava di introdursi nella colonia. Un territorio del quale era gelosissimo. Lo considerava come fosse di sua proprietà. Siamo sempre nel campo delle supposizioni ma non si può escludere che Portaluppi abbia litigato con qualche conoscente che era andato a trovarlo. Magari qualche compagno di libagioni.

L'ex custode (nessuno gli aveva mai conferito ufficialmente questo incarico) viveva e dormiva all'interno del parco in una costruzione in disuso. Era circondato da un disordine indescrivibile tra ferri vecchi e salotti in disuso, biciclette, lavatrici rotte e cianfrusaglie varie. Aveva un brutto vizio: quello del bere. Con qualche bicchierino di troppo diventava intrattabile con tutti.

Sul tavolino, davanti a quella che considerava la sua casa, domenica sera ha lasciato una bottiglia di barbera con accanto il cavatappi, un pacchetto di sigarette e l'accendino. Come se si fosse allontanato per un attimo, convinto di tornare subito. Chi e che cosa possono averlo richiamato lontano, all'ingresso del parco, dov'è stato ucciso? **r. a.**

Gli inquirenti vicino al corpo di Sergio Portaluppi ex custode della colonia (Foto Finotti)

Giovanni Gerelli lasciò 20 giorni fa la comunità-alloggio

Ricoverato in ospedale a Genova l'ex vigile scomparso da Novara

Riportato a casa da un'ambulanza - Nessuno lo ha cercato - Ha dato da solo le generalità

NOVARA — Giovanni Gerelli, l'ospite della comunità alloggio all'interno dell'ex ospedale psichiatrico che era scomparso una ventina di giorni fa, è stato ritrovato. O meglio: è stato riportato a Novara da un'autoambulanza della Cri di Genova. Mentre tutti qui si preoccupavano per la sua sorte (mancavano sue notizie da una ventina di giorni) lo «scomparso» non era per niente scomparso: era invece finito in ospedale a Genova come non era difficile immaginare visto che proprio in quella città era stato visto l'ultima volta il 12 agosto.

Evidentemente l'idea di cercarlo in quella direzione non è venuta a nessuno e se Gerelli è ricomparso lo si deve ai medici genovesi che hanno saputo dal degente (l'uomo non aveva con sé documenti) chi era e da dove era venuto. Così lunedì pomeriggio, quando Gerelli è stato in condizione di viaggiare, è stato sistemato su un'ambulanza e accompagnato alla comunità alloggio dalla quale si era allontanato.

Cessano così le preoccupazioni per la sua sorte da parte della moglie Rachele Granieri, che ne aveva denunciato la scomparsa a carabinieri e polizia, e del personale della comunità che, se pure abituato alle «scappatelle» periodiche del Gerelli, non ne aveva mai visto tardare il rientro oltre i due o tre giorni.

Il 12 agosto Giovanni Gerelli era uscito dalla comunità alloggio assieme a un compagno. Come sembra erano soliti fare, i due sono saliti su un treno per la Liguria e sono così arrivati a Genova. Qui Gerelli era rimasto solo in quanto il suo compagno di viaggio se ne era tornato a Novara. Da quel momento non si erano avute più notizie: il Gerelli era come scomparso nel nulla. Dopo alcuni giorni la moglie, abituata a ricevere con una certa frequenza notizie dal marito, si è allarmata e ha interessato le forze dell'ordine. Pare che una denuncia di scomparsa di persona sia stata presentata anche dal personale della comunità alloggio.

Appare però strano il fatto che a dispetto dell'interessamento della polizia nessuno si è accorto che Gerelli non era scomparso ma era stato ricoverato nella divisione di medicina generale di un ospedale di Genova, il Galliera. Tanto più strano se si considera, come detto sopra, che da Genova erano arrivate le ultime notizie dell'uomo scomparso prima che scattasse l'allarme.

Quest'ultima disavventura di Giovanni Gerelli, 69 anni, ex vigile urbano di Novara, da anni nella comunità alloggio dell'ospedale psichiatrico, spinge la moglie a insistere presso le autorità sanitarie cittadine sulla necessità di controllare maggiormente il marito. La signora Rachele ripete che le fughe di Gerelli ci sono sempre state anche se in precedenza non erano durate più di qualche giorno.

«Mio marito è malato», continua a ripetere la donna, *«e deve essere controllato, non lasciato libero di entrare e uscire a piacimento dall'ospedale psichiatrico, di mancare per giorni interi andando spesso a dormire sulle panchine o prendendo il primo treno senza neanche sapere la destinazione»*.

Marcello Sanzo

Giovanni Gerelli

Il riconoscimento consegnato a un'innamorata della valle

La cronaca dell'alluvione vince il Premio Formazza

Anna Maria Vivona Domino è romana ma da anni passa le vacanze nell'Ossola

FORMAZZA — Con una cronaca drammatica e fedele dell'alluvione che l'anno scorso sconvolse la valle, impreziosita dai riferimenti agli stati d'animo di una testimone diretta, Annamaria Vivona Domino, pubblicista romana, che i formazzini considerano ormai una di loro, ha vinto la sezione giornalismo del 5° premio letterario nazionale Val Formazza.

L'iniziativa, partita dall'associazione medici scrittori, cinque anni fa, è cresciuta qualificandosi sempre più. L'organizzazione ha nella dottoressa Annachiara Marica Berra, di Verbania, l'instancabile coordinatrice. La giuria, presieduta da Nora Rosanigo di Roma (presidente dei Medici scrittori) comprende il cantautore e poeta Angelo Branduardi, ormai di casa della valle così come Enzo Rizzi, esperto di storia walser ed è completata da: Angela ed Annamaria Bacher.

Le manifestazioni per la premiazione, in programma sabato 3 settembre, occuperanno tutta la fine settimana. E' prevista anche la presentazione dell'antologia che raccoglie i lavori premiati nelle quattro precedenti edizioni. Antologia che sarà proposta poi il 9 settembre prossimo a palazzo Viani-Visconti di Pallanza.

I lavori pervenuti sono stati più di 160 nelle otto sezioni. La partecipazione è risultata quanto mai diversificata con lavori provenienti da quasi tutte le regioni a dimostrazione dell'interesse diffuso che ha sollevato l'iniziativa.

Questi i vincitori delle diverse sezioni. Sono premiati i primi tre classificati di ogni sezione. Per la poesia si è imposta Anita Riposo di Romagnano Sesia. Nella poesia di montagna invece il primo posto è di Lisanna Cuccini Guerra di Varzo mentre nella poesia giovane la vincitrice è Valeria Falcetti Ratti di Crodo. Ancora un novarese vincitore nella sezione narrativa: è Paolo Tosi di Arizzano mentre per la narrativa di Montagna sarà premiato Giovanni Seghetti di Settimo Torinese. Per la saggistica, Giorgio Gragnaniello di Napoli ha preceduto l'ex sindaco di Formazza Luigi Anderlini. Saranno premiati poi i dieci giovanissimi che hanno partecipato al premio.

Premi speciali della giuria saranno consegnati a Dante Strona, il poeta del ricordo e a don Remigio Biancossi di Bognanco.

La premiazione in programma sabato sarà seguita da una cena tipicamente formazzina e una serata con spettacolo teatrale e balletti in costume walser.

Annamaria Vivona Domino, già preside di scuola media a Roma, cui andrà la targa de «La Stampa», ha colto sicuramente l'avvenimento più importante e drammatico vissuto dalla valle lo scorso anno descrivendolo con rara efficacia e sensibilità. E' la testimonianza importante di una donna che ha vissuto inizialmente da sola, nella sua casetta, il disastro che tutto intorno doveva segnare profondamente il territorio

Ma Vivona descrive molto bene anche il sollievo che deriva dalla solidarietà nello stare insieme, nel pericolo, quando riuscì a raggiungere, in piena notte, una casa poco distante.

Renato Ambiel

■ Due fratelli arrestati per droga

NOVARA — Due fratelli di Galliate che stavano vendendo due grammi di eroina ad una coppia di tossicodipendenti sono stati arrestati dai carabinieri.

Si tratta di Santo e Vincenzo Venezia di 18 e 21 anni rispettivamente, che abitano in via Puccini 2.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Giochi erotici di ragazze in calore (luce rossa). Orario: 14, 16, 18; 20, 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto **L'ultimo imperatore.** Or.: 21,15.
ELDORADO: Nico. Or.: 20, 22.
FARAGGIANA: Vivere nel terrore, con J. Rubin. Or.: 20,30, 22,15.
VIP: Sulle tracce dell'assassino con S. Poitier. Or.: 20,05; 22,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Desideri di Samantha. Or.: 20, 22.
NUOVO: Abat-jour l'ultima calda luce prima del piacere. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CINE 1: L'ultimo imperatore.

TRECATE

VITTORIA: Le signore bionde svelate. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Marilyn l'amour (luce rossa). Or.: 21,15.
VIP: All'improvviso uno sconosciuto. Or.: 20,30; 22,15.
SOCIALE (Pallanza): Nico.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.361 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702. **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Borgomanero, comincia il carnevale di settembre

Carboni alla Festa dell'uva

BORGOMANERO — La Festa dell'Uva è stata presentata ieri alla televisione, su Rai 1, nella trasmissione Portomatto, condotta da Maria Teresa Ruta ed in onda a mezzogiorno.

E' stato lo stesso presidente, Luigi Giromini, un veterano delle feste borgomaneresi, ad illustrare la manifestazione, unitamente ad alcuni organizzatori della sagra ed alle due maschere cittadine: Sciora Togna e Carulèna.

Il grande carnevale settembrino nato nel clima dopolavoristico degli Anni 30, con pretese e riferimenti alle antiche feste vendemmiali. Da allora, il programma delle manifestazioni borgomaneresi ha subito delle innovazioni, e quest'anno presenta una novità «rivoluzionaria»: la sfilata in notturna.

Per la 41ª edizione della «Grande sagra», si è questa volta una particolare attesa. Nel 1987, infatti, la tradizione si era vista imporre un inaspettato alt. Non era stato possibile formare un comitato organizzatore, per cui all'ultimo momento si era finito per rinunciare alla festa.

Da parte sua, il Comune aveva lodevolmente cercato di correre ai ripari, improvvisando quegli «appuntamenti di settembre», approvati dal pubblico ma aspramente contestati e strumentalizzati dall'opposizione in consiglio comunale.

Quest'anno si è ritornati alla normalità. Comitato (presidente Giromini) e Pro loco (presidente Fioramonti) hanno messo insieme un nutrito programma di iniziative, che cominceranno domani e si concluderanno domenica 11. La sfilata in notturna, va precisato, si terrà però già sabato 10.

Un'occhiata al cartellone delle manifestazioni. Si parte alla grande, con un concerto di Luca Carboni al vecchio stadio. Gli organizzatori hanno cercato questa volta di avvicinarsi subito ai giovani, anche se l'appuntamento al campo sportivo, grazie alla stella centrale del protagonista, costituirà un'attrazione per il pubblico di tutte le età.

Il programma della sagra presenta poi una lunga serie di manifestazioni di vario tipo, tra le quali spicca come sempre il Palio degli asini, fissato per domenica 4 al solito Comunale. Un altro appuntamento da non perdere, insieme ovviamente alla parata folcloristica della sera del sabato seguente.

Si farà festa anche domenica 11. La sagra dell'uva avrà infine un'appendice tra il 18 e il 30 settembre alla chiesa romanica di S. Leonardo.

Francesco Allegra

■ Novara contro il Vercelli

NOVARA — Dario De Ros è arrivato. Il forte difensore centrale, 21 anni, proveniente dal Venezia, ieri mattina si è allenato con i suoi nuovi compagni agli ordini di Fedele.

Questa sera intanto il Novara sarà nuovamente in campo al Robbiano di Vercelli contro la Pro (ore 20,30) per la prima gara di ritorno della coppa Italia. *(r. amb.)*

Presentata la richiesta di un ipermarket dell'abito

E arriva un altro «Mega»

Il complesso sarà costruito vicino al «Continente» - L'assessore Caffi commenta: «C'è una sola risposta: creare nuovi centri commerciali vercellesi per bloccare questi tipi di insediamenti»

Va in rovina un archivio nel castello del tribunale

VERCELLI — Gli scantinati del Castello del Tribunale non sono più idonei ad accogliere i documenti dello «stato civile» di tutti i Comuni del Vercellese: l'umidità sta minacciando migliaia di incartamenti (alcuni molto preziosi) e lo stesso presidente del Tribunale, [illegible] Zeoli, ha sollecitato il Comune a intervenire.

Ora c'è una proposta concreta per lo sgombero dei documenti anteriori al 1917 (gli altri non possono ancora essere spostati dal Tribunale, per legge): l'ha formulata il consigliere comunale comunista Teresio Pareglio. La proposta è quella di aprire un «cantiere-scuola», sull'esempio di quanto è stato fatto per il disbrigo delle pratiche sul condono edilizio, e di affidare quindi ai giovani lavoratori disoccupati il «trasloco» del materiale e la sua catalogazione, in attesa che Comune e Archivio di Stato trovino una sede definitiva per accogliere questa montagna di carte.

L'Archivio, pur ristrutturato a regola d'arte dal direttore Maurizio Cassetti, non ha spazio sufficiente per ritirare tutto lo «Stato civile» del Tribunale. Ma d'accordo con il sindaco, Cassetti sta cercando una sistemazione: «Ma una soluzione più realistica — suggerisce Pareglio — potrebbe essere quella dell'ex farmacia del vecchio ospedale». Ma perché Teresio Pareglio si interessa così da vicino di questo problema? Spiega egli stesso: «Tutto è nato da una ricerca che ho condotto per conto dell'Anpi vercellese, di cui sono vicepresidente. E' nostra intenzione stampare un libro che ricordi tutti i caduti della Resistenza anche attraverso le testimonianze fotografiche di Luciano Giachetti "Bailo", che sta girando con me a fotografare tutte le lapidi e i cippi dei Comuni del Vercellese che furono teatro della lotta per la Liberazione».

Continua Pareglio: «Durante questa ricerca, ho cercato di documentarmi su tutti i partigiani che caddero fucilati dietro al cimitero di Billiemme, una decina. Le funzionarie dello "stato civile" del Comune sono state gentilissime, ma sui documenti ufficiali c'era solo scritto "morto", senza alcuna aggiunta. Allora, mi sono rivolto a Maurizio Cassetti e, assieme, abbiamo ottenuto l'autorizzazione per andare ad esaminare i documenti del Tribunale. Sono [illegible] negli scantinati e ho visto una situazione incredibile: migliaia di certificati sono ormai quasi irrecuperabili».

Prosegue Pareglio: «Mi sono informato e ho saputo che lo stesso presidente del Tribunale ha già sollecitato il Comune ad intervenire. Di qui la mia proposta: reclutiamo i giovani, che tra l'altro saranno pagati dalla Regione, per salvare questo patrimonio [illegible] burocratico ma soprattutto storico della città». e. d. m.

VERCELLI — Un «ipermercato dell'abbigliamento» accanto al «Continente»? Mentre è tutt'altro che sopita la polemica fra i commercianti vercellesi per l'insediamento del maxi-market della «Mega», ecco arrivare da Torino la richiesta della Facit (gruppo torinese per il commercio delle confezioni) per un insediamento da 1950 metri quadrati vicino al «Continente».

La Facit ha fatto domanda alla Regione e, prima di decidere, Palazzo Lascaris ha informato il Comune di Vercelli che dovrà fornire il suo parere «consultivo». Si ripete l'iter che era stato seguito per l'insediamento del «Mega» e che è tuttora fonte di discussione.

Non si sa ancora quando il Comune discuterà la richiesta dell'azienda torinese ma si può prevedere sin d'ora battaglia grossa da parte delle associazioni di categoria che, proprio in questi giorni, stanno mobilitando i negozianti vercellesi per rispondere con cento giorni di iniziative promozionali (dal 20 settembre al 31 dicembre) alla «sfida» commerciale del «Continente».

Osserva l'assessore al Commercio del Comune Luciano Caffi: *«L'unico modo per bloccare questo tipo di insediamenti è creare centri commerciali vercellesi in grado di occupare gli spazi [illegible] disponibili per la grande distribuzione. Purtroppo questa materia è di competenza regionale e il Comune non può che dare un parere consultivo. Però penso che una valutazione attenta e una decisione ben motivata del Consiglio comunale possano avere un peso rilevante sulle decisioni di Palazzo Lascaris».*

Caffi indica dunque una [illegible] alternativa a quella che sta portando la grande distribuzione in città: l'unione fra i negozianti vercellesi.

Si sta insistentemente parlando di un centro commerciale nella parte storica della città e, a questo proposito, l'assessore osserva: *«Di occasioni buone ce ne sono. Altre possiamo crearle, con l'appoggio degli interessati. Ad esempio, un privato ha presentato da tempo in Comune il progetto di recupero edilizio dell'ex cinema Verdi in via Laviny. Perché non organizzarlo [illegible] finanziamenti previsti dalla nuova normativa nazionale sul commercio e non creare un maxicentro commerciale che da via Laviny si spinga verso via Duchessa Jolanda? L'ex cinema Verdi potrebbe diventare una galleria commerciale, di sicuro richiamo per gli acquirenti. Certo è un'idea embrionale, ancora tutta da esaminare. Ma è un esempio di come muoversi per occupare tutti gli spazi commerciali, e sono tanti, ancora appetibili dall'esterno».*

Sempre nel centro storico si stanno muovendo altre iniziative. Una, in particolare, potrebbe rivoluzionare, con il possibile arrivo della Facit, gran parte del mercato dell'abbigliamento. Sono stati i sindacati dei lavoratori del commercio (Olli per la Cgil, Di Criscio per la Cisl e Berdini per la Uil) ad annunciare in una recente conferenza-stampa sui problemi del «Continente» la possibilità che la Upim lasci la città a favore della Rinascente. Anche questa è comunque un'ipotesi futuribile, anche se tutt'altro che irrealizzabile.

Enrico De Maria

Il comandante del «Lodi»

LENTA — Il tenente colonnello Umberto De Luca è il nuovo comandante del battaglione «Cavalleggeri di Lodi»: sostituisce il tenente colonnello Pier Lamberto Negroni. Alla cerimonia per lo scambio delle consegne è intervenuto il generale Francesco Vannucchi, comandante del battaglione meccanizzato «Brescia».

Si ferisce in piscina

VERCELLI — Scivola in piscina e si frattura un braccio. E' accaduto ad Alessandro Casetto, 13 anni, abitante in via Rodi. Per cause imprecisate, il ragazzo ha perduto l'equilibrio mentre si trovava nella piscina comunale di piazza Cesare Battisti: guarirà in 40 giorni.

Il soprabito del Papa

BIELLA — Tra le curiosità della vigilia della visita del Papa a Torino, una riguarda i capi che indosserà il pontefice. Si è appreso che il soprabito impermeabile di Giovanni Paolo II è stato confezionato con la stoffa prodotta da una delle aziende di Ideabiella che da anni veste il Vaticano fornendo una qualità di popeline (un tessuto finissimo in cotone e seta) di colore bianco lucido utilizzato anche per confezionare le sopratonache dei cardinali. (d. p.)

Compie oggi 101 anni

BIELLA — Un altro biellese raggiunge l'ambito traguardo di superare i cento anni di vita. E' il cavaliere di Vittorio Veneto Flaminio De Marta che oggi compie 101 anni festeggiato da figli, nipoti e numerosi amici. (d. p.)

Polemica sulla tassa rifiuti

BIELLA — Sarà annullata la nuova tassa sui rifiuti? E' quanto dovrà decidere il Comitato di controllo regionale al quale hanno fatto ricorso i consiglieri comunali liberali Stefano Porta, Paolo Azario e Rosalia Aglietta. Chiedono l'annullamento della delibera con la quale alla fine di luglio l'amministrazione comunale ha aumentato le tariffe della tassa sui rifiuti. Secondo i liberali è illegittima. In precedenza al Coreco avevano fatto ricorso contro questa deliberazione anche i consiglieri del comitato di quartiere di Riva, Giuseppe Galenio, e Flavio Jamutolo. (d. p.)

Festa dell'Unità a Biella

BIELLA — E' stata presentata la festa provinciale dell'Unità '88 che si terrà dal 2 all'11 settembre nel piazzale di via Valle d'Aosta. Tra le novità niente concerti dal vivo ma tanti appuntamenti con lo sport e molti dibattiti. (d. p.)

Da oggi al 2 settembre con la moda autunno-inverno '88-89

Aziende biellesi e valsesiane all'esposizione di Pitti-Filati

A Fortezza da Basso e a Palazzo dei Congressi - Le proposte per superare la crisi del mercato

BIELLA — All'insegna del rilancio del pullover si aprono oggi a Firenze Pitti-Filati e Interfilati, le due massime rassegne espositive che raccolgono il meglio delle filature. Diciassette le aziende biellesi e valsesiane che partecipano alla prima, otto quelle che espongono alla seconda. Fino al 2 settembre presenteranno le proposte per l'autunno-inverno '89-'90.

A Pitti, alla Fortezza da Basso, ci sono Alfa filatura, Carding Tex, Divé by Verlene, Filati Bertrand, Filatura Botto Poala, Filatura di Grignasco, Filatura di Tollegno, Lane Borgosesia, Grawitz, Lanificio Ingegner Loro Piana, Manifatture Grober, Martex, Zegna Baruffa, Filatura di Crosa, Filati by Linea più, Lanificio Luigi Botto, Lora e Festa.

A Interfilati, Palazzo dei Congressi, espongono invece Filatura Cervinia, J.F. Jetfil, Modafil, Montebianco L.I., Soffiene, Textine, Viana Manifattura Filati, Filatura Monferrera.

Le due rassegne arrivano in un momento delicato per il settore, in particolar modo per chi produce filati per aguglieria. E' una crisi generale che riguarda il mercato italiano come quello francese e tedesco.

Dice Mauro Palladino, titolare della Martex: *«Fino a quando i giovani e le donne preferiranno la giacca al pullover non sarà facile vendere gomitoli. Così mentre questo settore attraversa un momento difficile, per chi lavora per i lanifici le cose vanno un po' meglio. Andiamo quindi a Pitti con la speranza di riuscire a modificare questa tendenza della moda».*

Per cercare di smuovere il comparto, le aziende biellesi in particolare hanno fatto ricorso alla qualità: maglie bellissime, dalle linee nitide, con pochi disegni dai colori invitanti. Su questo tema sono stati impegnati i migliori stilisti nella speranza di riconquistare il favore dei consumatori.

Aggiunge un altro operatore: *«Forse si era esagerato un po' negli anni scorsi con la fantasia e gli accostamenti di colore. Per questo ora cerchiamo di far riscoprire alla gente il piacere di indossare un buon pullover che per molti momenti di una giornata può essere un abbigliamento indicato».*

A rendere più incerta quest'edizione di Pitti e Interfilati c'è anche il problema dei prezzi. Le materie prime hanno subito aumenti considerevoli e il mercato delle lane in particolare non è ancora del tutto assestato.

Maurizio Alfiat

«Quella rassegna tessile era solo un gran bazar»

BIELLA — Gli imprenditori meccanotessili biellesi non dimenticheranno tanto presto la delusione e lo sconcerto che — insieme ai loro colleghi di altre regioni d'Italia — hanno provato a Mosca, durante la rassegna di macchinario e di accessori per l'industria tessile «Inlegmash», svoltasi dal 2 all'11 agosto. Dopo un breve periodo di vacanza, più che mai necessario per rimettersi dallo stress della trasferta in Urss, partono ora all'attacco dell'Ice, l'Istituto italiano per il commercio estero che, affermano, *«non è stato assolutamente all'altezza di predisporre la mostra».*

Ce lo conferma Giuseppe Bolli, presente a Mosca in rappresentanza della sua azienda, la Calpo Engineering System di Vallemosso, che produce apparati elettronici per l'automazione del macchinario. Ma Bolli — nella sua qualità di vicepresidente dell'Associazione che raduna i costruttori italiani di macchinari tessili (Acimit) — è stato anche il «parafulmine», oltre che l'animoso portavoce, dell'indignazione dei colleghi. *«Avremmo potuto stipulare molti interessanti affari, come hanno fatto i nostri concorrenti stranieri; invece non si è concluso quasi niente»*, ha dichiarato.

Gli stand italiani sono risultati arredati sommariamente, con attrezzature quasi improvvisate, addobbi inconsueti quanto risibili: il telex di protesta inoltrato da Bolli all'Ice durante la mostra, e sottoscritto anche da altri due consiglieri dell'Acimit, Piero Bigagli e Mario Monti, riporta fra l'altro la *«benevola definizione»* di *«Gran Bazar di Baghdad»*, coniata per la mostra italiana dal segretario generale dei costruttori meccanotessili europei. Dal canto suo, il nostro interlocutore accenna all'aspetto di *«sagra paesana, con striscioni e panneggi in stoffa»* e ricorda che soltanto quattro, delle 100 lampade a stelo in plexiglas (costo, un milione l'una) appositamente acquistate dagli incaricati dell'Ice, erano fornite di lampadine. Quasi a temperare le sue affermazioni, Bolli osserva che si deve essere trattato di un incidente di percorso, *«dal momento che l'analoga precedente esposizione svoltasi a Pechino un mese prima, dall'8 al 14 luglio, aveva presentato un aspetto moderno e funzionale. Anche l'organizzazione generale era migliore. E i risultati laggiù non sono mancati».*

La battuta d'arresto moscovita acquista ancor maggior risalto data l'assoluta prevalenza numerica delle aziende italiane presenti (106) rispetto alle poche decine degli altri Paesi. Avanzato e concorrenziale il macchinario presentato dai «nostri» fra cui spiccavano le nove aziende biellesi Octir, Hoj Electrotex, Calpo, Bonino, Officine di Cerreto, Obem, Swa, Gamba, Biella Shrunk Process. Le prime tre hanno ricevuto un premio dalle autorità di Mosca a riconoscimento delle novità assolute presentate.

Al «disastro» ha certamente contribuito anche l'infelice logistica: la fiera Inlegmash era suddivisa in due padiglioni distanti fra loro 15 chilometri. All'Italia, sia pure in coabitazione con altri Paesi fra cui Francia e Svizzera, è toccato l'edificio più antico, quasi fatiscente. Nessuna possibilità di ristoro, scarse comunicazioni, sorveglianza assente: eppure vi sono grandi prospettive in Urss per il meccanotessile italiano, che Bolli giudica attualmente all'avanguardia.

Corradino Pretti

Seguiranno per nove giorni un corso di educazione ambientale

Cossato, 40 insegnanti tornano a scuola per imparare ecologia

Sono i docenti delle Medie inferiori - Le lezioni cominciano lunedì 5 settembre

COSSATO — Più di 40 insegnanti delle medie inferiori appartenenti al Distretto 48 torneranno sui banchi di scuola per imparare l'ecologia. L'iniziativa è dell'assessorato all'Ambiente di Cossato che ha organizzato, a partire dalla prima settimana di settembre, un corso di «educazione ambientale» da lunedì 5 a venerdì 16.

Dice l'assessore Giuseppe Paschetto: *«Abbiamo constatato che, a livello nazionale, la scuola non offre particolari direttive riguardo al problema del mantenimento degli equilibri naturali. Eppure il tema da tempo è di scottante attualità. Per affrontarlo nel migliore dei modi non sono sufficienti le catene umane di sei chilometri come quella di Rimini. Quel genere di proposta è apprezzabile ma non basta: è necessario andare alla radice, educando i giovani a vivere con la natura e non contro».*

Aggiunge Paschetto: *«Ecco spiegato il perché di questo corso di formazione. I docenti potranno apprendere, grazie agli interventi di un gruppo di esperti, validi spunti che serviranno per una volta tornati in cattedra per una migliore metodologia d'insegnamento. La serie di lezioni avrà due caratteristiche fondamentali. Prima di tutto sarà profondamente calata nella realtà locale e quindi avrà come punto di riferimento il Biellese. Secondariamente le indicazioni fornite verteranno su attività pratiche, dai sistemi di classificazione delle rocce al birdwatching ed ai rilevamenti del grado d'inquinamento delle acque».*

I professori che prenderanno parte al corso vivranno il primo giorno da scolari dedicandosi all'*«educazione ambientale ed i giochi di percezione»*. Relatore sarà Roberto Mondello, presidente di Pro Natura. Ad Angela Badino e Floriana Clemente toccherà affrontare, martedì 6, gli «aspetti botanici», mentre mercoledì 7 Roberto Mezzalama tratterà gli «aspetti faunistici».

Il quarto giorno, giovedì 8 settembre, il gruppo si sposterà in Alta Valsessera per una visita guidata ancora da Roberto Mondello. «Ambiente, orientamento e misure» sarà il tema della discussione affidata a Ferruccio Cossutta sabato 10 e lunedì 12 Roberto Vanzi sarà invitato a parlare di «Ambiente ed inquinamento».

La giornata seguente vedrà protagonista Massimo Biasetti con la «geologia biellese». Mercoledì 14 ultima escursione, questa volta in Baraggia con accompagnatore Roberto Mezzalama e, venerdì 16, il corso si concluderà con una verifica finale.

Dicono alcuni degli insegnanti che prenderanno parte agli incontri di «educazione ambientale»: *«E' una nuova proposta che sembra anche valida e quindi vale la pena essere presenti. Inoltre è possibile scegliere a quale dei nove appuntamenti si intende partecipare. Non esiste infatti obbligo di frequenza, anche se la maggior parte ha già dato in anticipo la propria adesione all'intera serie di lezioni».*

Daniele Pasquarelli

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cobra verde.
NUOVO ITALIA: Pazzi da legare.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-18 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Amisano, corso Libertà 239, tel. 64.707.
Ussl 50 - Ghemme: Cassina, via Novara 49, tel. 0163/840.243 e **Serravalle Sesia:** Passerini: corso Matteotti 272, tel. 0163 459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.666; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.630; **Santhià** (0161) 921.676; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI SELF SERVICE

(servizio diurno e notturno):
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.093.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: La casa 3.
MAZZINI: Arancia meccanica.
ODEON: Pazzi da legare.
SOCIALE: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.

BORGOSESIA

SOCIALE: chiuso.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ENNIO: chiusura estiva.
ITALIA: chiusura estiva.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Cossila-Pavignano, Mongrando, Cavaglià.**
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.158. **Roasio, Pozzone.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 3, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore**, **Ronco:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.220.
Pubblicità Salodici: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

In Coppa Italia problemi di organico per i «lanieri» ad Aosta e d'illuminazione del campo per i bianchi contro il Novara

Sarà la solita Biellese

BIELLA — Mentre la Lega Interregionale a Roma continua a fare slittare l'uscita dei calendari, segno di una perdurante confusione (lunedì al telefono un funzionario aveva assicurato: *«Domani il tabellone delle gare»* ma ieri mattina si è subito provveduto a posticipare a oggi la pubblicazione degli incontri) la Biellese oggi fa il suo esordio in Coppa Italia.

Nel pomeriggio i bianconeri affrontano la prima delle due trasferte in Valle d'Aosta, incontrando con inizio alle 17 al Puchoz l'Aosta (domenica invece saranno impegnati a St. Vincent). Una partita che riveste particolare interesse anche perché costituisce il primo impegno della stagione con i due punti in palio.

Ma di certo alla gara i lanieri non si presentano in formazione ideale: i due sospirati rinforzi (un difensore ed un attaccante d'esperienza) fino a ieri pomeriggio non erano ancora arrivati e, a meno di colpi di scena, mister Caligaris oggi dovrà schierare la «solita» formazione, con in più l'assenza dell'infortunato Galerotti sostituito nel ruolo di libero da Mazzia.

Rimane il dubbio della presenza di Guidotti, la punta schierata domenica a Vigliano. Ha detto ieri il general manager Stefano Capozucca: *«Aspetto una risposta dell'allenatore»*. Ma il sì o il no tarda a venire anche perché, giustamente, Caligaris prima di prendere una decisione vorrebbe vedere all'opera il giocatore in un'altra occasione.

Quindi, al tirar delle somme, oggi con l'Aosta dovrebbero scendere in campo: Beccari; Baruffa, Cancino; Francisca, Mazzia, Volpi; Ranghetti, Betz, Cavaglià, Scalzi, Zagaria.

r. eyn.

Gattinara, primo test a Borgo

BORGOSESIA — Gattinara stasera alla prima vera uscita dopo la sgambata di domenica sul terreno del Prato Sesia, compagine di Prima categoria (5-0 il risultato con tripletta di Barcellari e gol di Berton e Festa): i vignaioli sono impegnati con inizio alle 20,45 sul campo M.L.B. di Borgosesia in un'amichevole che rievoca vecchi e accesi derby. Osservati speciali i quattro attaccanti Berton, Festa, Ivaldi e Trivelli, punto di forza della compagine.

Stasera Lobia farà ruotare tutti i giocatori: oltre agli undici scesi inizialmente in campo a Prato (Pagani; Ianschi, Buccella; Roma, Magliola, Barcellari; Iannotti, Tota, Festa, Ivaldi, Trivelli) anche Amadi, Berton, Boscolesi, Zeggio, Cerello, Vicario e Ferraris.

Il nuovo Borgo è chiamato a ribadire la buona impressione suscitata nelle due precedenti uscite con Biellese (1-1) e Dormelletto (sconfitta per 2-1). I valsesiani del presidente Mario Maiolo sono intenzionati a disputare un campionato d'alta classifica (l'obiettivo della nuova società è quello di risalire in Promozione nell'arco di due stagioni) e rispetto allo scorso torneo hanno rivoluzionato i ranghi. L'ultimo colpo potrebbe arrivare proprio oggi con il tesseramento del centravanti del Vigliano Albanese. Dovrebbe esordire il difensore Alessandro Gallina che da lunedì ha ripreso gli allenamenti. (r. eyn.)

La Pro ancora a lume di candela

VERCELLI — Stasera, alle 20,30, nuovo derby «a lume di candela» al Robbiano. Con l'augurio che l'impianto di illuminazione, davvero insufficiente, non condizioni il risultato com'è invece avvenuto per la gara con l'Alessandria.

Pro Vercelli-Novara è la prima gara di ritorno del turno eliminatorio di Coppa Italia. All'andata, due domeniche fa, vinsero gli azzurri per 1 a 0, con un gol del centravanti Cleva. La Pro stava dominando ma un pasticcio difensivo le costò la rete e, subito il gol, la squadra di Zoratti andò in barca e rischiò un pesante passivo, evitato dalle prodezze di Longo.

S'impone dunque un riscatto, anche per festeggiare il primo successo della stagione in una gara ufficiale.

Zoratti darà probabilmente fiducia alla formazione che è scesa in campo con l'Alessandria: mancandogli ancora lo squalificato De Falco, l'allenatore sistemerà Conca in cabina di regia davanti ai difensori e cercherà di sfruttare al meglio (come già è avvenuta assai di rado nelle gare precedenti) l'estro di Bianchini. In questi giorni Zoratti ha cercato di lavorare soprattutto sulla difesa che si sta dimostrando il punto debole della squadra, nonostante la bravura del portiere Longo, l'esperienza di Tumelero, il carattere di Sora e la tecnica di un libero di categoria qual è Regina.

A tratti, la retroguardia vercellese dà l'impressione di sbandare di fronte al contropiede avversari: le ragioni sono nebulose, ma l'inconveniente è grave.

L'augurio è che si tratti solo di problemi legati alla preparazione e che, tra non molto, la difesa della Pro torni ad esprimersi ai livelli che, l'anno scorso, consentirono ai bianchi di sfiorare la promozione.

Anche l'attacco deve migliorare, visto che, sinora, è andato a bersaglio due sole volte in tre gare e in un'occasione (domenica con i grigi alessandrini) solo grazie ad un'autorete.

Il centrocampo sembra il settore meglio registrato della squadra, soprattutto dopo l'arrivo di Conca.

Compito dell'allenatore, dunque, registrare il fronte offensivo e la retroguardia dove, tra l'altro, sono attese novità: si parla dell'ingaggio del centravanti Farina e di un jolly difensivo dal Monza.

Per la gara di stasera si attende un buon pubblico. A Casale ci sono stati incidenti prima della partita e la questura intensificherà il servizio d'ordine.

Questa la probabile formazione: Longo; Tumelero, Ulisse; Conca, Sora, Regina; Finozzi, Meneghetti, Di Stefano, Bianchini, Bellatorre.

f. l.

Viaggio in una suggestiva frazione di Verbania nascosta nel bosco di Monterosso di fronte al lago

Quell'oasi di Cavandone, paese di pietra

Cento anni fa aveva 350 abitanti, oggi ne rimangono ottanta - La leggenda del «funtanin dal Signur», una sorgente con acqua che avrebbe proprietà benefiche - In una borgata c'è un tasso di cinquecento anni

Verbania. La frazione Cavandone è un prezioso esempio di architettura montana dove case, strade, ponti e archi sono costruiti in pietra. Il tasso al centro del paese si è attorcigliato sotto la costante spinta del vento (Foto Bodo)

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — C'è un paese di pietra che merita di essere visto. E' immerso nel bosco del Monterosso e s'affaccia sul lago. Quattro case, la piazzetta con il monumento ai caduti e molto silenzio. Si arriva da Suna lungo una strada asfaltata, tenuta bene, tutta curve. Questo paese, che è poi una frazione di Verbania, si chiama Cavandone.

Cento anni fa aveva 350 abitanti, quattro osterie, tre botteghe e due forni per la panificazione. Oggi le anime non arrivano ad ottanta, sono scomparsi i negozi, c'è solo la «Società operaia di mutuo soccorso» che data 1882.

Cavandone merita di essere visto per la sua architettura tipicamente montana. Le case sono tutte in pietra come in pietra sono le stradine che le separano. Si passa sotto archi, si vedono scalette che piegano e spariscono nei muri.

Sembra di camminare in un castello odoroso di muschio. Ma sono case vuote che il tempo e la trascuratezza riducono a mucchi di sassi, come quella della famiglia Cantovà che ha incisa sulla pietra dell'ingresso la data 1788.

Il ceppo dei Cantova ha dato un martire alla Chiesa, il gesuita Giovanni Antonio ucciso e bruciato il 14 giugno del 1731 nelle Isole Caroline.

Un frammento di storia raccontata da don Rino Belico, parroco di Madonna di Campagna che di queste parti conosce tutto e tutti. E ricorda anche che appena fuori dal paese, dove il sentiero si perde nel bosco, c'è «*ul funtanin dal Signur*», un polla d'acqua sempre fresca e abbondante anche quando le altre sorgenti sono secche.

La leggenda vuole che questi monti siano stati attraversati da Gesù, che poi si sarebbe fermato a bere alla fonte. Stanco, si sarebbe appoggiato a una roccia e avrebbe lasciato l'impronta della sua mano, cinque dita che sembrano scavate con lo scalpello. Un'acqua, dicono, che ha proprietà benefiche.

Un paese che vorrebbe tornare a vivere, «*come una volta, quando c'erano più mucche che uomini*», dice Amedeo Vedaschi, 73 anni, che a Cavandone è nato «*e sono invecchiato*».

Come tutti gli uomini di questo borgo ha fatto il muratore in Svizzera e in Francia. Ha cominciato a lavorare a 13 anni «*e a casa restavano i genitori, le mogli e i figli a mandare avanti un pezzetto di terra e quel paio di mucche che si aveva nella stalla. Si tornava per brevi periodi e poi via ancora a lavorare per gli altri. Ma qui c'era vita, c'era movimento...*».

Vaschi si guarda attorno, scrolla le spalle: «*Adesso sembra un paese morto e sarà sempre peggio*». Indica un bimbo, suo nipote, Diego Marchionini, e dice che è il più giovane del paese «*ovviamente l'ultimo nato, ma cinque anni fa*».

Rino Monico, 58 anni, giardiniere che andrà in pensione a fine mese, spiega che intere famiglie si sono trasferite in basso attorno agli Anni Sessanta. Non che a Cavandone si stesse male, ma mantenere in piedi queste case costava troppo e c'era sempre da combattere con le autorizzazioni per ristrutturarle «*e i più hanno preferito abbandonare tutto e buona notte al secchio*».

Il Comune ha tentato di fermare quest'emorragia di abitanti facendo arrivare gas, acqua, luce, telefono e il prossimo anno anche la rete fognaria «*ma adesso si guardi attorno...*», commenta don Rino.

Il sacerdote non ha proposte da fare per la rinascita di Cavandone, ma riporta solo il pensiero degli abitanti che vorrebbero trasformare questo piccolo centro in un'oasi di villeggiatura.

Con la costruzione sul fianco della montagna che s'affaccia sul lago di un villaggio turistico «*non con orrende colate di cemento, ma con discrete villette fra gli alberi e in sintonia con la natura. Non sarebbe difficile per un buon architetto trovare la soluzione ideale. Il lago è lì sotto a due passi e qui sopra c'è il fresco della montagna. Questa proposta potrebbe essere un piccolo tassello nel mosaico di iniziative del Verbano, che torna a cercare l'economia nel turismo dopo la terribile botta della Montefibre*».

E per il momento l'unica porta aperta al futuro per i turisti che capitano a Cavandone è la «*Società operaia di mutuo soccorso*». All'esterno ha gli indistruttibili tavoli in graniglia con incisa la sigla dell'«*Opera nazionale dopolavoro*», che il gerente Franco Travaglini copre con una linda tovaglia per servire, «*quando capita qualcuno, un buon pranzetto con un buon bicchiere di vino*».

Poi la passeggiata sulle stradine in pietra e una sosta in piazza davanti al monumento dei caduti per leggere che Cavandone ha avuto cinque morti nella prima guerra mondiale e uno nella seconda, Dante Vedaschi, scomparso nel mare di La Spezia il 8 luglio del '43.

E al ritorno verso Suna, prima di lasciare la borgata, si ammira, sul sagrato della chiesetta dedicata alla «*Natività*», un tasso di oltre 500 anni che ha il tronco attorcigliato dal vento. Un albero bellissimo.

Aldo Popaiz

I francesi sono come sempre numerosi ma aumentano i tedeschi

L'estate d'oro di Entracque tutti gli alberghi prenotati

La favola (vera) dell'incontro fra un ragazzo e un camoscio nel Parco dell'Argentera

ENTRACQUE — La pioggia dei giorni scorsi e il calo della temperatura hanno fatto chiudere molte valigie, ma non tutte. L'estate di Entracque andrà avanti ancora. E' stata la stagione «piena» di un'annata turistica nel complesso felice.

L'estate è d'oro soprattutto per gli alberghi. «*Mai così bene* — dice Gino Basili del Nord Hotel — *siamo al completo. Un po' di calo forse nel turismo di passaggio*». Gli ospiti di Entracque sono in maggioranza genovesi, torinesi, milanesi, ma vengono anche dalla Toscana, da Roma e da Palermo; sempre numerosi i francesi, in crescita i tedeschi. E' un successo che il piccolo centro della Valle Gesso ha ben meritato. Alla base — bellezze naturali a parte — c'è la serietà degli operatori in genere e il contenimento dei prezzi: gli aumenti negli alberghi non hanno superato le 2-3000 lire rispetto all'estate scorsa, il massimo per la pensione completa è sulle 50.000 lire.

Il signor Luputà Musenge, gestore del Trois de étoile, è d'accordo. «*Mi sono trovato in difficoltà come mai prima per soddisfare le richieste di camere. Il pieno è incominciato il 18 luglio e si andrà avanti anche in settembre. Anch'io penso che ci siano stati meno gitanti della giornata. Comunque non ricordo un'estate così viva e impegnativa sul lavoro*».

Gianni Squintone del Bar Gran Viver conferma: «*Una buona estate dopo un buon inverno, specie per gli alberghi. Ristoranti, bar, pizzerie penso siano ai livelli dello scorso anno. Il clima ci ha favoriti: ho potuto svolgere quasi per intero il programma del cinema all'aperto. Un mese e mezzo di caldo senza pioggia è un fatto raro in montagna*». Tutti o quasi concordano anche sulla riuscita delle manifestazioni: giochi, sport, spettacoli, concerti, sagre popolari da accontentare piccoli e grandi.

Nel panorama delle attrattive non va dimenticato il Parco dell'Argentera con le sue immense risorse naturali. E' cresciuto il numero degli escursionisti alla ricerca di emozioni a contatto con gli animali protetti. Di una meravigliosa avventura è stato protagonista Andrea G. 13 anni, di Genova. Lo abbiamo incontrato mentre pranzava con i genitori in una trattoria che si affaccia sul Gesso vicino a S. Anna di Valdieri.

«*Siamo andati in gita alla diga del Chiotas* — racconta — *ai piedi della parete dell'Argentera. Era un giorno feriale e non c'era tanta gente. I miei si sono fermati al Rifugio Genova, io mi sono arrampicato ancora un po' sperando di vedere meglio i camosci. Ad un certo punto, stanco, mi sono seduto appoggiato a una roccia. Dopo qualche minuto ho sentito il rumore di pietre smosse, mi sono alzato e ho guardato oltre la roccia. A pochi metri da me c'era un camoscio, piccolo, giovane, bellissimo*».

Prosegue Andrea: «*Anche lui mi ha visto ma non è scappato. Mi guardava piegando la testa a destra e a sinistra come fanno i cani. Non osavo muovermi temendo di spaventarlo. Poi mi è sfuggito un "ciao bello" e lui con uno scatto si è girato ed è schizzato via, verso l'alto. Lo racconto ma nessuno mi crede*».

Le guardie del parco dicono che il camoscio è molto diffidente e di rado scende dove può incontrare l'uomo; i cacciatori sentenziano: «*Un camoscio che ti guarda a pochi metri di distanza, figuriamoci! Quello si è sognato tutto*». Noi invece preferiamo credere al racconto di Andrea: è bello pensare che un ragazzo può ancora essere felice per avere avvicinato un camoscio. E se poi anche avesse sognato, quale sogno più bello?

Bruno Marchiaro

Torna nel piccolo paese dell'Alta Langa la secolare rassegna di prodotti agricoli

La fiera infinita di Cravanzana

Nel Medioevo era il crocevia del commercio tra il Piemonte e la Liguria - Olio e sale in cambio di formaggi e cereali - Oggi il centro ospita un laboratorio di sperimentazione sulla nocciola

■ Vecchie Lotus nelle Langa

ALBA — Sono arrivati nella Langa albese e cortemiliese con una decina di «vecchie signore», le gloriose Lotus di una trentina di anni fa. Svizzeri e tedeschi, inglesi e francesi hanno percorso i saliscendi della Langa, scoperto paesaggi e scenari naturali, visitato aziende agricole, produttori di vino e di grappe.

Per il gruppo internazionale del «Lotus Seven», un sodalizio che raccoglie appassionati della mitica auto di tutta Europa, la Langa è stata una scoperta piena di fascino.

Hanno detto: «*E' il primo raduno che facciamo in Italia e la scelta è caduta su Alba e l'Alta Langa*».

CRAVANZANA — «*Le origini della fiera si perdono nella notte dei tempi. Questi prati e queste colline erano lo scenario ideale per un incontro dalle origini diverse. Qui si scambiavano le merci più varie, qui l'olio, i pesci, il sale della vicina Liguria passavano di mano in mano. In questi prati arrivavano poi agricoltori da tutta l'Alta Langa e il Basso Piemonte, portavano cereali, vino, formaggi che avrebbero superato colline e valichi e sarebbero arrivati nel Savonese*».

Mentre parlano i giovani della Pro Loco alzano lo sguardo verso un mare di bellissime colline, coltivate a noccioleti. Col braccio indicano le strade che portano a Cravanzana, minuscolo centro arroccato su uno dei colli più belli dell'Alta Langa, i prati che avvolgono il paese, la campagna che comincia a colorarsi di autunno.

A Cravanzana domani sarà giorno di festa. L'antica fiera di settembre richiamerà tra le vie strette e in salita del paese, lungo l'ampia spianata che si affaccia sulla strada per Feisoglio, la folla delle grandi occasioni, arrivata fin quassù per ripetere un rito vecchio di chissà quanti secoli. Ricordi e voglia di fare affari, ricerca del tempo passato e desiderio di incontrarsi danzeranno insieme in questo che è uno dei più caratteristici scenari della Langa di Fenoglio.

Conferma il sindaco, Giuseppe Fontana: «*La nostra fiera è antichissima, tra le più vecchie del Piemonte. I liguri già nel Medioevo portavano a Cravanzana i loro prodotti. Altrettanto facevano gli agricoltori di Langa e Monferrato. Gli scambi avvenivano per intere settimane, al termine dell'estate, dopo i normali raccolti, prima delle semine e della lunga parentesi dell'inverno. La nostra fiera è nata così, come una naturale esigenza di scambio. Cravanzana era un po' il capolinea di questi traffici*».

Una storia che si allunga negli anni e che aggiunge particolari, episodi. La fiera di Cravanzana cresce lustro dopo lustro, i giorni di mercato nello scenario naturale dell'Alta Langa si moltiplicano quasi all'infinito.

«*Nel '700* — dicono alla Pro Loco — *la fiera assunse un'importanza notevole, divenne l'appuntamento principale di questa zona. Così nell'Ottocento, i primi del Novecento. La gente arrivava a Cravanzana di buon mattino, molti avevano trascorso la notte a camminare lungo i sentieri che portano al paese, portando buoi, prodotti della terra*».

E adesso? «*La fiera si è ridotta, ma non ha perso il suo fascino antico, la polvere del tempo, quasi per incanto, è rimasta in questo prato, nelle voci, tra le bancarelle. Certo i commercianti non arrivano più dalla Liguria, i giorni di fiera si sono ridotti. Ma per la gente di Langa è rimasto un giorno di festa e di affari, un'occasione per fare le provviste per l'inverno*».

Per Cravanzana è poi un'occasione per mettere in mostra i suoi prodotti più belli. Le nocciole, ad esempio. Cravanzana è un po' la capitale di questo pregiato prodotto delle colline. Dice il sindaco: «*Capitale della produzione, ma soprattutto capitale della sperimentazione. Da una decina di anni il nostro paese ospita, nella cascina Nasio, un centro di sperimentazione avviato dalla Comunità Montana e diretto da professori e tecnici dell'Università torinese di Agraria. In questi vecchi locali nasce la nocciola del domani*».

E quella di oggi? Sulle colline dell'Alta Langa, da Cortemilia a Feisoglio, si è iniziata la raccolta, mentre da Castagnole Lanze rimbalzano i primi prezzi del raccolto 1988, trecentomila lire il quintale.

Luigi Sugliano

Il 3 settembre riparte il festival voluto dal famoso costruttore di pianoforti nell'Isola di San Giulio

Orta, tornano i concerti nella casa di Tallone

■ Un concorso ippico interregionale

CARESANA — Oltre duecento cavalli, con altrettanti cavalieri e amazzoni, si daranno appuntamento domenica nel piccolo centro agricolo della Bassa vercellese per il secondo Concorso ippico interregionale. Lo organizza il Club ippico caresanese in collaborazione con il Centro «Il Mulino» di Sannazzaro Sesia (Novara).

Patrocinata dal Coni, dalla Provincia e dalla Federazione italiana sport equestri, la rassegna ippica caresanese è diventata, in poco tempo, una delle più importanti dell'Italia settentrionale e il successo è testimoniato dal record di iscritti.

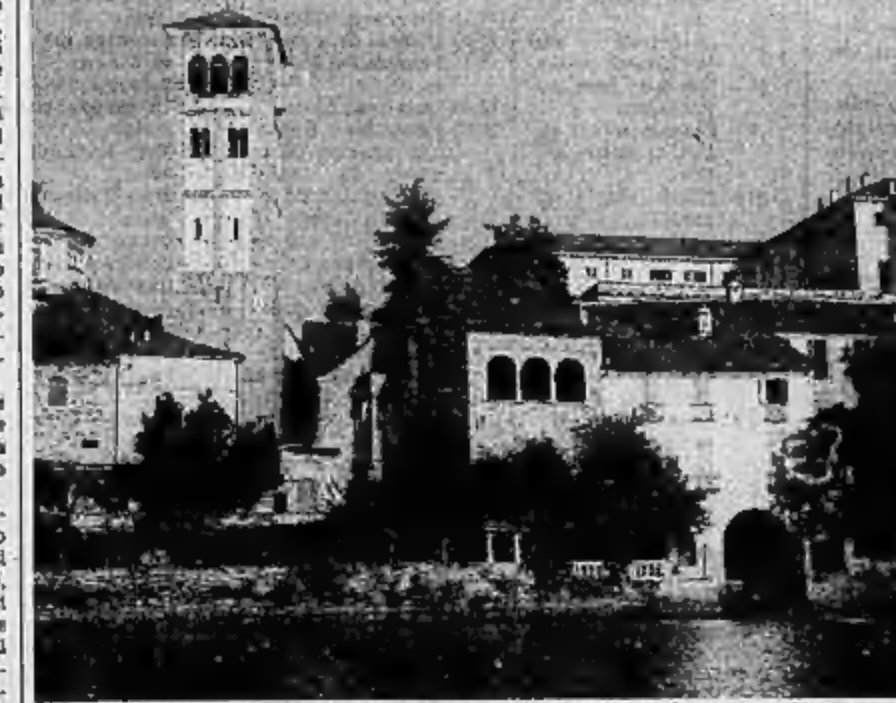
La competizione si svolgerà domenica, con inizio alle 9. Si gareggerà nelle categorie primi passi, di precisione, A2, E a tempo, F a fasi consecutive e D a barrage consecutivi.

Ricchissimo il monte premi per la piccola «piazza di Spagna» fra le risaie: in palio lingotti d'oro. (g. b.)

ORTA S. GIULIO — La casa del «suono italiano», al numero 3 nell'Isola di San Giulio, riapre le porte ai concerti di veri talenti. Orta opposta a Stresa, la giovane musica contro i grandi interpreti. Elisa Tallone, sulla sponda di un piccolo lago, tiene il capo di un immaginario filo musicale lanciato attraverso la terra novarese. Dall'altro Italo Trentinaglia, sovrano di un lago più grande, e indiscusso signore di una manifestazione internazionale.

Il Settembre musicale del borgo non si pone come rivale, ma si affianca alla città più mondana in modo raccolto e mistico.

Nella casa che fu di Augusto Cesare Tallone, famoso costruttore di pianoforti dal timbro caldo e perfetto, i pomeriggi e le sere di tutti i sabati (dal 3 settembre) e delle domeniche (fino al 25), si passeranno nella sala Eleonora, moglie dell'accordatore. Lì su un autentico pianoforte Tallone si celebreranno le promesse della musica europea.

E' il 31° anno di vita del piccolo festival. I concerti saranno aperti dal pianista rumeno Adrian Vasilanche che in due spettacoli eseguirà musiche di Rota, Stravinsky e Chopin. Non si paga biglietto, i posti non sono numerati. «*Ogni anno* — dice Elisa Tallone — *stampiano più di mille inviti, ma la gente che vuole seguire lo spettacolo è molta di più. Purtroppo lo spazio è poco*». Ai concerti possono assistere cento persone sedute in sala, i ritardatari vengono sistemati nelle stanze vicine, restano silenziosi sulle scale, oppure in giardino sotto al grande melograno.

«*Mio padre* — continua Elisa Tallone — *diceva che la musica appartiene a tutti e per questo le porte della nostra casa saranno sempre aperte agli ospiti. Invece per i pianisti che vogliono esibirsi ci sono tre regole da rispettare: devono essere giovani, appena usciti dal conservatorio, e brani sconosciuti*».

Il Settembre Musicale festeggia la sua seconda generazione. Oggi sono molti gli allievi di quei musicisti che 25 anni fa si presentarono come giovani promesse nella casa dell'Isola di San Giulio. Un esempio: Giancarlo Cocozza e Marina Goggi (10 e 11 novembre), vengono dalla scuola della pianista novarese Elena Bollatto che nel 1961 suonò insieme al marito Folco Perrino su due pianoforti Tallone nella Sala Eleonora. E anche nel pubblico si trovano coppie che si sono conosciute ai concerti, si sono sposate e ora ritornano con i figli.

La volontà del vecchio Tallone finora è sempre stata rispettata: fare buona musica con gli amici, dare un'opportunità ai giovani che non hanno uno sponsor, e non chiudere mai la villa comprata dopo tanti sacrifici e peripezie.

L'accordatore era una persona di grandi affetti. Aveva creato un suono perfetto dopo lunghi anni passati a studiare strumenti musicali. Quando andò a Tokyo insieme a Benedetti Michelangeli il suo pianoforte sbaragliò tutti gli altri. La Yamaha offrì compensi e contratti da favola pur di farlo restare e riuscire a conoscere i suoi segreti, ma Augusto Cesare Tallone diede solo qualche consiglio e se ne ritornò sul Lago d'Orta. Il suo lavoro continua ancora oggi nell'atelier milanese, dove allievi fedeli ne continuano l'opera artigianalmente. Il risultato è unico.

Laura Carassai

L'Isola di S. Giulio e la casa di Tallone dove si aprirà il Settembre Musicale (Martinazzi)